IL PICCOLO

Anno 112 / numero 103 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 5 maggio 1993

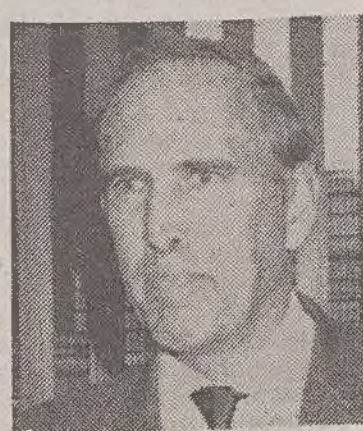
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

I MINISTRI DELLA QUERCIA DICONO «NO» A CIAMPI

Pds fuori, Lega più morbida

Si profila un'ampia area astensionista attorno alla costruzione del governo

Scelti i nuovi ministri: c'è pure il triestino Paladin

ROMA — Il governo Ciampi prima di chiedere la fiducia alle Camere ha già un rimpasto nel carniere. I ministri del Pds avevano giurato meno di una settimana fa e avevano subito rassegnato le dimissioni, assieme al verde Rutelli, dopo l'«incidente» alla Camera su Craxi. Ieri hanno confermato le loro dimissioni, dopo la contrastata decisione della direzione del loro partito di non votare la fiducia al nuovo governo. Così al posto dei tre pidiessini, Ciampi ha chiamato al governo quattro professori, Paolo Barile, il triestino Livio Paladin (foto), Franco Gallo e Umberto Colombo. Il primo è stato nominato ministro per i Rapporti con il parlamento in sostituzione di Barbera, il secondo è diventato ministro per le Politiche comunitarie al posto di Valdo Spini che torna all'Ambiente, carica lasciata libera da Rutelli. Gallo è il nuovo ministro delle Finanze, al posto di Visco, e Colombo sarà il titolare del ministero dell'Università in luogo di Luigi Berlinguer. Oggi pomeriggio il nuovo governo si riunirà per la nomina dei sottosegretari e si presenterà alle Camere giovedì. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio si aprirà il dibattito. Come voteranno le forze politiche? La novità di questo governo potrebbe risiedere nel gran numero di astensioni che caratterizzerà il voto di fiducia. Potrebbero astenersi i pidiessini, e lo decideranno dopo avere ascoltato la relazione. Potrebbero astenersi i verdi e i repubblicani, ma alcuni di loro hanno già annunciato il voto a favore. Ma a sorpresa ieri, dopo il colloquio con Ciampi, c'è stato l'annuncio di Bossi: «Anche noi potremmo astenerci».

A pagina 2

IL RINNOVAMENTO

Battaglia in casa psi

ROMA — La proposta di Giorgio Benvenuto di ripulire il partito, sospendere gli inquisiti e cambiare simbolo e nome è stata accolta dall'esecutivo socialista. Ma con molte riserve e contrasti. Per ora comunque sono scongiurate le dimissioni del segretario Benvenuto e del presidente Gino Giugni che hanno posto una precisa condizione: se non fosse stata accolta la proposta di rinnovamento, si sarebbero immediatamente dimessi. La "ricetta" Benvenuto per il Psi del dopo Craxi si basa su tre principi. Al primo posto è la questione morale: vanno sospesi i dirigenti inquisiti per gravi reati come concussione, corruzione, ricettazione e rapporti con la criminalità. Tutti i parlamentari, inoltre, devono votare a favore dell'autorizzazione a procedere. Ed i gruppi parlamentari devono impegnarsi a presentare al più presto una proposta di legge per l'abolizione dell'immunità. Il rinnovamento riguarderà anche il nome ed il simbolo. "Ci vuole qualcosa di molto più drastico e drammatico - ha detto però l'ex presidente del Consiglio Amato - che non cambiare nomi e simboli per risolvere la crisi dei partiti". A suo parere gli esponenti del Psi sembrano "più preoccupati per la salvezza di sè che non per il proprio ruolo".

A pagina 2

Bankitalia: Fazio la spunta su Dini

ROMA — Una soluzione interna ma non nel segno della tradizione. Antonio Fazio brucia sul filo di lana la candidatura di Lamberto Dini alla carica di Governatore della Banca d'Italia, e una consuetudine consolidata negli anni viene meno. Non era mai successo che a salire al vertice di Via Nazionale fosse non il direttore generale ma un suo vice. Accade con Fazio, che corona così una carriera tutta nel segno di Via Nazionale.

In Economia

IPOTESI DI VILIPENDIO DEL CAPO DELLO STATO

Bossi sotto inchiesta

E' da accertare se ha paragonato Scalfaro a Rasputin

Tribunale dei ministri

Forlani e Prandini a giudizio per l'inchiesta sugli appalti Anas

A PAGINA 2

Anche la Sip a Tangentopoli

Telefonia: agli uomini di partito mazzette per decine di miliardi

A PAGINA 4

Napoli: bancarotta del Comune

Accumulati oltre 500 miliardi in 30 anni. Pagherà lo Stato

A PAGINA 4

MILANO — Sarà il sostituto procuratore della Repubblica Enzo La Stella a verificare se esistano gli estremi per avviare un'inchiesta a carico del leader della Lega Nord, Umberto Bossi, per una presunta violazione dell'art. 278 del codice penale (offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica). Il procedimento, iscritto ieri a registro, fa riferimento al contenuto dell'intervista rilasciata da Bossi al 'Corriere della Sera' e pubblicata il 1 maggio scorso. Nel servizio il presidente Scalfaro veniva tra l'altro definito "un Rasputin impazzito". La procura per poter procedere nei confronti di Bossi dovrà chiedere due autorizzazioni: una al Senato e l'altra al ministro di Grazia e giustizia. In mancanza di una delle due, l'azione penale nei confronti di Bossi non potrà essere avviata. Intanto il leader della Lega ha smentito di aver definito Scalfaro un Rasputin impazzito. O meglio ha precisato che non intendeva riferirsi al Presidente...".

La decisione della procura della Repubblica di aprire un procedimento nei confronti di Bossi ha scatenato vivaci reazioni dell'"esercito" leghista che ha mandato dei fax di solidarietà alla sede della Lega Nord, anche se "la Lega guarda sempre con ammirazione a quello che la procura della repubblica sta facendo nelle indagini Mani pulite. Ciò no toglie che in questa occasione la procura ha sbagliato - affermano alla Lega -. Ha ragione Bossi a dire che il presidente della Repubblica non è super partes. E' funzionale al mantenimento del sistema: non quello della tangentocrazia, ma quello dei partiti che è sconfinato nella partitocrazia".

A pagina 5

COME CAMBIARE

La nuova coscienza nazionale

di PAOLO SEGATTI

La reazione pronta e appassionata di moltissimi cittadini di fronte allo scandaloso voto alla Camera, mi ha fatto venire in mente un commento sui risultati del referendum relativo alla legge elettorale del Senato che non ha ricevuto l'attenzione che meritava. Alcuni osservatori hanno collegato il numero elevato di Sì alla avvenuta maturazione nel nostro paese di una nuova coscienza civica, attenta e vigile. A essa potremmo dunque fare sicuro affidamento nella travagliata e rischiosissima fase di transizione dal vecchio al nuovo che stiamo vivendo come del resto si è visto in questi giorni.

Magari fosse così. La realtà è un po' diversa. Se guardiamo allo stato dell'opinione pubblica di massa, per come risulta da ripetuti sondaggi demoscopici, non si può onestamente dire che una estesa e solida cultura civica sia uno dei patrimoni di questo paese. Il che non vuol dire che la voglia di cambiamento espressa con chiarezza il 18 aprile e il senso di oltraggio provato di fronte al comportamento irresponsabile di tanti deputati, non siano fatti concreti e di grande valore.

Anzi, il desiderio di valtare pagina va visto come l'effetto più visibile di processi di mutamento politico-culturale, tra i cui esiti potrebbe esserci pure un nuovo patto di cittadinanza. Ma nulla può dirsi acquisito. Molto invece dipenderà dalla riforma delle istituzioni democratiche oltreché dai comportamenti delle classi dirigenti, nuove e «riciclate» dalla loro abilità nell'indirizzare verso l'esito auspicato la voglia tumultuosa di rinnovamento oggi esistente.

Il problema è che il consolidamento di un nuovo patto di cittadinanza non può fare a meno di una rinascita di una più matura coscienza nazionale. In questa fase di lotta per un cambiamento reale chi intende proporsi come classe dirigente di questo paese ha di fronte una duplice sfida, rafforzare una cultura civica di massa e ridare significato a una qualche forma di solidarietà nazionale. Non si può non essere particolarmente sensibili a tale sfida che, giudicata da Trieste, appare inedita, visto che da una parte e dall'altra dei tanti confini tracciati nel corso del secolo in queste terre, quasi sempre democrazia e nazione sono state in aperto conflitto. Ma vediamo di cosa si tratta.

In questo paese veniamo da una lunga stagione in cui espressioni come patto di cittadinanza e coscienza nazionale erano poco più che contenitori vuoti, buoni per esser riempiti con i significati attribuiti loro dai vari fronti ideologici. Fino a una certa misura tutto ciò è inevitabile in una democrazia di massa, ma nel caso nostro quelle espressioni erano divenute talmente ricche di significati non condivisi da divenire prive di senso. Il fatto è che sul piano dei comportamenti e degli orientamenti ideali si era spesso prima affiliati a qualche partito-chiesa che cittadini dello stesso stato e i partiti venivano percepiti, non come parti organizzate in competizione tra loro in una comune arena, ma come campi trincerati in una battaglia dalle regole incerte.

Continua a pagina 2

OGGI SI DECIDE SE ACCETTARE O NO L'ACCORDO DI ATENE

Pace o guerra, la scelta serba

Clinton smentisce che forze speciali siano già in Bosnia - Zepa, un'altra città martire

Una famiglia sfollata da Banja Luka assapora la gioia di ritrovarsi unita pur nelle penose condizioni del campo profughi di Travnik.

BELGRADO — Pace o guerra. Oggi a Pale, la Sarajevo dei serbi-bosniaci si deciderà se accettare o meno l'accordo di Atene già sottoscritto dal loro presidente Karadzic. Pace o guerra? Un eufemismo. I serbi continuano le loro battaglie. La città di Zepa è la nuova martire di questo confronto senza fine. Quarantamila musulmani vi sono assediati, si stanno per ripetere gli orrori di tanti altri centri.

Il segretario di Stato americano Cristopher è in delicata missione in Europa. A sera è giunto a Mosca. I coloqui riguardano le opzioni militari da scegliere. Ci si trova la bivio: se l'accordo entrerà in vigore bisognerà proteggerlo con la presenza sul terreno di decine di migliaia di soldati. Gli Usa e la Nato faranno la loro parte, la Russia probabilmente vi contribuirà. Se l'accordo fallisce le possibilità di un intervento punitivo con l'aviazione si fa molto concreto. Cristopher cerca di ottenere, in questo caso estremo l'assenso degli alleati e di Mosca.

Che gli Stati Uniti, in un modo o nell'altro, siano decisi a far sentire la lro presenza è dimostrato anceh dall'indiscrezione divulgata dalla Nbc secondo la quale forze speciali americani si sono già infiltrate in Bosnia per valutare gli obiettivi. Clinton ha smentito: non ho autorizzato - ha detto - alcuna operazione speciale.

A pagina 6

Juve, atto primo

DORTMUND — La Juventus ha già scavato una trincea per difendersi dagli assalti del Borussia Dortmund nella finale di andata della Coppa Uefa che di disputa stasera in Germania (in tv su Canale 5, alle 20.40). Trapattoni ha sacrificato giocatori con attitudini offensive come Platt e Di Canio per gettare nella mischia De Marchi e Marocchi. Tra i pali, inoltre, torna il titolare Peruzzi. I tedeschi si presentano a questo appuntamento in formazione rimaneggiata. Le squadre italiane sono presenti anche nelle altre finali di coppa che si giocheranno questo mese. Si tratta di Parma-Anversa (Coppe) e Milan-Marsiglia (Campioni).

In Sport

INFORMAZIONI DI GARANZIA AI VERTICI DELL'ENTE

Trieste, tocca all'Usl

Nel mirino dei giudici l'appalto per i servizi di lavanderia

TRIESTE — La Procura di Trieste ha colpito i vertici dell'Unità sanitaria locale. Tre dirigenti dell'Usl, Franco Zigrino, coordinatore amministrativo, Giorgio Bergamo, capo dell'ufficio di ragioneria, e Domenico Del Prete, amministratore straordinario, sono stati raggiunti nei giorni scorsi da altrettante informazioni di garanzia firmate dal pm Federico Frezza. Il giudice indaga sull'appalto per la gestione della lavanderia centralizzata che ha sede in zona industriale. Per tutti, l'accusa è di abuso in atti di ufficio.

Intanto— Ennio Riccesi, il costruttore triestino arrestato lunedì nell'ambito dell'inchiesta sul nuovo stadio di Trieste, è stato trasferito nel carcere di Pordenone. Oggi sarà sentito dai magistrati che si occupano delle indagini. L'ipotesi per cui il geometra Riccesi è finito in carcere è quella di corruzione. Ma ancora non è chiaro chi sia il pubblico ufficiale che ha avrebbe ricevuto i soldi.

In Trieste

In Trieste

Chiesto il rinvio a giudizio di Rinaldo Turisini per l'assassinio di Irma Lubiana

DOMANI IL CAPO DEL GOVERNO SI PRESENTA ALLE CAMERE

Fiducia anche al rimpasto

Quattro professori al posto dei ministri dimissionari - Oggi i sottosegretari

ROMA — Il governo Ciampi si presenterà domani mattina alle Camere, per chiederne la fiducia, con un rimpasto già nel suo carniere. I ministri del Pds avevano giurato meno di una settimana fa e avevano subito rassegnato le dimissioni, assieme al verde Rutelli, dopo l'«incidente» dei voti alla Camera contro la concessione dell'autorizzazione a procedere per Craxi. Ieri hanno confermato mugugnando le loro dimissioni, dopo la contrastata decisione della direzione del loro partito di non votare la fiducia al nuovo governo.

Così al posto dei tre pidiessini, Ciampi ha chiamato al governo quattro professori. Paolo Barile, Livio Paladin, Franco Gallo e Umberto Colombo. Il primo è stato nominato ministro per le Politiche comunitarie al posto di Valdo Spini, promosso ministro dell'Ambiente, carica questa lasciata libera da Rutelli, il secondo è diventato ministro per i Rapporti con il parlamento in sostituzione di Augusto Barbera. Gallo è il nuovo ministro delle Finanze, al posto di Visco, e Umberto Colombo sarà il titolare del ministero dell'Università in luogo di Luigi Berlinguer.

Alle 18,20 dopo aver ricevuto le ultime conferme di dimissioni, quella di Visco e quella di Rutelli, Ciampi si è recato al Quirinale con la lista dei nuovi ministri. Nomi a sorpresa, quelli di Gallo, di Barile e Paladin, anche per gli esperti in previsioni di Montecitorio, che appena un'ora prima davano ancora in corsa il tributarista Tremonti e il repubblicano Ayala.

Oggi pomeriggio il nuovo governo si riunirà al gran completo per la nomina dei sottosegretari e si presenterà alle Camere domani mattina. A Montecitorio dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio si aprirà il dibattito, che si concluderà con il voto di fiducia venerdì sera. Lunedì pomeriggio il dibattito si sposterà al Senato e la fiducia sarà votata mercoledì mattina.

Come voteranno le forze politiche? La novità di questo governo potrebbe risiedere nel gran numero di astensioni che caratterizzerà il voto di fiducia. Potrebbero astenersi i pidiessini, e lo decideranno dopo avere ascoltato la relazione dell'ex governatore. Potrebbero astenersi i verdi e i repubblicani, ma alcuni di loro hanno già annunciato il voto a favore. Ma a sorpresa ieri, dopo il colloquio con Ciampi, c'è stato l'annuncio di Bossi: «Potremmo anche astenerci».

Il «senatùr» si è trincerato anch'egli, come i pidiessini, dietro la decisione dei gruppi parlamentari. Ma sembra essere stato «folgorato» positivamente dal nuovo inquilino di Palazzo Chigi. Dopo le polemiche del passato con Bankitalia, il leader leghista ha confessato che «la persona, vista così, è una brava persona». Che come unità di misura del suo governo metta il tempo per fare la riforma elettorale. «Tutto il resto è subordinato e così va bene». Secondo Bossi c'è «la ragionevole certezza» che il governo (considerato di transizione) faccia di tutto per mettere a punto la riforma elettorale.

«Ora — spiega Bossi — non siamo filogovernativi, ma sappiamo che dalle prossime elezioni la Lega sarà una forza di governo: per questo motivo non vogliamo un parlamento troppo frammentato». Bossi si richiama al realismo e si dice convinto anche che Ciampi andrà alle elezioni facendo la riforma elettorale. «La si farà senza preclusioni non fermandosi al fatto del maggioritario o niente, andando avanti quindi all'infinito, ma intervenendo come governo sul fatto che se non passa il maggioritario allora si adotta un proporzionale corretto per andare alle elezioni».

Scontato è l'appoggio dei partiti che costituivano la maggioranza del governo Amato. Più difficile la posizione del Pri. Del Pennino, Lavaggi e Gorgoni hanno già annunciato che voteranno a favore. Potrebbero seguirli altri parlamentari dell'edera, mettendo in difficoltà il «reggente» Bogi. A favore voterà anche il verde Galli. Le urne delle Camere potrebbero riservare, per Ciampi, altre gradite sorprese.

Neri Paoloni

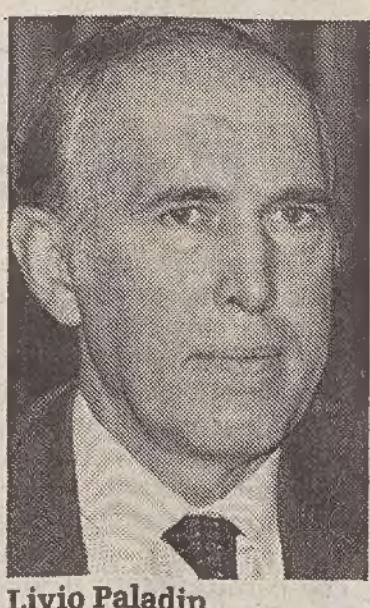
TRIESTINO, E' GIA' STATO MINISTRO CON FANFANI

Paladin nella squadra del 'governatore'

ROMA — Adesso il primo gabinetto Ciampi, più che ad un governo assomiglia ad un Senato accademico. L'uscita dei tre ministri del Pds e del Verde Rutelli ha dato modo al presidente del Consiglio di dare connotati ancora più cattedratici al suo esecutivo che imbarca, per sostituire gli uscenti, professori di chiara fama anche se non tutti conosciuti al grande pubblico. Ancora una volta fare pronostici sulle intenzioni di Ciampi è stata impresa gratuita visto che ancora una volta voci e previsioni sono state spiazzate.

La sorpresa maggiore viene dal nuovo ministro delle Finanze. A sostituire Vincenzo Visco è stato chiamato Franco Gallo, tributarista e docente alla Luiss, nonché rettore della scuola tributaria Ezio Vanoni. Fino a dieci minuti prima dell'annuncio ufficiale sembrava fatta per Giulio Tremonti stimato tributarista di area socialista. Novità anche per il delicato incarico di ministro per i Rapporti con il Parlamento, lasciato da Augusto Barbera. Per tutto il giorno è corso il nome di Giuseppe Ayala, repubblicano e pattista come Barbera. E invece è spuntato il nome di Paolo Barile, costituzionalista molto noto e stimato. A sostituire Luigi Berlinguer al ministero dell'Università e della ricerca scientifica è stato invece chiamato l'attuale presidente dell'Enea, Umberto Colombo. Infine uno spostamento. Valdo Spini, attuale ministro per le Politiche comunitarie, torna all'Ambiente dopo neanche una settimana, a rimpiazzare Francesco Rutelli. Al suo posto va un altro professore: Livio Paladin, triestino, ex presidente della Corte costituzionale. Vediamo i brevi profili dei nuovi ministri.

Livio Paladin

Livio Paladin è stato il dodicesimo presidente della Corte costituzionale, dal luglio 1985 al giugno 1986. Nato a Trieste il 30 novembre 1933, è alla seconda esperienza ministeriale avendo fatto parte, sempre con la responsabilità degli Affari regionali, oltre che della funzione pubblica, del sesto governo Fanfani che rimase in carica cento giorni, nel passaggio dalla nona alla decima legislatura.

Laureatosi in giurisprudenza nel 1955, si è specializzato in diritto costituzionale e diritto amministrativo. Titolare della cattedra di diritto costituzionale all'Università di Trieste, è poi passato a insegnare la stessa materia all'Università di Padova. Qui era anche preside della facoltà di giurisprudenza quando, nel giugno 1977, fu nominato giudice della Corte costituzionale. Il 3 luglio 1985 è stato eletto presidente della stessa Corte, succedendo a Leopoldo Elia. Terminato il mandato, il 30 giugno 1986, è tornato all' insegnamento. E' autore di numerose opere di diritto costituzionale. Paladin, che ha giocato al calcio in una formazione giovanile della Triestina, dal 1986 al 1992 ha presieduto la commissione d' appello federale (Caf) della Federazione italiana gioco calcio.

Franco Gallo, romano, 55 anni, è un tecnico molto ferrato non solo nel settore tributario ma anche nella conoscenza dell'intera macchina fiscale dello Stato acquisita come direttore della scuola centrale tributaria Ezio Vanoni. Primo impegno del neo ministro, come ha dichiarato ieri pochi minuti dopo la sua nomina, sarà quello «di attuare la riforma dell'amministrazione tributaria che dovrà rispondere alle esigenze di lotta all'evasione». Sul piano dei conti pubblici Gallo ha anticipato che non prenderà «iniziative di politica fiscale non in linea con le scelte dei ministri economici cui sarà demandata la responsabilità di predisporre le misure adeguate». Senza esitazioni il neo ministro si schiera per la difesa dei titoli di Stato. «Prima di tassare i Bot — ha detto ieri — dovranno passare sul mio corpo».

Paolo Barile, costituzionalista, è uno dei più noti esperti di diritto pubblico. Bolognese, 75 anni ha anche ricoperto importanti incarichi in enti e società.

Umberto Colombo, è presidente dell'Enea dal marzo del 1983 dopo essere stato per quattro mesi presidente dell'Eni. Livornese come Ciampi, Colombo ha 66 anni.

SEMPRE PIU' CERTA L'ASTENSIONE SUL PROGRAMMA DI CIAMPI

La Quercia resta alla finestra

Intanto i tre ex ministri contestano il segretario del Pds Achille Occhetto

ROMA — Il giorno dopo la decisione della direzione del Pds di negare l'appoggio al governo Ciampi, ai tre ministri pidiessini che l'ex governatore della Banca d'Italia aveva chiamato nel proprio esecutivo ricco di tecnici non è rimasto altro da fare che confermare le dimissioni presentate nei giorni scorsi.

Quel «mercoledì nero» con il voto della Camera che ha negato le autorizzazioni a procedere contro Bettino Craxi, ha stroncato sul nascere la loro carriera governativa. Ed ora, anche se con qualche polemica nei confronti del vertice della Quercia, sono stati costretti a lasciare il posto alla nuova schiera di professori chiamata da Ciampi.

E' soprattutto Augusto Barbera a contestare Occhetto. «Non capisco» ha affermato. «Non posso rimanere al governo di fronte alla scelta del mio partito di non votare la fiducia — ha aggiunto — ma mi sento in dovere di dissentire da tale scelta del Pds». «Non si può ignorare — ha concluso — che il governo Ciampi, dopo le affermazioni di Scalfaro, ha assunto le caratteristiche di governo di attuazione del voto referendario e quindi di garanzia che si arrivi presto al voto popolare con le nuove regole».

Anche Vincenzo Visco ha parlato di dimissioni «inevitabili» ma ha sottolineato che non si può non considerare quello di Ciampi «qualcosa di più di un governo amico». Più «allineato» Luigi Berlinguer nelle cui dichiarazioni dove parla di «dimissioni motivate da considerazioni politico-generali ma anche personali» non traspare alcuna vena polemica. Ma lui aveva con sé anche il peso del nome.

La strada seguita da Achille Occhetto dopo una lunga e difficile trattativa con l'opposizione di Massimo D'Alema, è quella di non votare la fiducia a Ciampi ma di garantire comunque l'appoggio in Parlamento ai provvedimenti ritenuti fondamentali per uscire dall'attuale crisi.

E lo si legge chiaramente nel testo dell'ordine del giorno approvato lunedì sera a Botteghe Oscure (a larga maggioranza con 69 sì, 15 contrari e 10 astenuti) dove si parla di «non disponibilità» ad entrare «nell'attuale quadro di maggioranza» ma anche di «pieno appoggio» al governo per «l'approvazione immediata di una legge di riforma elettorale» — possibilmente con un sistema maggioritario a doppio turno — e di una «radicale riforma dell'immunità parlamentare».

Quella del Pds sarà quindi una posizione un po' anomala. Niente fiducia ma neppure opposizione. Ormai certa quindi un'astensione anche se su questa ipotesi la parola definitiva la devono dare i gruppi parlamentari di Camera e Senato che da ieri sono riuniti congiuntamente per decidere la posizione da assumere.

«La decisione finale — ha detto il capogruppo dei deputati D'Alema — la prenderemo solo dopo il discorso programmatico di Ciampi».

«Il presidente del Consiglio sa benissimo cosa chiediamo — ha aggiunto —: un governo che molto rapidamente porti il Paese ad un ricambio della classe dirigente attraverso elezioni con un nuovo sistema, rigore sulla questione morale, segni di novità sul piano economico e sociale».

Se nel discorso di Ciampi tutto ciò ci sarà — come appare certo — arriverà anche l'astensione del Pds. Anche se dal dibattito di ieri sono emerse forti divisioni su questo tema con la doppia opposizione dei «comunisti democratici» asserragliati sul «no» secco e i «miglioristi» che sono ancora favorevoli ad appoggiare il governo.

Valerio Pietrantoni

COME CAMBIARE

La nuova coscienza

(Segue dalla 1.a pagina)

Ora tutto ciò sembra finito, e da qualche tempo. Più di recente, sono pure venute meno le ragioni internazionali che tanta forza davano agli argini costruiti dai diversi fronti ideologici. Dal canto suo la società civile in questi anni è cresciuta, ha dato vita a una articolazione di gruppi e organizzazioni. Ed è proprio grazie a queste forme di impegno pubblico che le virtù della cittadinanza possono prendere corpo. Non va nemmeno sottovalutato il contributo che alcune istituzioni importanti, come la chiesa, stanno dando alla promozione di una cultura della legalità che è poi una delle basi di un effettivo senso di cittadinanza. Certo, si tratta di fenomeni che riguardano minoranze. Ed è un errore grave dimenticare che viviamo in una democrazia di massa, stratificata in profondità nei comportamenti, nelle capacità e negli atteggiamenti.

Eppure non v'è nessuno, credo, che non veda come nella congiuntura storica che stiamo vivendo, pur in mezzo a limiti e contraddizioni, ci sia la possibilità che si consolidino finalmente atteggiamenti diversi verso le istituzioni dello Stato. Che cresca un rinnovato patriottismo di stato, fondato sulla convinzione che le istituzioni statuali meritano lealtà perché garantiscono le regole per governare fruttuosamente la nostra convivenza e i conflitti che la dividono. Dal momento che siamo e continueremo a restare diversi per valori e interessi. Il punto è che l'attaccamento allo stato storicamente ha attecchito nelle larghe masse quando è stato accompagnato dal sentimento che i destini in quanto cittadini fossero comuni. Patto democratico di cittadinanza e coscienza nazionale sono stati spesso due lati di una stessa medaglia. In Italia non è stato così. Nella memoria storica di molti italiani sta iscritto il ricordo di quanto abbia pesato sullo sviluppo della democrazia l'aggressivo nazionalismo fascista. E nella memoria di Trieste quello della catastrofe che ha travolto le storie personali di molte delle popolazioni del confine orientale e che fu provocata in ultima analisi da quell'ottuso nazionalismo e dalle reazioni, altrettanto gravi, che quest'ultimo suscitò nei nostri vicini.

Ma in questo momento mi sembra ragionevole chiedersi anche quali costi abbia avuto il divorzio tra patto di cittadinanza e coscienza nazionale, per l'intero paese e per Trieste. In questo spirito occorre guardare in avanti e percorrere con coraggio e responsabilità strade non battute, che cerchino di superare il fossato tra democrazia e identità nazionale. Due per adesso mi sembrano le cose da evitare accuratamente, soprattutto a Trieste e per rispetto al suo passato.

La prima è che si ceda alla tentazione dello sfruttamento in proprio dei valori nazionali. Invece di impiegarli nella competizione elettorale, politicizzandoli indebitamente, essi dovrebbero rimanere quelli che sono: il comune orizzonte di tutti i cittadini, qualunque opzione politica essi coltivino. Trieste, aggiungo, ha bisogno di ripensare seriamente il proprio ruolo nella regione. Va evitato il rischio di trasformare il necessario e anche duro confronto sulle cose da fare in un conflitto sui valori nazionali. Così si ricaccia la città nel passato.

La seconda è che ci si dimentichi che il patto democratico di cittadinanza riguarda tutti i cittadini di questo stato, di qualsiasi nazionalità essi siano. Non è quindi né giusto né accettabile che sia l'appartenenza nazionale a dar titolo pieno alla cittadinanza. E' lo Stato, attraverso le sue istituzioni, che dà vigore ai diritti dei cittadini e ne delinea i doveri. Da questo punto di vista non possono esserci cittadini dello stato italiano imperfetti, ma ci possono essere benissimo cittadini dello stato italiano che non sono di nazionalità italiana né lo saranno mai. Il che non vuol dire che italiani e sloveni non condividano mille altre identità, tra le quali, cruciale, è l'essere tutti e due triestini.

In questo momento di passaggio ci si interroga molto se la nuova classe politica sarà per qualità intellettuale e senso di responsabilità migliore di quella passata. A Trieste abbiamo l'invidiabile fortuna di poterlo verificare presto e bene perché è soprattutto su questioni di tale genere che va messo alla prova chi aspira ad essere classe dirigente.

Paolo Segatti

PASSA LA PROPOSTA DI SOSPENDERE GLI INQUISITI E CAMBIARE SIMBOLO E NOME

Psi, nuova rotta ma è battaglia

ROMA — La proposta di Giorgio Benvenuto di ripulire il partito, sospendere gli inquisiti e cambiare simbolo e nome è stata accolta dall'esecutivo socialista. Ma con molte riserve e contrasti. Per ora comunque sono scongiurate le dimissioni del segretario Benvenuto e del presidente Gino Giugni che ieri mattina, all'inizio della riunione, hanno posto una precisa condizione: se non fosse stata accolta la proposta di rinnovamento, si sarebbero immediatamente dimessi. La «ricetta» di Giorgio Benvenuto per il Psi del dopo Craxi si basa su tre principi. Al primo posto è la questione morale: vanno sospesi i dirigenti inquisiti per gravi reati come concussione, corruzione, ricettazione e rapporti con la criminalità. Tutti i parlamentari, inoltre, devono votare a favore dell'autorizzazione a procedere. Ed i gruppi parlamentari devono impegnarsi a presentare al più presto una proposta di legge per l'abolizione dell'immunità. «Stiamo al centro di una guerra per il ripristino della legalità offesa, - ha affermato Benvenuto -. Come in ogni guerra è necessario adottare codici eccezionali». Il rinnovamento riguarderà anche il nome ed il simbolo. Sono stati gli stessi iscritti, ha spiegato il segretario, a chiedere di mettere da parte il garofano nel presentare le liste per le elezioni amministrative di giugno perchè il simbolo del partito, ha detto Benvenuto, «oggi è percepito negativamente». Il nuovo simbolo è già pronto: sarà una rosa circondata dalle dodici stelle della Comunità europea, con la scritta «Socialismo europeo» al posto di «Unità socialista». La decisione finale però non sarà presa subito ma nella prossima assemblea costituente che dovrebbe tenersi a metà giugno. Benvenuto ha anche criticato i parlamentari socialisti che hanno votato contro l'autorizzazione a procedere per Craxi: è stata un'altra mazzata inferta al Psi, ha affermato. In quanto alla linea politica, Benvenuto si è detto a favore di una aggregazione della sinistra con Pds, repubblicani, socialdemocratici e liberali. Ha però bocciato la proposta di Occhetto per una costituente di sinistra «con intenzioni annessioniste». Ed anche il tentativo di Pannella di costituire un'area liberal-socialista («un'armata Brancaleone»). Con i radicali, ha detto Benvenuto, i contatti sono intermittenti, mentre sono proficui con gli ambientalisti. C'è infine molto interesse per i riformisti di Mario Segni e per il movimento di Alleanza democratica. Molte le critiche alla linea del segretario. «Ci vuole qualcosa di molto più drastico e drammatico - ha affermato l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato - che non cambiare nomi e simboli per risolvere la crisi dei partiti». A suo parere gli esponenti del Psi sembrano «più preoccupati per la salvezza di sè che non per il proprio ruolo». L'ex portavoce di Craxi, Ugo Intini, ha criticato in parte la relazione di Benvenuto precisando che non si può dare carta bianca al segretario. Gianni De Michelis ha chiesto più tempo per discutere la linea politica che dovrebbe essere approfondita dalla direzione la cui convocazione è stata sollecitata anche dall'ex vicesegretario Giulio Di Donato, che ieri si è autosospeso perchè inquisito. L'ex ministro della Difesa Salvo Andò è d'accordo sulla proposta di abolire l'immunità parlamentare e di rinunciare agli incarichi se colpiti da avviso di garanzia. Anche Rino Formica dice sì, ma chiede che i processi si facciano subito. La sospensione degli inquisiti, è il commento del presidente dei deputati del Psi Giusi La Ganga, «è un prezzo che si può pagare», a patto che non sia soltanto una «operazione choc per coprire il vuoto».

Elvio Sarrocco

DC, APPELLO

Mino a Mariotto: «Torna con noi»

ROMA - Sepolta per il momento la polemica con Gerardo Bianco per il voto di giovedì scorso sull'autorizzazione a procedere a Craxi e promesso il sostegno e il voto della Dc a Ciampi, Mino Martinazzoli è tornato a combattere la sua battaglia a distanza con Segni. Intervistato a Mixer, ha negato di avere posto il veto con Scalfaro per l'incarico al leader referendario, come questi aveva esplicitamente affermato. «Ora lo posso dire, ha detto il segretario della Dc, non c'è nessuna riservatezza. Non ho messo veti su nessuno eccetto che sulla mia persona, quando Scalfaro mi ha detto se ero disponibile ad accettare l'incarico. Questo è l'unico veto che ho posto». Ma poi ha aggiunto, confermando indirettamente le parole del suo avversario, che le valutazioni negative su Segni non riguardano le sue capacità politiche «che ci sono. Non potevo indicare Segni perchè non potevo indicare chi lavora, parla e scrive contro la Dc».

Gli è stato chiesto se con il leader dei popolari per la riforma la partita sia ormai chiusa. E Martinazzoli, memore della richiesta di Rosy Bindi di non chiudersi tutte le porte alle spalle, ha riposto: «Tutt'altro. Mi pare che le cose si evolvano rapidamente e mi pare che lui qualche riflessione la vada facendo, in questi giorni, la vada a fare». «Si deve guardare in giro e capire se è davvero utile un'avventura di cui non si sa quale sia l'approdo o invece sia più giusto e doveroso stare insieme agli amici di sempre ed aiutare a cambiare».

Ed è proprio sul rinnovamento della Dc, promesso con l'assemblea che si dovrebbe tenere a giugno («rinnovare senza rinnegare», ha osservato) che Martinazzoli ha commentato un'indagine di «Famiglia Cristiana». Il settimanale cattolico ha accertato che la maggioranza degli intervistati crede ancora nella riformabilità dello scudo crociato, e che un terzo ritiene invece che questa strada non sia percorribile. Per il segretario della Dc ciò conferma «la percezione ancora profonda, nell'area cattolica, dell'opportunita di 'esserci' in politica e di esserci per il tramite di una forza che abbia come caratteristica fondante il proprio impegno di ispirazione cristiana».

Per Segni invece i risultati dell'indagine confermano che solo il 27% si affida ad un rinnovamento profondo della Dc. Ma il 47% degli intervistati sembra avere colto, secondo il leader referendario «il significato profondo della proposta da noi rivolta a Martinazzoli».

n. p.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 4 maggio 1993 è stata di 64.450 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

L'INCHIESTA SULLE MAZZETTE NEGLI APPALTI DELL'ANAS

Forlani, gli atti al Tribunale dei ministri

ROMA - I magistrati che indagano a Roma sugli appalti Anas hanno deciso di inviare al tribunale dei ministri, per competenza, anche gli atti che hanno coinvolto nella vicenda l'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani.

Per lui sono stati ipotizzati i reati di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per aver ricevuto dall'ex ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini, tramite il direttore generale dell'Anas Antonio Crespo, 600 milioni di lire. Soltanto qualche giorno fa il «pool» dei pm, il quale non esclude di poter, a conclusione delle indagini, ipotizzare per le persone imputate l'accusa di associazione per delinquere, aveva deciso di tenere per sè questa parte dell'indagine, ritenendo che i fatti relativi a Forlani fossero soltanto connessi alla posizione di Prandini. Ora, invece, sono convinti che ci sia concorso nei reati. Da qui la decisione di investire il Tribunale dei Ministri di questa vicenda, nella quale, si ipotizza il concorso di Prandini, Crespo, Forlani e del segretario di quest'ultimo Gaetano Amendola nel reato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In particolare, all'ex ministro e a Crespo si contesta d'aver dato in due rate i 600 milioni di lire in questione (inizialmente si era parlato di un miliardo e 200 milioni) e a Forlani e Amendola d'averle ricevute pur sapendo che si trattava di danaro proveniente dal reato di concussione. Per il fatto d'aver preso il danaro, Forlani ed Amendola sono accusati di ricettazione aggravata e continuata. In due occasioni, infatti, furono consegnati i 600 milioni di lire pagati, secondo quanto emerso dall'indagine, dal costruttore Mario Gregoratti per ottenere un appalto. L'iniziale somma di di un miliardo e 200 milioni di lire è stata ridimensionata da Crespo e Amendola. Quest'ultimo parla di soli 300 milioni di lire, ma lo smentiscono Crespo e Gregoratti. Per conto di Prandini, affermano questi ultimi, furono fatti «due viaggi» in via degli Uffici del Vicario, dove c'era la segretaria di Forlani. Qui la busta contenente il danaro venne depositata dietro una tenda dove già c'erano altri pacchi.

Al tribunale dei Ministri i pm hanno chiesto la riunione dei nuovi atti con quelli riguardanti Prandini ed altri «collettori» di tangenti già inviati in precedenza, sollecitando anche una richiesta di autorizzazione a procedere per Forlani. Prossimamente altri atti saranno inviati al Tribunale. Le carte si riferiscono ancora a Prandini e due suoi fedelissimi che avrebbero avuto l'incarico di raccogliere le tangenti. Sono Camillo Zuccoli ed il senatore Dc Franco Bonferroni; quest'ultimo è stato arrestato nell'ambito dell'indagine sulla costruzione della superstrada Bolzano-Merano.

PERSONAGGIO

La «Mela» più dolce

Fu «Mela» per Biagio Marin che, prediligendo la versione «Carmela» del suo vero nome, Carmen, le indirizzò (quando l'ebbe allieva all'Istituto Magistrale di Gorizia) molte lettere, riunite poi in un quaderno, che fu il suo dono quando la giovane andò a nozze. E fu «Miela» (come variante che suggeriva zuccherini profumi) per Elody Oblath, la moglie di Giani Stuparich, che trovò in lei la quintessenza dell'amicizia al femminile: uno specchio che non deformava i travagli del cuore e della mente, ma li ornava con l'ascolto e il commento, con la passione e la condivisione.

Fra queste amicizie si staglia la figura dolce e ferma (negli ultimi anni fragile e piegata come un giunco portato dalla corrente) di Carmen Bernt Furlani, morta il 30 aprile a 89 anni, a Gorizia, città dov'era nata nel 1904 e dove in gioventù si era dedicata con passione alle arti, specialmente al teatro, in compagnia delle sorelle: Alma, che poi scelse la danza, e Sylva, che divenne scultrice e andò a Parigi (una bizzosa dea dal volto etrusco, dall'ironia capricciosa e «glamour»...).

Per Carmen il destino fu diverso: si trovò a reggere, con fatica seppur con piacere, l'albergo della famiglia a Grado, dove fino a non molto tempo fa trascorreva il periodo estivo, biancovestita e luminosa. Dietro una vita di impegno, dietro drammi privati, Carmen Bernt aveva vissuto però un'altra realtà, un'esistenza più segreta. All'artisticità sofisticata di questa donna, la cui stanza era dominata dall'enorme ritratto della prediletta Virginia Woolf, non solo Marin si era appassionato. Fu proprio la Oblath - con il suo mondo interiore intriso di epici e streganti drammi - a trovare in Carmen una così insperata proiezione di sé da fare del loro incontro vita e letteratura assieme.

Si conobbero attraverso la vedova di Scipio Slataper, Gigetta Carniel (con Elody e con la suicida «Gioietta», una delle «tre amiche» dello scrittore, ai primi del '900). Intessero subito un carteggio quasi quotidiano, tanto intimo da venir soprannominato «il diario» e da diventare clandestino per occhi estranei. Sollecitata, compresa e condivisa, Elody Oblath scrisse in quelle lettere una sorta di singhiozzante autobiografia, che ai tratti quotidiani univa la desolata contemplazione del caos universale, la rivisitazione dell'anteguerra, l'interpretazione (ora tanto più smagata) di quelle amicizie amorose che così profondamente avevano segnato la sua gioventù appassionata e ombrosa.

Quelle lettere sono state pubblicate («L'ultima amica. Lettere a Carmen Bernt, 1965-1970», il Poligrafo, Padova). E non appena si profilò la possibilità di trasformarle in libro - progetto che la stessa Bernt aveva già tentato di portare a termine senza completarlo, purtroppo distruggendo tutte le lettere proprie - la sua felicità fu radiosa, la sua attenzione vigile. L'opera che vedeva la luce apparteneva all'amica più cara, a colei che le aveva scritto: «La nostra, Carmen mia, non è un'amicizia, come tu dici bene: è *molto, molto* di più; è quell'*integrazione*, a cui con *vergognosa* leggerezza ho erroneamente creduto in un tempo non troppo lontano»; che le aveva detto: «Tu, con le tue valide, adorabili antenne, ecco *che mi possiedi tutta: come nessun uomo mi ha mai posseduta*; che le aveva confessato: «Io ti amo tanto, mio tanto dolce amore».

Ma il libro era anche opera sua, la prova che quel colloquio di carta era stato veramente un «incontro d'anime». Anime trasmigranti, in cerca di «un'altra cosa», che la realtà non poteva dare, e che solo certe parole potevano esprimere. Anime letterarie, senza libri da poter scrivere. Anime che credevano nei misteri del cosmo e del cuore, dove trattenevano segreti: molti si riferivano ancora a quell'insoluto intreccio d'amicizie e amori ch'erano stati «le amiche» e Slataper, che Elody non poteva dimenticare, e che Carmen visse di riflesso. Con questa raffinata «simpatia» la Bernt ha creato letteratura: è quindi giusto che appartenga al suo mondo d'elezione.

Gabriella Ziani

PIRANDELLO / «ALBUM»

In posa, ma con un ghigno

La «maschera» del grande drammaturgo in una (poco lieta) biografia per immagini

Servizio di
Roberto Canziani

«...Nella malinconia di quel suo scrittojo, all'ora del crepuscolo, quand'egli, abbandonato su una poltrona, non sapeva risolversi a girar la chiavetta della luce e lasciava che l'ombra gl'invadesse la stanza e che quell'ombra brulicasse in noi, che andavamo a tentarlo...». La foto è a pagina 143: lo studio di Luigi Pirandello nella casa di via Pietralata a Roma. La scrivania ingombra, lo scrittore intento alla sua letteratura. Anche se non è impresa da fotografo cogliere il momento segreto quando, alla ricerca d'un autore, sei personaggi tentano la sua fantasia.

Il fotografo coglie invece l'uomo Pirandello, o meglio, la sua maschera di scrittore, sempre un po' rigida, sempre troppo insistita. Ancora un ritratto, a pagina 164, e altri a pagina 167, 179, 209. Fotografie degli anni Venti. E quell'identico portamento, come se Pirandello si compiacesse già di affidare alla posa fotografica un monumento di sé.

Ritratto come coscienza di sé: è percorso possibile, uno fra i tanti, cui si è invitati scorrendo le pagine della biografia per immagini messa assieme da Maria Luisa Aguirre D'Amico, che del nonno, Luigi Pirandello, ha approntato un'effige pubblica e tuttavia anche intima, dentro la veste preziosa di un «Meridiano» Mondadori («Album Pirandello», pagg. 343, lire 45 mila, con un'introduzione di Vincenzo Consolo), un piccolo volume d'immagini cui s'accompagna la prosa leggera e familiare del testo biografico.

Chi a Pirandello ritorna come a un'eco scolastica, per la celebrità di un nome che è soprattutto sinonimo di un labirinto intellettuale, troverà nell'«Album», inaspettatamente, la storia spesso drammatica di una famiglia segnata da «particolari violenze: accettate o subite o imposte; violenze che si scontrano o si elidono; che si inseguono, si assottigliano, si intrecciano». Perché - precisa la nipote - non è un album lieto, questo. Lo dicono i volti e gli sguardi delle fotografie. Lo dice il bel volto della moglie dello scrittore, Antonietta, che di lastra in lastra si va adombrando, per annullarsi infine nell'internamento di una casa di cura per malattie mentali.

Alcune foto dall'«Album Pirandello»: qui sopra lo scrittore nel 1924; a fianco, nel '34, all'annuncio del Nobel, mentre scrive a macchina per i fotografi (ripetendo la parola «pagliacciate!»); sopra, in un disegno di de Chirico. Nel riquadrato a destra, Vera Vergani nei «Sei personaggi».

I volti, gli sguardi: e la storia inattesa, spesso drammatica, di una famiglia che venne segnata da «violenze accettate o subite o imposte».

In tutto ciò, quale peso dare al fatto che la vita stessa di Pirandello si schiude davanti allo scenario di un'epidemia? Il «cholera» del 1867 convince la madre, Caterina Ricci-Gramitto, a rifugiarsi nella casa di campagna, detta «villa del Caos», dove una notte di giugno «... io caddi come una lucciola sotto un gran pino solitario in una campagna d'olivi saraceni affacciata agli orli d'un altipiano di argille azzurre sul mare africano». Questa la fantasia di un Pirandello già adulto sopra il mistero del proprio nascere.

Che il suo primo ricordo sia quello di un'eclissi solare, basta forse a spiegare quella luce di sole nero, quei cieli scuri che graveranno sempre sul mondo dello scrittore? Accanto alle lastre impressionate dall'eclissi del 1870, non paiono affatto rasserenanti le prime fotografie dell'album: case danneggiate e barricate a Palermo, il cimelio di uno stivale insanguinato di Garibaldi ferito in Aspromonte. Finché curiosa non si presenta la pagella dello scolaro Pirandello Luigi, iscritto alla classe prima della Regia Scuola Tecnica di Girgenti, anno scolastico 1878-'79. Una pagella dalla quale apprendiamo che in italiano Pirandello Luigi se la cava così e così. Cinque, il voto allo scritto dell'esame d'agosto. Ma, per portarsi a casa il Nobel, tempo ne avrà parecchio.

Per i propri studi, comunque, Pirandello non mostra mai soddisfazione: contrasti con i professori lo spingono da Palermo a Bonn, dove si laurea senza entusiasmo con una tesi sul dialetto di Girgenti. «Mi tocca a studiar da mane a sera filologia romanza, miei Cari, e questa è una scienza che guasta lo stomaco e rimpicciolisce il cervello». Lo incanta invece la musa letteraria. Di lei parla nelle lunghe lettere che manda a casa. Assieme a lei fantastica più tardi, già professore di lingua italiana, stilistica e precettistica a Magistero a Roma, quando è costretto a correggere i temi delle allieve e non può assistere «diligentemente» alle prove di una sua «commedia da varare»: è il 1916 di «Liolà».

Dopo gli anni della guerra e la prigionia del figlio Stefano, la biografia familiare dell'«Album» cede il posto alla carriera del drammaturgo e dell'uomo di teatro. Eppure Pirandello - tale e quale al ritratto che ne fa Orio Vergani: «l'occhio da orologiaio, il volto dove si mescolano assieme il nonno e il dèmone» -, Pirandello sembra sempre lo stesso. Un uomo in posa, anche alle prove degli spettacoli. Ad esempio davanti all'austero sipario della Comédie des Champs Elysées, dove la regia di Georges Pitoeff lo ricompensa del fiasco di quattro sole repliche dei «Sei personaggi» a Roma. E' con un ghigno, poi, che sembra illustrare sul suo stesso volto il «pirandellismo» delle sue commedie, come alle prove di «Ma non è una cosa seria», con Camillo Pilotto che s'aggrappa a Emma Gramatica.

Ma è tutta una galleria di divi, a imporsi nell'«Album» d'ora in avanti: Vera Vergani con il trucco pesante e occhi bistrati neri della Figliastra dei «Sei personaggi»; Ruggero Ruggeri, lo sguardo insano per «Enrico IV»; Petrolini in «Lumie di Sicilia»; una Borelli sensuale; un'ispirata Duse. E se pure viene meno l'emozione dei primi successi, condivisi con la figlia Lietta (la madre della curatrice del volume), ormai stabilitasi in Sud America, si apre adesso la grande avventura del capocomico Pirandello al fianco di Marta Abba, l'attrice che scrive «dea» sulla porta del proprio camerino, la giovane donna fulva apparsa a incarnare le protagoniste di «Diana e la Tuda», «Trovarsi», «Come tu mi vuoi». Assieme alla Abba, che lo risarcisce per un affetto paterno che non può più manifestarsi, Pirandello avvia l'impresa del Teatro d'Arte a Roma, e apre l'atlante delle grandi capitali mondiali: Parigi, Berlino, Londra, Vienna. Lo cerca anche Hollywood, per girare «Come tu mi vuoi» con la Garbo e von Stroheim.

E se perfino Albert Einstein familiarizza con lui, tanto da farsi fotografare a torso nudo (ma lui non rinuncia al suo doppiopetto scuro e al suo papillon), è perché arriva, nel novembre del '34, la notizia dell'assegnazione del Nobel, con l'immancabile drappello di fotografi e «cinematografari» che lo assediano in casa. E lo costringono a un piccolo tavolinetto di legno. E gli mettono in mano la vecchia macchina per scrivere, da cui non si è staccato dal 1928. E lo fermano sulla pellicola mentre batte, come sempre in posa, con un dito solo. Ma sul foglio, raccolto dal figlio Stefano, un ghigno si condensa nella parola ripetuta venti, trenta volte: «Pagliacciate! pagliacciate! pagliacciate!...».

PIRANDELLO / EDIZIONI

Si moltiplicano ancora quei «Sei personaggi»

«Ed ecco che dall'ascensore della Comédie des Champs-Elysées sbarca una famiglia in lutto, dai volti pallidissimi, e come non del tutto usciti dal sogno. Sono i 'Sei personaggi in cerca d'autore'. Ora questi personaggi chiedono di vivere. Vogliono essere immessi in un dramma. Sono più reali di lei, direttore di teatro, di voi guitti immondi. Sono 'reali' e lo dimostrano». Un'occasione storica: il debutto a Parigi del 1923, con la regia di Georges Pitoeff. E un critico teatrale d'eccezione, Antonin Artaud. Di mettere ordine nella storia dei «Sei personaggi» si occupa un volume einaudiano (pagg. 271, lire 12 mila), curato da Guido Davico Bonino, che presenta l'edizione del 1925 (quella che si legge a scuola) e, in appendice, l'edizione originaria e molto diversa del 1921. Ad esse, il volume fa seguire una raccolta di lontani racconti e numerosi appunti, che spiano lo scrittore nell'officina segreta dei suoi lavori. E ancora, ecco le testimonianze del primo regista (che fu Dario Niccodemi) e di alcuni «fan» di Pirandello, completate dalla serie delle recensioni alle due prime, del 1921, a Roma e a Milano. Firme autorevoli, che vanno da Tilgher a Simoni, da Praga a Gobetti, danno la loro versione di quelle tempestose serate in cui «Pirandello e la figlia Lietta furono costretti a fuggire dal palcoscenico, per ritrovarsi, prima di infilare una carrozza, davanti a una folla di spettatori urlanti».

All'edizione Einaudi si affianca l'edizione tascabile Garzanti (pagg. 316, lire 14 mila). Qui l'intervento critico è di Nino Borsellino e Giovanna Romei, che alla versione del '25 affiancano gli altri due capolavori del «teatro nel teatro»: «Ciascuno a suo modo», «Questa sera si recita a soggetto». Sempre a cura di Borsellino, sono apparsi anche «Liolà», «Pensaci Giacomino - Il berretto a sonagli», «Così è se vi pare - Il giuoco delle parti - Come tu mi vuoi» e il romanzo «Il fu Mattia Pascal». (P.S.: e intanto al Burgtheater di Vienna va in scena, sabato 8, un importante allestimento dei «Sei personaggi»...).

r. canz.

MOSTRA: SOCIETA'

Il Pio Albergo fa storia. Quella di ieri

Al «Trivulzio» (dopo Tangentopoli) i documenti della Milano povera d'altri secoli

Servizio di
Alberto Morsaniga

Con Maria Teresa d'Austria la città ebbe un enorme sviluppo. Ma la miseria gravava su larghe fette di popolazione e il nobile Antonio Tolomeo Trivulzio decise di aprire un «rifugio»: a tre secoli dalla sua nascita, si espongono rari pezzi d'epoca e quadri che illustrano le tragedie degli indigenti.

MILANO - Negli anni Sessanta e Settanta del secolo XVIII, sotto Maria Teresa d'Austria, Milano era viva: nasceva la borghesia industriale, si apriva la biblioteca di Brera, si stampava «Dei delitti e delle pene» di Cesare Beccaria, collaboratore del «Caffè», il periodico letterario illuminista fondato da Pietro Verri. Giuseppe Parini scriveva «Il giorno», l'insegnamento scientifico aveva tra i suoi massimi esponenti il gesuita dalmata Ruggero Boscovich, ideatore dell'Osservatorio astronomico cittadino, e Lazzaro Spallanzani, iniziatore della moderna biologia. Veniva inaugurato il Teatro alla Scala.

Ma il rovescio della medaglia era drammatico. Su una popolazione di 125 mila abitanti i poveri erano più di 20 mila. Vecchi, malati, storpi e mutilati tendevano la mano per le vie cittadine, e lo spettacolo colpì dolorosamente il principe Antonio Tolomeo Trivulzio, discendente dell'omonima, celebre famiglia milanese, il quale, con caparbia tenacia, riuscì a superare ostacoli di varia natura per poter mettere il proprio ingente patrimonio a disposizione della fondazione di un albergo dei poveri, la popolare «Baggina», così chiamata dalla località in cui sorgeva, fondata nel 1771 per ricoverare i milanesi non in grado di condurre un'esistenza dignitosa e divenuta in seguito ospizio per anziani.

Chi fu il principe Trivulzio? Nacque il 22 maggio 1692 e studiò dai gesuiti di Siena, per poi abbracciare la carriera militare, raggiungendo il grado di generale di cavalleria. Gli Asburgo lo nominarono governatore di Lodi. Ventenne, aveva sposato Maria Archinto, che gli diede due figlie morte giovanissime. In seguito, l'unione non resse, i due si separarono. Uomo colto, raffinato e buongustaio, fu amico e corrispondente di Beccaria, Metastasio e Verri. Quest'ultimo ne dà un singolare ritratto: «Era uomo che faceva dare un'educazione ai polli per più mesi purgandoli prima, poi pascendoli in erbe odorose e legumi preparati: un uomo che faceva nutrire un bue per due o più anni sempre a puro latte, per avere una carne divinamente succulenta...». Trivulzio morì il 30 dicembre 1767.

Nel tricentenario della nascita, la bibliotecaria della benefica istituzione che ha assunto il nome dal suo fondatore, Cristina Cenedella, ha proposto all'amministrazione milanese una serie di iniziative culturali, aperte nell'ottobre del '92 con il convegno «Dalla carità all'assistenza: orfani, vecchi e poveri a Milano tra il '700 e l'800». Ora, esse culminano nella mostra storico-documentaria «La nascita del Pio Albergo Trivulzio» (da oggi al 30 maggio), nella galleria del Credito Valtellinese, che fu per secoli il refettorio delle Stelline, le orfanelle della città, ospiti del palazzo-convento di Santa Maria della Stella.

«La mostra - dice Cristina Cenedella - è molto didattica. Si propone di accompagnare il visitatore attraverso la storia dell'assistenza e della sanità a Milano, mettendo in rilievo il ruolo svolto da questa istituzione nei secoli XVIII e XIX. Esponiamo rarissimi documenti d'epoca della famiglia Trivulzio e di Antonio Teodoro, relativi, questi ultimi, alla costituzione della Fondazione, nonché antiche planimetrie del palazzo destinato a ospitare il Pio Albergo».

Su tavoli «fratini», che un tempo arredavano il refettorio delle Stelline, sono esposti altri documenti relativi al primo decennio del «Trivulzio», che ripercorrono la vita dell'istituzione, il trattamento riservato ai ricoverati, l'organizzazione interna. Viene inoltre rievocata, attraverso documenti esposti per la prima volta al pubblico, l'attività di luoghi pii contemporanei al «Trivulzio» e ad esso collegabili (come la Pia Casa di Santa Caterina alla Ruota, sulla quale venivano deposti i neonati che le famiglie poverissime non potevano sfamare).

«La povertà del tempo - conclude la Cenedella - è, per così dire, fotografata in suggestivi quadri di Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto, di Pietro Bellotti, Antonio Cifrondi e Francesco Cipper, detto il Todeschini». Gli organizzatori auspicano che i visitatori accorrano numerosi per conoscere la «Baggina», come affettuosamente la chiamano tuttora i milanesi: un'istituzione caritatevole rimasta indenne nei secoli, nonostante tutte le bufere del passato (e anche quelle dei nostri giorni). Come evento collaterale, è prevista una giornata (il 22 maggio) dedicata alle «Stelline»: «Milano e l'infanzia nel secolo XIX». Il catalogo, ricco di documentati saggi, interventi e notizie inedite, è pubblicato da Electa.

«La piccola fioraia» (1862) del pittore milanese Filippo Carcano. Ai poveri e ai diseredati è dedicata la mostra al Pio Albergo Trivulzio.

SCOPERTE: FILIPPINE

Un relitto perfetto

Galeone spagnolo «protetto» dalla sabbia

MANILA - A cinquanta metri di profondità, di fronte all'isola di Fortuna, il rinvenimento del galeone spagnolo «San Diego» (che nel 1600 combattè con una nave olandese la prima battaglia navale nella storia delle conquiste coloniali delle Filippine) ha aperto nuovi orizzonti sulla storia dell'epoca, ma ha anche permesso di recuperare un vero tesoro archeologico grazie a un progetto che ha fatto ricorso alle più sofisticate «armi» tecnologiche oggi disponibili, dai robot subacquei alle riprese televisive tridimensionali.

Le condizioni della «San Diego», i cui tesori verranno messi in mostra dall'inizio dell'anno prossimo (con esposizioni a Manila, Parigi, Madrid, New York, Washington, Tokio e Singapore), sono eccellenti: sepolta sotto metri di sabbia finissima che per quasi quattro secoli le ha fatto da «imballaggio», la nave è nelle migliori condizioni mai viste dagli specialisti in recuperi sottomarini. Ciò ha permesso il ritrovamento di preziose porcellane cinesi della dinastia Ming, di oggetti d'arte provenienti da Birmania, Cina meridionale, Vietnam, Spagna e Filippine, di un astrolabio in perfette condizioni e di un cannone di bronzo.

Importanti notizie il relitto ha anche fornito sulla guerra fra le due potenze coloniali e le loro prime schermaglie nella zona, dove gli olandesi tentavano di intaccare la supremazia spagnola. Il rinvenimento - come spiega un portavoce del «National Geographic», che ha partecipato al recupero e ottenuto i diritti di pubblicazione dell'intera storia - è stato possibile anche grazie alla «malizia» di Frank Goddio, fondatore dell'Istituto europeo di archeologia subacquea. Studiando i testi dell'epoca sull'affondamento, in particolare quelli del comandante della «San Diego» e vice-governatore delle Filippine Antonio de Morga, Goddio ha ritenuto che le narrazioni dell'episodio fossero enfatizzate per motivi di autoglorificazione. In particolare, nelle cronache dell'epoca de Morga narrava di aver «nuotato per quattro ore» dopo l'affondamento a circa 12 chilometri dalla costa, per raggiungere l'isola di Fortuna; ma Goddio non gli ha creduto e, frugando negli archivi, è giunto alla conclusione che l'affondamento doveva invece essere avvenuto praticamente a ridosso della costa, dopo una battaglia che aveva causato la morte di almeno cento marinai spagnoli. E proprio dove pensava ha trovato il relitto, praticamente sepolto dalla sabbia.

Proprio lo sprofondamento nella sabbia, come detto, ha conservato pressoché intatto il galeone, intorno al quale ha lavorato un'équipe di 37 persone, con una spesa di quasi tre milioni di dollari, quattro miliardi e mezzo di lire, in quella che è stata definita la più sofisticata delle operazioni di archeologia sottomarina mai effettuate.

FURTI

Il catino dell'Eroe

CHIETI - Opere d'arte e di antiquariato rubate (tra le quali un catino appartenuto a Giuseppe Garibaldi), per un valore complessivo di tre miliardi, sono state recuperate dai carabinieri di Vasto, che hanno compiuto due arresti. Il valore del catino lavamani di proprietà dell'Eroe dei due mondi, è stimato in mezzo miliardo di lire; a regalarlo a Garibaldi fu una delle sue amanti, Mary von Schwarz, nel 1857. Rubato due giorni fa nell'abitazione di un privato, è stato ritrovato in un'automobile abbandonata. Copia dell'oggetto è custodita nel museo dell'isola di Caprera.

Tra la refurtiva recuperata, frutto di furti compiuti negli ultimi due mesi in abitazioni private e nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Vasto, vi sono anche mobili antichi, candelieri in argento massiccio laminati in oro, e quadri, alcuni dei quali attribuibili alla scuola del Veronese.

GLI APPALTI DELL'AZIENDA DI STATO NELL'ULTIMO SCANDALO DI TANGENTOPOLI

Telefoni, pizzo da 30 miliardi

Sarebbero stati pagati personaggi politici dei partiti della maggioranza di governo dall'87 al '91; coinvolto anche un ministro. Scarcerato, intanto, Manzi (Psi) manager Sea

MILANO — Trenta miliardi di tangenti in quattro anni per aggiudicarsi gli appalti dell'azienda telefonica di Stato. E' l'ultimo scandalo di Tangentopoli ricostruito grazie alle confessioni di Giuseppe Lo Moro, 66 anni, ricercato dai giudici di «Mani pulite» e ex segretario di Giuseppe Barrella, l'ex direttore generale dell'azienda di Stato dei servizi telefonici (Aast).

Lo Moro è accusato di concorso in concussione. Il suo capo Barrella, lui pure accusato di concorso in concussione nell'ambito della stessa inchiesta, si era costituito il 1 maggio scorso.

Nel pomeriggio di ieri il giudice per le indagini preliminari Guido Salvini ha interrogato a S. Vittore.

Lo Moro alla presenza dell'avvocato difensore, Luca Mucci. Lo Moro aveva tra i suoi incarichi anche quello di tenere i contatti con i politici. Sembra che siano stati pagati personaggi politici dei partiti della maggioranza di governo dall'87 al '91. Sarebbe coinvolto anche un ex ministro.

Dall'87 al '91 l'azienda di Stato dei telefoni avrebbe appaltato lavori per 1300 miliardi per l'ammodernamento della rete telefonica anche con l'installazione di cavi a fibre ottiche.

Questo filone delle tangenti sui telefoni potrebbe riservare clamorose sorprese nei prossimi giorni.

Gli stessi inquirenti lo giudicano di vasta portata e destinato a coinvolgere anche aziende finora rimaste al di fuori di «Mani pulite».

L'azienda di Stato dei telefoni è proprietaria degli impianti dati utilizzati dalla Sip e gestisce in proprio le chiamate verso numerosi paesi, conseguendo rilevanti utili.

In particolare all'ex direttore generale Barrella vengono contestati due distinti episodi: di aver chiesto una quota del 2, 5% sul valore delle forniture della Manuli Cavi, gestita allora dall'attuale presidente e amministratore delegato della Alcatel Cavi, mentre il direttore finanziario della Alcatel Save sarebbe stato costretto a pagare su un conto estero una tangente di 400 milioni.

Di tangenti per i telefoni parlerà ai giudici milanesi, come preannunciato nel memoriale di Cesare Romiti, Raffaele Palieri, attuale presidente dell'Anie e già amministratore delegato di Telettra, la società ceduta dal gruppo torinese all'Alcatel.

Ieri intanto è uscito dal carcere di S. Vittore l'ex presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate, il socialista Giovanni Manzi.

Era stato arrestato il 25 gennaio scorso al suo arrivo all'aeroporto della Malpensa da Santo Domingo, dove aveva trascorso gran parte della latitanza cominciata l'estate del '92. Ieri ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Manzi era stato bloccato dopo una intervista rilasciata al Corriere della Sera a Santo Domingo. La polizia l'aveva affidato all'autorità giudiziaria di Milano che nei suoi confronto aveva emesso mandato di cattura internazionale per concussione in relazione a cospicue somme di denaro ricevute da imprenditore per affidare appalti della Sea.

Manzi era anche accusato per una cinquantina di milioni ricevuti allorchè rivestiva la carica di segretario provinciale del partito socialista. La sua scarcerazione era stata ripetutamente chiesta sin dal suo ritorno in Italia dai difensori ma era stata sempre respinta.

Ora la procura della repubblica ha dato il suo parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari che il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha concesso ieri pomeriggio.

Luca Belletti

RETATE A MILANO, ROMA E IN ALTRE CITTA' ITALIANE

Naziskin con le spalle al muro

ROMA — Niente più violenza contro gli extracomunitari. Niente più striscioni che incitano all'odio razziale. Le «teste rasate» sono ormai sorvegliati speciali. E ieri è scattata quasi contemporaneamente a Milano e Roma, ma anche in altre città della Lombardia e del Centro-Nord Italia dove proliferano i gruppi neonazisti, l'offensiva anti-naziskin.

Dopo l'approvazione del decreto Mancino, il 23 aprile, gli «skin-heads» sono fuorilegge e oltre un centinaio di teste rasate sono finite nel mirino della Digos.

L'obiettivo, preventivo, era quello di impedire che le organizzazioni compissero il salto di qualità, che cioè da gruppi locali si trasformassero in una struttura centralizzata.

«Chi volesse coltivare propositi di stampo razzista — ha avvertito il capo della Digos romana parlando di operazione preventiva — deve sapere che in questo paese non è consentito».

Nel capoluogo lombardo 76 esponenti dell'«Azione milanese skin-heads», dieci dei quali minorenni, sono ora sotto inchiesta. Non potranno espatriare e avranno l'obbligo di restare a casa la sera, dalle 21 alle 6 del mattino. Rischiano l'arresto per «odio razziale» e da uno a 7 anni di carcere.

Intanto a tappeto partivano le perquisizioni domiciliari e veniva sequestrato materiale di propaganda, pistole ad aria compressa, coltelli, asce e bandiere con croci uncinate e teschi.

Gli uomini della Digos sono riusciti anche a mettere le mani sul libro-mastro dell'organizzazione.

Nella capitale invece sono state chiuse tre sedi del «Movimento politico» al termine delle perquisizioni compiute dalla polizia in via Alba e a via Domodossola a Roma, e in piazza Bambocci, a Frascati, nei covi dell'organizzazione dell'ultradestra.

Non solo. Sono state denunciate venti persone — in età compresa tra i 19 e i 26 anni per lo più di bassa estrazione sociale — per «partecipazione ad associazione di carattere razzista e xenofobo» e non potrà espatriare il leader indiscusso del movimento, Maurizio Boccacci.

Stesso provvedimento per il responsabile del settore disciplina del gruppo, Alberto Devitofrancesco. Arrestato invece per detenzione di stupefacenti Alessio Canevari, vent'anni.

Il maxi-blitz anti teste rasate, nella capitale, è scattato in un particolare momento. Gli uomini della Digos — ha spiegato in una conferenza stampa il loro capo, Marcello Fulvi — hanno voluto giocare d'anticipo. E cioè prima che vedesse la luce la nuova organizzazione di estrema destra, denominata «Base-autonoma», nata dalle ceneri del disciolto Movimento politico (il 27 aprile scorso) e nella quale dovevano confluire «Azione skinheads» di Milano e il «Fronte skinheads» del Veneto.

Non è escluso che i controlli nei prossimi giorni vengano effettuati a tappeto nelle sedi delle organizzazioni dell'estrema destra in tutta la penisola.

L'operazione contro i razzisti, scattata dopo un anno di indagini, ha di fatto confermato quel che gli investigatori sostenevano da tempo, e cioè che esiste una sorta di coordinamento nazionale dei naziskin, denominato «Base Autonoma».

Una struttura unica per tutta la penisola, perfettamente organizzata, con tanto di sottostrutture alle quali fanno capo i circa mille nazi italiani. Ogni sottostruttura locale comprende, a sua volta, un gruppo di propaganda, un gruppo «di sicurezza» o di «servizio d'ordine», un centro studi o ideologico e la redazione del periodico «Azione skin-heads».

In breve

Tangenti: altro «avviso» per l'on. Fortunato (Dc)

ANCONA — Un avviso di garanzia, il secondo, è stato inviato dalla procura della repubblica di Ancona all'on. Giuseppe Fortunato (Dc). Le accuse che il sostituto procuratore Cristina Tedeschini ha elevato a suo carico sono di corruzione e concussione. Nei confronti di Fortunato, dopo il primo avviso di garanzia emesso nell'ambito dell'inchiesta della magistratura di Ancona sul Cemim per reati (undici) che riguardano la truffa, l'abuso di ufficio, false comunicazioni sociali e falso ideologico, vi è già una richiesta di autorizzazione a procedere; li avrebbe commessi, sempre secondo l'accusa, nella sua qualità di direttore generale del Cemim.

Pregiudicato per truffa crivellato di colpi

NAPOLI — Il cadavere di un uomo è stato trovato ieri in località Tavernola, alla periferia di Caivano, nel Napoletano. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri l'uomo, che indossava solo una maglietta, è stato ucciso con numerosi colpi d'arma da fuoco. A quanto si è appreso si tratterebbe di Domenico Fatone, di 30 anni, di Casoria, pregiudicato con piccoli precedenti per truffa ma non considerato elemento affiliato a clan camorristici.

In vendita a Milano le «marchette» di Irma

MILANO — Si potranno acquistare dal 12 prossimo in una galleria antiquaria di Milano le «marchette» di Irma Mandibola, una celebre tenutaria di «case chiuse» a Bologna nel quartiere delle famose strade dell'amore: le vie delle Oche, dell'Orso, degli Usberti, dell'Inferno, di Mirasole. Di lei uno storico del costume, Antonio Belletti, di Bologna, ha recuperato la borsetta con le vecchie «marchette». Questi ed altri cimeli saranno esposti al «Crazy Art» di Milano in ricostruzioni degli ambienti delle case dei piaceri a pagamento.

Carabiniere salva un delfino malato

ROMA — Un piccolo delfino malato, ormai allo stremo delle forze, è stato salvato in mare dall'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri del comando provinciale di Latina, davanti alla costa del Circeo, durante un'operazione di pattugliamento. Un carabiniere si è tuffato in acqua ed è riuscito a portare a riva il mammifero, che aveva difficoltà a nuotare e a respirare. Il delfino, lungo circa un metro e mezzo, è stato poi condotto in prossimità di una piscina con acqua salata di un albergo, dove è stato subito visitato da un veterinario del Wwf e del centro studi cetacei di Milano, chiamato dagli stessi carabinieri. Il delfino ha una malattia esantematica, ma si salverà.

NAPOLI / QUATTRO ARRESTATI TRA I QUALI L'EX PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Mondiali del 1990 «strapagati»

NAPOLI - L'ex presidente della Giunta regionale della Campania, Ferdinando Clemente di SanLuca, è stato arrestato dalla guardia di Finanza, nell'ambito dell'inchiesa sulle tangenti per i lavori dei mondiali del '90 e della ltr. I finanzieri hanno anche arrestato l'ex segretario generale del Comune di Napoli, Arcadio Martino. Complessivamente le ordinanze di custodia cautelare sono cinque.

I provvedimenti sono stati emessi dal gip Gennaro Costagliola, su richiesta del pm Isabella Iaselli. A quanto si è appreso, i nuovi sviluppi dell'inchiesta si basano anche sulle dichiarazioni fatte dal costruttore Bruno Brancaccio durante un interrogatorio svoltosi nelle scorse settimane. Brancaccio avrebbe riferito agli inquirenti di tangenti - tra i 50 e i 70 milioni di lire - versate tra gli altri all'ex segretario generale del Comune, Arcadio Martino, in occasione di scadenze burocratiche riguardanti le delibere per gli appalti dei Mondiali del '90.

Lo stesso Brancaccio avrebbe parlato di 200 milioni di lire pagati all'ex presidente della Regione, Nando Clemente di San Luca, come contributo per la campagna elettorale del 1985. Appreso di essere stato coinvolto nell'inchiesta dal costruttore, Clemente si era presentato spontaneamente nei giorni scorsi al pm Iaselli allo scopo di chiarire la propria posizione. Nel corso dell'interrogatorio, Clemente - a quanto si è appreso - negò di aver preso somme di danaro. Nando Clemente di San Luca ha ricoperto la carica di presidente della Regione Campania dal maggio dell'89 al 7 aprile scorso, quando gli è subentrato il democristiano Giovanni Grasso. Consigliere regionale dal '76, Clemente è stato in passato capogruppo della Dc alla Regione e segretario regionale del partito.

Destinatari delle altre tre ordinanze di custodia cautelare sono l'ex vice sindaco di Napoli e attualmente consigliere comunale, Arturo Del Vecchio, della Dc, il ragioniere capo del Comune, Dario Bassolino e il direttore generale dell'Atan (l'azienda municipalizzata di trasporto pubblico), Enrico Fantini. Sia per i tre, che risulterebbero al momento irreperibili, che per i due arrestati, Clemente e Martino, l'accusa è di concussione. Anche il coinvolgimento di Del Vecchio, Bassolino e Fantini sarebbe scaturito dalle dichiarazioni di Brancaccio. Quest'ultimo avrebbe riferito agli inquirenti di una tangente di cento milioni di lire versata a più riprese a Del Vecchio per gli appalti dei mondiali del '90. A Bassolino, oltre che somme di danaro per agevolare l'iter burocratico delle delibere, il costruttore avrebbe sostenuto di aver versato cinque milioni di lire per ogni atto di ragioneria relativo ai pagamenti alle imprese impegnate nei lavori dei Mondiali. Per quanto riguarda Fantini, Brancaccio avrebbe rivelato al magistrato di avergli versato alcune decine di milioni per le delibere sulla Linea Tranviaria Rapida.

A Padova intanto l'ex segretario amministrativo della Dc veneta, Lorenzo Munaretto, 61 anni, di Mason Vicentino (Vicenza) e l'imprenditore Carlo Pellegrini (51) di Rovigo, responsabile della Società ecologica bonifica ambientale (Seba) di Povolaro di Dueville (Vicenza), sono stati arrestati ieri per concorso in tentata estorsione nell'ambito dell' inchiesta della magistratura padovana su presunte tangenti per la realizzazione di una discarica a Boara Pisani (Padova). Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, nel corso delle indagini sarebbero emersi indizi di colpevolezza nei confronti dei due che, sempre secondo le stesse fonti, avrebbero chiesto ad alcuni imprenditori una percentuale - destinata alla DC - sugli utili ricavati dall' esercizio della futura discarica.

NAPOLI / IL COMUNE HA UN DEFICIT DI OLTRE 512 MILIARDI

Trenta anni di debiti, paga lo Stato

NAPOLI — Il dissesto finanziario dell'amministarzione municipale di Napoli — deciso dal consiglio comunale al termine di una movimentata votazione alla quale non ha partecipato il Pds e Rifondazione comunista — affida i debiti accumulati negli ultimi trenta anni ad una commissione liquidatrice. Sarà lo Stato — la commissione straordinaria è nominata dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell' Interno — ad accollarsi i debiti del Comune di Napoli, con un mutuo di 512 miliardi e 514 milioni di lire.

Alla giunta di tripartito — Dc, Psi e Pli, con l'appoggio esterno del Psdi — guidata dal sindaco democristiano Francesco Tagliamonte, spetterà il compito di gestire il bilancio '93. Napoli è la prima metropoli ad usufruire della nuova legge sul dissesto finanziario degli enti locali approvata il 19 marzo scorso. Altri 350 comuni più piccoli, nel corso dell'ultimo mese e mezzo, hanno dichiarato il dissesto finanziario in Italia. «Il dissesto — ha detto il sindaco Tagliamonte — non è la bancarotta del Comune di Napoli, ma il primo passo verso il risanamento. La legge ci ha dato l'opportunità di cancellare 30 anni di debiti accumulati che impedivano all' amministrazione municipale di utilizzare le entrate finanziarie, asfissiate dagli interessi accumulati che dovevano essere pagati».

Il dissesto finanziario, ritenuto dalla giunta municipale «un atto dovuto», è stato deciso sulla base del bilancio di previsione '93 approvato dalla precedente maggioranza guidata dal sindaco socialista Nello Polese. Il bilancio '93, rinviato dal Coreco nuovamente in consiglio per «chiarimenti», conteneva, secondo l'assessore esterno alle finanze Federico Pica, l'alienazioni di alcuni beni immobili del Comune, difficilmente vendibili nei tempi richiesti dal documento contabile.

Il bilancio che prevedeva «entrate correnti» per due miliardi e 131 milioni e «uscite» per due miliardi e 320 milioni di lire, copriva il disavanzo con la vendita di Palazzo Fuga per 150 miliardi di lire e con l'alienazione di alcuni terreni al Centro Direzionale.

«Il bilancio '93 — ha detto Pica — falliva per impossibilità tecnica del Comune a realizzarlo correttamente con la vendita degli immobili». «Il principale vantaggio — ha aggiunto l'assessore alle finanze — è quello di separare dalla gestione corrente del bilancio la definizione del pregresso, congelando i debiti insoluti, le procedure escutive — l'Italstrade aveva chiesto il pignoramento dei suoli al Centro direzionale, per alcuni debiti contratti dal Comune per i Mondiali del '90 — ed affidando ad un organo neutrale l'alienazione eventuale di beni comunali».

Le conseguenze negative del dissesto finanziario riguardano soprattutto la ridefinizione degli importi dei tributi, che dovrebbero quasi certamente aumentare, delle tariffe e dei canoni dei beni patrimoniali, che possono essere stabiliti nell'importo massimo previsto dalla legge.

NAPOLI / SI E' LIQUEFATTO IL SANGUE DEL PATRONO

San Gennaro, ancora miracolo

Il «ritardo» è stato quest'anno di 64 ore e 31 minuti - Le invocazioni dei devoti

Il cardinale Giordano: «Sono più contento quando il prodigio non si verifica subito, in questo modo la gente ha maggiori occasioni per meditare sui propri peccati e convertirsi»

NAPOLI — Dopo quattro giorni di preghiere si è ripetuto ieri il «miracolo di San Gennaro». Alle 12.01 è stato dato l'annuncio della avvenuta liquefazione del sangue.

La notizia è stata accolta con un lungo applauso dai duecento fedeli che da ieri erano radunati in preghiera nella cappella del Tesoro di San Gennaro, all'interno del Duomo. L'attesa del miracolo era iniziata sabato scorso, quando le reliquie del patrono erano state portate in processione dalla cattedrale alla basilica di Santa Chiara. Qui però, il sangue non si è liquefatto, e da domenica mattina le preghiere sono riprese in Duomo.

Il ritardo del miracolo, è stato, quest'anno, di 64 ore e 31 minuti, superiore a quello fatto registrare negli ultimi due anni (47 ore circa). Già in mattinata le invocazioni dei devoti si erano fatte più intense, poiché era stato notato un aumento di volume del grumo solido contenuto nell'ampolla più grande, fenomeno che solitamente prelude alla liquefazione vera e propria.

Il sangue di San Gennaro — hanno precisato alcuni sacerdoti — si è sciolto completamente, a differenza di quanto accaduto in altre occasioni. E' il cosiddetto «miracolo di maggio», mentre una seconda liquefazione del sangue è attesa per il 19 settembre, anniversario del martirio di San Gennaro.

Appena appresa la notizia del miracolo il cardinale Michele Giordano, che stava presiedendo una riunione di sacerdoti, ha raggiunto la cappella del Tesoro. «Sono più contento quando il prodigio ritarda — ha detto l'arcivescovo di Napoli — così la gente ha maggiori occasioni per meditare sui propri peccati e convertirsi».

Molti, secondo Giordano, «compresi i mass-media, vanno a cercare motivi superstiziosi per spiegare il ritardo del prodigio, invece di pensare che la liquefazione del sangue è un fatto religioso, quindi legato a sentimenti di amore verso Dio e verso il prossimo, presenti nel cuore dell'uomo».

Perciò «se San Gennaro ci fa attendere è perché vuole che nel nostro animo maturino questi spunti di conversione».

Il cardinale si è anche rivolto, senza nominarli, agli scienziati che negli ultimi anni hanno cercato di ripetere artificialmente il miracolo di San Gennaro: «Quelli che si sono sforzati di replicare il prodigio in provetta ora si renderanno conto che la liquefazione del sangue sfugge a qualsiasi regola umana ed è un fatto imprevedibile».

Il «segno» offerto dal patrono di Napoli è, secondo Giordano, «un messaggio di speranza e un invito alla conversione rivolto al mondo intero, che vorremmo andasse meglio».

L'EPISODIO ERA AVVENUTO IL 13 GENNAIO SCORSO A FIRENZE

Un carabiniere ha ucciso la prostituta

FIRENZE — Un carabiniere di 30 anni, Stefano Savanelli, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Marcella Pieralli, la prostituta uccisa con un colpo di pistola nel suo appartamento nel centro storico di Firenze il 13 gennaio scorso. Nell'appartamento della donna furono trovate banconote, alcune delle quali fuori corso, per circa un miliardo e mezzo. Il carabiniere arrestato è domiciliato presso la base militare di Comiso (Ragusa), ma si trovava a Firenze per seguire un corso di addestramento al gruppo carabinieri cinofili di Sesto Fiorentino.

A portare gli uomini della seconda sezione della squadra mobile sulle piste di Savanelli sono stati due elementi: il bossolo ritrovato in casa della vittima ed un assegno da 200 mila lire con il quale, poco prima di Natale, il sottufficiale aveva pagato una prestazione della donna.

Il carabiniere, ieri mattina, è stato invitato in questura per sottoporsi alla prova di fuoco. Quando si è presentato agli uomini della scientifca, questi hanno notato che dal caricatore mancava un proiettile e che gli altri erano dello stesso tipo di quello usato per uccidere la prostituta. Savanelli, interrogato dal dirigente della seconda sezione Gianfranco Bernabei e dal maggiore del gruppo carabinieri di Firenze Alfredo Salvi, ha negato di conoscere la donna, ma quando poi gli è stato mostrato l'assegno con la sua firma ed i risultati della perizia balistica che indicano che il bossolo espulso dalla sua pistola è uguale a quello trovato sul luogo del delitto, ha confessato. Savanelli ha raccontato di aver ucciso la donna accidentalmente, durante un diverbio per il pagamento anticipato di una prestazione.

Nel corso della colluttazione la pistola che il militare teneva nei pantaloni col colpo in canna e col cane alzato gli sarebbe caduta. Mentre tentava di raccoglierla la donna avrebbe tentato di prenderla e sarebbe partito il colpo che raggiunse Marcella Pieralli all'addome uccidendola. Savanelli ha detto poi di aver creduto di aver solo ferito la donna. I sostituti procuratori Andrea Garau e Gabriele Chelazzi, in ogni caso, hanno chiesto al gip Valerio Lombardo l'emissione di un ordine di custodia cautelare per omicidio volontario. Savanelli si trova adesso nel carcere militare romano di Forte Boccea.

Sgarbi rischia la poltrona di sindaco e intanto Scalfari lo denuncia

ROMA — Le vicende legate alle votazioni sulla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Bettino Craxi, rischiano di causare una crisi al Comune di San Severino Marche. Sia la Dc, partito di maggioranza, che il Pds, forza di minoranza, chiedono infatti le dimissioni di Vittorio Sgarbi, sindaco del centro marchigiano, per l'atteggiamento che ha tenuto nei confronti dell'ex segretario socialista.

«La posizione assunta dal nostro sindaco certamente non giova all'amministrazione comunale», dichiara il vicesindaco democristiano Mario Bussolotto, lasciando poi intendere che sarebbe preferibile andare a nuove elezioni. Una posizione, quest'ultima, condivisa anche dal deputato del Pds Valerio Calzolaio e dal consigliere comunale della quercia Claudio Scarponi, che aggiunge: «Sgarbi si fa vedere poco, non si preoccupa dei problemi della città. Ora, poi, dopo l'atteggiamento assunto sulla vicenda Craxi, ha toccato il fondo». Insomma, una goccia che ha fatto traboccare un vaso pieno di malcontento.

Sgarbi, comunque, la fascia tricolore non la vuole mollare: «a dimettermi non ci penso neppure. Bussolotto parla per trarre vantaggi personali, mentre non mi interessa quello che dicono due che si chiamano scarponi e calzolaio, che sono abituati a ragionare con i piedi». E il parlamentare liberale invoca il rispetto per la sua libertà di parlamentare e difende le ragioni che lo hanno portato a votare contro l'autorizzazione a procedere nei confronti di Craxi.

Intanto al direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari, dopo aver preso visione della trasmissione di Vittorio Sgarbi andata in onda oggi alle 13.25 su Canala 5, ha dato mandato ai suoi avvocati di querelare per diffamazione lo stesso Sgarbi, e di citarlo in giudizio insieme al suo editore per il risarcimento del danno morale e patrimoniale: Scalfari ha infatti ravvisato in quanto detto da Sgarbi affermazioni gravemente ingiuriose nei suoi confronti, e lesive della sua onorabilità.

L'INCHIESTA PER LE OFFESE AL CAPO DELLO STATO

Il nastro incastra Bossi

Il leader della Lega nega le accuse, ma la registrazione lo sbugiarda

MILANO — Sarà il sostituto procuratore della repubblica Enzo La Stella a verificare se esistano gli estremi per avviare un'inchiesta a carico del leader della Lega Nord, Umberto Bossi, per una presunta violazione dell'art. 278 del codice penale (offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica). Il procedimento, iscritto ieri a registro, fa riferimento al contenuto dell'intervista rilasciata da Bossi al Corriere della Sera e pubblicata il 1 maggio scorso. Nel servizio il Presidente Scalfaro veniva tra l'altro definito «un Rasputin impazzito». La procura per poter procedere nei confronti di Bossi dovrà chiedere due autorizzazioni: una al Senato e l'altra al ministro di Grazia e Giustizia. In mancanza di una delle due, l'azione penale nei confronti di Bossi non potrà essere avviata. Intanto il leader della Lega ha smentito di aver definito Scalfaro un Rasputin impazzito. O meglio ha precisato che non intendeva riferirsi al presidente. «La mancanza di realismo può portare danni al Paese così come è avvenuto nella Russia degli zar dominata da Rasputin. Citando il monaco pazzo non facevo riferimento a Scalfaro ma a una situazione di irrazionalità politica, tanto che un solo un giornale ha percepito in modo distorto il mio pensiero e nessun altro organo di stampa lo ha rilevato». Bossi in una nota della segreteria federale della Lega Nord precisa ancora che l'accusa a Scalfaro di essere un Rasputin non è stata in alcun modo lanciata nel comizio del 1 maggio in piazza Duomo a Milano. Bossi afferma di aver criticato l'operato del Presidente giudicato non super partes e poco realista in occasione della scelta del presidente del consiglio Ciampi. Ma cosa aveva detto Umberto Bossi nel comizio di piazza Duomo a proposito di Scalfaro? Radio Radicale, che ha trasmesso la manifestazione in diretta, riferisce queste parole: «Io resto convinto che bisogna essere realisti. Resto convinto, amico Scalfaro, che bisogna esser realisti. Io ricordo in Russia che tanto tempo fa c'è stato un tale Rasputin che era un po' matto e capite bene che ha portato poi il Paese al tracollo. Lo Stato è finito al tracollo dando retta ai matti. Io dico, amico Scalfaro, c'è un problema, bisogna essere concreti. Non è possibile il governo del presidente, non è possibile vedere accerchiate Milano e Torino. . . ».

La decisione della procura della Repubblica di aprire un procedimento nei confronti di Bossi ha scatenato vivaci reazioni dell'«esercito» leghista che ha mandato dei fax di solidarietà alla sede della Lega Nord. Non solo, ma numerosi esponenti della Lega hanno preso posizione a fianco del leader.

L'ARCHIVIO DEI SAVOIA

Dal «fiume» di storia mancano 129 pacchi

ROMA — Undici chilometri di documenti. Un fiume di storia patria che attende di essere incanalato nel bunker dell'archivio storico di stato di Torino, un palazzo-monumento dell'archittto barocco Filippo Juvarra (Messina 1678-Madrid 1736). All'archivio di stato, cui un legato testamentario di Umberto II assegna l'intero archivio Savoia, sono destinate anche le «montagne di carta» di ben 120 uffici dell'amministrazione, nella sola provincia di Torino, per l'appunto «undici chilometri di documenti, unfoglio dietro l'altro».

«La vicenda del 129 pacchi di documenti mai consegnati allo stato italiano, documenti che l'amministrazione tenterà di recuperare intutti i modi legali — sentito il parere dell'avvocatura dello Stato — ha in effetti messo un po' in ombra gli altri, non secondari problemi, dell'archivio di Torino, monumento architettonico e monumento di storia», rileva il direttore, la dottoressa Isabella Massabò Ricci.

«I responsabili dei 120 uffici — precisa Isabella Ricci — non vedono l'ora di riconsegnarci queste "montagne di carta", ma non siamo in grado di sistemarle rapidamente nel bunker costruito sotto il palazzo dello Juvarra e in uno spazio sotterraneo adiacente. Non si riesce, con gli attuali mezzi a disposizione, ad accoglierne più di un modesto numero l'anno».

«Da dieci anni — afferma Isabella Ricci — lavoro per "ricoverare" questo patrimonio di documenti dal 1946 ai nostri giorni». Per completare l'operazione-bunker «occorre che sia posto fine allo stillicidio dei finanziamenti», sostiene Isabella Ricci, «in modo da aprire alla ricerca l'interno e glorioso archivio Juvarriano».

VASTA OPERAZIONE ANTIMAFIA DA PALERMO A MILANO COORDINATA DALLA DIA

La 'guerra' alle famiglie

CENTO CARABINIERI CONTRO LA COSCA

Confiscati i beni degli Jerinò

Le proprietà (dodici miliardi) sono ora dello Stato

GIOIOSA JONICA — Palazzi, imprese commerciali, autovetture e macchine industriali per un valore di oltre dodici miliardi di lire sono stati confiscati, dai carabinieri, a componenti la famiglia Jerinò, di Gioiosa Jonica, nella locride. Tra i destinatari del provvedimento di confisca (in base al quale i beni sono entrati a far parte del patrimonio dello Stato) c'è anche Vittorio Jerinò, capo della banda che sequestrò a Brescia Roberta Ghidini. Per notificare i provvedimenti sono stati impiegati un centinaio di carabinieri della compagnia di Roccella Jonica e del Reparto operativo del comando provinciale di Reggio Calabria. I beni erano stati sequestrati nell'estate dello scorso anno e la loro custodia o amministrazione era stata data agli stessi proprietari. I destinatari del provvedimento di confisca (emesso dal tribunale di Reggio Calabria per le misure di prevenzione) sono stati i fratelli Domenico, Carlo, Antonio, Giuseppe, Roberto e Vittorio Jerinò ed i loro cognati Salvatore Agostino, Pasquale Frascà e Rocco Tassone. Giorgio e Vittorio Jerinò e Tassone sono in stato di detenzione; Giuseppe Jerinò (indicato, dopo l'arresto del fratello Vittorio, come l'elemento di spicco della «famiglia») è latitante. Contestualmente alla confisca i carabinieri hanno notificato a tutti i destinatari del decreto di confisca (ad eccezione di Frascà) un provvedimento di sottoposizione alla misura della sorveglianza speciale. Il provvedimento impone anche l'obbligo di residenza a Gioiosa Jonica.

ROMA — Un'operazione coordinata dalla Direzione investigativa antimafia su mandato di diverse procure della Repubblica della Sicilia e del Nord Italia è in corso contro esponenti delle famiglie mafiose che hanno operato nella zona del Nisseno tra la fine degli anni '80 e i primi mesi del '92. Gli ordini di custodia cautelare emessi complessivamente sono 29, dei quali 16 notificati a persone già detenute, tre gli arresti compiuti la scorsa notte e dieci le persone ancora ricercate.

L'operazione, si è avvalsa tra l'altro — informa un comunicato della Dia — del «contributo informativo» di alcuni pentiti usciti da contrapposte cosche mafiose attive in Sicilia ed in alcune province lombarde. I giudici per le indagini preliminari, su richieste delle rispettive Procure della Repubblica, hanno inoltre notificato 16 provvedimenti nei confronti di altrettante persone già detenute per altre cause. In particolare, le indagini hanno consentito di far luce sulle circostanze in cui sono maturati 29 omicidi, 22 tentati omicidi e numerosi altri reati come rapine, estorsioni, furti, detenzione e porto illegale di armi.

Quindici ordini di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti presunti mafiosi dei clan della «Stidda» e di «Cosa nostra», sono stati emessi dai gip di Gela, Salvatore Cantaro e Massimo Di Camillo, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica, Roberto De Felice, nel contesto di un'operazionee denominata «Trinacria» che interessa numerose procure d'Italia,

La magistratura e la Dia, grazie alle rivelazioni del pentito, Liborio Trainico, di Niscemi, il quale si è autoaccusato di numerosi delitti, hanno scoperto che il clan Iocolano-Iannì-Cavallo, quando stava per soccombere sotto i colpi della cosca di Giuseppe Madonia, ha utilizzato un fuoriuscito di «Cosa Nostra», lo stesso Trainito, per allacciare rapporti con uomini del clan Santapaola, di Catania, e vendicarsi delle perdite subite.

NEGLI OSPEDALI A CAUSA DI TICKET E BOLLINI

Ricoveri-boom

SBARDELLA 'SMAMMA'

Ha problemi di affitto o solo di parcheggio?

ROMA — Al quartier generale di Vittorio Sbardella, a Roma, in piazza Augusto Imperatore, si preparano i bagagli. Il «capo» ha infatti deciso di cambiare ufficio e di trasferirsi in via Monte Zebio. Sembra che lo «squalo» abbia preso questa decisione obtorto collo. Da cinque mesi infatti non pagherebbe l'affitto all'Istituto di preti croati proprietario dello stabile. «Macchè», esclama Sbardella. «E' una cosa che stiamo risolvendo, siccome sto andando via — spiega — dobbiamo fare i conti degli anticipi, quindi è una cosa che si risolve nei prossimi giorni». Ma esistono i cinque mesi di arretrato? «Non sono cinque mesi, credo che siano appunto i tre mesi di anticipo, di deposito». Nessuno sfratto per morosità, quindi, forse però le ristrettezze economiche del dopo tangentopoli hanno consigliato di spostare il quartier generale in una sede più economica? «No — risponde Sbardella — la verità è che a piazza Augusto Imperatore ci sono problemi di parcheggio, quindi gli amici che vengono a trovarmi si trovano in difficoltà. Per questo ho deciso di trasferirmi a via Monte Zebio». Tant'è vero che per il nuovo ufficio Sbardella pagherà quattro milioni al mese di pigione.

ROMA — In Italia c'è un aumento ingiustificato di ricoveri ospedalieri nell'80 per cento dei casi e la causa deve essere ricercata nell'introduzione di bollini e ticket che pur avendo diminuito la spesa farmaceutica, ha determinato un incremento del ricorso alle cure ospedaliere che costano in media 400-500 mila lire al giorno per ogni degente. E' quanto denuncia il Movimento federativo democratico in base ad una sommaria raccolta di informazioni condotta attraverso le sezioni del Tribunale per i diritti del malato su 47 ospedali distribuiti su 13 regioni: in 38 casi si registrano aumenti ingiustificati dell'accesso all'ospedale rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

L'indagine, che ha riguardato prevalentemente i pronto soccorso, i reparti di medicina, di geriatria e i day-hospital ha evidenziato a Benevento nel mese di marzo e aprile un incremento del 7 per cento rispetto all'anno precedente e a Grosseto del 18 per cento nei reparti di medicina; in Veneto invece della prevista diminuzione dei ricoveri per la mancata epidemia di influenza, c'è stato un aumento della spesa ospedaliera del 15 per cento per l'eccesso di ricovero nelle geriatrie.

Caso particolare quello del policlinico Gemelli di Roma dove la geriatria ha subito un incremento del 30 per cento con aggiunta dei cosiddetti «letti bis». Mentre ad Olbia, alle Scotte di Siena e a Crotone non si registrano variazioni, ben diversi sono i casi della geriatria dell'ospedale di Lucca, delle medicine e della cardiologia del Cardarelli e del Monaldi di Napoli, delle medicine della Usl di Trieste e delle strutture sanitarie di Cagliari e dell'ospedale di Modica, dove i ricoveri sono aumentati del 20 per cento.

VENTIDUE COMMERCIANTI ARRESTATI A CATANIA

Maxi-truffa con carte di credito

CATANIA — Ventidue commercianti, di cui nove donne, dei quali non sono stati fatti i nomi, sono stati arrestati da militari della Guardia di finanza a Catania nell'ambito di un'inchiesta su una truffa da diversi miliardi di lire fatta con carte di credito contraffatte.

Nei loro confronti il Gip Luigi Russo, su richiesta del sostituto Francesco Puleio, ha emesso ordini di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione e alla spendita di carte di credito contraffatte.

Secondo l'accusa i commercianti, servendosi di carte di credito contraffatte e fornite loro da un'organizzazione che agisce in tutto il territorio nazionale, avrebbero registrato falsi acquisti ottenendo così un duplice vantaggio economico: l'incasso su merce mai venduta e la rivendita della stessa senza la registrazione nei libri contabili.

Le carte di credito falsificate appartenevano per la maggior parte a persone residenti in altre regioni, dove sarebbero state contraffatte da complici, o a stranieri. L'inchiesta prese avvio da denunce presentate da istituti di credito che hanno dovuto pagare ai commercianti indagati acquisti contestati dai veri titolari della carte di credito falsificate.

Durante le indagini gli investigatori hanno appurato che un solo negozio aveva incassato oltre 800 milioni di lire con crediti contraffatti.

Embolia per 3 sub

FOGGIA — Un sub è morto e tre suoi compagni che hanno cercato di soccorrerlo sono stati colti da embolia ieri mattina durante una immersione per una battuta di pesca al largo delle isole Tremiti. I soccorritori, notato sul fondo il loro amico colpito da malore, hanno imprudentemente accelerato le fasi di decompressione e sono stati colti da embolia cerebrale.

SALUTE

I computer provocano uno «stress visivo»

ROMA — E' definitivamente accertata chel'uso del computer per lunghi periodi provoca stress visivo. L'entità dei fastidi agli occhi è proporzionata all'utilizzazione del terminale, ma anche - se non soprattutto - alla qualità del rapporto stabilito con la macchina. E' quanto si afferma in uno studio della Federottica (Federazione nazionale ottici optometristi) che cita fra l'altro una ricerca della Ucla University di California. Secondo questa indagine il 49% di coloro che utilizzano un computer almeno 4 ore al giorno denuncia stress visivo. Di questi il 17% ha «stanchezza oculare», bruciore, prurito, lacrimazione e dolore. C'è anche un 8% che lamenta una visione sfocata e l'1% sdoppiata.

La qualità del video - precisa la Federottica - è solo uno dei fattori che determinano stress visivo che può essere significativamente ridotto con tre accorgimenti: a) efficienza visiva dell'operatore; b) corretto rapporto; c) buona organizzazione del lavoro.

Le condizioni si realizzano evitando tutta una serie di errori. In particolare non si devono usare occhiali bifocali o da lettura, calcolati per una messa a fuoco di circa 40 cm. mentre il video del terminale deve trovarsi a 50-70 cm.; la luce dell'ambiente non dev'essere troppo intensa e tale da creare riflessi sul video; non trascurare l'uso dei filtri o di occhiali speciali; non tenere il video alla stessa altezza o al di sopra dei propri occhi. La posizione di lavoro è legata a precise regole valide per i diversi strumenti utilizzati; la sedia, il tavolo, la tastiera, il foglio che si deve trascrivere sul video.

PERICOLOSI

Disposto il sequestro dei collari anti-abbaio

MILANO — E' stato disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale dei «collari antiabbaio», in commercio da alcuni mesi in Italia. Questi collari, secondo l'Ente nazionale protezione animali, sono «estremamente dolorosi e dannosi» per i cani in quanto sono dotati di un congegno che si innesca automaticamente all'abbaiare e invia stimoli (scarica elettrica o ultrasuoni) che inibiscono l'istinto dell'animale.

L'Enpa — come è stato spiegato in un conferenza stampa — ha pertanto chiesto il blocco della vendita di questi congegni e ha inviato un rapporto alla magistratura, sulla base del quale il Gip di Milano, Annamaria Gatto, ha disposto il sequestro. La convalida del provvedimento spetta però al Gip di Firenze, competente per territorio, perché nel capoluogo toscano l'Enpa ha scoperto per la prima volta uno dei collari al collo di un cane.

«Data la difficoltà di procedere al sequestro capillare dei collari, andati a ruba — ha spiegato Ettore Degli Esposti dell'Enpa' — è importante fare sapere ai proprietari dei cani che questi congegni sono dolorosi e pericolosi».

«Quando il cane abbaia — ha aggiunto — riceve una scarica di circa 1500 volt della durata di circa un secondo, o segnali a ultrasuoni a circa 70 KHz. E oltre al dolore, e al rischio che l'apparecchio si incieppi, c'è il gravissimo danno psicologico provocato dalla repressione di un comportamento naturale e fondamentale, come quello dell'abbaiare».

†

Prematuramente ci ha lasciati

Tiziana Maghet in Zadeu

Ne danno il triste annuncio il figlio e il marito, i genitori e il fratello unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il dottor SPANGARO e tutto il personale della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1993

Si associano al grave lutto ADRIANO e LINA DELLUNIVERSITÀ.

Trieste, 5 maggio 1993

La direttrice, le maestre, i genitori della sezione B e il personale non docente sono vicini al piccolo STEFANO e al suo papà.

Trieste, 5 maggio 1993

Ciao

Tiziana

Sarai sempre nei nostri cuori. ADRIANO, ANTONELLA, GLORIA, BARBARA, MASSIMO, VINICIO, TONY, FRANCO, SANDRO, GREGORIO, TITTI, MARCELLA, MARY, SEBASTIANO, MARCO, PAOLO, MARIELLA, TONY, PATRIZIA.

Trieste, 5 maggio 1993

Si associa al dolore dell'amico ROBY: officina Interauto.

Trieste, 5 maggio 1993

Ciao

Tiziana

Zia ALICE, MARIO, SILVANA, MASSIMILIANO.

Trieste, 5 maggio 1993

Partecipano al dolore MARINO DELNERI e famiglia.

Trieste, 5 maggio 1993

Sono vicini a ROBERTO: BRUNO, MARIUCCIA, MAURO e SERGIO.

Trieste, 5 maggio 1993

Costernati vi siamo vicini: TITA e ARIS NISTICO'.

Trieste, 5 maggio 1993

Abbracciano commossi ROBERTO e STEFANO: zia PIERINA, famiglie PINAT-VAGIONAKIS.

Trieste, 5 maggio 1993

Partecipa al lutto famiglia RULLI.

Trieste, 5 maggio 1993

Tiziana

ti ricorderemo sempre: LIVIANA, GIORGIO, DANIELE.

Trieste, 5 maggio 1993

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO e MONICA.

Trieste, 5 maggio 1993

Partecipano al dolore ENRICO, EMILIA ZADEU.

Trieste, 5 maggio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Pirronitto

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, ALESSANDRO, PAOLA, GIGLIOLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 5 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruna Modena ved. Lepore

ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 5 maggio 1993

I ANNIVERSARIO

Pino Soggiu

Ti ricordiamo sempre.

EDVIGE, MARISA, LUCA e familiari

Trieste, 5 maggio 1993

5.5.1988 5.5.1993

Bruno Cossetto

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 5 maggio 1993

†

Improvvisamente si è spenta serenamente

Rina Tomasini in Maffi

Costernati ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, la sorella MARIA con il marito, la nipote ANNAMARIA e famiglia, la zia IRMA, il cugino SERGIO, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, gli amici, i colleghi, le famiglie ANTONINI, CANDIDO, COZZI, DELLA PICCA, RODARO, STIMAZ-PICCO, ROSSI.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del 118 e della II Chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Tolmezzo,
Arta-Udine,
S. Vito al Torre,
5 maggio 1993

Al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Rina

si uniscono la zia IRMA e il cugino SERGIO MARCON.

Trieste, 5 maggio 1993

Partecipano al dolore famiglie BASO.

Trieste, 5 maggio 1993

†

E' volata in Cielo l'anima buona e generosa di

Maria Busechian

La ricordano con grande rimpianto le sorelle, il fratello, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai signori: dottor RICCARDO PERTOT, dottor GABRIEL OFFER e al personale tutto della casa di riposo «TERESIANA»; nonché al personale medico e paramedico della VI Medica.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1993

†

Il giorno 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Benini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio MAURO, la nuora ASTRID, parenti e amici tutti.
Un grazie particolare al dottor COSENZI e alla dottoressa BOCCIN nonché ai valenti infermieri della Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1993

†

Il 2 maggio è mancata

Giuseppina Scuka

Ne danno il triste annuncio i conoscenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1993

†

I funerali di

Eligio Novello

partiranno oggi dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Bagnoli.

Trieste, 5 maggio 1993

Sono trascorsi 21 anni dalla sciagura aerea di Montagnalonga in cui perse la vita l'

ARCHITETTO

Lidia Tosi nata Borcich

I familiari e i parenti tutti la ricordano sempre con immutato rimpianto.

Trieste, 5 maggio 1993

V ANNIVERSARIO

In memoria di

Gianni Collassero

I familiari

Trieste, 5 maggio 1993

†

Il 2 maggio è mancata la nostra cara

Emilia Nalli nata Scocchi

La ricordano con immenso affetto il marito FRANCESCO, il figlio GIANFRANCO con ROSSANA, le sorelle ANNA e MARIA, i nipoti GIORGIO e STEFANO, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1993

FRANCA FABIAN e famiglia ricorderanno sempre con grande affetto la nonna

Emilia

Trieste, 5 maggio 1993

FIDES e MARIO SAIN salutano la cara

Emilia

Trieste, 5 maggio 1993

Partecipano con affetto al lutto:
— LUCIANA e SILVIO
— LICIA e ALDO COSLOVI

Trieste, 5 maggio 1993

Si uniscono al dolore della famiglia: NOVELLA e OSVALDO URIZIO.

Trieste, 5 maggio 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Francesca Castellano Tirrico

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie FILLY, GIANNA, ROSY, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, i parenti tutti.
Un ringraziamento alle Piccole Suore dell'Assunzione, particolarmente suor MARILENA, al dottor MESSINEO e alla dottoressa MILANI.
I funerali si svolgeranno giovedì 6 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Seguirà la Santa Messa nella Cappella del cimitero.

Trieste, 5 maggio 1993

Partecipano al dolore BRUNA VOCE e famiglia MILANI.

Trieste, 5 maggio 1993

†

N. D.

Iolanda Brancia

ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'angosciata sorella ELVIRA unitamente ai nipoti ROBERTO con ELENA e FRANCESCO, FABIO con TIZIANA, ADRIANA, CLAUDIO nonché la zia FANI e parenti tutti.

Una prece

Trieste, 5 maggio 1993

†

Si è spenta serenamente

Albina Suman

Ne dà il triste annuncio NELLO CENSKY.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla via Pietà alla chiesa e cimitero di Servola.

Trieste, 5 maggio 1993

CLAUDIA, GABRIELLA e HAIG sono accanto, con tanto affetto, a CLAUDIA e famiglia nel ricordo di

Sergio Grandi

Roma-Trieste,
5 maggio 1993

L'AUTOSALONE CATULLO Srl partecipa al dolore della famiglia GRANDI per la scomparsa di

Sergio Grandi

Trieste, 5 maggio 1993

I ANNIVERSARIO

Una Santa Messa in suffragio di

Isa Benedetti Balassa

sarà celebrata giovedì, 6 maggio 1993, alle ore 9 nella chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8.
La ricorda con affetto

la figlioccia NORIS TERY

Trieste, 5 maggio 1993

BALCANI / ASSEDIATI 40 MILA MUSULMANI CHE VIVONO NELLA ZONA

Zepa nella morsa dei serbi

Pesante colpo alle speranze di pace - Scontri segnalati anche a Gradacac e Tuzla

SARAJEVO — Pesante colpo alle speranze di pace in Bosnia e sono i serbi, come molti temevano, a infliggerlo: con un drammatico annuncio, radio Sarajevo ha dato notizia di un violento attacco alla città assediata di Zepa, nella parte orientale della repubblica ex jugoslava, affermando che l'abitato è in fiamme e rilanciando una disperata invocazione di aiuto a nome delle circa 40.000 persone intrappolate nella zona. Zeljko Grubesic, membro dello staff del centro operativo dell'esercito bosniaco, ha dichiarato che alle 5 di ieri, è stato lanciato un attacco generale su Zepa. Tutta la città bruciava ed era martellata da artiglierie di ogni calibro. La notizia è una gelida doccia sulle speranze, sia pur venate di cautela, suscitate dalla firma, due giorni fa, ad Atene del piano di pace internazionale da parte del leader serbo bosniaco Radovan Karadzic.

Radio Sarajevo ha riferito che forze corazzate e meccanizzate serbe sono state dirottate su Zepa dai fronti di Srebrenica, Konjevic Polje e Zerska. «Tutto brucia — si afferma in un appello dell'amministrazione di Zepa rilanciato dalla emittente —. Più di 40.000 persone inermi sono completamente accerchiate. Imploriamo il presidente (bosniaco) Izetbegovic, il governo, l'esercito, il comandante Onu in Bosnia generale Morillon e quant'altri siano in grado di farlo, di inviare aiuti con la massima urgenza, di farlo per il bene di questa gente innocente». Ufficiali dell'esercito bosniaco hanno intercettato un messaggio che parla di ordine di distruggere Zepa «prima che vi arrivino le truppe americane»: ovvio il riferimento a un possibile intervento statunitense ventilato in questi giorni a Washington per il caso che l'accordo di Atene non regga e che i falchi del parlamento serbobosniaco sconfessino Karadzic nella cruciale assemblea di oggi.

Grubesic ha reso noto che il ministero degli esteri bosniaco ha indirizzato al Consiglio di sicurezza dell'Onu «la richiesta di proteggere immediatamente Zepa». Oltre a Srebrenica, dove un cessate il fuoco faticosamente concordato ha impedito ai serbi di travolgere l'enclave in cui sono rifugiati in condizioni subumane decine di migliaia di profughi, Zepa e Gorazde sono le uniche enclave musulmane nella Bosnia orientale non ancora cadute in mani serbe.

L'attacco a Zepa, di cui hanno dato notizia per ora solo le fonti bosniache musulmane mentre un portavoce della forza di protezione dell'Onu nella ex Jugoslavia ha dichiarato di non poter dare conferme per il momento, ha tutta l'aria di una sfida non solo alla comunità internazionale ma allo stesso leader serbo bosniaco Karadzic che appena lunedì aveva rivolto un appello agli oltranzisti perché dessero luce verde al piano di pace. Da parte americana continuano intanto le consultazioni con gli alleati per raccogliere consensi intorno all'ipotesi di intervento militare. Queste forze, finora dislocate sui fronti di Srebrenica, Konjevic Polje e Cerska, sono state tutte trasferite e impegnate nell'offensiva contro Zepa». Il ministero afferma di aver intercettato un ordine impartito da un comandante serbo non identificato che diceva: "Zepa deve essere messa a ferro e fuoco, tanto prima tanto meglio. Ogni segno di vita va cancellato a costo di qualsiasi perdita da parte nostra... La fanteria deve sfondare le linee ed entrare a Zepa. L'operazione deve essere portata a termine prima che arrivino le forze di pace dell'Onu e l'opinione mondiale ne venga a conoscenza». Sottolineando che delle 40.000 persone bloccate a Zepa, 35.000 sono profughi fra cui 8.000 bambini, il comunicato aggiunge. «Chi può cerca scampo. Non c'è modo di aiutare i malati e i feriti. Ci appelliamo alla comunità internazionale perché si muova con urgenza per fermare l'aggressione e proteggere la popolazione civile». Radio Sarajevo ha parlato anche di "provocazioni" serbe pressoché continue a Maglaj, Gradacac, Gracanica, Tuzla e altre località del Nord. Bihac, 390 chilometri a Nord-Est di Sarajevo, è stata martellata all'alba dalle artiglierie serbe posizionate in territorio croato mentre si segnalano cospicui movimenti di forze corazzate serbe intorno alla vicina Velika Kladusa. Situazione gravissima a Gorazde dove, secondo un portavoce dell'Onu, la fame sta mietendo vittime fra anziani e feriti al punto da indurre molti disperati a togliersi la vita lanciandosi nel fiume Drina o impiccandosi.

SERBI

All'attacco in Kosovo

PRISTINA — Fonti albanesi del Kosovo hanno reso noto che l'esercito regolare serbo ha attaccato ieri il villaggio di Brekot, situato a soli quattro chilometri dal confine con l'Albania. Secondo il centro di informazione della provincia, la cui popolazione è al 90 per cento di etnia albanese, le truppe di Belgrado hanno utilizzato i carri armati e l'artiglieria per circondare completamente il villaggio. Le stesse fonti, che non dispongono di dati precisi, hanno riferito che nel piccolo centro, ormai isolato, vi sarebbero molti morti e feriti. Sempre ieri il ministro degli esteri albanese Alfred Serrequi, in visita ufficiale di quattro giorni a Varsavia, ha detto che senza un deciso intervento dell'Onu il conflitto nella ex Jugoslavia potrebbe espandersi nel Kosovo, ma che l'Albania non vi interverrà.

BALCANI / MILITARI USA IN BOSNIA? CLINTON NEGA

Truppe speciali già attive

PARIGI — Uomini delle forze speciali americane si troverebbero già in Bosnia per raccogliere informazioni e selezionare gli obiettivi di eventuali incursioni aeree contro le posizioni serbe: lo ha affermato lunedì notte la rete televisiva americana Nbc senza precisare le fonti della notizia mentre il portavoce del Pentagono tenente colonnello Steve Evans si rifiutava di commentarla. Ma il Presidente Bill Clinton ha ieri smentito rivelazioni delle reti televisive statunitensi secondo cui 'forze speciali' americane sarebbero già all'opera in Bosnia per preparare un intervento di pace o di guerra. «Non so che fondamento abbiano queste notizie. Io non ho autorizzato nulla di questo genere», ha detto il Capo della Casa Bianca ai giornalisti.

Il segretario di stato Christopher — che ieri è stato a Parigi per consultazioni coi dirigenti francesi sulla situazione bosniaca, alla luce del piano di intervento deciso in linea di massima dal Presidente Clinton per il caso che i serbi bosniaci non dessero un seguito positivo alla firma del piano di pace internazionale da parte del loro leader Radovan Karadzic — ha intanto dichiarato che truppe americane parteciperebbero a una forza di interposizione tra le fazioni rivali in Bosnia se si pervenisse a un accordo di pace. L'amministrazione Clinton, secondo Christopher, spiegherebbe la decisione al popolo americano come "una delle più importanti iniziative di pacificazione, se non la più importante in assoluto, mai attuate in Europa".

Nel corso della missione europea, Christopher ha riscontrato fra gli alleati, in particolare negli inglesi, non poca esitazione di fronte alla prospettiva di un intervento militare mentre li ha trovati disponibili alla formazione di un contingente di pace qualora il piano Vance-Owen andasse in porto.

«E' indubbio — ha detto il capo della diplomazia d'oltre Atlantico mentre si accingeva ai colloqui coi dirigenti francesi, fra cui il Presidente Mitterrand — che gli Stati Uniti sono impegnati a collaborare alla applicazione di un accordo valido e in buona fede. Ci rendiamo conto che verrebbero impegnate forze americane oltre che forze dei nostri alleati». L'idea, secondo fonti diplomatiche, sarebbe di mandare 2000 soldati americani in una prima fase portando successivamente il contingente a più di diecimila uomini, ma funzionari governativi americani affermano che si potrebbe arrivare perfino a 25.000.

Sul numero di ieri, il Washington Post descriveva una bozza di piano della Nato in vista di un intervento di pace in Bosnia che prevede all'inizio lo sbarco di marines americani in porti dell'Adriatico mentre paracadutisti americani assumerebbero il controllo dell'aeroporto di Sarajevo. Seguirebbero successivamente in tempi ravvicinati 12.000 uomini della I Divisione Corazzata di stanza in Germania. Il piano, precisa il Post, non è stato ancora sottoposto alla approvazione di Clinton e degli altri leader politici della alleanza.

Due miliziani serbi colti in un momento di riposo nell'area della Bosnia orientale nei pressi del villaggio di Podvelezje.

DAL MONDO

India: cento morti negli scontri tra indu e musulmani

NUOVA DELHI — Una nuova esplosione di violenza fra hindu e musulmani nello Stato indiano Nordorientale di Manipur, al confine con la Birmania, ha causato un centinaio di morti, fra cui donne e bambini, e 150 feriti. I sanguinosi scontri sono cominciati lunedì ripetendosi ieri nonostante il coprifuoco imposto dalle autorità. Le cause precise degli scontri non sono note. Pare che attivisti separatisti hindu abbiano preteso danaro dagli abitanti di villaggi musulmani reagendo al rifiuto con attacchi in forze. Dal distretto di Thoubal, primo focolaio delle violenze, gli scontri si sono allargati alla stessa capitale dello Stato, Imphal, dove cinque studenti musulmani sono stati bruciati vivi.

Palazzo brucia a Los Angeles almeno nove le vittime

LOS ANGELES — In un incendio divampato lunedì pomeriggio per cause non ancora appurate in un palazzo di tre piani a Los Angeles sono morte almeno nove persone — tra cui sei bambini e una donna incinta — e altre 40 sono rimaste ferite, molte delle quali nel tentativo di mettersi in salvo saltando giù dalle finestre. Almeno quattro dei feriti sono gravissimi, tra cui un'altra donna incinta che ha partorito prematuramente. In meno di un'ora i vigili del fuoco hanno domato le fiamme, divampate al secondo piano del palazzo abitato prevalentemente da ispanici.

Massacro in Tagikistan sarebbero 20 mila i morti

ROMA — Un «massacro nascosto» si sta consumando nel Tagikistan. A denunciarlo è un rapporto diffuso ieri da «Amnesty International» che riferisce di almeno 20. 000 morti e più di 600. 000 profughi (uno ogni dieci abitanti), nella lotta che contrappone il potere centrale all'opposizione islamica nell'ex repubblica sovietica. Il rapporto parla di «tragedia dei diritti umani», con «i corpi degli oppositori ritrovati nelle strade della capitale Dushanbe con evidenti segni di tortura se non addirittura scuoitati e bruciati». Secondo un medico che ha accettato di testimoniare per Amnesty, il più comune metodo di tortura è lo strappo delle unghie ma spesso vengono anche spezzati gli arti e sfregiato il volto all'altezza degli occhi.

Cambogia: 3 funzionari Onu uccisi in un agguato

PHNOM PENH — Ancora attacchi della guerriglia cambogiana contro il personale Onu impegnato nel processo di normalizzazione del Paese in vista delle elezioni che si terranno alla fine del mese. Tre ufficiali della polizia civile giapponesi sono stati uccisi ieri in un'imboscata tesa a una colonna dell'Onu nel Nord-Ovest della Cambogia; presumibilmente, viste le modalità dell'attacco si presume che i responsabili siano i Khmer Rossi che non hanno più intenzione di rispettare gli impegni assunti con gli accordi di pace.

I bambini «davidiani» raccontano vita con Koresh

NEW YORK - David Koresh, il «messia di Waco» morto il 19 aprile tra le fiamme del suo ranch-fortezza, era solito distribuire stelle di Davide in plastica alle bambine, anche di 11 anni, considerate «pronte» ad avere rapporti sessuali con lui. E' quanto emerge dalle testimonianze di 19 bambini della setta davidiana lasciati liberi nel corso dei 51 giorni d'assedio al complesso nel Texas. Il New York Times di ieri riportava i racconti di bambini tra i 4 e gli 11 anni raccolti da un'équipe dell'ospedale pediatrico di Houston guidata dal dottor Bruce Perry.

EX URSS / DOPO SCONTRI DEL 1° MAGGIO

Eltsin 'spara' sui comunisti Khasbulatov accusa Boris

EX URSS

Polemica nucleare

HILLSDALE — Fino a che la Russia non diventerà una repubblica stabile e realmente democratica, l'Ucraina fa bene a mantenere le sue testate nucleari sui suoi territori: sarebbe pericolosissimo per Kiev sbarazzarsi ora degli armamenti atomici. Lo ha affermato negli Stati Uniti Elena Bonner, la vedova del dissidente Andrei Sakharov, precisando che anche le altre due repubbliche ex sovietiche dotate di armamenti strategici, Kazakhistan e Bielorussia, «dovrebbero mantenere le testate nucleari» per motivi di sicurezza. Il trattato sottoscritto a Lisbona nel 1991 dalle quattro repubbliche nucleari ex sovietiche e da Stati Uniti, prevede che gli armamenti tattici e strategici vengano concentrati nella sola Russia.

Elena Bonner, 69 anni, da anni impegnata sul fronte delle riforme democratiche nel suo Paese, la Russia, ha incitato l'opinione pubblica occidentale a non concentrare l'attenzione sulla sola repubblica ex sovietica più estesa, ma a considerare quando si parla di aiuti anche le altre regioni dove sono in corso avvenimenti di grande importanza.

MOSCA — La dura polemica e lo scambio di accuse seguite ai sanguinosi scontri del primo maggio fra polizia e dimostranti ha nuovamente deteriorato l'atmosfera politica a Mosca dove, mentre si teme per possibili nuovi scontri il 9 maggio, anniversario della vittoria sul nazifascismo, si è riproposto l'aspro confronto fra presidenza e Parlamento conservatore.

Mentre infatti Boris Eltsin ha avuto parole durissime nei confronti dell'opposizione neocomunista, annunciando una posizione estremamente intransigente di fronte a qualsiasi tentativo di destabilizzare la società, il capo del Parlamento Ruslan Khasbulatov ha addossato al presidente la responsabilità principale di quanto accaduto, conseguenza — a suo avviso — della spaccatura della società determinata dal referendum del 25 aprile.

A Mosca intanto continuano le prese di posizione prevelentemente di condanna del comportamento violento e aggressivo dei manifestanti comunisti il primo maggio, alcuni dei quali anche ieri hanno continuato a picchettare la Casa Bianca, la sede del Parlamento russo sulle rive della Moscova.

Definendo gli scontri di sabato scorso nella piazza Gagarin a Mosca «un tentativo della minoranza comunista di far deviare la Russia dalla strada delle riforme» Eltsin ha promesso che «sarà opposta energica resistenza a qualsiasi tentativo di coinvolgere la popolazione in azioni di violenza e di provocazione politica».

Gli estremisti — ha aggiunto il presidente in una dichiarazione diffusa congiuntamente al primo ministro Viktor Cernomyrdin — vogliono imporre al Paese la violenza come metodo politico, cancellando con ciò i risultati del referendum. Proprio il referendum invece, per Khasbulatov — che ha parlato ieri sera alla tv russa — ha contribuito a spaccare ulteriormente la società, esasperando la contrapposizione politica e favorendo azioni violente come quelle registratesi durante la manifestazione del primo maggio nella capitale.

Una dura condanna del comportamento dei dimostranti comunisti è venuta ieri tra gli altri dal ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, il quale ha chiesto una punizione esemplare per i responsabili degli incidenti. A suo avviso, comunisti e nazionalisti «hanno confermato ancora una volta di non poter agire come opposizione legittima», ponendosi in tal modo al di fuori delle legge.

Mentre l'ultimo bilancio degli incidenti diffuso dalle autorità parla di 579 persone ferite o contuse tra poliziotti e dimostranti — un agente degli Omons (truppe speciali antisommossa) è tuttora ancora in coma in ospedale dopo essere stato operato alla testa — la stampa moscovita (i giornali nella capitale non sono usciti per tre giorni a causa del lungo ponte festivo) dedica ieri tutte le prime pagine agli avvenimenti di sabato, avanzando timori per un possibile ripetersi degli incidenti domenica prossima, giorno in cui i nazionalcomunisti hanno indetto un'altra manifestazione nel centro di Mosca per ricordare la vittoria sul nazifascismo.

M.O. / PER LE DELEGAZIONI CHE PARTECIPANO AI COLLOQUI DI PACE

Clinton, invito alla Casa Bianca

Tentativo per superare l'insoddisfazione siriana - Previste due polizie nei territori occupati

M.O. / STRAGE AMBASCIATA

Attentatori amnistiati Tensione Usa-Libano

BEIRUT — Tensione in atto tra Washington e Beirut dopo la decisione del tribunale militare libanese di amnistiare sei presunti responsabili dell'attentato all'ambasciata Usa di Beirut che, il 18 aprile 1983, provocò la morte di 62 persone e il ferimento di altre 123.

Secondo quanto riferito all'Ansa da fonti politiche libanesi, contatti sono in corso tra diplomatici Usa a Beirut - tra cui lo stesso ambasciatore Ryan Crocker - e autorità libanesi per far escludere la strage all'ambasciata dall'elenco dei crimini di guerra per i quali il Parlamento libanese nel 1991 ha deliberato un'amnistia generale.

Le fonti politiche hanno aggiunto che, in seguito alla decisione dei giudici militari secondo i quali l'attentato è da considerarsi un «reato politico» -, potrebbero essere sospese le ricerche per arrivare all'arresto dei sei uomini ritenuti responsabili dell'attentato.

Fonti vicine al palazzo di giustizia hanno reso noto che il magistrato Nasri Lahoud, nella sua qualità di pubblico ministero, ha presentato appello all'autorità giudiziaria affinché la strage all'ambasciata Usa venga esclusa dalla lista dei reati per i quali è prevista l'amnistia.

Del provvedimento deliberato dal Parlamento hanno già beneficiato diversi «signori della guerra» che oggi ricoprono anche incarichi pubblici - coinvolti in uccisioni e massacri durante la guerra civile. Dal canto suo, il quotidiano arabo «Al Hayat» ha riferito oggi le critiche di diverse fonti ufficiali alla sentenza del tribunale militare.

Secondo tali fonti, sarebbe un grave errore interrompere le ricerche dei presunti responsabili della strage quando il governo di Beirut ha già avviato contatti con l'amministrazione Usa per far abolire l'embargo politico decretato quasi dieci anni fa da Washington nei confronti del Libano proprio in seguito agli attacchi contro obiettivi americani e occidentali nel paese.

WASHINGTON — Bill Clinton potrebbe intervenire in prima persona nei colloqui di pace per il Medio Oriente invitando i capi delle delegazioni partecipanti a un incontro collettivo alla Casa Bianca la settimana prossima. Lo ha reso noto un alto funzionario dell'amministrazione americana, indicando che il Presidente si propone in particolare con il suo gesto di indurre i siriani a restare a Washington nonostante l'insoddisfazione da loro manifestata per lo stallo registrato nei colloqui bilaterali con gli israeliani.

Anche George Bush l'anno scorso incontrò i capi delegazione alla Casa Bianca, però separatamente. Clinton, invece, inviterebbe insieme i capi delegazione israeliano, palestinese, giordano, siriano e libanese. I colloqui tra arabi e israeliani sono ripresi una settimana fa a Washington dopo quattro mesi di interruzione. Il primo giorno il segretario di Stato Warren Christopher incontrò i capi delegazione per sottolineare il ruolo più attivo che gli Stati Uniti si propongono per conseguire dei progressi nel processo di pace nel Medio Oriente.

Segni positivi giungono dagli israeliani e dai palestinesi, che lunedì si sono incontrati in tre distinti gruppi di lavoro per discutere del progetto di concessione dell'autogoverno ai Territori occupati di Gaza e Cisgiordania. Le controparti hanno concordato di tentare di formulare una dichiarazione congiunta di principi che specifichi la lunghezza del periodo di autogoverno, il suo scopo, i poteri dell'organo di autogoverno e modi e tempi delle elezioni dei responsabili di questo autogoverno.

Sul fronte israeliano si registra un'intervista del ministro degli Esteri Shimon Peres che alla televisione nazionale ha ribadito il desiderio di Israele di ritirarsi quanto prima dalla Striscia di Gaza e ha auspicato che si formi una confederazione tra Giordania e i palestinesi dei Territori occupati. «In prospettiva si profila dal punto di vista politico una confederazione giordano-palestinese», ha detto, auspicando poi che si arrivi a creare un mercato comune che inglobi i territori palestinesi con Israele e Giordania.

Intanto il governo israeliano delinea sempre più il suo progetto di autogoverno palestinese nei Territori occupati, in discussione in questi giorni ai colloqui di pace di Washington: i palestinesi sono invitati a dotarsi di un proprio corpo di polizia, che si affiancherà alla polizia israeliana, la quale si riserverà ogni competenza per gli insediamenti ebraici.

Secondo quanto dichiarato dal ministro della polizia Moshe Shachal, i due corpi di pubblica sicurezza saranno indipendenti l'uno dall'altro ma opereranno in alcuni casi congiuntamente, formando anche delle pattuglie miste. Questo piano prevede la presenza di un ufficiale di polizia israeliano in ogni commissariato palestinese e viceversa, per affrontare i problemi costituiti dai 130 insediamenti con 115.000 abitanti che sorgono nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Il fisico Aharonov ha una sua certezza: la macchina del tempo non è un sogno

GERUSALEMME — Un fisico israeliano, membro dell'Accademia delle Scienze di Gerusalemme e degli Stati Uniti, sostiene di aver individuato le basi teoriche per la costruzione della macchina del tempo, un mezzo che potrebbe far viaggiare gli occupanti nel futuro così come nel passato e farli tornare giovani o diventare anziani.

Iakir Aharonov, 61 anni, docente di Fisica all'Università di Tel Aviv, espone le sue teorie in un articolo intitolato «Come penetrare nel tempo», che apparirà nel prossimo numero della rivista scientifica dell'Università e di cui ha dato ieri alcune anticipazioni il giornale «Yediot Akhronot».

La macchina del tempo, secondo la concezione di Aharonov, insignito del Premio Israele, avrebbe una forma sferica e potrebbe dilatarsi o contrarsi in tutte le direzioni a seconda che si voglia viaggiare nel futuro o nel passato; la dilatazione accelererebbe il moto, la contrazione lo ridurrebbe. A differenza della macchina descritta dai classici della fantascienza, quella ipotizzata dal fisico israeliano rimarrebbe materializzata nel presente, mentre al suo interno gli occupanti viaggerebbero nel tempo.

Aharonov ha precisato che tale veicolo per il momento è «parcheggiato» nel campo teorico, perchè anche se si riuscisse a risolvere le complesse fasi costruttive i suoi ipotetici occupanti, con le conoscenze di cui si dispone, non ne uscirebbero vivi. «Tuttavia», ha aggiunto lo scienziato, «il principio del viaggio nel tempo è possibile: in linea teorica un anziano può tornare giovane o si può far entrare nella macchina una gatta con i suoi cuccioli, mandarla indietro nel tempo e tirarla fuori incinta».

Aharonov ha tenuto a precisare che per le sue indagini non ha utilizzato nè computer nè ha preso appunti: «I miei strumenti sono il cervello e il pensiero». Il docente ha raccontato di essersi dedicato alla fisica «per conoscere le risposte alle domande chiave dell'esistenza».

GERMANIA / SCENDE IN CAMPO SULLO SCIOPERO

Kohl chiede pace

L'Spd cerca un leader dopo le dimissioni di Engholm

GERMANIA / WOLF ALLA SBARRA

«Non ho tradito il mio paese»

Per il capo della Stasi 'questo processo è assurdo'

DUESSELDORF — Si è aperto ieri a Dusseldorf il processo a Marcus «Misha» Wolf, capo della Stasi, la formidabile organizzazione di spionaggio della Rdt. Le accuse: tradimento della patria, spionaggio e corruzione. Il tribunale composto da cinque giudici ha respinto in apertura d'udienza la richiesta presentata dalla difesa di interrompere il processo in attesa che la Corte Costituzionale chiarisca se sia ammissibile processare le ex spie della Rdt, lasciando indenni quelle della Germania di Bonn.

Si procederà, quindi, nei confronti dell'uomo che per più di trent'anni è stato a capo di una delle reti di spionaggio più efficienti del blocco sovietico e fonte d'ispirazione per autori come John Le Carrè, che nella figura «senza volto» di Wolf individuò le caratteristiche della spia perfetta. La sua carriera, sostiene l'accusa, si riassume in un unico concetto: «tradimento». Ma Wolf, che intende fare una lunga dichiarazione in sua difesa nella fase iniziale del processo per poi avvalersi della facoltà di non rispondere, si è assolto in partenza dichiarando: «Non ho tradito il mio paese, la Repubblica Democratica Tedesca».

Avendo cercato, senza riuscirvi, asilo politico in qualsiasi paese disposto a offrirglielo e dopo un breve periodo trascorso a Mosca, Wolf è rientrato nella Germania ormai unificata pienamente consapevole che nei suoi confronti sarebbero state mosse accuse pesantissime. «Non temo il processo», ha detto, facendo presente che gli sarebbe stato possibile rifugiarsi a Cuba, dove, ha sottolineato «avrei avuto il tempo di scrivere più di un libro».

Il processo a Wolf, in un lugubre scantinato privo di finestre e teatro di processi ad altre spie, è potenzialmente esplosivo visto che l'imputato conosce segreti e manovre sotterranee che potrebbero coinvolgere i più importanti uomini politici, anche stranieri, dell'era della guerra fredda. Punto di riferimento per oltre 4000 spie sparpagliate per metà nell'ex Germania dell'Ovest, «Misha» Wolf è certamemte in grado di trasformare il procedimento penale a suo carico in un processo ad un periodo storico.

Diciotto udienze già fissate che si susseguiranno una dopo l'altra, con testimoni del calibro di Klaus Kuron e Alfred Spuhler, inappuntabili spie infiltratesi nel controspionaggio della Germania occidentale. E sembra che all'appuntamento non mancherà neanche Guenter Guillaume, celebre infiltrato nella cancelleria di Willy Brandt che, smascherato nel 1974, provocò le dimissioni da capo del governo del leader socialdemocratico.

Nato nel 1923, figlio del celebre drammaturgo Friederich Wolf, ebreo filocomunista, fuggì a Mosca nel 1934 per mettersi al riparo dalle persecuzioni naziste. Rientrato nella Rdt dopo la guerra, approdò alla guida della Stasi appena trentenne.

«Questo processo è assurdo», ha esordito Wolf in una dichiarazione in apertura d'udienza durata una ventina di minuti, «per quanto mi riguarda la Corte può emettere il verdetto anche oggi». A cosa servirebbe, ha chiesto, chiamare a testimoniare tutta una serie di ex spie per provare che lui, «Misha», era stato a capo della Stasi per più di 30 anni. «Assurde, legalmente insostenibili e perverse nel loro contenuto»: così Wolf ha definito le accuse alla base del processo. «Quale paese avrei tradito?», ha chiesto alla corte, «e come?».

Il procedimento penale a suo carico, ha sostenuto, non è altro che un capitolo «in una lunga serie di processi politici di parte nei quali verrà pronunciato il verdetto dei vincitori».

Wolf ha precisato che fino all'unificazione delle due Germanie, la Rdt era «uno Stato riconosciuto dal diritto internazionale» e che le sue spie godevano della stessa legittimità di quelle al servizio della Rft. «Mi sono presentato a questo processo perché voglio vivere in questo paese, perché questo paese è la mia patria».

BERLINO - Secondo giorno di sciopero nel settore metallurgico e metalmeccanico nella parte orientale della Germania mentre le parti continuano una trattativa complessa e difficile. La giornata di ieri ha registrato un intervento in prima persona del cancelliere Kohl che, parlando a Lipsia durante l'inaugurazione di uno stabilimento tipografico, ha esortato imprenditori e sindacati a continuare il dialogo e negoziare in buona fede.

Kohl ha detto che da ambo le parti deve venire un «contributo attivo» per mettere fine alla vertenza. Il cancelliere ha tralasciato di leggere alcuni passi contenuti nel testo del discorso preparato in anticipo, saltando fra l'altro una frase in cui ammoniva che lo sciopero rischia di compromettere la ripresa della Germania orientale e desortava i lavoratori a non far gravare sugli imprenditori oneri eccessivi. Il motivo delle omissioni non è stato reso noto ma è prassi generale in Germania per gli esponenti del governo non intromettersi nei negoziati sindacali del settore privato.

L'agitazione nella Germania orientale coinvolge 20. 000 operai e impiegati che rivendicano un allineamento dei salari ai livelli di paga molto più elevati di cui godono i lavoratori della zona occidentale.

Intanto, mentre Kohl sembra sempre più avviato a una riconferma trionfale nel '94, il partito socialdemocratico, da tempo in preda a una crisi non legata solo a fattori interni tedeschi ma anche alle trasformazioni internazionali degli ultimi anni, si interroga sul suo futuro e un nuovo candidato da contrapporgli nelle elezioni per la cancelleria .

A portare impietosamente alla luce le dimensioni della crisi nella Ssp tedesca hanno provveduto le dimissioni del presidente Bjoern Engholm (53 anni), che allo stesso tempo ha rinunciato anche alla carica di presidente del governo regionale in Schleswig Holstein e a quella di candidato alla Cancelleria.

Una donna gli succede alla guida del governo regionale di Kiel, Heidi Simonis, 49 anni, finora responsabile per le Finanze regionali. La sua nomina, salvo novità dell' ultimo minuto, avverrà il 19 maggio.

Molto più incerta e dai tempi più lunghi la scelta del nuovo presidente della Spd, nonchè del candidato dell' opposizione per la corsa alla cancelleria.

Molti i nomi, nella giostra delle possibili candidature che potrebbe seguitare a girare fino a novembre prossimo, quando il congresso Spd deciderà chi sono i cavalli sui quali puntare per cercare di tornare al potere in Germania dopo più di dieci anni all' opposizione.

Scarso l'interesse per la presidenza del partito, carica affidata commissarialmente al vicepresidente anziano Johannes Rau, 62 anni, per la quale l'unica che si è finora candidata è Heidemarie Wieczorek-Zeul, presidente della Spd in Assia e responsabile della commissione estera della Spd.

Il capogrupppo Spd al Bundestag, Hans Ulrich Klose, ha chiarito oggi che per i possibili candidati alla cancelleria sarà preso in considerazione solo chi ha già una presenza regolare a Bonn. Ciò potrebbe tagliare fuori in partenza una parte dei 'principì regionali della Spd, come Gerhard Schroeder o Rudolf Scharping.

Non taglierebbe invece fuori Renate Schmidt, 49 anni, la popolare presidente della SPD in Baviera, che ha fatto sapere di non aspirare alla presidenza, ma di essere disponibile 'in caso di necessità a sfidare Kohl alla cancelleria. Schmidt ha visto aumentare la sua notorietà anche per la sua equilibrata attività come vice presidente del Bundestag.

Manca invece un chiaro segnale su cosa intende fare il più quotato dei 'nipotinì di Brandt, il 'principè della Saar Oskar Lafontaine. Già sconfitto una volta da Kohl e scosso nella sua personalità da un attentato che per poco non gli è costato la vita, Lafontaine finora non si è pronunciato. Ma siamo solo ai fuochi iniziali, la battaglia vera tra le file della Spd deve ancora cominciare.

MITTERRAND LANCIA PESANTI ACCUSE

Emozione e polemiche ai funerali di «Béré»

VERSO LE ELEZIONI

La Chiesa si è schierata con la destra spagnola

MADRID — Si va riscaldando l'atmosfera in Spagna all'approssimarsi dell'apertura della campagna elettorale, il 21 maggio, per il cruciale voto del 6 giugno, che potrebbe cambiare la geografia politica del Paese.

Ieri è sceso in campo perfino un vescovo, che ha rotto la neutralità ufficiale della gerarchia. Mons. Geo Escolano, vescovo di El Ferrol in Galizia, in una lettera pastorale ha sconsigliato i cattolici «dal votare socialista».

E' indubbio che le simpatie di molta parte del clero vadano al «vento di destra», guidato da Josè Maria Aznar, leader del partito popolare (Pp) e principale rivale del premier socialista Felipe Gonzalez. In un discorso ieri ai membri delle camere di commercio europee, Aznar ha denunciato la «gravissima crisi economica» del Paese presentando il suo partito come «l'unico in grado di porvi rimedio».

L'esponente della destra ha detto che una delle cause principali dell'attuale crisi «è la sfiducia generale nel governo» e che «l'alternanza democratica», l'assunzione del potere da parte della destra, è la via obbligata per la fuoriuscita dalla crisi. Egli ha elencato una serie di misure di massima per far fronte alla crisi che vanno dalla «riduzione della disoccupazione» al «recupero della competitività».

il pronunciamento del vescovo galiziano sembra confermare l'affermazione di lunedì del segretario organizzativo socialista, Josè Maria Benegas, secondo cui i popolari sono appoggiati dall'organizzazione cattolica dell'«Opus Dei», quattro dei cui esponenti sono capilista del Pp in varie città.

Al sostegno dell'«Opus Dei» per la destra, che fa da contraltare all'inclusione nelle liste del partito socialista del popolarissimo giudice istruttore Baltasar Garzon, un campione delle lotta contro la corruzione e la droga, gli autonomisti catalani hanno risposto ieri presentando con un colpo di scena come loro candidato il celebre soprano Montserrat Caballè, nata 59 anni fa a Barcellona.

Acclamata interprete del «belcanto» italiano, la Caballè aveva tra l'altro partecipato agli spettacoli di apertura e di chiusura delle Olimpiadi di Barcellona dell'anno scorso, con accenti vicini allo spirito nazionalistico catalano.

PARIGI — I funerali dell'ex meccanico divenuto primo ministro, sprofondato nel baratro della disperazione e del suicidio poche settimane dopo avere perduto il potere, ha fatto fremere d'emozione ieri una Francia attanagliata dalla polemica.

Migliaia di persone assiepate intorno alla cattedrale di Nevers, nella Francia centrale, singhiozzavano senza ritegno mentre all'interno del tempio tutta la Francia che conta rendeva l'estremo omaggio a Pierre Beregovoy, figlio di immigrati, autodidatta, capo del governo per un anno prima di essere trascinato verso la morte forse da una crisi depressiva, o forse perché stritolato «dalla macchina infernale della stampa» come sostengono alcuni.

«Tutte le spiegazioni del mondo non potranno mai giustificare che si sia gettato in pasto ai cani l'onore e la vita di un uomo», ha sibilato con la voce rotta dall'emozione il Presidente Francois Mitterrand al termine del rito religioso in suffragio dell'ex premier socialista, «battezzato ma non praticante», svoltosi nella minuscola cattedrale gotica di San Ciro.

«Era un uomo retto, giusto, coragggioso, disinteressato, devoto al bene pubblico, ha compiuto un' opera straordinaria, era uno dei migliori servitori della Francia», lo ha difeso il vecchio Presidente della Repubblica, suo amico e alleato politico, che parlava dinanzi a coloro che furono i ministri di «Bere» e anche a componenti del nuovo governo di centro-destra guidato da Edouard Balladur.

«Era preda della disperazione di chi soffre un'ingiustizia e non può difendersi, non puo gridare».

Mitterrand, 76 anni e malato di cancro, era rimasto immobile per tutta la durata del rito funebre, prima di abbandonarsi allo sfogo sulla piazza della cattedrale alla presenza di una folla silenziosa. Note di Mozart, Rossini, Schubert, ma anche della «Canzone di Lara» dal «Dottor Zivago» avevano accompagnato la Messa.

Le esequie religiose anche in caso di suicidio — ha fatto sapere la conferenza episcopale francese — vogliono essere «un atto di fede della comunità cristiana che prega per il defunto ed esprime così l'attesa della resurrezione nella testimonianza dell'amore infinito di Dio che accompagna l'uomo nella sua disperazione».

Tra le migliaia di persone che hanno reso tributo al feretro avvolto nel tricolore francese erano anche molti giornalisti, rappresentanti di quella categoria posta sotto accusa da alcune personalità politiche di spicco che hanno parlato di «strisciante fascismo della calunnia» e di giornali-killer che pubblicano parole «più letali di pallottole».

Ma la stampa sospettata di avere in qualche modo contribuito a spingere l'ex premier al suicidio ha reagito con vigore: «Le voci che si alzano contro i giornali non appartengono a persone innocenti, bensì a uomini politici esposti al giudizio dell'opinione pubblica in seguito ad incidenti occorsi durante la loro vita politica», ha scritto «Le Quotidien» scagliandosi contro l'ex primo ministro socialista Laurent Fabius e l'attuale ministro della Difesa Francois Leotard che sono stati i principali accusatori della stampa.

«Nessun giornalista ha mai perseguitato uomini politici ed è fare torto all' intelligenza di Beregovoy affermare che si è tolto la vita per una caricatura o per un articolo di giornale. Come può funzionare una democrazia senza stampa, senza critiche, senza giudizi?», conclude «Le Quotidien».

CEE / COPENAGHEN A DUE SETTIMANE DAL VOTO

Maastricht appesa a un filo

Dal responso delle urne non dipende solo il futuro della Danimarca

COPENAGHEN — Fra due settimane, la Danimarca deciderà il proprio destino: in Europa, impegnata nel processo di integrazione; o fuori, in posizione periferica, orgogliosa, ma sola. Per sciogliere questo dilemma, il 18 maggio i danesi andranno alle urne per la seconda volta: come il 2 giugno 1992, è ancora una scelta tra il sì e il no, ma stavolta si vota, oltre che sul Trattato di Maastricht, anche sugli accordi di Edimburgo stipulati il 12 dicembre 1992 per venire incontro alla Danimarca.

Se Maastricht significa «Unione europea», Edimburgo vuol dire le quattro deroghe danesi all'integrazione. Si vota, dunque, per approvare le eccezioni, cioè i limiti posti dalla Danimarca al grande progetto unitario condiviso senza riserve da almeno dieci degli altri Undici (la Gran Bretagna deve ancora ratificare il Trattato). La campagna referendaria verte appunto su come valutare Maastricht corretto da Edimburgo.

Sono giuridicamente valide le quattro deroghe al Trattato? Non è un voto dato di nuovo sulla stessa cosa? Perderà la Danimarca parte della sua sovranità? Potrà mantenere il suo alto livello di sicurezza sociale? Aumenterà la disoccupazione con un no? Queste, secondo una statistica recentemente compilata, le domande più frequentemente poste alla «linea Cee», un servizio informativo creato in vista del referendum.

A fronteggiarsi questa volta sono da una parte sette partiti, favorevoli a Maastricht riveduto e corretto, e dall'altra quattro movimenti popolari e un ottavo partito, tutti contrari all'Unione.

> *Per i sondaggi una netta maggioranza di «sì»*

Il 2 giugno del 1992, quando il 50,7 per cento dei danesi disse no al Trattato, i socialisti (che in Danimarca si collocano all'estrema sinistra) erano con il fronte del no. Divisi allora i socialdemocratici, i radicali, i cristiani popolari. Europeisti convinti erano solo i liberali, spalleggiati dai conservatori, che allora con Poul Schlueter guidavano il governo. Con il no avevano vinto la paura, la diffidenza, un certo egoismo nazionalistico.

Si parlò allora di un voto dato con il cuore (e oggi uno slogan del «Movimento 2 giugno» è «Se hai un cuore vota no»). Ma fu anche una scelta politica, contro la coalizione di centrodestra. Allora i partiti dell'opposizione decisero di prendere l'iniziativa, ritenendo che apportando alcune modifiche a Maastricht si sarebbe andati incontro ai desideri della gente. Nacque così un compromesso a sette.

Artefici del documento contenente le quattro deroghe erano i socialdemocratici, i socialisti, i radicali e i cristiani popolari. Ma lo accettarono anche liberali, conservatori e centrodemocratici. L'unico a restar fuori fu il partito del progresso, formazione xenofoba di destra.

La sorpresa è venuta dai movimenti popolari contro l'Unione, che dopo avere goduto dell'insperata vittoria, non vollero cambiare atteggiamento. Non hanno neanche riconosciuto che le quattro deroghe pongono il problema in termini del tutto diversi. E ripetono ora che «si vota di nuovo sulla stessa cosa».

Le deroghe ottenute a Edimburgo escludono la Danimarca dall'Unione dei cittadini, dalla terza e ultima fase dell'Unione economica e monetaria, dalla politica di difesa comune e dalla collaborazione nel settore della giustizia.

«Votiamo — ha detto il primo ministro socialdemocratico Poul Nyrup Rasmussen — su qualcosa di nuovo. Se vogliamo avere influenza sullo sviluppo europeo è bene dire sì. Dobbiamo essere là dove si prendono le decisioni». E, lunedì, Rasmussen all'onorevole Carlo Fracanzani, che era a Copenaghen per una riunione di parlamentari europei, ha espresso piena fiducia in una vittoria del fronte europeista.

Rasmussen ha ritrovato il piacere di difendere Maastricht il 28 gennaio quando — dopo le dimissioni del governo Schlueter a causa di uno scandalo sull'immigrazione di Tamil — ha avuto l'incarico di presiedere il nuovo governo. Sa che è in gioco la sua reputazione politica, ma lo confortano i sondaggi: su 100 votanti, 63 dicono sì, 37 no.

CEE / SOIA

Prima offensiva Usa sugli accordi Gatt

BRUXELLES — Prima offensiva diplomatica dell'amministrazione Clinton, ieri a Bruxelles, per ottenere l'applicazione dell'accordo agricolo di Blair House sugli scambi mondiali al Gatt e in particolare l'intesa per limitare la produzione di soia nella Comunità.

Il segretario di Stato americano all'agricoltura Mike Espy, ha infatti sollecitato ieri a Bruxelles i commissari europei all'agricoltura René Steichen e al commercio estero Leon Brittan a far rispettare gli accordi conclusi a Washington nel dicembre scorso. Accordi che prevedono, da un lato, tagli reciproci (circa il 20 per cento) alla produzione agricola e alle sovvenzioni all'export agroalimentare, dall'altro, la limitazione della produzione di semi oleosi nella Cee ad una superficie di poco superiore a cinque milioni di ettari. «Sono ottimista sulla ratifica da parte dei Dodici dell'intesa sui semi oleosi», ha indicato Steichen ai giornalisti a conclusione del colloquio con Espy, auspicando che questo avvenga già lunedì prossimo in occasione del consiglio dei ministri degli Esteri dei Dodici a cui compete la ratifica.

«Abbiamo tempo solo fino a giugno» ha spiegato il commissario, in quanto è necessario poi tradurre l'accordo in norme Cee. «L'Italia — ha aggiunto ancora Steichen — vorrebbe modificare le regole Cee sui semi oleosi prima della ratifica: bisognerà invece fare l'inverso».

Italia, ma anche Francia e Irlanda, hanno infatti sollevato delle riserve sull'accordo di Blair House in quanto ritengono che su alcuni punti esso non sia compatibile con la riforma della politica agricola comune dello scorso giugno.

L'Italia, prima produttrice di soia nella Comunità, chiede una ripartizione preliminare alla ratifica delle superfici da coltivare. Quanto alla Francia, contraria ad avallare l'accordo sui semi oleosi separatamente da un'intesa globale, ha annunciato che farà conoscere la sua posizione la prossima settimana.

Di più difficile soluzione appare invece il problema di come regolamentare l'apertura minima dei mercati agricoli prevista dall'intesa. Su questo punto le posizioni tra Washington e Bruxelles sono ancora distanti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

ASSEMBLEA A CHERSO DEI RESPONSABILI DEI MARINA CROATI

Rivolta contro il governo

Proteste per la chiusura dei duty free shop e per le nuove tasse sui natanti

Panoramica della marina di Cherso vista dall'alto.

CHERSO — Zagabria, ormai è un tiro a segno. La giornaliera porzione di critiche agli strafalcioni, politici ed economici, commessi nella capitale croata, è partita ieri da Cherso dove si sono dati convegno i dirigenti dei marina croati. Infatti, nella seduta assembleare dell'Associazione dei porti turistici del versante adriatico orientale, è stata voltata e rivoltata come un guanto la spinosa questione dei duty free shop, le rivendite in franchigia doganale, la cui chiusura è stata ordinata mesi fa dal governo di Zagabria.

Una decisione che ha clamorosamente spiazzato i marina, scali dotati di questo tipo di negozi per soddisfare le esigenze non solo dei diportisti stranieri ma di tutti quei turisti in possesso di valuta pregiata. Appendere ai duty free shop il cartello con la scritta «Chiuso sino a data da destinarsi» è stato recepito, qui a Cherso, come una picconata dagli esiti quasi mortiferi per il turismo nautico e per l'industria del tempo libero in genere.

Zagabria, si è sentito dire in una sessione dominata da malcontento e sorda rabbia, ha chiuso le rivendite in esenzione doganale perché impaurita dal dover rinunciare a marchi, dollari, lire, scellini e talleri e così pure dai mancati (e facili) guadagni sotto forma di entrate fiscali.

Ma la mossa intrapresa nelle imperscrutabili «stanze dei bottoni» è destinata a ripercuotersi in modo deleterio. E' noto che a investire nei duty free shop sono stati molti imprenditori, e non solo croati. Logico quindi il contraccolpo d'immagine e di fiducia verso un paese ancora destabilizzato e destabilizzante nei riguardi del capitale proveniente dall'estero. Si tronca, insomma, un'attività ben avviata, destando perplessità e proteste a non finire. Penalizzare il diportismo nautico, questa una delle conclusioni, vuol dire evitare un settore giustamente definito la gallina dalle uova d'oro.

Le lamentele fatte pervenire a Zagabria si sono sprecate e finora non sono approdate ad alcunché di concreto. Anzi, l'unica novità _ una specie di primizia _ è stata diramata dal ministero del Commercio che avrebbe in mente di rilevare i duty free shop con delle rivendite a regime speciale, ovvero affrancate da oneri doganali e fiscali, fatta eccezione per l'imposta sul giro del 30 per cento. Punti vendita a disposizione di tutti coloro che possono pagare in divise pregiate, negozi che però non incontrano i favori dei responsabili dei marina croati, solerti nel descrivere tali rivendite come degli ibridi, che difficilmente sapranno rispondere alle sollecitazioni di una clientela selettiva e diciamo pure raffinata qual è quella che attracca ai porticcioli turistici.

E siccome le disgrazie non vengono mai da sole, ecco un'altra notizia in grado di far spazientire ieri i partecipanti alla riunione chersina. Lo stato croato è propenso a varare una sovrattassa del 5 per cento su ogni natante acquistato dai marina per il noleggio, in pratica una mazzata per il segmento charter. I gestori del turismo nautico si sono dichiarati unanimi nell'inviare a Zagabria una nota di protesta, indirizzata all'esecutivo Valentic ma anche al ministero del Turismo, dicastero riesumato di recente e che era stato soppresso su delibera, quanto mai inopportuna, dal governo Sarinic.

Come si può dunque notare, a una manciata di settimane dall'alta stagione turistica, Cherso conferma la scarsa propensione zagabrese a risolvere i problemi vitali che avviluppano le regioni costiere, salvo poi risucchiare prontamente gli utili registrati in Istria, Quarnero e Dalmazia. Insomma, la politica del «minimo sforzo e massimo risultato», che anche nel capoluogo isolano è stata aspramente criticata.

a.m.

SCANDALO HIT, EX COMUNISTI

La tesi difensiva non fuga i dubbi

LUBIANA — Ieri un'altro autorevole partito sloveno è sceso in campo per chiarire il proprio ruolo nella vicenda Hit ovvero i relativi sviluppi dello scandalo che sta chiamando in causa precise forze politiche. Sinora è stato fatto il nome del partito liberaldemocratico ma sui giornali ci sono state allusioni di coinvolgimenti di altri partiti. E ieri c'è stata la conferenza stampa della Lista associata, l'alleanza a tre guidata dal «Spd», il partito del rinnovamento socialdemocratico, l'ex lega dei comunisti.

Doveva essere l'occasione per smentire le accuse di implicazione nell'intricata vicenda del partito o di suoi singoli. Ma le spiegazioni non hanno fugato alcuni sospetti sul ruolo avuto dalla forza politica di sinistra ovvero di certi suoi dirigenti nella gestione di affari poco chiari. La lista nega ogni addebito e aggiunge che nella precedente legislatura sono stati i deputati dell'Spd a fare interpellanze sul finanziamento occulto dei servizi segreti non ottetenendo però chiare risposte. Ma nel corso della conferenza stampa è stato detto che nessuno della dirigenza della Lista associata ossia dell'Spd è esseriamente implicato almeno negli ultimi due anni, una definizione alquanto strana. Altra smentita è quella riferita al ruolo del segretario generale dell'Spd, Dusko Kos per il quale è stato precisato che non è implicato nelle parte finanziaria della vicenda Hits. Nel corso della conferenza stampa è stato rilevato che la vicenda può scuotere l'economia del goriziano ma è comunque necessario fare piena luce. A questo proposito è stata annunciata la presentazione di una interpellanza sull'implicazione della Slovenia nel commercio d'armi ossia chi è immischiato, quale la provenienza e la destinazione delle armi, chi ha firmato i documenti necessari e dove sono andati i proventi della vendita.

Ieri c'è stata un'altra conferenza stampa nella quale è intervenuto Marjan Poljsak, uno dei deputati usciti dal partito nazionale sloveno di Jelincic e che recentemente hanno costituito un gruppo parlamentare indipendente. Secondo lui «il chiarimento della vicenda Hit dipenderà dalla volontà politica del parlamento sloveno». Per Poljsak, del resto membro della commissione parlamentare incaricata di far luce sulle privatizzazioni selvagge di alcune importanti aziende slovene quali l'Elan e la stessa Hit, la composizione della commissione ricalca i rapporti di forza esistenti in parlamento. Il suo gruppo parlamentare è perciò insoddisfatto della nomina di Polonca Dobrajc a presidentessa in quanto non sarebbe realmente interessata a chiarire la vicenda Hit. Secondo Poljsak la commissione dovrebbe essere presieduta da un membro dell'opposizione mentre la Dobrajc, essendo del partito di Jelincic, non sarebbe l'espressione di una vera forza d'opposizione.

Loris Braico

IL LEGISLATORE SLOVENO VARERA' MECCANISMI PER EVITARE CAMBIAMENTI «SELVAGGI»

Privatizzazioni, il governo contrattacca

Tra gli emendamenti anche il raddoppio dello sconto per l'acquisto delle azioni da parte dei dipendenti

LUBIANA — Da diversi mesi la Slovenia ha una propria legge sulla privatizzazione, formalmente. In pratica mancano ancora i criteri alla base della riconversione della proprietà aziendale. Infatti da quando la legge è stata approvata dal parlamento sloveno, sono «scoppiati» i casi di privatizzazione selvaggia ossia sono diventati evidenti i vuoti legislativi che hanno permesso in molti casi la trasformazione del capitale sociale in privato senza che il secondo paghi un prezzo adeguato.

Tenendo conto di questi elementi, il legislatore sloveno ha rilevato l'urgenza di meccanismi di difesa che evitino malversazioni ossia danni al capitale sociale. Le nuove proposte verranno esaminate dalla competente commissione parlamentare la prossima settimana. In sostanza ci dovrebbe essere un nuovo articolo che preveda strumenti per ovviare ai casi di sospetta «privatizzazione selvaggia». Concretamente, se la riconversione della proprietà di una azienda è avvenuta a costo zero e grazie a crediti troppo agevolati, nel valutare i crediti verrebbero applicati automaticamente un tasso d'interesse dell'8 per cento al netto della rivalutazione del capitale in base all'inflazione. Inoltre, le azioni privilegiate distribuite grazie ai crediti agevolati verrebbero trasformate in ordinarie ossia dovrebbero essere rispettati i rapporti tra i valori reali dei capitali investiti in una determinata impresa.

Ma la legge sulla privatizzazione dovrebbe essere emendata anche in altri punti di fondamentale importanza che dovrebbero incontrare i favori dei lavoratori e dei cittadini in genere. Infatti i dipendenti potranno acquistare la azioni dell'impresa pubblica in cui è stata avviata la privatizzazione con uno sconto del 50 per cento (sinora 25). Infine un contentino anche per i non lavoratori in quanto la distribuzione dei certificati di proprietà non avverrà più in base all'anzianità di lavoro ma all'età del singolo.

l.b.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,02 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,77 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60
= 904 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.300,00
= 994 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

NUOVA CRISI ENERGETICA IN DALMAZIA

Cala di nuovo il buio

SPALATO — La Dalmazia ripiomba nel buio. Si fa per dire, essendo le riduzioni di corrente elettrica limitate alle ore diurne, dalle 8 alle 18, ma intanto il regime di estrema austerità è da ieri nuovamente in vigore. Dopo venti giorni di quasi normalità i dalmati ritornano dunque a quello stile di vita che da mesi ormai li sta costringendo a rivedere le proprie abitudini.

La decisione è stata presa dall'Ente elettroenergetico croato che ha dovuto far fronte a una nuova emergenza. Le forniture di corrente elettrica dalla Bosnia-Erzegovina hanno infatti subìto una drastica riduzione in seguito al guasto a un elettrodotto presso Konjic. I violenti scontri in corso tra musulmani e croati impediscono di effettuare le riparazioni.

Secondo le dichiarazioni dei dirigenti dell'Ente elettroenergetico croato, la situazione potrebbe migliorare soltanto nel caso si interrompessero i combattimenti nella parte centrale della Bosnia-Erzegovina. Per quanto riguarda le risorse idriche nei bacini di accumulazione di Busko Blato e Peruca, il loro sfruttamento è previsto soltanto in casi estremi, essendo le previsioni tutt'altro che rosee. Un periodo prolungato di siccità potrebbe complicare ulteriormente il quadro elettromagnetico della Dalmazia che, ricorderemo, in un momento si era trovata costretta ad affrontare un black out di ben quindici ore al giorno. La situazione era tanto grave da imporre lo stesso regime anche a ospedali e fabbriche.

CELEBRAZIONI PER SAN GIORGIO

Pirano, applauditi in duomo 'Cameristi' e 'Madrigalisti'

PIRANO — In una cornice di rara bellezza (nonostante i restauri non siano ancora ultimati) si sono concluse nel duomo di Pirano le celebrazioni per la festa patronale di San Giorgio, con un concerto dell'orchestra «I Cameristi Triestini» e del coro «I Madrigalisti di Trieste» diretti entrambi dal mestro Fabio Nossal.

Calorosa l'accoglienza del folto pubblico, che ha potuto cogliere nelle note iniziali della sonata a quattro in Sol maggiore di Tartini un omaggio al grande compositore piranese.

Mistica e suggestiva l'interpretazione offerta dal soprano Gisella Sanvitale di due arie tratte dallo «Stabat Mater» di Pergolesi, affrontate con morbida vocalità.

Una buona esecuzione del concerto per archi in Si minore di Vivaldi ha quindi introdotto l'ultimo brano della prima parte: il famosissimo concerto per oboe in Do minore di Marcello, che ha avuto come solista Maurizio Codrich.

La seconda parte del programma ha visto protagonista il coro, che spaziando dalla polifonia rinascimentale alle più classiche armonie mozartiane ha dato buona prova della sua duttilità, sotto la sicura guida del maestro Nossal.

Riuscitissimo il finale con il celeberrimo «Alleluia» di Haendel che, lungamente applaudito, è stato riproposto come fuori-programma.

A conclusione della manifestazione si è svolta _ alla presenza del console generale d'Italia Luigi Solari _ la consegna del «San Giorgio d'oro» al professor Diego De Castro (rappresentato dal nipote Giorgio Amodeo) da parte del presidente della Comunità degli italiani di Pirano, Amalia Petronio.

Nella foto un momento della significativa manifestazione.

CAPODISTRIA, RIUNITO L'ENTE CAMERALE

Economia della regione costiera: non bene, ma meglio che altrove

CAPODISTRIA — «Non ci può essere sviluppo del Capodistriano, senza adeguati collegamenti stradali tra le regioni orientali e occidentali della Slovenia». Questa l'opinione del presidente della Camera di economia intercomunale di Capodistria Tomaz Moze espressa durante la riunione di ieri del Consigliod'amministrazione. Alla seduta hanno preso parte anche il presidente della Camera dell'economia della Slovenia, Dagmar Suster, e i parlamentari dei comuni costieri sloveni.

La riunione del Consiglio d'amministrazione della camera intercomunale è stata l'occasione per fare il punto sull'economia nella regione costiero-carsica che comprende i comuni di Sesana, Isola, Capodistria e Pirano. Si è parlato delle correnti commerciali che attraversano la regione (da qui il bisogno di modernizzare la rete stradale), del porto di Capodistria nonché del turismo, tutti fattori che rivestono estrema importanza per il futuro regionale.

Nel corso della riunione è stata sottolineata la non rosea situazione dell'economia della zona costiera della Slovenia, una situazione che è stata comunque definita migliore rispetto ad altre regioni slovene.

I presenti si sono lamentati della scarsa cosiderazione di Lubiana per la potenzialità della costa. Infatti il 40 per cento del reddito sloveno derivante dal turismo viene realizzato nel Capodistriano ma i risultati rimangono nell'ombra. «Lo Stato dovrebbe rendersi conto - ha affermato Moze - che il mare è importante per l'intera nazione e non solo per la regione e quindi esso dovrebbe essere commercializzato come momento di distinguo rispetto ad altri paesi». Insomma gli imprenditori dei comuni costieri chiedono maggiore attenzione per lo sviluppo di settori quali il turismo, i trasporti e il commercio.

In quest'ottica, il Consiglio di amminsitrazione ha respinto l'ipotesi di una completa statalizzazione del porto. Quest'anno lo scalo dovrà avviare il processo di riconversione della proprietà. Lubiana, adducendo l'assenza di una legge sulle società pubbliche, ha respinto la proposta su come intende procedere alla privatizzazione fatta da Capodistria. Ieri, prendendo a esempio la situazione dei porti italiani, è stato denunciato il pericolo che l'attuale azienda diventi un inefficace ente statale. Perciò propongono che le infrastrutture (ferrovie, banchine e così via) vengano gestite dallo Stato e tutto il resto (magazzini, gru, macchinari) sia affidato a una società per azioni che operi con leggi di mercato.

l.b.

DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI STRANIERI

Università: iscrizioni aperte

CAPODISTRIA — Il ministero degli Esteri italiano ha reso note le disposizioni per l'iscrizione all'anno accademico '93-'94 degli studenti stranieri desiderosi di frequentare corsi di laurea o di diploma universitario presso gli atenei italiani. Gli interessati del Litorale, dell'Istria e del Quarnero, devono rivolgersi al Consolato generale d'Italia a Capodistria (in via Belvedere). Ecco, brevemente, l'iter da perseguire.

I posti disponibili, per l'iscrizione nelle singole Università, variano da corso a corso. Gli elenchi di tali contingenti sono consultabili presso il Consolato capodistriano o presso le stesse Università. Le domande che possono essere inoltrate già da oggi (orario 8.30-12) fino e non oltre il 7 giugno, dovranno essere compilate in triplice copia a macchina o in stampatello su appositi modelli ritirabili presso il Consolato. Il candidato dovrà indicare un solo Corso di laurea o diploma dell'Università presso la quale intende iscriversi. La documentazione necessaria (già tradotta in italiano da traduttore ufficiale) è la seguente: diploma degli studi di secondo grado (se conseguito nella sessione estiva, allegare alla domanda un attestato di frequenza), dichiarazione dell'Università slovena o croata competente sul valore del titolo di studio finale (qualora per tale continuazione degli studi il candidato debba sostenere, in Croazia o Slovenia, un esame speciale di ammissione tale condizione dovrà essere menzionata nella dichiarazione predetta). I documenti dovranno essere legalizzati dal competente tribunale sloveno o croato. Inoltre vanno procurate due foto (una delle quali autenticata dal comune dove il candidato risiede), una lettera di credito rilasciata da una banca, nella quale si dichiari che verrà garantita la copertura economica di Lit. 837.000 al mese fino al 31 dicembre e ancora, un certificato di copertura assicurativa per cure mediche in Italia (comprovato dal Modello 7).

IN BREVE

Aiuti ai profughi: le strategie della Cgil e dei sindacati croati

TRIESTE — Ulteriori iniziative possibili per costruire la pace nella ex Jugoslavia, l'aiuto ai profughi e le condizioni dei lavoratori, sono stati i temi esaminati a Trieste da una delegazione della Cgil del Friuli-Venezia Giulia e da una delegazione del sindacato autonomo della Croazia. Sul versante della pace - rileva un comunicato sindacale - la Cgil ha promosso per il 10 maggio un incontro a Roma con i sindacati italiani e le organizzazioni sindacali di tutte le Repubbliche della ex Jugoslavia. «Riuscire a far sedere uno accanto all'altro i rappresentanti sindacali dei paesi in guerra fra loro può significare - continua la nota - una svolta nel processo di pace grazie ad un nuovo protagonismo dei lavoratori. Sul versante degli aiuti umanitari, il sindacato croato ha espresso la gratitudine dei lavoratori e delle popolazioni per il contributo finanziario e, soprattutto di materiali alimentari e di sussistenza inviato, in tutti questi mesi, dalla Cgil alle popolazioni colpite dalla guerra. Sono state definite, quindi, ulteriori iniziative mirate a portare altri aiuti umanitari nei centri più colpiti dalla guerra. Infine, la Cgil e le sue categorie ospiteranno rappresentanti sindacali croati per brevi stage formativi e informativi sulla esperienza sindacale italiana.

La Slovenia revoca il divieto d'importazione di carni e insaccati

LUBIANA — Niente più divieti di importazione e transito di bestiame, carne e insaccati in Slovenia. Lo ha deciso il ministero dell'agricoltura che ha vincolato però l'entrata in vigore della delibera con l'osservanza, da parte dei paesi esportatori, delle stesse misure sanitarie imposte dalla Cee alla Slovenia. I paesi interessati sono Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Gran Bretagna, Irlanda, Belgio, Danimarca, Spagna, Portogallo, Turchia, Bulgaria, Slovacchia, Comunità degli Stati indipendenti (Ex Urss), Estonia, Lettonia, Lituania, Austria e Croazia.

Umago, conferenza di Gonano alla Comunità degli italiani

UMAGO — Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Nemo Gonano, si è incontrato ieri sera a Umago con la Comunità degli italiani. Nel quadro della collaborazione tra Università popolare di Trieste e Unione degli italiani, Gonano ha tenuto una conferenza sul tema «Rapporti della regione Friuli-Venezia Giulia con i Paesi dell'Est».

ALLE CANCELLERIE DI TRIBUNALI IN ARRIVO UNA SESSANTINA

Liste: giorno di fuoco

TRIESTE — Oggi è l'ultima giornata di presentazione delle liste per le regionali del 6 giugno nellecinque cancellerie dei tribunali di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Pordenone. Fino a ieri di liste, nelle cinque circoscrizioni, ne sono state presentate solo 17. Nella giornata odierna dovrebbero quindi pervenire complessivamente almeno altre 60: una giornata campale quindi nelle cinque cancellerie delle altrettante circoscrizioni elettorali.

Con le otto liste presentate ieri, ecco la situazione provvisoria nelle cinque circoscrizioni del Friuli-Venezia Giulia. **Trieste:** 1) Msi-Dn; 2) Rifondazione comunista; 3) Lista per Trieste. **Udine:** 1) Rifondazione comunista; 2) Msi-Dn; 3) Lega autonomia Friuli. **Gorizia:** 1) Rifondazione comunista; 2) Msi-Dn. **Pordenone:** 1) Rifondazione comunista; 2) Msi-Dn; 3) Legà autonomia Friuli; 4) Pds; 5) Lega Nord. **Tolmezzo:** 1) Rifondazione comunista; 2) Msi-Dn; 3) Us-Ssk.

Ed ecco in dettaglio le liste presentate ieri. A Trieste è stata presentata quella del Pds; capilista sono Perla Lusa, Milos Budin e Ugo Poli. Il Pds avrà il quarto posto nella scheda.

A Udine sono state presentate quelle del Msi-Dn (capilista Giancarlo Casula, Giovanni Collino, Daniele Franz e Lamberto Presacco) e della Lega autonomia Friuli (capilista Giancarlo Pedronetto e Pietro Turolo), che occuperanno, rispettivamente il secondo e il terzo posto nella scheda.

A Gorizia la seconda lista è il Msi-Dn (capilista Adriano Ritossa e Luigi Coana).

Tre le liste presentate ieri a Pordenone: Lega autonomia Friuli (capolista Daniele Basso), Pds (Antonio Di Bisceglie e Lodovico Sonego) e Lega nord (Fiordelisa Cartelli, Matteo Bortoluzzo, Ezio Sedran, Beppino Zoppolato).

A Tolmezzo è giunta ieri la terza lista, quella dell'Unione slovena (capolista Rafko Dolhar).

ELEZIONI / I PREPARATIVI DELLA DC

Defezioni in massa a Udine Il capolista sarà Cruder

UDINE — Pace ritrovata in casa della Democrazia Cristiana per la formazione delle liste per i candidati alle prossime elezioni regionali e in particolare per la formazione della lista da presentare nella circoscrizione di Udine. Ma è una pace pagata a caro prezzo. Bruno Forte, capolista di «prestigio» fino a ieri mattina, cattolico mai legato al partito, ha infatti rinunciato a presentarsi all'appuntamento con gli elettori. E la stessa decisione è stata presa da Adriano Joan, già segretario cittadino, e da Massimo Blasoni, giovane dc biasuttiano, già consigliere comunale sempre a Udine. Bruno Forte, probabilmente, non ha retto al coro di dissensi sollevatisi proprio dal suo ambiente di origine, quello dei cattolici da sempre lontani alle logiche di partito e soprattutto dalle logiche della Dc. Mentre per Joan e per Blasoni qualcuno ha parlato della volontà di non annullarsi a vicenda, sospendendosi così automaticamente e contemporaneamente da qualsiasi corsa politica da disputarsi in parallelo. Ritornano così in corsa per la circoscrizione di Udine anche Cattarossi, Susmel e Maria Tore Barbina. Mentre il capolista, considerata l'autoesclusione di Bruno Forte, sarà l'assessore regionale uscente ai trasporti Giancarlo Cruder, accompagnato di seguito dagli altri suoi ex colleghi regionali Angelo Compagnon, Oscarre Lepre e Ivano Strizzolo.

A Trieste, invece, la situazione si è presentata da subito molto più tranquilla, fatta eccezione per qualche nome a sorpresa come quello del giornalista della Rai regionale Cristiano Degano. La lista triestina sarà presentata in ordine alfabetico e il primo nome sarà quello di Silvio Bari. Carmelo Calandruccio, assessore regionale all'assistenza uscente, avrà invece soltanto il terzo posto, dietro quello di Annunziata Burolo Giacaz. Altra conferma è poi il nome di Adalberto Donaggio, già consigliere regionale e presidente della commissione per il commercio. In tutto i candidati triestini targati dc saranno tredici, di cui ben cinque saranno donne.

ELEZIONI / LA VIGILIA DEL PSI

Niente nomi privilegiati Solo Tersar sarà primo

UDINE — Il prediletto è Dario Tersar, assessore socialista regionale uscente alla pianificazione, triestino. Soltanto Tersar infatti potrà rivestire il ruolo di capolista nella sua circoscrizione per le prossime elezioni per il consiglio regionale che si terranno il 6 giugno.

Per le altre circoscrizioni invece varrà unicamente l'ordine alfabetico. E' questo, infatti, quanto deciso dal direttivo regionale del partito socialista tenutosi l'altra sera a Udine. Analogo trattamento, per pura coincidenza alfabetica, spetterà anche a Luigi Blasig che a Gorizia guiderà una cordata comprendente altri sei nomi (al contrario di Trieste dove i nomi saranno invece tredici).

Tolmezzo, Udine e Pordenone saranno dunque le tre circoscrizioni dove si applicheranno le regole ferree dettate dalla direzione regionale, confermate ieri dal «sì» ufficiale dato dal segeretario nazionale Benvenuto sia alle liste, sia all'ordine dei nomi.

Ma non è proprio tutto rosa come sembra. Infatti, mentre nelle circoscrizioni di Udine, Pordenone e Gorizia per la composizione delle liste non si sono avute eccessive polemiche, a Trieste, invece, è scoppiato il «caso Agnelli». La stessa nomina di Tersar quale copolista non è stata certo immotivata. Anzi. Il suo nome scritto in cima alla lista socialista triestina significa infatti un segnale ben preciso ad Agnelli e soci. Un segnale ulteriormente rafforzato ieri dalla delega a presentare le liste concessa dal segretario regionale Roberta Breda a Franco Todero, quest'ultimo non certo uomo di Agnelli.

La polemica triestina sarebbe stata comunque soffocata sul nascere proprio ieri dallo stesso segretario nazionale Benvenuto che ha fatto proprie le decisioni del direttivo regionale. Se nuovi attriti ci saranno dunque, dovranno tutti essere risolti a livello triestino, ben tenendo conto però la posizione del direttivo regionale, il quale riconosce in Tersar e non in Agnelli il primo rappresentante della lista del partito socialista per le elezioni del consiglio regionale del prossimo sei giugno.

ELEZIONI / PUBBLICITA'

Emittenti radio-tv Scatta il controllo

TRIESTE — Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private dovranno sottoporsi, nella campagna elettorale per le elezioni regionali del sei giugno e di quelle amministrative che si svolgeranno nella stessa data, ad un codice di autoregolamentazione che dovrà in primo luogo garantire uguaglianza di opportunità di presenza a liste e candidati.

E' questo quanto stabilito il comitato per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia che si è riunito ieri pomeriggio a Trieste. Nel codice di autoregolamentazione sono disciplinati criteri e modalità per le trasmissioni di propaganda elettorale che dovrà avere la natura di appello agli elettori, di incontro stampa, conferenza stampa e dibattito.

Il nastro con la registrazione delle trasmissioni dovrà essere conservato per tre mesi. Le condizioni generali dell'accesso dovranno inoltre essere rese note a cura delle emittenti ai capilista, ai candidati, ai partiti ed alle liste partecipanti alla tornata elettorale. E questo tramite una poersona che all'interno di ogni emeittente radio-televisiva sarà scelta quale responsabile delle trasmissioni di propaganda. Il calendario dei programmi e le condizioni economiche dovranno essere rese note a tutti e i dati dovranno essere messi a disposizione di chiunque lo desideri. E' garantito anche il diritto di rettifica che dovrà collocarsi nel medesimo tipo di trasmissione ed entro due giorni dalla richiesta.

ELEZIONI / CHIESTA LA TUTELA DELLE MINORANZE

L'Us si appella a Ciampi

«Dopo 29 anni di consiglio il nostro gruppo verrà cancellato»

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Unione Slovena, Ivo Jevnikar, si è rivolto, con una lettera, al Presidente del consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, auspicando «una sua positiva presa di posizione, in sede di dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, nei confronti dei due problemi che stanno particolarmente a cuore al partito sloveno. «Si tratta — scrive il consigliere — della normativa organica di tutela della minoranza slovena in italia, attesa ormai da decenni, e dei meccanismi elettorali che dovrebbero garantire la rappresentanza delle minoranze etniche negli organismi elettivi». «Senza meccanismi di garanzia — sottolinea Jevnikar — le minoranze che non hanno una consistente concentrazione, sia territoriale sia partitica, rischiano di sparire ».

Per Jevnikar una vicenda di questo tipo viene vissuta dall'unione slovena, unico partito etnico del friuli venezia giulia, che alle elezioni del 6 giugno «rischia di non confermare la sua presenza nel consiglio regionale dopo 29 anni di costante lavoro a favore dei diritti della minoranza slovena e dei rapporti costruttivi tra maggioranza e minoranza». «Con una modifica alla legge elettorale dell' anno scorso - conlude - è stata infatti introdotta una 'soglia' che il nostro partito, dall' istituzione della regione, non ha mai potuto superare, pur entrando regolarmente in consiglio, in base alla legislazione allora vigente».

DIPENDENTI REGIONALI

«Sì al nuovo orario in nome della parità»

TRIESTE — La commissione regionale per le pari opportunità fa presente che, data che la proposta del doppio regime d'orario per i dipendenti regionali non comporta spesa per l'amministrazione e non c'è riduzione d'orario, ha inviato al presidente Turello e agli assessori presenti in giunta la seguente lettera: «Dopo una attenta analisi della proposta di deliberazione che recepisce l'accordo fra presidente della giunta regionale Cgil, Cisl, Uil, esaminata secondo quanto previsto dalla legge regionale 23/90, art.2, la commissione ritiene che la proposta di orario sia significativa ed originale risposta alle esigenze di conciliare le responsabilità professionali con quelle del lavoro di cura ed assistenza, contribuendo così a realizzare concretamente i principi delle pari opportunità». «Dare ai lavoratori la possibilità di scegliere una diversa strutturazione dell'orario di lavoro, rendendolo più armonico con gli orari dei servizi, se da un lato consente una riduzione dei costi sociali ed economici, dall'altro mette in campo nuove sinergie nell'ambito delle responsabilità lavorative».

ORIGINARI DI BOVALINO IN SOGGIORNO OBBLIGATO A TARCENTO

Confino segreto per mafiosi

Protesta in ritardo della Lega Nord: «Troppa omertà da parte del Comune»

UDINE — Per una quindicina di giorni, fino a una settimana fa, due personaggi collegati alla 'ndrangheta calabrese originari di Bovalino hanno soggiornato a Tarcento. Vi erano stati assegnati in soggiorno obbligato, il vecchio «confino» fascista, per reati di stampo mafioso. Una situazione cha ha scatenato, suppure tardivamente, la protesta della Lega Nord, che accusa l'amministrazione comunale di omertà per aver tenuto all'oscuro la popolazione su un fatto di tale gravità. «Tarcento già da anni soffre il problema della droga e della microdelinquenza e la presenza di influssi mafiosi ha un effetto devastante per gli equilibri di convivenza della comunità», afferma la Lega che critica anche lo stesso istituto del soggiorno cautelare, effetto di una politica statale «che evidentemente pensa che il modo migliore per risolvere un problema sia quello di diffonderlo dappertutto».

La delibera assunta il 13 aprile scorso dalla giunta comunale con la quale si decideva di anticipare ai due personaggi per conto del ministero dell'interno l'indennità giornaliera (diecimila lire) e le spese di vitto e alloggio è un atto dovuto, riconosce la Lega, ma definisce «vergognoso il modo come gli amminstratori di Tarcento si siano adeguati supinamente a questa imposizione, senza la minima considerazione per i loro concittadini».

Accuse pesanti che il sindaco di Tarcento, Luigi Bonanni, respinge con forza: «Appena appreso dell'assegnazione dei due soggiornanti l'ho comunicato ai capigruppo in consiglio comunale e mi sono attivato presso il ministero dell'interno, la prefettura, la questura e la direzione antimafia per sollecitare un ripensamento. Non siamo rimasti inerti». «Due giorni dopo l'arrivo dei due soggiornanti —prosegue— ho ricevuto telefonicamente direttamente da Roma la notizia che sarebbero stati trasferiti. Si trattava soltanto di attendere il relativo decreto, che è giunto dopo una decina di giorni. Non abbiamo inteso informare ka poplazione della presenza dei due mafiosi perchè ormai il problema poteva considerasi risolto». Con buona pace (o con disappunto) della Lega Nord che già meditava di organizzare manifestazioni clamorose come quella messa in atto a Codognè per allontanre dalla cittadina veneta i mafiosi lì inviati in soggiorno obbligato.

d. d.

I CC IN MUNICIPIO

Sequestrati documenti al Comune di Paularo

I carabineri della compagnia di Tolmezzo si osno presentati ieri matitna nel muncipio di Paularo per eseguire un ordine di squestro di documenti e atti amministrativi firmato emesso dalla Procura della repubblica presso il tribunale del capoluogo carnico. I documenti acquisiti riguarderebbero abusi amministrativi che si sarebbero verificati nel Comune negli anni dall'89 al '90 quando l'amministrazione era guidata dal sindaco democristiano Plozner.

Non è dato di sapere su cosa di preciso la magistratura stia indagando, ma è probabile che l'inchiesta sia stata avviata in seguito a una serie esposti presentati a suo tempo dal consigliere comunale dell'opposizione Sergio Tiepolo, oggi indipendente, ma eletto nella lista del Msi. Lo stesso Tiepolo, recatosi nei giorni scorsi da carabinieri per precisare il contenuto delle sue denunce, è stato ascoltato anche lunedì scorso per due ore dal comandante della Guardia di finanza di Tolmezzo.

AEROPORTO REGIONALE

Nuovo corso a Ronchi per quante sognano di diventare hostess

RONCHI DEI LEGIONARI — In tempi come questi, contrassegnati da un'evidente crisi economica e da una grande «fame» di posti di lavoro, l'iniziativa di AirDolomiti, compagnia con scalo d'armamento sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, non può che essere vista di buon occhio da chi voglia «tuffarsi» in un settore sicuramente di grande fascino. Si tratta di un corso di formazione per assistenti di volo, esperienza innovativa per il Friuli-Venezia Giulia, grande opportunità per i giovani d'età compresa fra i 18 e i 25 anni di essere inseriti successivamente negli organici della compagnia che effettua attualmente collegamenti sul territorio nazionale, ma anche con destinazione verso Paesi stranieri. Le selezioni, come annunciano gli stessi portavoce di AirDolomiti, cominceranno nei prossimi giorni, mentre i requisiti per partecipare alle stesse sono già stati stabiliti. Ovviamente la professione dell'assistente di volo, figura di grande rilievo nel settore del trasporto aereo commerciale, richiede particolari abilità. Se da un lato si fa ancora riferimento alla «bella presenza» dall'altro l'altezza dei candidati non dovrà essere inferiore al metro e 63 centimetri e superiore ai 177 centimetri. «AirDolomiti — confermano poi all'ufficio corsi di formazione — richiede poi una perfetta conoscenza della lingua inglese (sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza di altre lingue, ndr), ottima salute e una buona capacità natatoria».

Luca Perrino

IN BREVE

Centri solidarietà per ridare sbocchi all'occupazione

CIVIDALE — A un convegno sul tema «Occupazione e solidarietà» che, promosso dalla compagnia delle opere del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione di imprese vicina al Movimento popolare, si svolgerà venerdì nell'aula magna della scuola «Pascoli» di Tarcento, è prevista la partecipazione del segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni. Al convegno parteciperanno anche il presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, l'assessore regionale, Giancarlo Cruder, e il responsabile nazionale dei centri di solidarietà della compagnia delle opere, Ivan Guizzardi. I centri di solidarietà sono organismi sorti per favorire lo sbocco dell'occupazione ai giovani e ai lavoratori estromessi dal processo produttivo. In Italia sono più di 150 questi centri (tra cui uno anche a Udine). Guizzardi parteciperà la mattina di sabato a un analogo dibattito a Pordenone, organizzato dal circolo «A. Del Noce», nell'aula magna dell'istituto salesiano.

Urge la pace nella ex Jugoslavia Il pensiero di Roberta Breda

UDINE — La pace nella ex Jugoslavia è necessaria non solo per motivi umanitari, ma anche per motivi economici e politici legati ai rapporti che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha intessuto in questi anni con le repubbliche sorte dal disgregamento della federazione. Lo afferma, in una nota, l'onorevole Gianna Breda, segretario regionale del Psi, in particolare la parlamentare fa riferimento agli istituti previsti dalla legge 19 sulle aree di confine. «Se azioni energiche sono necessarie per il raggiungimento di questo obiettivo esse vanno fatte — sostiene la Breda — con la opportuna determinazione prima che la "libanizzazione" della ex Jugoslavia giunga a un livello di non ritorno.

Pds: «I cattolici democratici ripensino la loro partecipazione»

UDINE — Un appello ai cattolici democratici affinché «in questa fase di crisi del sistema politico italiano ripensino anche le forme e i modi della loro presenza politica» è stato lanciato dal Pds friulano. «La pluralità delle opzioni politiche dei credenti — è detto nell'appello — è un fatto ormai consolidato nel panorama politico italiano. In un passato anche recente si sono spesso rivolti ai cattolici inviti, più o meno espliciti, affinché si riconoscessero in un'unica forza politica per garantire un patrimonio di fede e di civiltà che si dichiarava minacciato da ideologie atee e secolari. Con il crollo dei regimi che si richiamavano a quelle ideologie anche quella pur opinabile motivazione è venuta meno.

Nuovi temi sulla comunicazione Bando delle Comunità europee

TRIESTE — L'ufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia, in un comunicato, rileva che la commissione delle Comunità europee, direzione generale delle politiche regionali, bandisce un «progetto di ricerca su nuovi temi per la commissione "Europa 2000 1993/94"». La commissione intende presentare nel 1994 una comunicazione sullo sviluppo del territorio comunitario fino al 2000 e oltre per individuare, raccogliere e analizzare informazioni su una serie di temi che integreranno e approfondiranno gli studi già effettuati dalla commissione nel campo dello sviluppo territoriale.

Cassa di previdenza dei giornalisti Tiziana Missigoi nuovo fiduciario

TRIESTE — Nella sede regionale dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia si è riunita la nuova consulta regionale dela Casagit emersa dalle recenti elezioni dei delegati. Alla riunione hanno partecipato Giorgio Milossevich, Tiziana Missigoi, Paolo Leonardo Medeossi, Luciano Paolini, nonché il presidente dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, Fulvio Gon, il fiduciario dell'Inpgi, Cristiano Degano, e il fiduciario, per Trieste, dell'Associazione della stampa, Furio Baldassi, Tiziana Missigoi è stata eletta all'unanimità fiduciario regionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti italiani (Casagit); Luciano Paolini è il nuovo vicefiduciario.

Imprenditori elettronici in visita alla Seleco di Pordenone

PORDENONE — Oltre 500 imprenditori che operano nel settore dell'elettronica, delegazioni straniere e studenti hanno visitato la Seleco di Pordenone nel primo quadrimestre di quest'anno; nei giorni scorsi sono stati negli stabilimenti di Vallenoncello anche gli studenti dell'istituto Kennedy di Pordenone, un gruppo di industriali friulani e una delegazione di imprenditori della Romania. Recentemente una quarantina di ufficiali dei carabinieri, dipendenti dal comando della regione Friuli-Venezia Giulia, di stanza a Udine, unitamente al generale Salvatore Marzano, si è incontrata con il vertice di Seleco per una visita di aggiornamento.

Sull'Orient Express fino a Londra Concorso alla Popolare Friuladria

PORDENONE — Il concorso «Orient express», indetto dalla Banca popolare «Friuladria» di Pordenone tra i propri concorrentisti, si concluderà il 14 maggio. Il successo dell'iniziativa («un modo inconsueto quanto efficace per attivare e mantenere un rapporto di fiducia con i propri clienti», è detto in una nota della direzione generale) è andato al di là di ogni previsione e sono stati numerosi coloro che hanno fatto convalidare la cedola di partecipazione.

PORDENONE / ATTI DI LIBIDINE, PITTORE CONDANNATO

Abusò di una bambina, 4 anni

PORDENONE — Il 16 novembre dello scorso anno, Mario Bortolussi, 50enne pittore pordenonese, venne arrestato dai carabinieri del nucleo operativo con l'accusa di violenza carnale, ratto di minore e atti di libidine. I militari dell'Arma fecero un vero e proprio blitz nella sua abitazione del centro città e lo sorpresero in atteggiamento compromettente con una bambina di dieci anni. Con loro una giovane donna che risultò essere, successivamente, una habitué dei convivi sessuali del pittore. Contestualmente i carabinieri sequestrarono ampia documentazione in videocassette realizzate dallo stesso Bortolussi, un vero e proprio archivio che, tra le altre cose, permise l'identificazione di un'altra donna.

Ieri, in udienza preliminare, alla quale è giunto in stato di detenzione il pittore è stato condannato con formula abbreviata a quattro anni e otto mesi di reclusione senza i benefici. Il pubblico ministero Antonello Maria Fabro aveva chiesto sette anni e mezzo con lo sconto di un terzo della pena in conseguenza della procedura di giudizio accordata, il rito abbreviato. La madre della bambina, che si è costituita parte civile, si è rimessa al collegio giudicante per quanto riguarda la pena, chiedendo comunque una provvisione di 40 milioni. I difensori di Bortolussi hanno insistito molto affinché gli venisse inflitto il minimo della pena — un paio d'anni — ma su questo punto l'accusa è stata irremovibile. Sulla richiesta della parte civile il giudice delle indagini preliminari, Monica Boni, ha concesso un risarcimento per venti milioni. Le due donne hanno patteggiato rispettivamente un anno (quella colta in flagranza) e dieci mesi.

Massimo Boni

NINO ORLANDI ORA ATTENDE L'INTERROGATORIO

Ex sindaco accusato di concussione

LIGNANO - E' ancora in carcere l'avvocato latisanese Nino Orlandi, il 45enne arrestato lunedì a seguito del provvedimento emesso dal procuratore di Udine, Caruso, con l'accusa di istigazione alla corruzione e tentata concussione. I difensori Luca Ponti di Udine e Giorgio Brusin di San Vito al Tagliamento, sono in attesa della notifica del giudice per le indagini preliminari Angelica De Silvestre con la quale verrà fissato il giorno dell'interrogatorio. La parola dunque al gip per un eventuale cambiamento del provvedimento restrittivo.

Gli episodi contestati ad Orlandi risalgono, il primo (legato all'imputazione di istigazione) al febbraio '90, quando l'imputato avrebbe «preteso» per l'affido della gestione della Terrazza a Mare ad Achille Maronese un compenso di 30 milioni di lire; il secondo (tentata concussione) risale all'89, per la gestione di due barspiaggia che sarebbe dovuta andare a Franco Maritan a fronte di 80 milioni di «contributo».

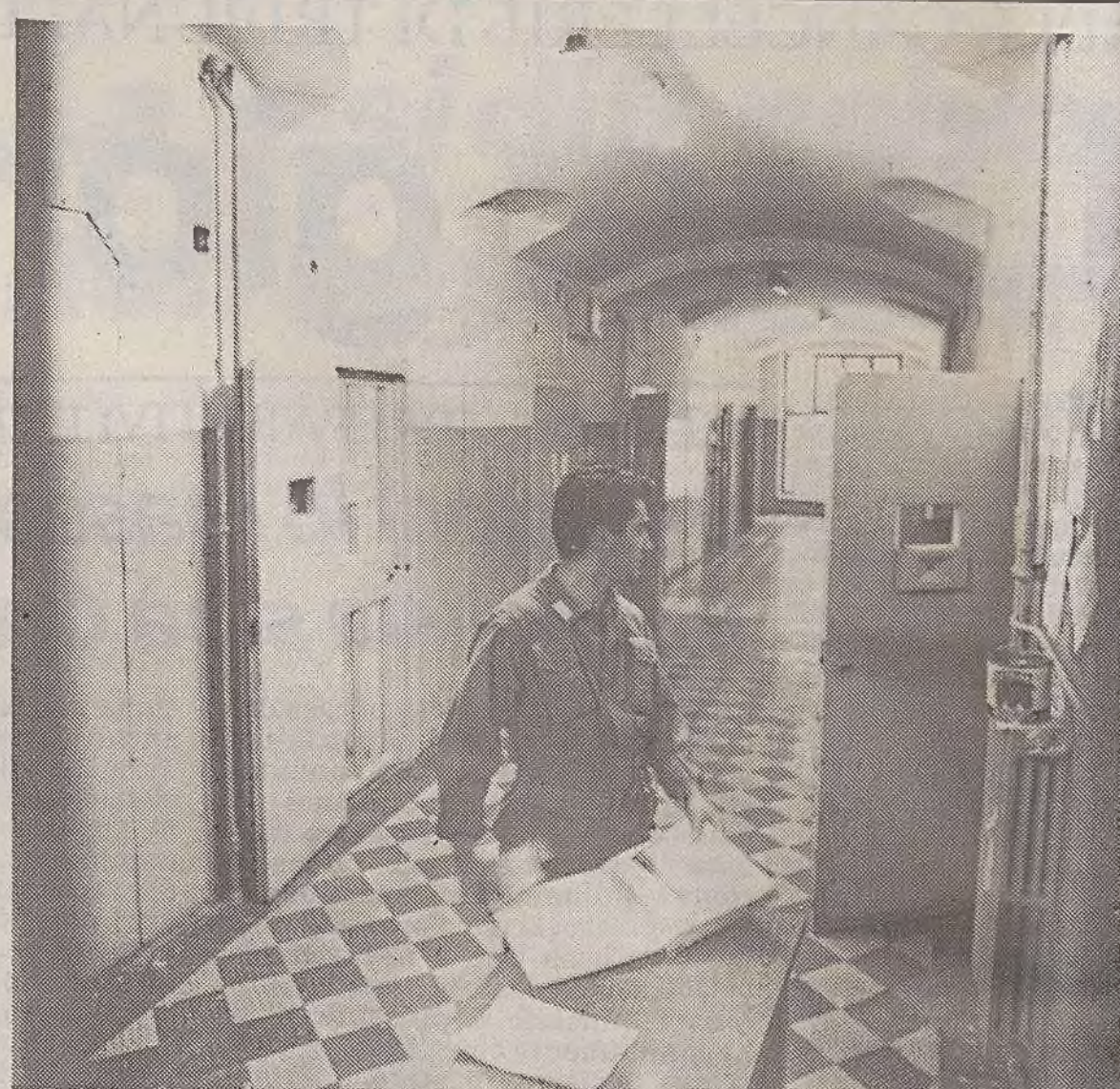
Ricordiamo che, in quel periodo, Orlandi ricopriva la carica di membro all'interno del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nonché di rappresentante in seno all'esecutivo.

Giornata, ieri, dunque a bocce ferme: ma il «tam tam» degli sviluppi sembra ormai essere una logica conseguenza.

L'indennizzo del post-terremoto E' guerra tra Regione e sindaci

UDINE — La contrapposizione tra l' Associazione sindaci ricostruzione Friuli terremotato e la Regione registra oggi un nuovo capitolo, con un comunicato dell'Associazione nel quale viene criticato l'operato del consiglio regionale. L'associazione ha rilevato che «il Consiglio ha dato un'immagine di sbando, per i voti contrastanti, per la frequente mancanza del numero legale e perchè soggetto a personalismi e contrapposizioni più o meno nobili». Per i sindaci, inoltre, questo consiglio «si è ritrovato su due linee: una politica di accentramento e di umiliazione dell'autonomia e dei poteri comunali; e l'ottusa difesa dei privilegi dei suoi componenti».

Una guardia carceraria apre all'onorevole Willer Bordon i cancelli del Coroneo: primo piano, sezione isolamento. Il viaggio comincia così.

Il direttore del Coroneo in primo piano assieme ad alcune guardie della casa circondariale. Sulla destra, il parlamentare pidiessino Willer Bordon.

Un corridoio del carcere sul quale si affacciano decine di celle di tre metri per quattro: è il palazzo dei misteri, infinitamente lontano dalla città.

IL PARLAMENTARE VISITA A SORPRESA IL CORONEO: LO ABBIAMO ACCOMPAGNATO

'Qui il tempo si è fermato'

LA VISITA
Bordon: ora capisco che cosa è la libertà

Tutto nasce da un'idea del parlamentare triestino Willer Bordon. Un ispezione alle carceri di Trieste, una visita al Coroneo diretto da Enrico Sbriglia: per verificare la funzionalità dell'impianto, per conoscere i luoghi dove i detenuti sono costretti a vivere, per ascoltare le voci degli oltre cento agenti di custodia che vi lavorano. Detto e fatto. L'esponente del Pds si presenta un giorno alle porte della casa circondariale, dopo aver messo in allarme il direttore della struttura non più di un'ora prima del 'blitz'. Assieme al lui ci sono due suoi collaboratori. Bordon visita le celle, la cucina, gli impianti igienici, la caldaia, gli uffici amministrativi. Parla con il personale, con i detenuti, stringe la mano agli assassini. E al termine della visita fa un bilancio di tutto ciò che ha visto. «Allucinante — dice — Soltanto ora capisco che cosa significhi privare un uomo della propria libertà. Noi che viviamo all'esterno del carcere, e che non sappiamo nulla di ciò che succede dietro quelle mura, ci illudiamo che tutto possa essere risolto così, con un paio di manette ai polsi e con una piccola cella di due metri per tre. Niente vero. Non è così che si risolvono i problemi, che si abbatte la criminalità. In carcere, tra i detenuti, ho incontrato gente sicuramente migliore di quanto non lo siano molte persone che vivono all'esterno».

«Al tempo stesso, però, ho anche notato del personale di straordinaria sensibilità: come il direttore, Enrico Sbriglia, le guardie o le assistenti sociali. Certo, i problemi da risolvere sono ancora tanti. Il sovraffollamento, tanto per fare un esempio. Spesso si rischia di mettere in carcere presunti criminali che poi criminali non sono. Ci sarà pure una soluzione che permetta di non distruggere la vita di una persona chiudendola in una cella per anni e anni. Perché ho visto uomini che hanno ucciso e che ora sono persone assolutamente normali».

Servizio di
Michele Scozzai

TRIESTE — Drazen Kulijc ha 29 anni ma i suoi occhi sono come quelli di un bambino che chiede perdono. E' un assassino, così lo conosce la gente: lo scorso novembre ha ucciso sua moglie sfondandole il ventre con calci e pugni. Ora vive da solo in una piccola cella di due metri per quattro. Aspetta il giorno del processo e nel frattempo, disteso su una branda un po' scomoda, legge la Bibbia e non sorride mai.

Lontani dal mondo

Cinque porte di ferro separano la città dall'ala destra del carcere. Un quadro sconcertante, che mette i brividi. Un palazzo che sembra isolato e dimenticato dal resto della città. Decine di persone, piccoli e grandi criminali, che per mesi avevano occupato le prime pagine dei giornali, dietro le sbarre tornano a essere uomini, ragazzi con una sensibilità e una gentilezza che sorprendono il visitatore. Ragazzi trasformati dalle quattro mura tra le quali sono ora costretti a vivere.

Infinitamente lontani dal mondo, minacciati in continuazione dalla follia e da un incontrollabile desiderio di morire. «Basti pensare a quanta gente, anche fuori dal carcere, vuole farla finita ogni giorno», sussurra il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia.

Guido Furlan, il parricida, Claudio Monteduro, il «re della coca», Sandro Tarsi, l'assassino della notte di Natale. Viene quasi istintivo chiedersi se abbia senso, al di là dell'aspetto giudiziario, punire queste persone che ora appaiono come uomini incapaci di far del male a chiunque se non a loro stessi. «Bisognerebbe cambiare il codice — dice l'ispettore del carcere — depenalizzare certi reati. Chi conosce la galera non può che essere d'accordo con me». «Ma ci sarà pure una soluzione alternativa, per la miseria», tuona l'onorevole Willer Bordon.

Vivono tutti in piccole celle, sporche, spoglie. Chi in isolamento, chi in compagnia di altri detenuti. Qualcuno sorride forzatamente, qualcuno ha le lacrime agli occhi. Tutti vestiti in pigiama o in tuta da ginnastica.

Brevi intervalli di una o due ore d'aria ogni mattina. Per il resto, una giornata intera da trascorrere davanti al televisore, ad ascoltare la radio, a leggere libri, a disegnare o a scrivere lettere cariche di malinconia.

Sandro Tarsi ancora non sa

Drazen Kulijc ha i capelli lunghi. Quando vede il fotografo si alza dal letto all'improvviso. Ringrazia, chiede scusa, neppure lui sa il perché. Poi mette in ordine la sua 'stanza', stringe la mano agli ospiti e appoggia la Bibbia su un piccolo mobile, l'unico. «E' scritta in lingua slovena —dice — Me l'ha regalata un secerdote che viene sempre a trovarmi»

«Prego, fate pure — continua — Mi chiedete come sto, che cosa volete che vi risponda? Sto un po' meglio, ma la mia non è certo una situazione facile. Le cose vanno male, purtroppo. Ho dei problemi grossi che nessuno può aiutarmi a risolvere. E allora passo il tempo leggendo ogni giorno il giornale, guardando alla televisione. Mi interessa sapere tutto quello che succede in città, in Italia. E soprattutto nella mia terra, in Croazia».

L'onorevole Willer Bordon a colloquio con Drazen Kulijc, l'assassino della giovane Patrizia Ferluga, nella cella del croato.

A Drazen piace disegnare. Sulle pareti della sua cella, la prima che s'incontra nel reparto d'isolamento, sono appesi tre splendidi quadri che dicono un sacco di belle cose. «Li ho fatti io, vi piacciono?». E' difficile credere che quell'uomo abbia potuto uccidere Patrizia Ferluga, sua giovane moglie, con tanta cattiveria e tanta efferatezza. Esperienza profonda, totale, quella della galera.

Nella cella accanto è rinchiuso Sandro Tarsi, l'operaio diciottenne che lo scorso dicembre ha ammazzato la nonna con le proprie mani devastandole il volto e il costato. «Il ragazzo ha superato un primo periodo di crisi — spiegano gli psicologi — ora ha cancellato dalla sua mente tutto quello che è successo. Non capisce, non riesce ancora a rendersi conto. Il crollo per lui arriverà più avanti». Tarsi è l'unico detenuto al quale è concesso ricevere non solo i famigliari ma anche gli amici. Sandro guarda incuriosito a chi gli sta davanti attraverso le lenti spesse dei suoi occhiali. «Certo che sto bene. Ora aspetto, non posso fare altro». Alza le spalle e sorride. «Mi trattano come uno della famiglia, non mi devo lamentare».

La sua piccola cella, due porte di ferro e i muri di oltre mezzo metro di spessore, è vuota: non un libro, non un giornale. Anche la televisione è spenta.

«Ho sbagliato e ora pago»

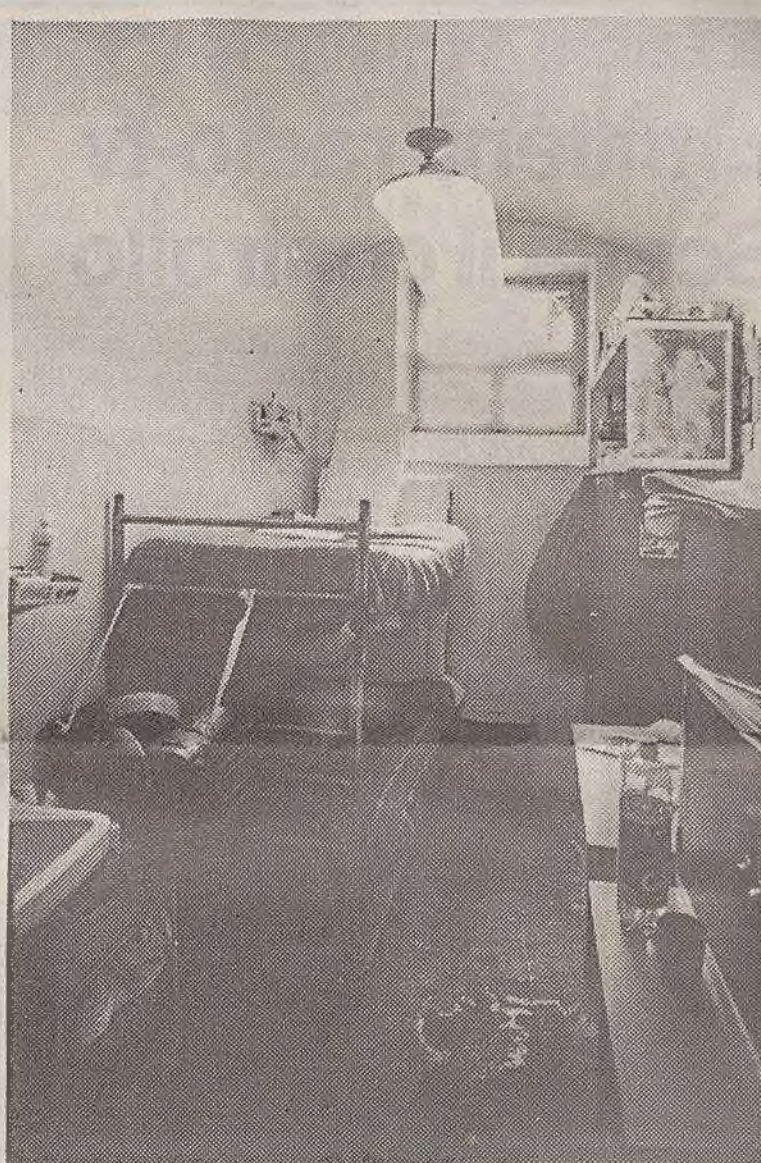
«Ho sbagliato e me ne rendo perfettamente conto. Ora devo pagare, lo so bene. E' giusto così». Claudio Monteduro allarga le braccia. La voce bassa, l'espressione timida, l'occhio sveglio. L'ex titolare del caffé «Tommaseo», l'uomo che con i suoi traffici di droga fece 'tremare' la città, si dice tranquillo. Vive assieme a un uomo arrestato per detenzione abusiva d'armi. «Siamo buoni amici, con lui ho un ottimo rapporto. E guai se così non fosse». I due curano la cella in cui sono rinchiusi come fosse il loro appartamento: pulita, in ordine. D'altro canto è inevitabile, nessuna donna delle pulizie passa alla mattina a lavare i pavimenti. Un letto a castello, qualche quadro appeso alle pareti, pentole, saponi e detersivi. Non c'è spazio per altre cose.

E infine, nella stessa sezione, c'è la cella di Diego Furlan, l'uomo che lo scorso anno uccise il padre Romano massacrandogli la testa con una zappa. «Go capì — dice — adesso go capì tuto. Devo rigar drito, senò xe guai». E' in piedi, la voce roca e gli occhi stralunati che raccontano storie di emarginazione e follia. Gli assistenti e le guardie lo sorvegliano in continuazione.

Turisini, un mistero

La faccia di Rinaldo Turisini rimane un mistero. L'uomo che lo scorso ottobre uccise Irma Lubiana, strangolandola sull'Altipiano, non si fa vedere. Il suo volto non era mai comparso neppure in fotografia. Ora lavora nell'ufficio amministrativo del carcere, gestisce i conti correnti del Coroneo. Turisini è un geometra, era impiegato della Regione. Ora guadagna un milione al mese. A incontrarlo, in carcere, è solo l'onorevole Bordon. Proprio nei giorni scorsi il magistrato Piervalerio Reinotti ha chiesto per lui il rinvio a giudizio. Presto ci sarà l'udienza preliminare, poi sarà la volta del processo in Assise.

«E' come se fossi rimasto vittima di un incidente — ha raccontatao Turisini all'esponente politico triestino — Si corre in automobile, magari in autostrada, all'improvviso ci si addormenta, si va a sbattere contro un'altra auto, se ne uccide il conducente e poi ci si sveglia in ospedale senza ricordarsi nulla. E' un'esperienza terribile». Turisini veste elegante, pantaloni, camicia e foulard al collo. Sembra abbastanza sereno, i famigliari lo vanno a trovare molto spesso. La moglie lo aiuta, i figli lo sostengono. Quando Bordon lo saluta, lui abbassa gli occhi e la sua espressione si intristisce.

Nello stesso ufficio di Turisini lavora anche Ignazio Chiarello, il militare palermitano di appena vent'anni che nel luglio '92 ha ammazzato il suo compagno di stanza Vittorio Potenza. «I giornali mi hanno trattato come fossi un mafioso. Ma io non sono così». Chiarello ha l'esperssione di un bambino. Innocente. «Vi prego, non voglio vedere gli occhi della mamma di Vittorio. Ho paura». Ignazio, il giorno prima del processo, si è confessato così alle assistenti sociali del Coroneo.

La cella di Claudio Monteduro, l'ex titolare dello storico caffé «Tommaseo», il locale chiuso lo scorso anno per traffico di cocaina.

Un incidente di percorso

Ma c'è anche chi il carcere lo considera come un incidente di percorso. Piccoli tossicodipendenti, piccoli criminali abituali. Carmine Della Pia, Antonio Tolomella, Giancarlo Ciccolini e Antonio Cautero sono i quattro napoletani arrestati nel 1991 e accusati di essere trafficanti di droga. Avevano con loro oltre mezzo chilo di cocaina. Sono in cella tutti assieme. Ridono, scherzano, urlano. Giocano a carte per passare il tempo. «E' tutto previsto, anche la galera — dice uno di loro — E' un incidente di percorso, niente di più». Ciccolini fa il cuoco ed è autore di piatti eccezionali. Gli altri si arrangiano nel far le pulizie nella loro cella, un po' più grande delle altre.

E dietro le sbarre, assieme a loro, c'è anche Fulvio Ressi, il funzionario regionale arrestato di recente nell'ambito dell'inchiesta sui corsi «fantasma» di formazione professionale finanziati dalla Cee. Disteso sul suo letto a castello, con le mani incrociate dietro la testa a far da cuscino, Ressi non apre bocca. Lancia occhiate feroci agli ospiti, ha lo sguardo perso nel vuoto, l'espressione seria, arrabbiata.

Struttura fatiscente

Il Coroneo dà lavoro a oltre cento guardie carcerarie. La struttura ospita attualmente 124 detenuti. Ognuno di loro costa allo Stato circa 150mila lire al giorno. Tra questi, solo 30 sono già stati giudicati. Altrettanti sono stranieri. Il 10 per cento dei carcerati lavora all'interno della casa circondariale: fanno le pulizie, cucinano, danno una mano negli uffici amministrativi. Guadagnano circa un milione al mese. I posti disponibili in realtà sono molti di più, ma naturalmente mancano i soldi.

Tutti i detenuti sono rinchiusi nei quattro piani dell'ala destra del Coroneo, poiché la sezione opposta sta per essere restaurata. Verranno ampliate le celle, verranno costruiti nuovi servizi igienici e nuove cucine. Le strutture attuali sono in condizioni allucinanti. Le docce, fatiscenti, sono confinate nei sotterranei. I pavimenti distrutti, le pareti macchiate dall'umidità.

Dalle nuove celle, dotate di frigorifero e di specchio infrangibile, verrà eliminato ogni possibile appiglio che possa dare modo ai detenuti di tentare il suicidio. I termosifoni, per esempio, verranno incassati nel muro e coperti da una grata. L'episodio di Gordana Milosevic, la donna serba che dopo aver accoltellato le figlie si uccise tra le sbarre, non è facile da dimenticare.

Il primo lotto di lavori, già funzionale, sarà concluso entro il 1994. Per la seconda parte del progetto, invece, bisognerà attendere l'anno successivo.

«Adesso o mai più»

Fotografie pornografiche appese alle pareti. Lui, Walter Carone, un fisico da culturista, accoglie Bordon e i suoi due collaboratori come se si trattasse di una festa. Arrestato nel maggio del 1992, deve ora scontare quattro anni di reclusione per traffico di stupefacenti. Quando vede le due porte della cella aprirsi, salta veloce giù dal letto e comincia a parlare. «Qui dentro il tempo si è fermato. Si pensa in ogni istante al motivo per cui si è costretti a stare in gabbia, e viene voglia di chiedere scusa e di scappare veloci da questo postaccio. E' così per tutti, per tutti quelli ai quali la vita interessa ancora un po'. Ho moglie e figli che mi aspettano là fuori. Mentre io sono qua dentro per uno stupidissimo reato. Una cosa da nulla. E poi l'ho fatto solo per vivere. E intanto c'è gente, gente che ancora oggi ci governa, che non solo non ruba per necessità, ma non finisce neppure dietro le sbarre».

«E' solo grazie alle educatrici — continua — o all'umanità e alla gentilezza delle guardie, che ti accorgi di essere ancora vivo. Ti guardi in giro in continuazione e aspetti che un angelo custode ti venga a prendere per portarti via da questo inferno. Ma sai anche che tutto ciò è impossibile. E allora, dico io, bisogna capire, capire ora, prima che sia troppo tardi. E voi che siete qui, per esempio: osservate bene ciò che vi sta attorno. Perchè se non capite adesso, non capirete mai più».

Servizio fotografico di **Marino Sterle**

La fatiscente cucina del carcere: i pavimenti sporchi, i fornelli che non funzionano, le pareti macchiate dall'umidità.

L'ala del Coroneo che sta per essere restaurata: frigorifero e termosifone in ogni cella, nuovi servizi igienici e strutture moderne.

MENTRE I DIFENSORI DI RICCESI CHIEDONO LA LIBERTA «I SOLDI ANDARONO A UN GIORNALE»

Rocco: caccia al corrotto

L'hanno chiuso in un camerone, assieme ai delinquenti comuni. Ennio Riccesi, il costruttore triestino arrestato lunedì, già l'altra notte è stato trasferito nel carcere di Pordenone. Lì non esistono celle singole e l'imprenditore che ha 65 anni, si è trovato di colpo immerso nella realtà sconosciuta e minacciosa di un carcere circondariale. Un colpo duro che solo l'umanità di qualche arrestato potrà in qualche modo attenuare. Oggi Riccesi sarà sentito dai magistrati. In primo luogo dal Gip Monica Boni che ha firmato l'ordine di custodia proposto dal sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che dirige l'inchiesta sulle tangenti nella nostra regione.

L'ipotesi per cui il geometra Riccesi è finito in carcere è quella di corruzione ma finora non è chiaro chi sia il pubblico ufficiale che asseritamente ha ricevuto i soldi. Non si sa nemmeno, al di là dello stadio, a quale preciso atto faccia riferimento l'inchiesta.

Ieri il collegio di difesa ha chiesto che l'imprenditore sia rimesso in libertà. L'istanza è già stata depositata al Tribunale del riesame di Pordenone. L'avvocato Antonio Franchini che affianca il collega Mario Diego ha spiegato le ragioni che stanno alla base della sua richiesta. «La chiamata in correità è una sola, quella dell'ingegner Luigi Cimolai. Non riusciamo a comprendere le ragioni della durezza del provvedimento e soprattutto in quale episodio trova fondamento l'accusa di corruzione. Il geometra Riccesi ha dichiarato di aver ricevuto 60 milioni da destinare al quotidiano 'Trieste Oggi', affinchè la linea del giornale fosse estremamente benevola rispetto alla costruzione dello stadio in cui le sue aziende erano impegnate. Un po' poco per chiudere un uomo in carcere».

I sessanta milioni, secondo la versione della difesa, sono dunque finiti al gruppo editoriale di 'Trieste Oggi'. Lo ha confermato lo stesso direttore del quotidiano, Francesco Paticchio. «Non solo Riccesi mi ha dato questi 60 milioni ma anche cifre ben superiori che figurano documentate nella contabilità della Editoriale Giuliana, la holding del nostro gruppo. Io non conoscevo la provenienza di questi soldi versatimi da Riccesi e li ho inseriti nel capitale dell'azienda. La linea editoriale non è stata mai condizionata».

Questa, come dicevamo, la tesi della difesa. L'accusa invece ha fatto appena intravvedere le sue carte. Se la Procura ipotizza il reato di corruzione collegato alla costruzione del nuovo stadio evidentemente nel passaggio dei soldi che venivano da Cimolai deve essere rimasto coinvolto un pubblico funzionario o un incaricato di pubblico servizio. Il passaggio di denaro tra aziende private non è penalmente rilevante, anzi non rappresenta nemmeno un illecito amministrativo o contabile. E private erano e sono tanto le società del gruppo Riccesi, quanto quelle della holding che ha il suo leader in Francesco Paticchio, finanziere, commercialista e direttore di giornale.

Ma ritorniamo allo stadio e alla sua costruzione. Il «Nereo Rocco» nasce dall'accordo sottoscritto nell'ottobre 1985 da Franco Richetti, allora sindaco democristiano di Trieste e dall'ingegner Ferrari, referente per la società Italpostemanazione dell' Italstat del gruppo Iri. L'unico committente della società romana fu infatti il Comune che ricevette dalla Regione un contributo di 25 miliardi a parziale copertura delle spese. L'azienda statale «girò» successivamente i lavori a un consorzio di imprese triestine di cui Ennio Riccesi era presidente. L'imprenditore era già stato sentito una decina di gironi fa a Pordenone. Tito avrebbe rivolto a Riccesi una serie di domande incrociate su alcuni personaggi politici regionali e su imprenditori già inquisiti. Le rispsoste sarebbero state quasi irrilevanti. Va ricordato infine che il giudice Tito durante le ferie di Natale aveva interrogato a Milano l'avvocato Marco Annoni, legale del gruppo Italstat, finanziaria dell' Iri e di fatto 'proprietaria' di Italposte.

Claudio Ernè
Massimo Boni

IERI

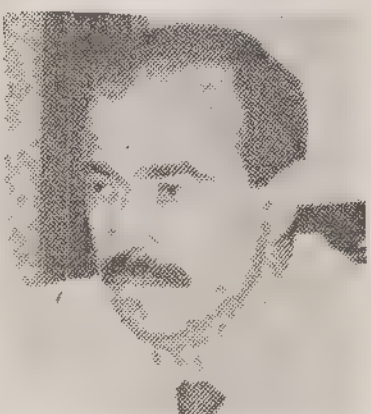
Incidenti in serie

Danni consistenti ma lievi conseguenze per le persone, dopo l'incidente in cui sono rimaste leggermente ferite Barbara e Sabrina Moro, entrambe residenti in salita a Conconello 23. Ieri, intorno alle otto del mattino, la ventenne Barbara percorreva la strada nuova per Opicina alla guida di una Mazda targata ts 374258: al suo fianco la sorella Sabrina, nata nel '77. Alla Mazda è venuta addosso una Fiat Croma targata Al 716988 e condotta da Fabio Rumer, via dei Baiardi 134/1: la Croma, secondo i rilievi dei Vigili Urbani, non avrebbe rispettato lo stop all'incrocio con via dei Baiardi. La Mazda ha sbandato finendo contro una Peugeot 205 (Ts 224541), una Lancia (Ts 297911) e una Croma (Ts 301534). Diagnosi di 7 giorni per Barbara Moro, di 3 per Sabrina: entrambe sono state subito dimesse. In giornata, a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, oltre una decina di piccoli incidenti si sono verificati in città.

Indagini sui panni sporchi dell' Usl

Servizio di
Michele Scozzai

Tre informazioni di garanzia sono state inviate a Franco Zigrino (sinistra), Domenico del Prete (destra) e a Giorgio Bergamo, della ragioneria. Il giudice Frezza, partendo da un esposto della Cgil, vuole veder chiaro sull' appalto per la gestione della lavanderia centralizzata.

Partendo da un recente esposto della Cgil, la Procura della Repubblica indaga ora sui vertici dell'Unità sanitaria locale. Tre dirigenti dell'Usl, Franco Zigrino, coordinatore amministrativo, Giorgio Bergamo, capo dell'ufficio di ragioneria, e Domenico Del Prete, amministratore straordinario, sono stati raggiunti nei giorni scorsi da altrettante informazioni di garanzia firmate dal magistrato triestino Federico Frezza. Il giudice indaga sull'appalto per la gestione della lavanderia centralizzata che ha sede nel comprensorio dell'ex stabilimento 'Dilfi', in zona industriale. Zigrino sarà interrogato la settimana prossima direttamente dal sostituto procuratore, mentre Bergamo e Del Prete, per il momento, saranno sentiti esclusivamente dai carabinieri. Per tutti, l'accusa è quella di abuso in atti di ufficio.

L'indagine, come si è detto, era partita da una denuncia della Cgil. Lo scorso marzo i carabinieri avevano sequestrato negli uffici di via Farneto tutta la documentazione relativa all'impianto, costato oltre 15 miliardi di lire. La struttura era stata affidata a un raggruppamento di imprese capitanato dall'Agipservizi di Roma. Ma secondo il sindacato, se la lavanderia fosse stata gestita direttamente dall'Unita sanitaria, si sarebbero potuti risparmiare svariati milioni di lire. Su questi indizi, il giudice Federico Frezza ha ora costruito la sua inchiesta.

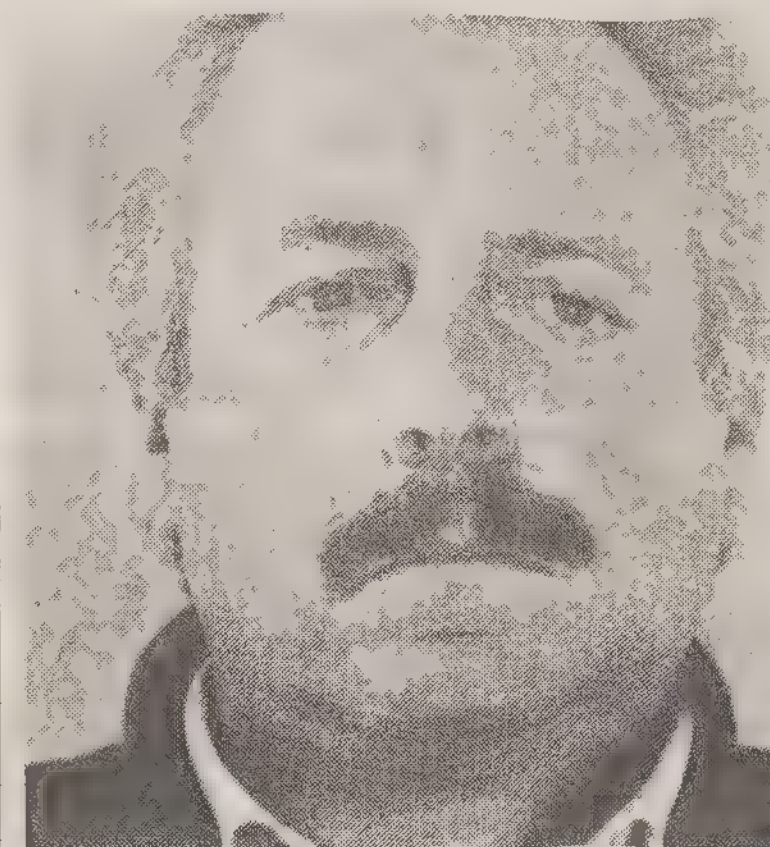
La gara era stata indetta durante la gestione commissariale Mazzurco. Vi avevano partecipato quattro ditte. A vincere era stato il gruppo della capitale, la cui offerta era però stata giudicata onerosa — seppur valida — dalla commissione incaricata. E l'Agipservizi aveva risposto proponendo uno sconto del 20 per cento. Ma la lavanderia non è mai entrata in funzione, e attualmente gli ospedali triestini ricorrono addirittura a un impianto di Vicenza.

«Nessuna informazione di garanzia — ha detto ieri Zigrino — Sono semplicemente stato chiamato dal giudice per spiegare alcuni particolari relativi alla procedura d'appalto. Che tra l'altro è assolutamente regolare».

«Sono all'oscuro di tutto — ha sostenuto invece Domenico Del Prete — Quello che so è che il mio collega Zigrino dovrà presentarsi davanti ai magistrati la settimana prossima. E basta». Ma il sostituto procuratore Federico Frezza, ieri, ha confermato gli atti.

FORSE A GIUGNO IL PROCESSO ALL'ASSASSINO DI IRMA LUBIANA

Turisini verso il rinvio a giudizio

Lo ha chiesto il sostituto procuratore Reinotti - Udienza preliminare: deciderà il Gip

Rinaldo Turisini, l'assassino di Irma Lubiana: per lui, il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ha chiesto il rinvio a giudizio.

Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ha chiesto il rinvio a giudizio per Rinaldo Turisini, 52 anni, il geometra della Regione che lo scorso novembre ha ucciso la signora Irma Lubiana. La donna, sposata e con un figlio, era stata trovata strozzata a bordo della sua «Y 10» posteggiata lungo un sentiero che porta a Gabrovizza. Ora il gip fisserà la data per l'udienza preliminare, poi, nei prossimi giorni, si saprà quando potrà cominciare il processo: quasi sicuramente entro il mese di giugno. Turisini, intanto, è rinchiuso dietro le sbarre del Coroneo. Lavora nell'ufficio conti correnti e guadagna circa un milione al mese.

Il movente del delitto non era mai stato del tutto chiarito. Secondo la versione fornita dagli inquirenti, l'uomo avrebbe ucciso Irma Lubiana perchè questa lo aveva ricattato in qualche modo affinché andasse a vivere con lei. E Turisini, irretito dalle continue insistenze della donna, timoroso di perdere l'affetto della moglie e dei due figli, le aveva stretto le mani attorno al collo fino a farla morire soffocata. Ma sul caso restano ancora aperti numerosi interrogativi.

Turisini era stato arrestato dalla squadra mobile 48 ore dopo il delitto. E subito aveva confessato davanti al giudice di essere il responsabile della morte della giovane donna. Qualche giorno prima del fatto Irma Lubiana era scomparsa da casa, e il marito, Dario Zuberti, non vedendola rientrare, ne aveva denunciato la sparizione in polizia.

OGGI IN ASSISE

Riprende il dibattimento per l'omicidio in caserma

Cos'è accaduto il pomeriggio del 12 luglio '92 in quella camerata della caserma Brunner? Come e perchè è stato ucciso con un'unica coltellata alla gola Vittorio Potenza, un ragazzo di Foggia che vestiva la divisa del Piemonte Cavalleria?

A queste e ad altre domande cercheranno di rispondere i testimoni convocati oggi davanti alla Corte d'assise presieduta da Mario Trampus. Alle 9.30 si apre la seconda udienza del processo per omicidio che vede sul banco degli accusati Ignazio Chiarello, 19 anni, originario di Bagheria. In astratto rischia l'ergastolo perchè la Procura gli contesta l'aggravante di aver ucciso per futili motivi. Così la legge definisce una lite tra commilitoni, innescata da alcuni episodi di nonnismo di cui Chiarello era rimasto vittima. «Sfottò» alla sua bassa statura, allusioni non certo benevole alle sue origini siciliane, «cubi» disfatti e sbracamenti della divisa. Per un po' aveva sopportato. Poi l'ingiusta punizione inflitta a un collega per colpe non sue, era stata l'innesco di una reazione sfociata nella coltellata. Una sola, vibrata dall'alto in basso ma mortale perchè la lama aveva raggiunto la carotide. Vittorio Potenza per due settimane era rimasto in coma. Poi era morto senza riprendere conoscenza.

Gli psichiatri nella precedente udienza hanno detto che l'imputato è seminfermo di mente. «Viveva in modo drammatizzato le difficoltà della vita militare» ha spiegato il dottor Mario Novello, consulente tecnico d'ufficio. Questa situazione dovrebbe salvare l'imputato da una condanna pesantissima. Del resto subito dopo aver colpito il collega, Chiarello si era consegnato all'ufficiale di picchetto. «Era in stato di choc, con le mani e la mimetica macchiate di sangue» hanno confermato altri militari. Parlava in siciliano strettissimo e in pochi avevano capito le sue parole disperate.

c.e.

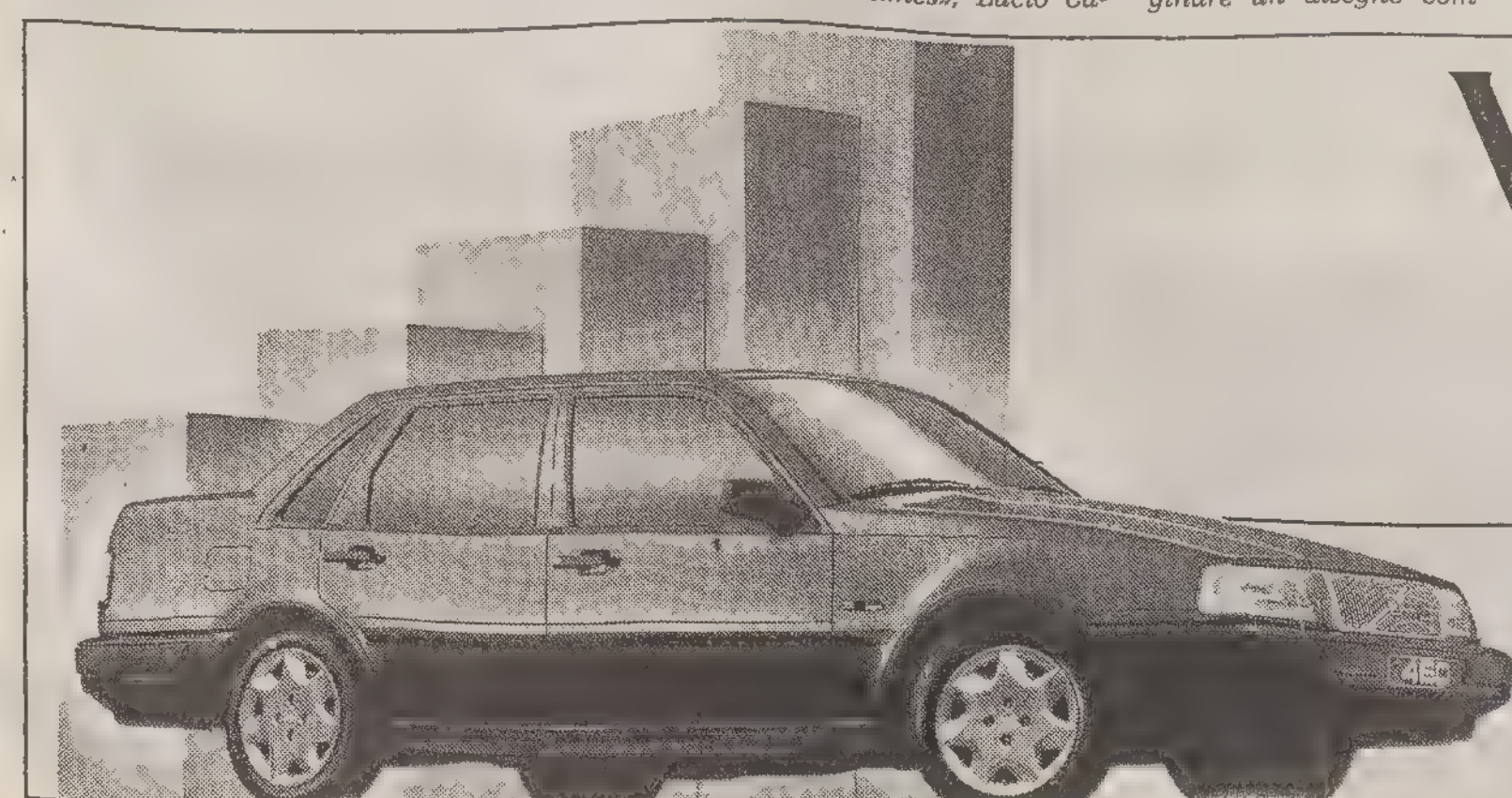
INCONTRO-DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA RIVISTA DI GEOPOLITICA «LIMES»

'Pericoloso rivendicare confini'

Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Stefano Silvestri, Tito Favaretto, Lucio Caracciolo. (Foto Sterle)

L'Italia non ha convenienza a condurre una politica revisionista nei confronti delle realtà della ex Jugoslavia, mentre occorre studiare e capire nuovi modelli di integrazione economica e politica con tutti i Paesi dell'area balcanica, puntando da un lato a salvaguardare le specificità etniche e culturali di quelle regioni, e dall'altro a tutelare gli interessi nazionali alla luce delle mutate condizioni geopolitiche dell'Europa centrale. E' questo, in estrema sintesi, quanto è emerso ieri nel corso dell'incontro pubblico su «Trieste e le prospettive del confine orientale», organizzato dalla rivista di geopolitica «Limes». Nel corso del dibattito, che si è tenuto alla sala convegni della Camera di commercio di Trieste, sono intervenuti il direttore della rivista «Limes», Lucio Caracciolo, il direttore dell' Isdee, Tito Favaretto, e il vicepresidente dell'Istituto affari internazionali Stefano Silvestri. Rimarcando il grande successo che ha avuto il primo numero di Limes, uscito da poco e interamente dedicato alla guerra nella ex Jugoslavia, Lucio Caracciolo ha ricordato come la rivista sia nata «per stimolare la discussione sui problemi degli interessi nazionali». «Si tratta di sprovincializzare la discussione politica in Italia», ha aggiunto Caracciolo, posto che «Trieste e le realtà dei confini orientali per tutti questi anni non sono stati al centro dell'attenzione nazionale», mentre «Osimo resta comunque un banco di prova per l'Italia». E se è vero, ha aggiunto Caracciolo, che «occorre immaginare un disegno complessivo integrato per i Paesi dell'Est che abbia alle spalle la Cee ma che sia anche autonomo», è ancor più vero che «è irrealistico pensare a una ritrattazione sui confini, tranne forse qualche piccolo 'aggiustamento', così come è pericoloso pensare a una forma di autonomia per l'Istria». I problemi della ex Jugoslavia, comunque, continueranno a essere «il basso continuo» della rivista «Limes», tanto che il secondo numero in uscita il 3 giugno prossimo, pur essendo interamente dedicato alla politica del Vaticano, conterrà interventi sul ruolo svolto dal Vaticano stesso nella crisi balcanica.

«Occorre studiare nuovi modelli di integrazione e cooperazione politico-economica con tutti i Paesi dell'area balcanica»

Tito Favaretto ha posto l'accento sugli «effetti dirompenti» che la «mancanza di analisi» delle realtà a ridosso del confine orientale ha avuto sulla poltica estera italiana. Ora, ha detto Favaretto, il riesame in vista di un recupero degli interessi nazionali specifici passa attraverso un'attenzione «agli altri», da parte di soggetti che possono essere, in collegamento tra loro, «la Cee, lo Stato italiano, e le realtà locali». Posto che, ha ribadito dal canto suo Silvestri, «l'Italia non ha convenienza a condurre una politica revisionista sulla questione dei confini», si dovrebbe puntare piuttosto «a creare un'area di compensazione nelle regioni del bacino danubiano, consolidando schemi cooperativi sia economici che politici in quest'area». Un discorso «di lungo periodo», ha puntualizzato Silvestri, che possa servire comunque «non a aprire le porte della Cee a tutti, bensì a favorire accordi di mercato tra questi Paesi: ciò che serve è un mercato autonomo dei Paesi dell'Est» in grado di «interagire» con la Cee. La strada per questa cooperazione passa, secondo Silvestri, «attraverso infrastrutture e investimenti», e lo stesso trattato di Osimo «è una carta che possiamo giocare per ottenere un accesso privilegiato ad alcuni Paesi di quest''area di compensazione'».

Pi. Spi.

IL PSI IN RIVOLTA DOPO LA NOMINA DI AGNELLI A COMMISSARIO

'Una scelta di rottura'

PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Ecco dove e quando firmare

Alleanza e Dc in corsa, per Rc raccolta conclusa

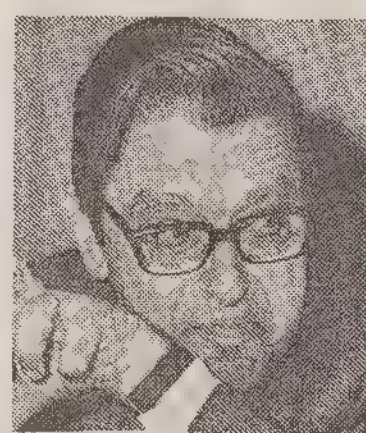
E veniamo alla raccolta delle firme per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni provinciali, il cui termine scade venerdì 7.

Alleanza per Trieste, sollecitando una «mobilitazione eccezionale» per arrivare alla soglia di sicurezza di mille 200 sottoscrittori, ricorda che la raccolta avviene nei vari comuni della provincia, dalle 8 alle 13, e in modo autogestito dalle 15 alle 19 in piazza Goldoni (sotto i portici), in piazza Unità (capo di piazza) dalle 16 alle 20, all'Università dalle 8.30 alle 10.30, alla sede del Pri, in via Foscolo 7, dalle 17.30 alle 20 e, nelle stesse ore, anche al Pri di Muggia. Chi vuole può rivolgersi anche al circolo Salvemini, in corso Italia 12, dalle 18.30 alle 20 e allo studio del notaio Furio Gelletti, in via S. Nicolò 7, in orario d'ufficio. Domani, dalle 14 alle 17, un banco di raccolta firme sarà allestito anche alla Grandi Motori. 'Alleanza per Trieste' ricorda — in una nota — che tra i 24 candidati proposti ci sono autorevoli rappresentanti della scienza, della ricerca, della medicina, insegnanti e professionisti, lavoratori e imprenditori: Fulvio Camerini, cardiologo di fama internazionale, l'astronoma Margherita Hack, Sergio Nordio, leader nazionale della pediatria, Lucio Randaccio, presidente del corso di laurea di Chimica. Nella lista sono presenti anche le altre anime dell'«Alleanza»: quella ambientalista con Alessandro Sgambati e Gabriella Lenardon, quella repubblicana con Arnaldo Rossi, Furio Finzi, Luisa Fazzini, Lucia Krasovec; una parte di socialisti, Sandro Gilleri, Lucia Starace Cattonaro, Vlasta Bernard, Elia Caraffi, che non si riconoscono più nelle scelte del partito. Per la **Dc** la raccolta delle firme prosegue, a palazzo Diana, oggi e giovedì, con orario dalle 10 alle 21. Gli abitanti di Duino-Aurisina possono andare a firmale nella locale sezione Dc. Oggi e domani sarà anche aperta la sezione di Servola Baiamonti, in via Capodistria 2.

Per conoscere dove saranno raccolte le firme nelle prossime ore, i **Verdi del Sole che ride**, aderenti al progetto di Alleanza per Trieste, invitano i cittadini a telefonare al n. 369371.

Da parte sua **Rifondazione comunista** informa di aver superato il numero delle 1.400 firme per la presentazione di lista e candidato alla presidenza della Provincia.

Dopo l'autosospensione di Antongiulio Bua in segno di protesta contro il neocommissario Arduino Agnelli, il Psi si interroga su un improbabile recupero dell'unità del partito. Ma anche sull'opinione che in via del Corso si sono fatti della situazione triestina; e sulla credibilità della lista preparata da un Agnelli in navigazione, dice Dario Tersar, «verso i lidi di un'alleanza con la parte più conservatrice di Trieste».

E a fianco di Tersar sembra schierata la larga maggioranza. Esponenti di Rinnovamento come Arnaldo e Ariella Pittoni preannunciano la stesura di un documento da inviare a Giorgio Benvenuto. Obiettivo: far capire a Roma che la scelta di Agnelli equivale «a determinare la rottura all'interno del partito». E chiarire come quella nomina «contraddica la volontà dimostrata a livello nazionale di creare nuovi schieramenti di sinistra». Come spiegare la mossa di Benvenuto? L'ex coordinatore Franco Todero si prova in un'interpretazione: «Roma non si è accorta del cambiamento politico attuato negli ultimi tempi, non ha valutato l'immagine di una LpT che cerca consensi rincorrendo anche il Msi». Un errore di prospettiva di cui sarebbero responsabili anche i nostri rappresentanti locali, impegnati forse «nel dare un quadro parziale di quanto sta accadendo qui».

Il senatore (foto) è però sicuro di poter ricondurre il partito all'unità: «Nelle liste si rappresenteranno tutti gli esponenti»

Per riequilibrare il panorama fornito a Roma, ieri Bua ha spiegato i suoi motivi ad alcuni membri della segreteria nazionale del Psi e di quella socialista della Cgil. Ma dall'altra parte della barricata, Ladi Minin manda a dire al sindacalista di «occuparsi piuttosto della disoccupazione», e di non contribuire a una manovra «che finirà per distruggere il Psi». Perché, puntualizza caustico Franco Zigrino, «i partiti ormai si sono talmente screditati che non ci sono speranze: e sarebbe ora che le forze di sinistra buttassero alle ortiche queste baruffe intestine...»

Ma proprio questo, ribatte Minin, è il significato della nomina di Agnelli. «Un uomo al di sopra delle parti, che fa certamente parte della storia del Psi triestino e si è impegnato a portare avanti le scelte del partito, indipendentemente dal loro orientamento» progressista o meno. Sulla stessa linea, ovviamente, il diretto interessato. Che considera la sua iscrizione alla LpT alla stessa stregua di quanti «si iscrivono al partito radicale». Ed è più che sicuro di poter ricompattare il garofano nostrano attorno a una lista «nella quale sono compresi esponenti di ogni corrente».

Ma intanto, sembra che la commissione slovena stia valutando l'ipotesi di seguire Bua nell'autosospensione. Mario de Luyk, consigliere d'amministrazione dello Stabile, ha deciso di dimettersi dal partito perché considera «sempre più pesante psicologicamente continuare a essere *uno del Psi*». La direzione regionale presenterà quale capolista a Trieste Tersar, «come segnale preciso di una linea progressista», commenta Pittoni. Alessandro Gilleri commenta la candidatura di Claudio Bonivento come «un abbraccio mortale del Psi triestino con la linea conservatrice della LpT». Mentre Gianfranco Ciani e Gianfranco Orel, in un'assemblea del gruppo che fa capo a De Gioia, hanno deciso di appoggiare il loro leader per le regionali, disimpegnandosi invece sul fronte delle provinciali.

p.b.

ELEZIONI

Msi: autonomia vuol dire area metropolitana

Di Giorgio, Menia e Giacomelli presentano i candidati alle prossime elezioni. (Italfoto)

Realizzare l'area metropolitana triestina come strumento accessibile credibile di autonomia; sviluppare la «vocazione internazionale dell'identità italiana»; puntare a «un nuovo irredentismo finalizzato alla racquisizione delle terre strappate alla Venezia Giulia; rilancio di Trieste e della sua Provincia alla luce delle nuove possibilità che si aprono a Est e, «last but not least», «una politica di incentivazione demografica». E' questo, per sommi capi, il programma che il Movimento sociale porta alle prossime elezioni provinciali e regionali. Programma e candidati sono stati presentati ieri nel corso di un incontro cui hanno partecipato Mauro Di Giorgio, candidato alla presidenza della Provincia, Sergio Giacomelli, candidato alla Regione e capolista, e il segretario provinciale Roberto Menia. Programma e candidati sono stati illustrati in un'atmosfera da vittoria annunciata: «Secondo i sondaggi — ha detto Menia — dovremmo raggiungere il 18 per cento, ottenendo quindi il secondo seggio triestino alla Regione (passando da tre a cinque consiglieri), ed è probabile che al ballottaggio per la presidenza della Provincia arrivino Sardos Albertini e il nostro Di Giorgio, intorno al quale ci auguriamo si compatti il blocco nazionale».

Ma vediamo chi sono gli uomini che candida il Msi. Alla Regione: Sergio Giacomelli, Roberto Menia, Sergio Bisiani (architetto, si presenta come indipendente), Mauro Di Giorgio, Sergio Dressi, Innocente Maccan, Sergio Marcon, Alfredo Mari, Lina Marinelli, Stelio Pranzo (segretario regionale del Partito nazionale pensionati), Maria Salomone in Donati, Vinicio Scapin e Bruno Sulli. Alle provinciali: Vinicio Scapin, Alfredo Mari, Fedora Gazzin in de Ferra, Franco De Mori, Marco Coassin, Sergio Giacomelli, Gianfranco Tevarotto, Aldo Debelli, Piero Tononi, Alessia Rosolen, Roberto Menia, Renzo Delrio, Giuliana Marraffa, Marco Vascotto, Elisabetta Sulli, Rossella Revolt, Enrico Giustina, Stefano Latcovich, Angela Brandi in Locchi, Sergio Marcon, Francesco Serpi, Lina Marinelli, Gabriella Fallani, Roberto Relia.

Sull'area metropolitana triestina, ipotesi per un'accentuata autonomia «facilmente realizzabile con una leggina» e contrapposta «alle iniziativa utopistiche come quella di Primo Rovis», hanno insitito sia Menia che Giacomelli, mentre Mauro Di Giorgio ha piuttosto posto l'accento sulle «responsabilità di governo di cui il Msi ha già dato prova», mentre «la difesa dell'italianità e l'onestà del partito», hanno fatto «aumentare di molto le potenzialità di governo» dei missini. Primo appuntamento con la «piazza» domenica 9 maggio, con un comizio cui prenderà, parte oltre ai candidati locali, il segretario regionale Casula.

TREGUA FINO A DOPO LE ELEZIONI: MAGNELLI RIMANE SEGRETARIO E VICESINDACO

Dc, la guerra per i collegi forti

Tregua in Comune e nella Dc. Fino a dopo le elezioni provinciali non si penserà alla sostituzione di Silvano Magnelli, assessore e vicesindaco, oltre che neosegretario di Palazzo Diana. Secondo il decalogo di Martinazzoli i doppi incarichi in linea generale andrebbero infatti eliminati. Qualora si aprisse questo fronte, le conseguenze nello scudocrociato potrebbero essere devastanti, considerato che la minoranza interna di Calandruccio chiederebbe sicuramente il riconoscimento del ruolo di vicesindaco. La maggioranza ha dalla sua sia il segretario, sia il capogruppo comunale, Rinaldi.

La Dc intanto si è divisa i collegi pesanti in vista delle provinciali. Le due roccaforti di Baiamonti e Chiarbola che hanno sempre portato il consigliere, grazie soprattutto al voto istriano, sono andate nell'ordine ad Alessandro Minisini (area Tripani) e a Roberto Mantello, fanfaniano, come espressione comune di tutta la minoranza. Tanto per intenderci Poillucci l'anno scorso era stato eletto a Baiamonti e il moroteo Marzulli a Baiamonti-Servola. Se Sardos fa breccia in questi rioni a voto istriano, significa che la Dc perde i «gioielli di famiglia». E Palazzo Diana probabilmente chiude per manifesto crollo elettorale.

Il terzo collegio importante (Barriera-Ospedale), quello dal quale era spuntato Dimario che, nonostante la sua permanenza di soli quattro mesi, è stato avvicendato come tutti i consiglieri provinciali uscenti, è andato al moroteo Tullio Stricca. «E proprio nell'ottica di una politica di rinnovamento — ha detto Dimario — non senza sacrificio personale, ho rinunciato alla candidatura».

Va ricordata una cosa. Il candidato presidente, in questo caso Giampaolo Bartoli, qualora non sia eletto alla guida di Palazzo Galatti, secondo la nuova legge sarà comunque il primo a entrare in consiglio provinciale sui banchi dello scudocrociato. E siamo a quota quattro. La Dc nel '92 aveva fatto sedere in consiglio cinque suoi uomini. Ma un calo elettorale è previsto. A meno di sconvolgimenti, per un ulteriore posto sono in lizza Massimo Gnezda, vice direttore di Vita Nuova, Furio Mengaziol del Movimento cristiano lavoratori ed Eddy Blasco, segretario del movimento giovanile, vicino a Calandruccio.

Chi può spuntarla? A Gnezda è stato assegnato il collegio di Valmaura-Borgo San Sergio, quello dal quale era uscito il fanfaniano Braico. Stavolta la corsa è più difficile: molto dipenderà dalla presa che farà Gnezda sul pianeta istriani. Mengaziol corre a San Giacomo, dove era stato eletto Paolo de Gavardo. Ma San Giacomo per la Dc non è collegio sicuro in quanto su de Gavardo sembra siano allora confluiti anche voti esterni trasversali. Blasco parte da Valmaura dove la Dc non aveva eletto nessuno. Ma Blasco è di quel rione e potrà giocarsi alcune carte.

f.c.

RIFONDAZIONE PUNTUALIZZA

Visioli: 'Bua faccia attenzione'

Si deve votare un simbolo e il presidente collegato

«Rifondazione comunista prende atto con soddisfazione della scelta di Bua di scindere la propria responsabilità dalle vicissitudini del Psi» afferma il candidato presidente di Rifondazione alle provinciali, Dennis Visioli.

«Ma attenzione, avvisiamo gli elettori che l'esponente sindacale, indicando il suo tipo di voto — aggiunge Visioli — potrebbe soltanto portare all'annullamento della sua scheda, dal momento che la nuova legge elettorale obbliga per le provinciali al voto di un candidato presidente e della Lista a lui collegata».

Come dire se Bua vuole votare Codega deve per forza votare Pds o Alleanza per Trieste che a Codega sono appunto collegati. Non può votare Psi e Codega, come invece si potrà fare in un caso analogo alle prossime comunali.

La nuova legge elettorale non è stata ancora ben digerita. E probabilmente gli elettori il 6 giugno avranno qualche difficoltà. La scheda recherà nome e cognome dei candidati a presidente e, a fianco, il contrassegno del gruppo o dei gruppi cui ciascuno di essi è collegato con l'indicazione del nome e cognome del candidato a consigliere provinciale che fa capo alla lista collegata. Verrà eletto presidente chi avrà raggiunto il 50 per cento più uno dei voti validi. In caso contrario si procederà al ballottaggio il 20 giugno fra i due candidati più votati.

L'ONOREVOLE SCENDE IN CAMPO E LANCIA LA SFIDA AL «POLO CONSERVATORE»

Anche Bordon 'adotta' Codega

INTERVENTO

Codega: «Non definitemi 'di sinistra', mi candido come progressista»

Mi auguro che il vecchio modo di ragionare dei politici venga spazzato via dalle elezioni e soprattutto dai nuovi sistemi elettorali, ma riusciranno — mi chiedo — a fare altrettanto i giornalisti, abituati a vivere — per obbligo professionale — dentro le vecchie parole, logiche e discorsi dei partiti? Sia detto con grande simpatia per chi ha avuto un insostituibile ruolo nella conquista della trasparenza a proposito della vecchia partitocrazia e di tangentopoli: perché si insiste nel presentare «Alleanza per Trieste», a me stesso, come candidato delle «sinistre»? «Alleanza per Trieste» è, lo si voglia o no, l'unico vero fatto nuovo in queste elezioni provinciali, ed è nuovo per molti versi. Al suo interno ci sono laici, liberali e repubblicani, cattolici, persone senza alcuna appartenenza di partito e molte donne e uomini di «sinistra». Ma il fatto nuovo è che tutti insieme hanno saputo allearsi per dare a Trieste un candidato, una speranza e un progetto aperto e progressista, oltre i vecchi schemi. Niente vecchie etichette, quindi, ma un progetto nuovo e progressista, molto vicino alla cultura che ha espresso il «manifesto» pubblicato da «Il Piccolo» e in cui mi riconosco in gran parte. «Alleanza per Trieste» vuole essere il soggetto politico che dà gambe ed idee a quella analisi, aggiungendo le proprie proposte culturali, politiche ed amministrative, per opporsi a quelle forze — LpT e Movimento sociale innanzitutto — che vogliono chiudere la città al dialogo, ingessarla nel suo passato e privarla di un futuro possibile. E' con questa cultura che vogliamo aiutare a rilanciare Trieste anche in campo economico. Se le parole hanno ancora un senso, allora l'aggettivo che definisce meglio «Alleanza per Trieste» è quello di «progressista», perché vuol far progredire la città, farla vivere e lavorare, oltre gli antichi steccati e superando una volta per sempre la sclerotica logica del «non se pol».

Franco Codega
Alleanza per Trieste

E nel rush finale scende in campo Willer Bordon. Fallito il cartello che doveva agganciare sul nome di Franco Codega alla presidenza della Provincia un arco elettorale esteso da Dc a Pds, «Alleanza per Trieste» gioca la sua carta vincente sul testimonial per eccellenza, il compagno di Mario Segni nella tornata referendaria, ma ancor prima l'ideatore del laboratorio della Lega democratica, embrione triestino di quel trasversalismo che oggi accampa i suoi diritti come alternativa a Sardos Albertini.

Bordon l'ha detto ieri molto chiaramente, in una conferenza stampa al teatro Miela: Franco Codega, presidente delle Acli e referendario forte a livello locale, è il candidato del Pds e di «Alleanza per Trieste». Non un nome per la sinistra, perché Alleanza Democratica — (di cui Alleanza per Trieste rappresenta il battipista in attesa che il progetto nazionale giunga a maturazione ed esordisca alle prossime politiche) abbraccia la sinistra e non solo. Ma soprattutto — e questa è la cosa che conta nella caccia al consenso esteso — alla sinistra va oltre, rigettando quelle frange «protestatarie, massimaliste e ideologiche» (e qui la stoccata ai veterocompagni di Rifondazione) rimaste attaccate alle sterile idea di un fronte socialista in termini letterali.

Bordon ha spiegato nei dettagli la posizione del movimento nei confronti del prossimo voto. «Come Alleanza Democratica — ha detto — non partecipiamo a elezioni che si svolgono con il vecchio sistema proporzionale, ecco perché non siamo presenti alle regionali. Per le altre elezioni abbiamo garantito la nostra copertura nazionale alle liste che non rappresentano ulteriori frammentazioni, cioè che non vadano contro, per esempio, ai Popolari per la riforma, o ai Verdi, o al Pri».

Appello al Psi indeciso e ai dc slegati dalle 'logiche'

E dov'è finito l'appello del Pds triestino ai segretari di Dc e Psi perché abbandonino i candidati di bandiera e confluiscano su Codega? Bordon è ottimista: Antongiulio Bua, segretario socialista (per quanto autosospeso dal partito) della Cgil provinciale, ha detto che voterà per Codega. Chissà che gli orfani, e i fluttuanti tra le diverse anime del garofano, non lo seguano. Il neosegretario Dc Magnelli, poi, secondo Bordon «ha buone intenzioni». «Anch'io — continua il parlamentare — dovrei essere, per logica, a fianco di Cossutta e contro Segni. Invece... Abbiamo sempre dialogato bene con la base dei partiti, meglio che con i vertici». Almeno al ballottaggio, quindi, anche le resistenze della Dc più «legate a vecchie logiche» potrebbero cadere nel confronti di un esponente pur sempre cattolico. Su Sardos, invece, il giudizio rimane immutato, a dispetto dei suoi accampati legami con Segni. «Naturalmente ci sono — obietta Bordon — conservatori onesti e seri che hanno buoni rapporti con i referendari...». Come a dire, potrebbe anche essere il caso del leader di LpT e Pli, comunque, nemmeno al secondo turno, il fronte progressista cambierà direzione.

Franco Codega sarà presentato la prossima settimana a Roma, assieme agli altri candidati delle città dove «Alleanza» sbarca (Torino e Catania; quasi sicuramente, invece, non si presenterà a Milano). Il 15 maggio è in programma l'appello alla sinistra per l'unità progressista e il 29 e 30 maggio, ancora a Roma, convenzione programmatica su «Meno Stato più solidarietà»: ancora un trasversalismo, questa volta in chiave economica, che, in nome dell'uguaglianza, avvicini le forze del mondo produttivo e quelle del lavoro.

Arianna Boria

L'APPOGGIO DEL MOVIMENTO A UN CANDIDATO «BUON ITALIANO»

Sardos o Di Giorgio per i monarchici

Un momento dell'incontro nella sede del Movimento monarchico, sulla situazione politica nel dopo-referendum. (Italfoto)

Un pezzo di Repubblica che è caduto, un pezzo di Regno che è tornato a galla. Il 18 aprile si può vedere anche così, è solo questione di prospettiva. E per gli iscritti al Movimento monarchico, riuniti ieri in sede per ascoltare il «rapporto» post-referendario del presidente provinciale Enzo Barbarino, la svolta del «sì» non è nemmeno una grande novità. «Della riforma uninominale avevamo già parlato nel nostro programma di nove anni fa — assicura — secondo il sistema in vigore nel Regno d'Italia». Eppure, novità a parte, della vittoria dei referendari anche i Monarchici si sentono parte, anche perché — chiarisce Barbarino — non è stato facile trovarsi al fianco di socialisti, radicali, di Bordon...». Eppure ci siamo intesi sulla volontà di trasformazione, sui valori della responsabilità, della trasparenza, del senso di fiducia che deve legare i cittadini alle istituzioni». Nessuna irriverenza, insomma, alla memoria di Umberto II, di cui si chiudono le celebrazioni per il decennale della morte. Anzi. Un richiamo forte agli «ideali risorgimentali», al senso dell'educazione e della famiglia. Questi i requisiti che dovrà avere anche il candidato alla presidenza della Provincia che i Monarchici appoggeranno. Sarà Sardos? La presenza in sala del giovane consigliere comunale della LpT, Gobessi, non lo legittima anticipazioni. «Anche il candidato del Msi, Di Giorgio, è vicino a noi — ha precisato Barbarino —. Sarà comunque il nostro comitato elettorale a indicare i nomi. In passato non abbiamo escluso il nostro appoggio nemmeno al senatore Agnelli, socialista ma 'buon italiano'».

SOTTOSEGRETARI: DUBBIA LA RICONFERMA DI CAMBER, TRIPANI TIFA COLONI

La poltrona «calda»

E' partita la volata per il sottosegretariato. Questo pomeriggio saranno comunicati i nomi. Il sottosegretario uscente, Giulio Camber, della Lista per Trieste, ma eletto sotto il simbolo del Psi, ieri era a Roma. La sua riconferma è in forse. I socialisti hanno attualmente parecchi problemi, anche se l'alleanza triestina con i liberali potrebbe eventualmente portare a Camber altre sponsorizzazioni. Camber era arrivato a Roma grazie all'intesa elettorale con il garofano che aveva insediato Agnelli al Senato. Ma è un feeling che a Trieste ha diviso i socialisti. E che a Roma non si capisce bene se regga ancora.

Fino all'ultimo tuttavia non è possibile dire nulla, in quanto spesso ci sono stati ripescaggi anche negli ultimi minuti, in zona Cesarini per usare un termine calcistico.

A Roma c'era anche il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, per puntellare la causa di Sergio Coloni. Stando alle voci, Coloni sarebbe ben piazzato in quanto

Sergio Coloni

Giulio Camber

risulterebbe nella rosa formulata dal ministro del tesoro, Piero Barucci, di area democristiana.

Nell'ultimo governo Amato i sottosegretari al Tesoro erano ben quattro, in quanto si tratta di uno dei dicasteri più forti.

La Dc fra l'altro cambierà tutta la squadra. E questo per Coloni potrebbe essere un vantaggio. Coloni rientrerebbe nel numero di sottosegretari espressi dalla sinistra democristiana. Bisogna vedere se la nomina del triestino Livio Paladin a ministro per le politiche Cee e agli affari regionali, arrivata ieri, potrà influire territorialmente. Ma Coloni parte da un'area politica completamente diverse.

«Portare Coloni a un sottosegretariato — ha detto Tripani, ex segretario della Dc giuliana — sarebbe per me una grossa soddisfazione, quasi il coronamento di un lavoro». L'attuale maggioranza della Dc triestina vede infatti il moroteo Coloni e Tripani alleati. In passato non è stato così.

Ieri si era fatto anche il nome di Willer Bordon, considerata la rinuncia di Augusto Barbera, pidiessino di Alleanza Democratica. ma lo stesso Bordon ha smentito ogni suo interessamento.

«E' un governo che varerà solamente le riforme elettorali — ha detto — e poi in ottobre si voterà». «Potrei prendere in considerazione l'ipotesi — ha aggiunto — solo dopo il voto con le nuove regole e l'entrata in Parlamento di altre forze progressiste, ma è un discorso prematuro». E infatti Bordon ieri è rimasto tranquillamente a Trieste, lontano dai giochi romani per i viceministri.

Il senatore Arduino Agnelli non vuole nemmeno sentir parlare di sottosegretariato. «Per l'amor di Dio» afferma. E in effetti ha molti problemi già nella veste di commissario di un Psi triestino dilaniato dalle polemiche.

Come andrà a finire? Lo sapremo questo pomeriggio: ci sarà la staffetta Camber-Coloni? O Trieste magari perderà l'unico sottosegretario che già aveva, seppure più volte bersagliato dagli avversari politici per, a loro dire, il suo scarso lavoro nella capitale? Il ministro Paladin tuttavia, potrebbe comunque essere utile alla città, interessata in modo particolare alle politiche Cee.

f.c.

CULTURA

Trieste in «rete»

Anche Trieste ha aderito alla «rete culturale» (Cultural City Network) delle principali città dell' Alpe Adria - Pannonia, promossa dagli assessori alla cultura dei più importanti municipi di quest' area mitteleuropea. Partecipano all' iniziativa Bratislava, Brno, Cracovia, Darmstadt, Eisenstadt, Graz, Gyor, Kaposvar, Klagenfurt, Kosice, Linz, Lubiana, Lvov (Leopoli), Maribor, Monaco di Baviera, Pers, Pola, Ratisbona, Salisburgo, Sarajevo, Szombathely, Timisoara, Trieste, Udine, Zagabria e Zalaegerszeg. Il centro dell' iniziativa è stato stabilito a Graz presso l' Istituto pedagogico dell' arte del capoluogo striiano.

Al quarto incontro dei «consulenti» avvenuto a Graz, per fare il punto sull' attività comune da svolgere, è intervenuto l' assessore alle attività culturali del Comune di Trieste Alessandro Perelli, il quale ha sostenuto la necessità di «nutrire» la voglia d' Europa delle popolazioni con rapporti culturali. L' assemblea ha accolto un documento-ipotesi di lavoro, presentato dallo stesso Perelli, in cui si propone che le città aderenti si impegnino ad una periodica informazione e confronto delle rispettive attività culturali; che si crei una rete informativa permanente; che si avviino iniziative dirette fra tutte le città, dopo la prima fase che ha visto Graz farsi carico del coordinamento. Perelli ha inoltre chiesto che le città aderenti si impegnino ad inserire nei propri bilanci una quota fissa non inferiore al 5 per cento per la promozione degli scambi culturali.

«DONATI»

Il «nuovo» sindaco

Cosa cambierà con l'approvazione della nuova legge sull'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia e dei rispettivi consigli? Se ne parlerà questo pomeriggio alle 18.30 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1.

L'incontro, organizzato dal circolo «Giuseppe Donati», pone come spunto di dibattito il provvedimento di legge stesso. Si può intenderlo come certezza o solo premessa per un rinnovamento delle autonomie locali? Sul tema si misureranno il professor Lucio Pecoraro, docente di diritto costituzionale all'Università e il dottor Raffaello Fabbro, segretario generale della Provincia di Gorizia.

ANDE

Elezioni: dibattito

Si svolgerà l'11 maggio prossimo, con inizio alle 18, nella Sala azzurra del Savoia Excelsior Palace un dibattito sul tema delle imminenti consultazioni elettorali. L'incontro, che è organizzato dalla sezione di Trieste dell'Ande (associazione nazionale donne elettrici) permetterà di esaminare i temi di maggior attualità legati alle elezioni del 6 giugno per la Regione e la provincia di Trieste.

Ad intervenire e «stimolare» la successiva discussione sono stati chiamati l'ex assessore regionale Dario Barnaba, il costituzionalista Sergio Bartole e la docente Flavia Di Mora Morway.

UNA SERIGRAFIA FA CAUSA ALLA LISTA PER TRIESTE

«Pagateci quei manifesti»

I poster erano serviti per la campagna elettorale di Camber, ma l'azienda avanza da allora 10 milioni

Giulio Camber con l'occhio ceruleo e il capello spettinato. Un anno fa i manifesti col suo volto da bravo ragazzo avevano invaso Trieste invitando a votare per il «Garofano». «No al biliguismo, si all'autonomia» si leggeva accanto al nome di Camber associato a quello di Craxi e della Lista per Trieste. Ora quei manifesti rischiano di trascinare davanti al giudice civile l'ex sottosegretario alla Marina Mercantile. Giulio Camber non li ha pagati e i socialisti nemmeno perchè negli ultimi mesi hanno subito una debacle finanziaria proporzionale solo alla caduta di credibilità del loro partito. Per questo la 'HD' serigrafia dopo aver atteso il pagamento dei 10 milioni per più di un anno ha deciso di rivolgersi a un legale e alla magistratura.

«La Lista per Trieste è nostra cliente da anni e ha sempre onorato le fatture in tempi più che sollecitì» sostiene Manfredi Caracciolo, amministratore della serigrafia. «In questo caso la situazione è invece diversa. Camber mi ha ordinato i manifesti come tante altre volte. Era il febbraio del 1992. Quando li ho consegnati mi ha detto di intestare la fattura al Psi che avrebbe pagato nell'ambito di un accordo elettorale tra le due formazioni politiche. Così ho fatto. Il partito socialista prima è caduto dalle nuvole. Poi ha detto che avrebbe onorato il debito, infine non ha messo mano al portafoglio. Mi sono rivolto a Camber e alla Lista. In particolare al consigliere Gambassini e al vice segretario Roberto Antonione. Ho atteso che la situazione si sboccasse ma i dieci milioni non sono mai arrivati. Ecco perchè ho deciso di rivolgermi ai giudici. Su quelle fatture inevase ho già pagato l'Iva e le altre imposte».

Giulio Camber ieri non era a Trieste e al suo 'telefonino' rispondeva il segretario Enrico Scarumucci. «Sono sbalordito per l'iniziativa della ditta. Però è vero, finora non siamo stati in grado di pagare. E' un problema oggettivo, la mancanza di fondi. Comunque posso assicurare che questo è l'ultimo debito della campagna elettorale dello scorso anno. Stiamo organizzando quella per le regionali e per le provinciali e i 10 milioni saranno inseriti in questo budget. Pagheremo al più presto».

Claudio Ernè

«GIOVANI EBREI»

Contestata conferenza sul filosofo Evola

«Stupore» viene espresso dall'Associazione giovani ebrei, in una nota, in merito alla conferenza in programma oggi nell'Aula Venezian della facoltà di giurisprudenza su «Modernità e tradizione nell'opera di Julius Evola», oragnizzata dal Fuan con relatore Gennaro Malgari.

«Poichè — si legge nel testo dell'Age — letta la locandina non sarà certamente un'autocritica verso uno dei massimi filosofi dell'antisemitismo, e nonostante le dichiarazioni di pseudo condanna del passato antisemita operato dal regime fascista, la ripresentazione dell'opera di Evola nella nostra città, unico lager di smistamento e di sterminio in Italia, offende la memoria dei morti e l'animo di tutti gli ebrei sopravvissuti alle persecuzioni nazifasciste alimentate da personaggi come Evola». Il comunicato prosegue ammonendo che «la vigilanza da parte dei politici e delle forze democratiche su questi fenomeni non deve allentarsi»

IN POCHE RIGHE

Platani: stasera trattamento della «tingide»

Il Comune di Trieste attuerà stasera un intervento per il trattamento della tingide ai platani in viale XX Settembre (da piazzale Volontari Giuliani sino a Scala Bonomo), via Pindemonte, via Padovan, via degli Archi, via Machlig, via Mascagni e via Cordaroli. L'intervento avrà inizio attorno alle 23 e si protrarrà per circa due ore Gli inquilini degli edifici nelle vie citate sono pregati di mantenere le finestre chiuse e di parcheggiare le autovetture in modo tale da permettere l'accesso dei mezzi comunali. In caso di maltempo l'intervento è rinviato a domani.

Corone di Staffieri al monumento ai Caduti

Il sindaco Staffieri deporrà nella mattinata di oggi delle corone al monumento ai Caduti «Ragazzi del '45» di via Imbriani e ai Caduti delle Foibe a Basovizza e Monrupino.

La Lega Nord per il Lloyd Triestino

La Lega Nord Trieste ha organizzato stasera alle 21 un incontro al Jolly Hotel sul tema «Lloyd Triestino vogliamo salvarlo». All'incontro partecipa tra gli altri il senatore della Lega Nord Giancarlo Pagliarini e fiscale, e responsabile della Lega Nord per il settore «privatizzazioni».

La Cgil condanna gli atti vandalici sul Carso

La Cgil segnala che anche quest'anno, in occasione della celebrazione del Primo Maggio, si sono ripetuti tutta una serie di atti vandalici, in particolar modo sull'altipiano carsico, «segnati dal disprezzo profondo per quei valori sui quali si forma la cultura del lavoro, della pace e della convivenza». «A Trieste - dice la Cgil - emerge preoccupante, una cultura dell'intolleranza e della divisione che attraverso una fenomenologia arrogante e nazionalistica, profondamente miope, vuole impedire lo sviluppo democratico e, in ultima analisi, economico, della nostra provincia». La segreteria della Nccdl-Cgil esprime il suo sdegno per gli atti vandalici e la sua solidarietà a quanti, direttamente o indirettamente sono stati colpiti da tali gesta.

Il traffico e l'ambiente nel rione di San Giacomo

Il settore ambiente dell'ufficio studi e programmazione, in collaborazione con la scuola media «Bergamas» e con il centro di formazione professionale Enaip, promuovono una manifestazione rivolta a studenti e genitori sul tema: «Circolazione pubblica e privata nel rione di San Giacomo». L'intento dell'iniziativa, coordinata all'interno del progetto di educazione ambientale della scuola «Bergamas», è quello di favorire un'adeguata informazione sull'analisi dell'inquinamento atmosferico da traffico urbano a studenti e genitori. A tale scopo verranno effettuati, nelle officine del centro professionale Enaip di via dell'Istria 57, testo di controllo dei gas di scarico degli autoveicoli di genitori degli alunni delle scuole che hanno collaborato all'iniziativa. La manifestazione si concluderà con un incontro sul tema: «Circolazione pubblica e privata nel rione di San Giacomo». Interverranno all'incontro l'ing. Cappel dell'Act, il direttore del centro Enaip, il prof. Ferraro della scuola «Bergamas» e Giulia Bova Siciliani, del settore ambiente dell'ufficio studi e programmazione.

CORTE D'APPELLO

Video a luci rosse

Condanne «unificate» per i due responsabili di detenzione di cassette e bobine «osè» e di evasione della Siae

Merce a luce rossa quella sciorinata davanti alla Corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti, in due cause contro Antonio Moscovita, 44 anni, via Tivarnella 3, e Adriano Krammestetter, 45 anni, via Fabio Severo 66. Per detenzione di 590 cassette e 126 bobine «osée» il pretore inflisse a Moscovita quattro mesi di reclusione, un milione di multa e 400 mila lire di ammenda, a Krammestetter tre mesi, 500 mila lire di multa e 200 mila di ammenda. Per il secondo affare, inerente sempre cassette ma prive del timbro Siae e videogames, il primo fu condannato a nove mesi e due milioni di multa con i benefici, il socio a sei mesi e un milione e mezzo di multa, alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo» e su «Il Meridiano» e al risarcimento dei danni alla Siae, costituitasi parte civile con l'avvocato Cinzia De Ciantis-De Mitri.

Ricorsero con l'avvocato Sergio Padovani e i magistrati di secondo grado, unificati i due casi hanno determinato la pena complessiva per Moscovita in sei mesi di reclusione e due milioni di multa con i benefici, per Krammestetter in tre mesi e un milione e mezzo di multa, e hanno confermato le statuizioni civilistiche.

Il primo episodio risale all'autunno del '90 quando la polizia, tenendo d'occhio la casa di Moscovita, avrebbe scoperto che Krammestetter si riforniva da lui di queste particolari pellicole che, secondo l'accusa, sarebbero state custodite anche in un deposito di via Revoltella. Il secondo fatto avvenne nella primavera del '91 quando, a Lignano, la Finanza sorprese Moscovita mentre consegnava una decina di cassette a un giovanotto.

Miranda Rotteri

ASSOLTO IN PRETURA UN MOTOCICLISTA

Coltellino «innocuo»

Per festeggiare le nozze di due amici centauri, celebrate il 22 settembre del '90, un gruppo di motociclisti, tra i quali Flavio Rocca, 27 anni, decisero di scortare gli sposi sino alla chiesa in sella ai propri mezzi con tanto di casco in testa. Si fermarono nei pressi del sagrato, un vigile urbano li invitò ad accostarsi il più possibile al marciapiede e poi arrivò un'auto civetta della polizia. Gli agenti identificarono i motociclisti, chiesero che cosa avevano seco e Rocca, onestamente, disse di avere in tasca un coltellino a serramanico multiuso, che aveva avuto in omaggio per l'acquisto di un prodotto. Aggiunse che gli serviva per riparare eventuali guasti al mezzo. Non fu creduto, venne imputato di porto dell'utensile e, difeso dall'avvocato Giuliano Carretti, è stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto che l'ha assolto perché il fatto non sussiste.

Non era irregolare l'abbattimento degli alberi

Durante la costruzione di un villino in via Cantù, nella zona di Scorcola, per conto dei coniugi Lorenzo e Gabriella Gombani, via Bergamino 7, il geometra Alcide Gombani, padre dello sposo e direttore dei lavori, fu costretto ad abbattere, pur essendo sprovvisto di autorizzazione, due cipressi e cinque pini neri. Qualcuno segnalò il fatto alle autorità, sul posto intervennero i marescialli Turrini e Aloisi della polizia municipale che informarono l'autorità giudiziaria. I tre furono imputati dell'abbattimento delle piante e di avere alterato le bellezze dei luoghi.

Assistiti dall'avvocato Giuseppe Muscolo, sono stati giudicati dal pretore che li ha assolti con la formula liberatoria più ampia da entrambe le accuse, come aveva proposto lo stesso p.m. Alberto Santacatterina.

Carta d'identità «riciclata»: assolto un invalido

Costretto in una carrozzella da una grave infermità alla colonna vertebrale, Francesco Barletta, 49 anni, di Brindisi, smarrì il 4 agosto del '92 la carta d'identità e si affrettò a denunciare la disavventura alla polizia della sua città. Il documento fu rinvenuto da uno sconosciuto, il quale vi applicò la propria fotografia e incominciò a usarlo. Il 22 agosto di quello stesso anno, il sedicente Barletta si presentò in macchina al valico di Rabuiese in entrata in Italia, esibì il documento e poiché qualcosa insospettì i carabinieri ingranò la marcia e fuggì, lasciando la carta d'identità tra le mani degli allibiti militari.

Venne operata un'inutile battuta nella zona e poi l'individuo fu deferito alla magistratura che lo imputò di non aver ottemperato all'ordine di fermarsi che gli era stato intimato dalla pattuglia.

Il difensore di Barletta, avvocato Giorgio Guerrini di Bari ha esibito al pretore tutto l'incartamento sanitario inerente le condizioni fisiche dello sventurato il quale è stato ovviamente assolto per non aver commesso il fatto.

Miranda Rotteri

LE ASSOCIAZIONI DELLE DONNE CONTRO LA LEGGE REGIONALE

Famiglia, è polemica

Il nuovo testo non riconosce le convivenze, pur certificate dai Comuni

Aria di crisi anche per la famiglia. Nessun divorzio in vista, ma la contestazione piuttosto accesa alla recente legge approvata dal Consiglio regionale a tutela della famiglia. A scendere in campo è un folto gruppo di associazioni femminili che, da un lato plaudono all'intento di codificare alcuni interventi in situazioni di disagio o di difficoltà, ma non accettano la parte che «leggittima solo le unioni sancite dal matrimonio e le convivenze parentali».

Le donne della Rete, del Pds, di Rifondazione Comunista, della Cgil, delle Acli, l'Udi regionale e «mimosa», L'una e l'altra, Settimana onda, Centro donne di via Baseggio ritengono che tale impostazione «nega i diritti fondamentali di tutti coloro che scelgono altre modalità di convivenza che vengono comprovate dal certificato di stato di famiglia rilasciato dai Comuni». Non piace nemmeno la concessione di contributi alle giovani famiglie in quanto tale intervento «potrebbe influire sulla scelta delle persone: deciderebbero di sposarsi per amore o per denaro?».

In un polemico comunicato viene sostenuto che la norma che ha trovato il consenso di Dc, Psi e Pli (e la contrarietà di Pds, Verdi, Msi, LpT, con l'astensione del socialista Vampa e del verde Vivian) fa compiere «un grave passo indietro alla nostra cultura. Per esempio — dicono le donne — nella legge nazionale si sono volute eliminare le distinzioni tra figli legittimi e illegittimi, negando quindi la priorità dell'istituto matrimoniale rispetto ad altre modalità di convivenza».

Contestata anche l'istituzione della Commissione regionale di controllo e censura su tutto ciò che riguarda la famiglia, «commissione — viene rilevato — con funzioni sovrapponibili a quella delle 'pari opportunità', quasi a castigare il fatto che quest'ultima si era espressa contro la legge in esame».

Pesante e senza appello il giudizio finale sull'intero corpo delle norme e sulla modalità di approvazione. «E' umiliante — affermano le associazioni — rilevare che una legge che ha ed avrà un tale impatto negativo sul diritto fondamentale di libertà di scelta del cittadino sia passata a fine legislatura attraverso facili demagogie e per fini elettoralistici, votata da quei partiti che più hanno contribuito al degrado morale ed economico del Paese. Si è perduta la splendida occasione di fare una legge con buoni contenuti e nel pieno rispetto di tutti i cittadini di questa regione».

ASSEMBLEA PER L'ITIS

UN invito in ritardo all'assessore Poletti

Ho appreso questa mattina (4 maggio) dalla stampa di essere stata convocata ad un'assemblea pubblica sul problema della ristrutturazione dell'Itis. Solo più tardi ho ricevuto un telegramma che mi invitava a detto incontro, che si terrà domani 5 maggio (oggi).

Non credo che questo sia un buon metodo di operare. Un'anticipazione telefonica, mi avrebbe permesso di rinviare i miei impegni fuori Trieste ormai confermati. Mi spiacerebbe molto si dicesse che non ho voluto essere presente a questo incontro che interessa una buona parte della città, perché come ormai sempre più spesso accade, giustamente, siamo portati a difendere quel poco di verde che ci circonda, soprattutto nel centro urbano, dove è ormai quasi assente.

Da qui oltre alle necessità di trovare alternative alla realizzazione del progetto della Pia Casa di via Pascoli, credo eseguibili anche in caso d'opera con variante, mi sembra importante arrivare alla redazione in un regolamento apposito che vincoli con particolare attenzione le poche aree verdi del centro cittadino, tutelando le esigenze dell'ambiente, della qualità della vita e nel contempo rispettando i diritti legittimi di chi deve edificare anche e soprattutto nell'interesse della comunità. Della Pia Casa ristrutturata c'è la necessità di non perdere finanziamenti pubblici in questa direzione (a Trieste siamo maestri in questo settore a causa delle nostre indecisioni).

Rossana Poletti
assessore all'ambiente e all'assistenza sociale del Comune di Trieste

CORSO

Pronto soccorso

Articolato sull'insegnamento di nozioni di rianimazione polmonare, primo soccorso infortunistico e soccorso medico, si è concluso ieri il corso 1993 di «primo soccorso» che ha visto coinvolti 80 carabinieri e sottufficiali del Comando provinciale. L'iniziativa promossa dal Comando Regione del Friuli Venezia Giulia si inquadra nell'ambito del continuo aggiornamento tecnico-professionale dei militari dell'arma.

L'attività didattica, tesa a migliorare le conoscenze di prima assistenza, è stata organizzata e svolta da esperti della Croce rossa di Trieste coordinati dal dottor Walter Zalukar.

CONVEGNO

Scuola materna

Due giorni di dibattito sulla scuola materna, domani e venerdì alla Sala Illiria della Stazione Marittima, patrocinato dal Distretto scolastico 16. L'apertura dei lavori è prevista per le 16 con i saluti di rito. parleranno poi Ondima Poma, Marina Rinaldi, Claudio Desinan. Venerdì le conclusioni a cura di Daniela Silvestri, coordinatrice del Centro internazionale ricerche metodologiche educative e sociali di Roma.

Tra i temi in discussione il bambino nella realtà delle scuole triestine e le sperimentazioni didattiche.

NATURA

Un bosco 'adottato'

«Adottiamo un bosco è l'iniziative che il Wwf in collaborazione con il gruppo speleologico San Giusto e l'ispettorato delle foreste propone alle scuole per il prossimo anno. Il programma prevede l'elaborazione di mappe specifiche che riguarderanno vegetazione, animali, sottobosco, suoni, rumori e odori presenti all'interno del bosco. L'analisi sarà quindi inviata ai Comuni interessati.

Il primo 'assaggio' di questa iniziativa è per domenica 16 maggio. In collaborazione con il Comune di San Dorligo sarà realizzata una intera giornata dedicata alla pulizia del bosco della zona.

TERMINI

Redditi e 740

Lo sportello per l'assistenza personalizzata per la dichiarazione dei redditi, predisposto dall'Intendenza di finanza, inizierà oggi a funzionare con orario 9-18 (sabato 9-13) a Largo Panfili 2 e all'ufficio Iva di viale Miramare. Sarà necessario attendere ancora qualche giorno, invece, per l'assistenza informatizzata (riservata a dipendenti e pensionati che avrebbero potuto avvalersi del Caaf) in quanto l'ufficio attende da Roma la necessaria strumentazione. Sarà poi possibile ottenere l'elaborato dei quadri «N» e «O». E' in attesa di essere attivato il numero verde 1678740740.

L'INTERVENTO

'Niente mummie, odore di bruciato'

Un fatto di questi giorni, in sé assolutamente insignificante, per altri versi inquietante — ma su ciò non intendo entrare nel merito riservandomi con altri colleghi di appellarmi in sede opportuna alla serietà della ricerca scientifica — per effetto del richiamo emotivo suscitato dall'amplificazione dei mezzi di informazione su quello che, serenamente parlando, si potrebbe definire un incidente di percorso, ha provocato una richiesta di informazioni e chiarimenti non sempre correttamente recepiti. Mi riferisco all'episodio della «caccia alla mummia» nei sotterranei di Cittavecchia, per niente misteriosi — basta conoscere un po' la tipologia e la storia edilizia della città — nell'area (vedi caso!) del cantiere del progettato parcheggio di via Capitelli.

Poiché temo di aver raggiunto ormai la saturazione, sia come disponibilità di tempo, che devo dedicare anche ad altri argomenti inerenti la mia professione, sia come... pazienza e siccome mi sono resa conto che forse è opportuno divulgare delle notizie che sono alla portata di ciascuno ma che non tutti sono obbligati a conoscere, a differenza di quelli che si proclamano addetti ai lavori, ho pensato di ricorrere alla stampa quotidiana che oggi — come in passato — è in grado di svolgere un'importante funzione informativa non solo nel campo dell'attualità ma anche in quello della cultura.

La funzione emporiale di Trieste, dimostra la vocazione «mediterranea» della città anche nella composizione delle più antiche raccolte pubbliche che non mancano di accogliere cimeli e oggetti artistici dell'antico Egitto. E' questo il caso della collezione in possesso della Società di Minerva, costituitasi agli inizi del 1800 e passata nel 1874 al Museo di storia ed arte (allora Civico Gabinetto di Antichità) che tra gli altri oggetti comprendeva statuette funerarie e un rilievo di epoca tarda e di cultura copta che è ben noto anche all'estero. E' stato esposto a Parigi e più recentemente a New York ed è pubblicato in vari studi oltre che nei cataloghi delle rispettive mostre. Fin qui niente di esoterico dunque, anche se le fonti di provenienza di questi oggetti restano ignote ma sono intuibili conoscendo la storia dell'egittologia, dei

Cittavecchia non nasconde alcun mistero nei sotterranei

traffici e delle spoliazioni fatalmente legate alle prime ricerche degli europei, cui non fu estraneo un triestino, Giuseppe Passalacqua, che lasciata la città nel 1826 non vi ebbe più contatti, ma fece fortuna a Parigi e a Berlino ove collocò le sue scoperte.

Dalla metà dell'Ottocento, per circa un venticinquennio, fino alla costituzione del Museo di storia ed arte nel 1874, è il Museo di storia naturale (allora Civico Museo Ferdinando Massimiliano) a ricevere e conservare donazioni riguardanti cimeli dell'Egitto di cui si dà conto nel bollettino del museo; quindi — come si vede — tutte le notizie sono verificabili. Particolarmente importante il dono di tre commercianti greci, i fratelli Ciriaco e Anastasio Vardacca e Stamati Zizinia, che il 25 aprile del 1867 offrono allo «Spettabile Curatorio» del museo «due Mummie egizie pregiati oggetti di antichità che pervennero perfettamente conservate nelle originarie variopinte loro casse», come si legge nel citato bollettino del museo dell'anno 1869 ed è riportato dalla prof. Claudia Dolzani che alle antichità egizie delle collezioni triestine ha dedicato precise e accurate ricerche e alle cui pubblicazioni mi sono rifatta per questa nota che spero non sia inutilmente pedante.

Francesco Mell ed Ermenegildo Mazzoli donano nel 1873 una mummia che, «prima di questa data, era stata per lunghi anni depositata in un magazzino» come riferisce Claudia Dolzani in una memoria pubblicata nei «Rendiconti» dell'Accademia nazionale dei Lincei del 1953. E' questo l'unico accenno a una storia di mummie e di magazzini rintracciabile nella bibliografia e nei documenti, ma si riferisce a una situazione di 120 anni fa e perfettamente chiara.

Poco tempo dopo, in calce ad un «Elenco degli oggetti d'antichità e d'etnografia del civico Museo Ferd. Massim.» datato 30 agosto 1874, compare la nota: «Conchiuso dal Curatorio di cedere tutti questi oggetti al Museo archeologico, ad eccezione delle due mummie di coccodrillo e di due mummie egiziane conservando queste nel Museo di storia naturale».

Pertanto al giorno d'oggi le due mummie nei rispettivi sarcofagi dipinti, donate dai negozianti greci, sono rimaste al museo di storia naturale dove sono esposte; una è praticamente inedita; l'altra studiata dalla prof. Dolzani, è quella di un personaggio maschile vissuto ai tempi della XXI dinastia (1085-950 a.C.).

La mummia già presso i signori Mell e Mazzoli è presente nella saletta egizia del Museo di storia ed arte in via Cattedrale. Si tratta di una donna e la si può datare dopo la XXI dinastia e l'inizio dell'età saitica, cioè tra il 950 e il 663 a.C. E' deposta in un sarcofago ligneo dipinto che non le è pertinente in quanto apparteneva a un sacerdote della XXI dinastia, Peteamunis. Questo sarcofago faceva pure parte delle raccolte del Museo di storia naturale, anche se non è riscontrabile negli elenchi.

I musei civici, dal momento della loro fondazione, hanno tenuto scrupolosamente conto di tutte le accessioni in precisi e ordinati registri e inventari. Si conserva pure negli archivi la corrispondenza ufficiale regolarmente protocollata oltre a minute e note manoscritte dei direttori e dei conservatori, che non erano certamente dei poveri sprovveduti, che potevano «smarrire» prezioso materiale in misteriosi magazzini o dimenticarselo senza rivendicarlo per il loro museo.

Adesso che abbiamo detto la nostra, senza pertanto rivelare niente che non sia già pubblicato, attendiamo con grande interesse di conoscere le fonti, che non siano quelle della tradizione orale delle leggende urbane, che hanno spinto autorità e impresari a muoversi per un'operazione che non vorremmo ci facesse concludere con il grande Shakespeare: «Molto rumore per nulla» o, peggio, «C'è del marcio in Danimarca»...

Grazia Bravar
direttore f.f. dei Civici musei di storia e arte

Buoni, in fila

E' già ressa nei centri civici per la distribuzione della seconda tranche dei buoni benzina. L'operazione, partita ieri, prevede la consegna di buoni per 220 litri a testa ai 110 mila assegnatari entro la fine del mese. Un articolato piano di distribuzione è stato predisposto dalla Camera di Commercio, che rammenta che per l'occasione vengono sospese le pratiche per le domande di concessione relative al prossimo anno. (Italfoto)

VERTICE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Miramare si avvicina all'Unesco. E Salam?

Verso il cambio della guardia alla direzione - L'impegno di Mayor - Nuove linee di ricerca: fisica computazionale

Quattro protagonisti della riunione di ieri al Centro di fisica teorica. Da sinistra: John Robert Schrieffer, premio Nobel '72, presidente del consiglio scientifico del Centro di Miramare; Hans Blix, direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna; Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro; Federico Mayor Zaragoza, direttore generale dell'Unesco. (Foto Sterle)

Di che cosa hanno parlato Hans Blix e Federico Mayor Zaragoza, ieri pomeriggio, nel loro incontro privato con Abdus Salam al Centro di Miramare? I direttori generali dell'Agenzia atomica di Vienna e dell'Unesco hanno voluto discutere con il premio Nobel senza testimoni indiscreti. Ma nel grande studio ovattato di Salam, dove testi di fisica si alternano a copie del Corano, dove le formule esoteriche della matematica tracciate sulla lavagna si accompagnano a versetti religiosi, dev'essere stato affrontato con estrema discrezione il problema del cambio della guardia alla direzione del Centro. Nulla di ufficiale. Ma dopo quasi trent'anni il difficile momento si avvicina, anche per le precarie condizioni di salute di Salam. E trovare uno scienziato di altrettanto carisma non è impresa agevole.

Ieri però, all'ordine del giorno della riunione del consiglio scientifico, c'era innanzitutto il passaggio del Centro di fisica dalla gestione dell'Iaea, l'Agenzia atomica di Vienna, a quella dell'Unesco. Un passaggio graduale, che per concretarsi attende l'avallo del Parlamento italiano. Con il terremoto politico in corso, i tempi non si annunciano brevi. La transizione all'Unesco potrebbe avvenire il 1° gennaio '94, o il 1° gennaio '95. Vedremo.

Mayor, in serata, ha voluto intrattenersi a lungo con lo staff scientifico del Centro, dando garanzie sul piano amministrativo e ventilando futuri programmi congiunti tra Centro di Miramare e Unesco, fatta salva l'autonomia di cui l'istituto triestino ha sempre goduto. Oggi l'Unesco contribuisce alla vita del Centro con circa 300 milioni di dollari all'anno: poco più d'una goccia rispetto ai circa 25 miliardi di bilancio annuo (almeno 20 dei quali versati dal governo italiano). Ma si può pensare — ha detto Mayor — che l'Unesco incrementi gradualmente questo contributo fino a portarlo al livello di quello dell'Iaea: circa 1,3 miliardi di dollari.

Incoraggianti quindi le prospettive finanziarie dopo la bufera di due anni fa, quando il Centro rischiò di chiudere i battenti, almeno momentaneamente. Sul versante scientifico, la discussione è stata ieri assai vivace, prendendo le mosse dalla puntuale relazione svolta da Praveen Chaudhari, indiano di nascita e americano di adozione, uno dei «santoni» del Centro di ricerche dell'Ibm a Yorktown Heights, presso New York. Chaudhari era stato due settimane fa il chairman del comitato di quattro «saggi» che avevano passato al setaccio l'attività del Centro di fisica. E ieri ha illustrato i punti salienti del loro rapporto. Indicando almeno una nuova linea di ricerca su cui puntare massicciamente in futuro: quella della fisica computazionale, dell'uso intensivo dei computer nella fisica avanzata. Anche perché questo potrà attirare un forte interesse da parte dei big dell'informatica mondiale.

f. pag.

INCONTRI

Atsm e Gmt

Sono stati fissati al 19 e 20 maggio gli incontri tra le organizzazioni sindacali e la direzione della Fincantieri per affrontare i problemi e le prospettive della Divisione mercantile (di cui fa parte anche l'Arsenale Triestino San Marco) e il settore della dieselistica (che comprende la Grandi Motori). Entrambi i vertici sono in programma alla sede dell'Intesind di piazza Cavana.

TRENI

Utenti e orari

Una cinquantina di utenti del servizio ferroviario, in vista della prossima conferenza per gli orari interregionali, sopratutto tra i compartimenti di Trieste, Venezia, Verona, Milano e Bologna, è tornata, in una lettera, a formulare una serie di lagnanze. Viene segnalato che gli «Ic» non sono composti da carrozze adeguate e di locomotori idonei tra Trieste e Venezia e che i convogli viaggiano spesso a velocità al di sotto dei 70 Km/h. Vanno poi trovate soluzioni per le coincidenze per gli utenti del Friuli Venezia Giulia, sopratutto per coloro che risiedono a Gorizia e Udine, che debbono trasferirsi in altre città del nord o centro Italia. I firmatari della lettera chiede inoltre di velocizzare uno dei treni mattutini, di improntare una coincidenza a Mestre con l'Ic 'pendolino' e con l'Ic 'Vendramin' (da Mestre a Milano, alle 6.16). Per quanto riguarda le tratte internazionali, è stata rinnovata la richiesta che l'attuale coppia di notturni cuccette Monaco-Venezia venga instradata via Udine.

PRESENTATA AL SINDACO LA PETIZIONE (3000 FIRME) CONTRO L'ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI

Barriera vecchia difende il «suo» verde

Sono state presentate ieri al sindaco Giulio Staffieri le 3123 firme raccolte dal Comitato per la tutela del verde del quartiere di Barriera Vecchia: l'iniziativa è nata alcune settimane fa, quando una decina di alberi che sorgono all'interno del comprensorio dell'Itis di via Pascoli vennero segnati con la vernice bianca, primo passo verso l'operazione di taglio. Su quell'area doveva infatti essere costruita una nuova palazzina della Pia Casa, alta sei piani. La protesta dei cittadini si è allargata da quelli di via Gambini, più vicini alle conseguenze dell'opera di sostituzione alberi-cemento, a quelli di buona parte del rione di Barriera Vecchia, fino ad approdare sui banchi del consiglio di Circoscrizione. Immediatamente bloccati i preliminari della costruzione, i vertici del Comune e dell'Istituto hanno cercato in questi giorni una valida alternativa che salvaguardi gli ultimi spazi verdi, senza per questo sacrificare le esigenze di ampliamento dell'Itis. Un compromesso difficile, ma che potrebbe trovare applicazione, prevede la cessione da parte del Comune, con eventuale conguaglio a carico dell'Istituto, dei magazzini ex Henriquez situati più in basso lungo la via Gambini; questo consentirebbe di ruotare l'ala progettata in modo parallelo alla stessa via Gambini e, cosa più importante, senza segare nemmeno un ramo. Se ne parlerà questa sera nel corso dell'assemblea pubblica convocata alle 18.30 nella sala convegni della Cooperative operaie in largo Barriera 13 alla presenza di assessori (Assanti, De Comelli, Minin, Poletti) e del presidente dell'Itis, Satti. Sulla questione hanno preso già da tempo posizione appoggiando in pieno le richieste dei cittadini, i consiglieri comunali della Lista per Trieste, Flavio Bucci e Verde, Paolo Ghersina. Intervenendo ieri alla presentazione delle firme raccolte, Bucci ha giudicato favorevolmente l'interesse dimostrato dal Comune; meno ottimista sull'esito della vicenda è parso Ghersina che ha aspramente criticato («una politica da campo di concentramento») l'operato dell'Itis.

La presentazione della petizione da parte del comitato per la difesa del verde del rione di Barriera vecchia. (Italfoto)

ALLA VIGILIA DELLA NUOVA STAGIONE BALNEARE

Acque in buona salute

La balneazione è attualmente possibile da Muggia a Duino

Il termometro sfiora i venti gradi ed è già tempo di mare. O perlomeno di sole. In queste ultime settimane la temperatura variabile non ha impedito ai patiti della tintarella di affollare i «Topolini» della riviera barcolana appena rimessi a nuovo. E la stagione balneare, che per tradizione si apre ufficialmente il primo di giugno, quest'anno sembra iniziare con un po' di anticipo.

La condizione delle acque costiere, secondo le ultime analisi effettuate dal servizio dell'Unità sanitaria locale, è moderatamente buona. Per ora la balneazione è possibile sotto il profilo batteriologico da Muggia a Duino. Gli stabilimenti balneari aperti finora sono pochi, perché solitamente l'inaugurazione della stagione coincide con la chiusura delle scuole. Attualmente infatti solo i bagni cittadini «Ausonia» e «Lanterna» lavorano già, anche se a ritmo ridotto.

Nei giorni scorsi molti hanno cominciato i primi bagni, per ora soltanto di sole. Le condizioni delle acque costiere, secondo le ultime analisi, sono abbastanza buone.

«Le autorizzazioni per i bagni di mare — spiega la responsabile dell'ufficio ecologia e ambiente dell'Usl — devono essere ancora rilasciate e noi stiamo effettuando dei sopralluoghi proprio in questi giorni. I controlli sono comunque limitati a una verifica di tipo igienico-sanitario».

I gestori dei pochi stabilimenti rimasti sulla costa sono già al lavoro, impegnati nelle ultime operazioni di ristrutturazione e manutenzione ordinaria. Lo scorso anno ha riaperto i battenti il bagno «Riviera», miracolosamente «scampato» al crack miliardario della società «Fintour», e per questa stagione, se tutto va bene, anche la «Dama Bianca» a Duino ricomincerà a lavorare a pieno ritmo.

Penalizzato dai divieti di balneazione lo stabilimento duinese, nelle estati passate, aveva deciso di puntare tutto sul ristorante, trascurando i servizi per i bagnanti. Quest'anno, però grazie alla nuova gestione, il bagno si è rifatto il trucco e aprirà regolarmente con il primo di giugno.

I prezzi non sembrano aver subito grosse variazioni, nonostante la recente «liberalizzazione». La «Dama Bianca» prevede un costo del biglietto sulle 4 mila lire, lo stesso praticato anche dallo stabilimento «Ausonia».

Ancora piuttosto incerta la situazione della baia di Sistiana, nella zona dell'ex Caravella. Più volte gli esercenti e albergatori della zona, insieme ai rappresentanti dei Verdi, avevano proposto delle migliorie seppur minime per i frequentatori della spiaggia libera vicino alla cava. Oltre ai parcheggi, infatti, erano stati ipotizzati interventi di recupero e pulizia, con l'installazione di docce spogliatoi per i bagnanti.

Finora, però, nulla è stato fatto e, molto probabilmente turisti e residenti dovranno accontentarsi di un tuffo in acque pulite e di una doccia a casa propria.

Erica Orsini

MUGGIA

Assistenza fiscale

«Di volta in volta pagare le imposte diventa più complicato: adesso poi, tra Isi, Ici, tassa sulla salute e redditometro, risulta davvero difficile orientarsi nel labirinto fiscale. Per questo, come ogni anno, offriremo un supporto alla cittadinanza per la dichiarazione dei redditi». L'annuncio viene da Fedele Valentich, segretario del sindacato pensionati muggesano, che da lunedì sarà disponibile per l'accoglimento dei documenti necessari alla compilazione del 740. L'aumento delle tariffe rispetto allo scorso anno (20 e 25 mila lire per gli iscritti, 60 e 80 mila per i non iscritti, rispettivamente per una dichiarazione singola e una congiunta) «è appena sufficiente a coprire le spese — spiega Valentich — visto che, oltre l'acquisto dei moduli, vi deve rientrare la consulenza di personale tecnico specializzato. In caso di errore, si rischiano infatti multe salate».

MUGGIA

E' morto il custode

E' morto l'altra notte nella sua abitazione in via dei Meccanici, Bortolo Visintin, custode del vecchio e glorioso cantiere San Rocco fino al momento della sua chiusura. Aveva settantatré anni. Visintin era molto conosciuto a Muggia, dove ultimamente lavorava al distributore di benzina gestito dal genero, all'entrata della cittadina. L'uomo soffriva da tempo di problemi al cuore. Lascia la moglie Elvira Sega e la figlia Elisabetta.

Venerdì scorso il Visintin era stato vittima di un incidente stradale: era stato investito in via di Santa Barbara, riportando una contusione alla gamba. Medicato al pronto soccorso, era stato subito dimesso. Tre giorni dopo, il decesso probabilmente per infarto.

OPICINA / INAUGURAZIONE

Per i vigili urbani caserma nuova

Verrà ufficialmente inaugurata stamattina alle 10 la nuova caserma dei vigili urbani di Opicina, alla presenza del sindaco Staffieri, dell'assessore alla polizia municipale Renzo Codarin e dei rappresentanti della circoscrizione Altipiano Est. La nuova struttura, ricavata nell'edificio dell'ex dazio di via Nazionale, ospiterà una quindicina di vigili, in servizio su tutto l'altipiano. Nei due piani della palazzina, il cui restauro è venuto a costare 45 milioni, troveranno posto gli uffici per il pubblico, il servizio informatizzato e gli uffici per il personale, mentre gli automezzi verranno ricoverati in un garage dall'altro lato della strada.

«Invece di un semplice passaggio di chiavi — spiega l'assessore Codarin — abbiamo preferito una vera inaugurazione per sottolineare un messaggio: i centri abitati dell'altipiano vivono ormai in una situazione abitativa di traffico pari a quella della città. E dopo anni, con la ristrutturazione del servizio di vigilanza, l'amministrazione comunale ha voluto dare un segno di presenza sul territorio. La centralizzazione del servizio avrebbe finito per attirare in città tutti i mezzi e il personale disponibile; . decentralizzando invece, nonostante i limiti della pianta dell'organico, ci sarà possibile essere a maggior contatto con i cittadini e con i loro problemi».

Anche il presidente della circoscrizione Altipiano Est, Silvana Moro, esprime una certa soddisfazione: «La politica di riutilizzare edifici pubblici degradati, corrisponde a un ruolo positivo che la circoscrizione ha deciso di darsi, quello cioè di non limitarsi ad accogliere le indicazioni che vengono dai cittadini, ma di dare una mano all'amministrazione comunale, indicando delle soluzioni. Così è stato per la nuova sede della nettezza urbana e del centro sanitario, così speriamo sia anche per il nuovo centro civico. Ora negli spazi lasciati liberi dal trasferimento dei vigili cercheremo di installare nuovi servizi per la delegazione municipale».

La rinnovata presenza dei vigili urbani a Opicina sottolinea anche un'innegabile situazione di disagio del traffico sull'altipiano; in particolare il problema dei parcheggi ad Opicina sta assumendo ultimamente proporzioni inaspettate. Un problema cui solo la realizzazione dei nuovi posteggi previsti in via Doberdò dovrebbe incominciare a dare una soluzione.

Matteo Laudato

S. DORLIGO

«L'albero del Maj»

Domani alle 18 avrà luogo al Circolo della stampa di Trieste la presentazione del volume «L'albero del Maj», di Boris Pangerc, pubblicato dall'editore Campanotto di Udine. Il libro descrive in forma di racconto l'intera festa della «Majenca» che si svolge ogni anno ai primi di maggio nel comprensorio di San Dorligo della Valle. Il protagonista è un ragazzino che partecipa per la prima volta ai riti della festa di maggio, tradizionalmente organizzata e vissuta dai giovani del paese per i quali essa rappresenta una sorta di «debutto in società». Il racconto, scritto dall'autore in lingua slovena, viene ora presentato nella traduzione italiana di Maria Cenda, con l'intento di diffondere il contenuto ed il significato di questa importante festa popolare.

Proprio a questo fine il volume è corredato anche da un'appendice storico-etnografica di Annarosa Slavec e da numerose fotografie. Alla presentazione interverranno Paola Vento e la traduttrice Maria Cenda. . Parteciperà inoltre il gruppo di ottoni della banda di San Giuseppe della Chiusa.

MUGGIA / NUOVE COLLABORAZIONI

Seminari di studi storici assieme a Capodistria

Dopo il convegno sull'«Istria e la Repubblica di Venezia: diritto, istituzioni, amministrazione», svoltosi a Muggia lo scorso febbraio, un altro, importante passo in avanti negli studi storici in tale settore è senz'altro costituito dalla pubblicazione degli atti, che domani verranno presentati nella sala convegni del centro culturale «Gastone Millo», con inizio alle 18.

«Inserite nel più ampio volume «Acta Histriae», edito a cura della Società storica del litorale di Capodistria, la pubblicazione rappresenta un ulteriore, prezioso tassello nel rapporto di collaborazione tra studiosi di aree diverse — commenta Barbara Negrisin, dell'assessorato alla cultura del Comune istroveneto — convenuti in quell'occasione per fare il punto degli studi e delle ricerche pubblicate sull'Istria, nonché una prima disamina delle fonti archivistiche esistenti».

Sono nomi, come si ricorderà, di eminenti studiosi italiani, sloveni e croati, quali Furio Bianco, Giuseppe Cuscito, Pierpaolo Dorsi, Claudio Povolo, Darko Darovec, Salvator Zitko, Marino Budicin. Nel corso della manifestazione — a cui prenderà parte anche il sindaco di Capodistria — verranno inoltre illustrati i contenuti del convegno internazionale di studi storici sull'Istria in programmazione nel Comune sloveno nel prossimo mese di giugno.

«Nell'ottica di un rafforzamento dell'interscambio culturale, l'amministrazione muggesana e quella di Capodistria intendono infatti promuovere un seminario internazionale di studi a cadenza annuale — conclude la Negrisin — da realizzarsi alternativamente nei due Paesi».

Barbara Muslin

MUGGIA / ATTESA DELLA 'BORGOLAURO'

Per la società tennistica l'accordo con il Comune

Il direttivo della società tennistica Borgolauro di Muggia è in attesa del nuovo accordo con il Comune. All'ultima assemblea dei soci è intervenuto anche l'assessore allo sport Galliano Donadel, il quale ha confermato la tesi espressa nell'ultimo consiglio comunale (tre ore di dibattito sulla bozza di convenzione): «Nell'elaborare la convenzione — ribadisce Donadel — ho dovuto tener conto di una situazione predisposta, ho presentato una bozza presentando le parti interessate (compresa la federazione) dichiarandomi aperto ad eventuali z contributi z . Tutti sembrano d'accordo e per me resta ancora valida quella convenzione».

Presto scadranno i 40 giorni per la garanzia di gestione alla Borgolauro e l'assessore, secondo il quale non c'è stata alcuna osservazione sul documento (dovrebbe dunque passare a larga maggioranza), ha minacciato di «tornarsene a San Floriano a coltivare la terra se la sua proposta non dovesse andare in porto».

Per quanto riguarda la società di località Piaso «viste le condizioni la bozza potrebbe anche andar bene, eccetto per due punti: i due anni più eventuali due di gestione, invece di cinque sicuri e i 30 milioni annuali da versare all'ente municipale. L'aumento di canone da 12 milioni attuali ai 30 (Iva compresa) proposti sembra in effetti eccessivo: occorrerà aumentare del 50% le tariffe di iscrizione al club e quelle per l'accesso ai campi (la società perde già adesso 5000 lire l'ora). D'altronde — spiega Donadel — abbiamo fatto già molto rifiutando i 40 milioni che ci offriva la Polisportiva Muggia 90. Il comitato di controllo ci obbliga a motivare la rinuncia a maggiori entrate e io ho sostenuto la società per la grande esperienza nel settore, per la buona gestione di questi anni e per i risultati sempre migliori ottenuti dagli agonisti, nonostante la carenza di strutture».

L'assessore comunque fuga ogni dubbio sull'impegno dell'amministrazione ad ampliare e migliorare le attuali strutture. Tornando ai 30 milioni sono intoccabili anche secondo il segretario comunale e risulta illegale la soluzione prospettata nell'ultimo consiglio di gestire a «costo zero» consegnando gli eventuali utili a fine anno al Comune, dopo le opportune verifiche. In ogni caso quanto a bilanci la Borgolauro è estremamente chiara: all'unanimità sono stati votati dai soci sia quello consuntivo (11 milioni di passivo) sia quello preventivo, presentato dal presidente Giorgio Mauro e mirante alla copertura di tutti i costi vecchi e nuovi con aumenti di canone e tariffe, e tagli alle spese superflue, giustamente richiesti da alcuni soci.

Da ricordare ancora la buona notizia portata in assemblea da Donadel: nella prossima stagione non occorrerà recarsi all'affollata piscina Bianchi per le visite della medicina dello sport. Si aprirà infatti una sezione pure a Muggia.

r. m.

IL PICCOLO giovani

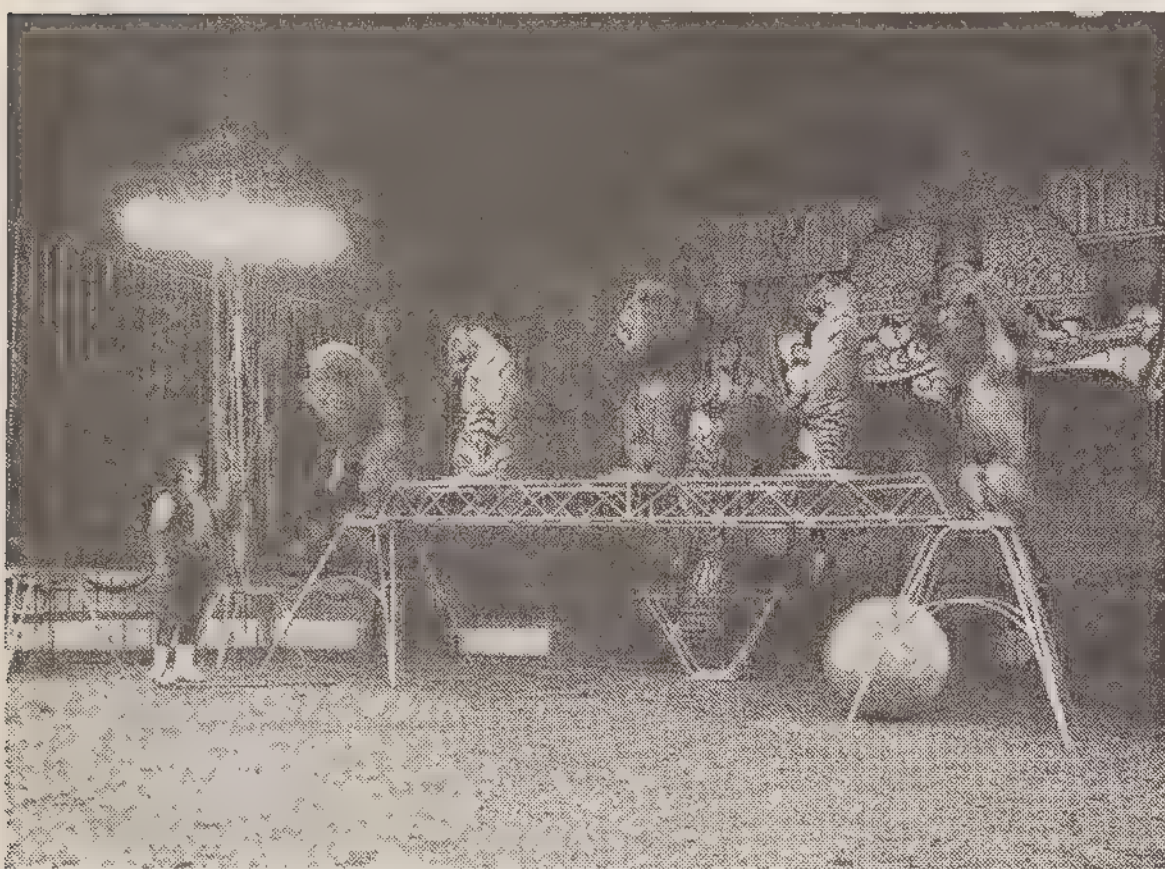
Mercoledì 5 maggio 1993

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

CRTRIESTE BANCA SPA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

COME NON PERMETTERE CHE SCOMPAIA IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

«E' l'unione che fa il circo»

«Il circo non morirà mai, perché è il più grande spettacolo del mondo...» diceva davanti al suo tendone Charlton Heston, in un vecchio film.

Riusciranno le grandi famiglie di artisti circensi italiani, i Togni, gli Orfei, i Medrano, i Medini a ripetere lo stesso miracolo?

Lo spettacolo viaggiante, infatti, rischia di scomparire. Colpa, pare, della legge che impone ai comuni di destinare delle aree apposite per questa attività e della disponibilità degli enti locali a ottemperare a questo obbligo.

Così, per una volta, i rappresentanti delle grandi famiglie si sono riuniti tutti assieme, dimenticando antiche polemiche e rivalità in nome della sopravvivenza del circo. «Se non fossimo d'accordo fra noi, saremmo già scomparsi» concordano Liana e Moira Orfei. «Il nostro mestiere è quello di divertire il pubblico con un'arte che amiamo profondamente, ma in questo momento sorridere è difficile».

Non stentiamo a crederlo: sulle teste dei circensi in questi giorni, pesa anche la polemica sull'uso degli animali. Il «pentito» animalista Paride Orfei, uno di famiglia, ha denunciato i maltrattamenti subiti dagli animali per gli spettacoli.

«Il circo senza animali non può esistere» ha dichiarato però Moira. «Non è assolutamente vero che vengono maltrattati», sostiene a sua volta Nando.

Ma tra spazi mancanti e questioni di famiglia, è in gioco il lavoro delle 4.000 persone impiegate nei circhi. E comunque, magia del circo a parte, il problema è soprattutto economico.

Andrea Ranieri e Michele Merzeck,
classe II C, scuola media ai Campi Elisi

ECOLOGIA E BAMBINI

I rospi chiedono aiuto

Appello per salvare gli animaletti che vivono in via Locchi

I rospi smeraldini sono in via di estinzione, cioè stanno scomparendo. L'anno scorso noi andavamo con il Servizio integrativo scolastico a prendere più rospi smeraldini che potevamo, perché lì dove vivono stanno costruendo un parcheggio. Andavamo in via Locchi ogni sabato: ne abbiamo presi un migliaio.

C'erano adulti e anche piccoli rospi con la coda e senza, lucertole, lombrichi, ecc. Abbiamo preso i rospetti piccoli perché se prendevamo quelli grandi potevano ritornare al loro stagno. Infatti i rospi smeraldini hanno molta memoria.

Visto che sono mezzi addormentati dopo il letargo quando ritornano al loro stagno per riprodursi si fanno mettere sotto dalle macchine.

Abbiamo portato i rospetti in Villa Giulia. Il Comune doveva costruire uno stagno, ma non lo aveva ancora fatto. Adesso, nel 1993, siamo ritornati nella Villa Giulia e abbiamo costruito uno stagno provvisorio per far riprodurre i rospetti.

Dopo un po' di giorni il maestro ci ha avvisato che qualche persona sciocchina con un coltellino può aver tagliato lo stagno in due e noi non siamo tanto contenti. Perché distruggere gli stagni? C'è una risposta a questa domanda? Sì, l'ignoranza della gente. Vi prego, collaborate con noi per salvare questi animaletti.

Allora se hai capito il messaggio non farlo anche tu, perché di rospi non ce ne sono quasi più.

Daniele Montenegro, Silvia Covalero, Daniele Potleca, Lina Castronovi
del Servizio integrativo scolastico della classe III della scuola «Pittoni»

RITRATTO

«Lo sguardo di mia madre»

'Grande e allo stesso tempo bambina, la mia mamma è anche la mia amica'

Mia madre ha gli occhi color castagna ma, pur essendo scuri, sono trasparenti come i miei che sono azzurri.

Mia madre ha degli occhi molto espressivi: sanno essere molto dolci e possono diventare freddi come il ghiaccio. Ogni tanto quando li guardo li vedo cerchiati di nero; forse è perché la sera quando noi dormiamo lei resta alzata fino a tardi per stirare o perché la mattina si alza sempre molto presto.

Quando lei è felice i suoi occhi sono come due soglie aperte che mi invitano a entrare, e vorrei poter intrufolarmi nella sua mente per cullarmi nei suoi pensieri. Con lo sguardo lei può anche comandare. A esempio quando devo fare i compiti assume uno sguardo severo e io capisco che devo lasciare i giochi o spegnere la televisione.

Quando mi sta per sgridare non c'è bisogno che apra la bocca, perché la sua espressione è talmente fredda e pungente che farebbe rabbrividire un leone.

Io alla mia mamma voglio tanto bene perché, secondo me, lei è una mamma unica e anche se girassi mezzo mondo non ne troverei un'altra così. Perché lei è grande e nello stesso tempo è una bambina che gioca con me, è mamma e amica mia, che mi ruba i vestiti e io le rubo i suoi orecchini.

Io adoro la mia mamma e amo il suo sguardo che mi accompagna sempre e mi fa sentire bene.

Silvia Mari
classe I B, scuola media Brunner

QUANDO ARRIVA UN NUOVO AMICO

Storia di Chicco, cane felice

Tutti conquistati dalla dolcezza del cucciolo

Sono una bambina di nove anni e mezzo e ho un fratello di sedici anni. Noi, come quasi tutti i ragazzi, volevamo un cane e dopo tante insistenze mio fratello ha trovato sul «Mercatino» un cucciolo in regalo e ha detto a papà di andarlo a vedere. Papà lo ha accontentato anche se la mamma non lo voleva.

Appena l'ha visto, subito è rimasto conquistato. L'abbiamo preso e appena è arrivato in casa non sapeva dove andare se da me, se da mamma, o da papà, perché si sentiva spaesato.

Dopo due giorni... sono cominciati i guai! Papà non lo voleva più, ci aveva ripensato.

Diceva che Chicco, questo il nome che gli avevamo dato, comportava problemi, perché quando andavano a lavorare avrebbe distrutto la stanza in cui era chiuso. Allora l'hanno ridato al padrone, ma poi siccome mamma e papà erano andati a Napoli, prima che mamma telefonasse dicendo che mio fratello poteva andare a riprenderlo, lui lo aveva già preso. E così quando mamma è tornata da Napoli lo ha trovato.

Il mio cane Chicco è molto giocherellone, ha la faccia di un cocker e il pelo sul dorso è folto e marrone e sulla pancia è bianco.

Lui ruba sempre le calze, le scarpe, i calzini e robe varie, è molto dolce e fa le feste a tutti.

Io penso che da Chicco non ci potremo separare, ma se morisse, per me e credo per tutti sarebbe come se fosse morta una parte del nostro corpo.

Penso che nessuno potrà mai trovare un cane così... Vorrei che tutti, sia grandi che piccoli, potessero avere un cane per capire e scoprire l'amore che hanno per noi questi animali, se solo regaliamo a loro una carezza!

Erica Roscano
IV A, scuola «F. Dardi»

DIFFICILI I RAPPORTI FRA GIOVANI E FAMIGLIA

Adulti insensibili

A volte gli adulti sono insensibili ai problemi di noi giovani. Molti miei coetanei si trovano in difficoltà nell'ambito della famiglia: sovente i figli non comunicano troppo con i genitori e viceversa, e questo secondo me è un fatto abbastanza negativo perché i rapporti di questo tipo dovrebbero essere sempre buoni.

Anch'io a volte ho dei piccoli problemi in famiglia, ma si risolvono subito perché in casa mia nessuno ama molto i litigi.

Gli adolescenti si sentono spesso incompresi e nella famiglia si possono trovare le cause di questo disagio. Qualcuno potrebbe dire che le difficoltà di comunicazione dei giovani sono dovute all'età, e in parte ha ragione, ma i ragazzi hanno continuo bisogno di affetto e comprensione.

Gli adolescenti si sentono incompresi: ma la difficoltà a comunicare si può superare con l'affetto e la comprensione

Essendo anch'io adolescente, certe situazioni di malessere le ho provate, soprattutto quando cerco di vivere serenamente la mia età e mi vedo sbattere in faccia tutte le porte. Gli adulti che mi circondano, spesso si rifiutano di capire cos'è che mi mette in ansia; altre volte, invece, cercano di aiutarmi ma nel modo sbagliato e quindi peggiorano la situazione.

Mi sembra una cosa strana che i grandi non riescano a comprendere noi adolescenti, perché anche loro hanno vissuto in passato questa fase importante della loro vita e quindi dovrebbero essere loro a consolarci nei momenti difficili.

Mi è capitato di dover sostituire mia madre con la mia migliore amica: invece di raccontare i segreti alla mamma, preferivo confidarmi con l'amica; non perché non mi fidi della mamma, ma perché nella mia amica trovavo più spontaneità.

La realtà degli adolescenti oggi è abbastanza difficile; la soluzione sta nel trovare qualcuno di cui fidarsi ciecamente.

Deborah Lakoseljac
scuola media statale A. Bergamas classe III E

POPOLAZIONI DELL'EX JUGOSLAVIA

Curiosando nella storia

Le vicende di serbi, croati e sloveni durante i secoli passati

Gli jugoslavi, o slavi del Sud, provenivano dall'Asia centrale ed erano penetrati nella penisola Balcanica nel VII secolo dopo Cristo. Le tribù alle quali diamo il nome «jugoslavi», parlavano la stessa lingua e avevano gli stessi costumi, ma ben presto si suddivisero in piccoli gruppi che finirono col modificare lingue e costumi. Poi si suddivisero in una vallata, scendendo spesso in lotta coi vicini.

I serbi, gli sloveni e i croati che erano i più numerosi fra i vari gruppi jugoslavi, dovettero lottare per secoli contro nemici più forti di loro. I serbi, che formarono il loro primo stato nei territori della Bosnia e dell'Erzegovina, furono costretti a combattere con i turchi e i bulgari, per mantenere la loro indipendenza. Ebbero capi forti e valorosi fra i quali si distinse particolarmente Stefano Nemania.

Gli Sloveni, invece, dopo varie lotte, furono assoggettati dagli Asburgo; essi non riuscirono più a scuotere quel giogo e fino al 1918 rimasero sudditi della corona austro-ungarica.

I croati, pur dovendo lottare a lungo contro i bizantini, rimasero indipendenti per circa tre secoli. Ma nel 1102, sconfitti dagli Ungheresi, furono costretti a riconoscere la sovranità dei loro vincitori: la dominazione straniera durò fino al 1918.

Paolo Merzek,
scuola media ai Campi Elisi

'SWATCH' IN PREMIO

Ancora quattro vincitori con «ScopriTrieste»

Nuovo sorteggio, nuovi vincitori. Il gioco «ScopriTrieste» ha regalato altri quattro orologi swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco i loro nomi:

1 _ BRUNO PETRUCCI
2 _ ANDREA SEPPI
3 _ ALAN SCOPAS
4 _ MANUELA MINGHINELLI

I quattro vincitori si aggiungono agli altri della scorsa settimana e agli altri _ ancora sconosciuti _ della settimana prossima e di quelle a venire. Le estrazioni dei tagliandi di «Scopritrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal «muletto» vengono infatti effettuate ora due volte alla settimana. Vi ricordiamo che per partecipare all'estrazione del martedì è necessario consegnare la scheda entro il lunedì precedente; e che per partecipare all'estrazione del mercoledì la scheda deve essere consegnata entro il martedì sera.

RIFLESSIONI

Il 'mal di vivere' di noi ragazzi

«Non trattateci come oggetti preziosi, non scegliete al nostro posto»

E' un periodo critico quello della mia età: si cominciano a fare determinate scelte, spesso dettate da desideri e da sogni che non sempre si avverano. Ci si sente con gli occhi puntati addosso, soprattutto quelli dei genitori, che ci chiedono un tacito consenso ai loro progetti, che ci obbligano dolcemente a delle tappe forzate: la scuola, i banchi, lo studio...

Già, è un periodo critico per noi ragazzi. A volte avremmo voglia di lasciar stare tutto, e di vivere, semplicemente, sentendoci liberi e indipendenti. Le catene della vita cominciano ad andarci strette, a farci soffrire. A volte avremmo veramente voglia di gridare dalla rabbia, di sottrarci a delle stupide ipoteche che la società ha già fatto su di noi.

Siamo il futuro del Paese, e purtroppo è difficile vivere il «nostro» presente. Eppure abbiamo quanto di più bello la vita ci potrà mai offrire: la nostra età, che scorre come linfa benefica e rimargina tutto, ogni litigio, ogni delusione, ogni speranza sfumata.

Lasciateci sbocciare, lasciate che i nostri petali intirizziti si scaldino al sole, non permettete che la vita ci scorra sulla pelle senza neppure graffiarci.

So che abbiamo molti doveri nei confronti di questa società, molti compiti a cui adempiere, ma il primo e più importante l'abbiamo verso noi stessi: Fernando Savater dice nel suo ultimo libro che «la vita di ogni essere umano è irripetibile e insostituibile: con chiunque di noi, per umile che possa essere, nasce un'avventura la cui dignità sta nel fatto che nessuno potrà mai tornare a viverla allo stesso modo».

Allora anche noi abbiamo diritto di goderci la vita il più umanamente possibile, senza sacrificarla né alla religione, né alla patria e neppure alla causa dell'umanità. Lo faremo più avanti, quando saremo uomini e donne, consci delle nostre scelte, responsabili del nostro compito. Per adesso lasciateci almeno un margine di dubbio dove sbagliare, riprovare... vivere.

Siamo capricciosi, incostanti, ma non siamo sbagliati: ognuno di noi porta dentro il suo piccolo «io», dove combatte grossissime battaglie, quotidianamente; e non è giusto criticarci senza conoscerci. Lasciateci il modo di trovare da soli la nostra strada, porgendoci sempre una mano tesa. Sempre Savater ha scritto che «gli esseri umani non sono come i bonsai, che più li tagli e più sono belli»: ed è così anche per noi ragazzi. Non trattateci come oggetti troppo preziosi perché si frantumino godendo di questa vita.

Non sto parlando semplicemente per me, ma per tutti: io sono contenta delle scelte che ho fatto, ma a volte sento sulle mie spalle il peso di un carico troppo gravoso, come se mi schiacciasse da un momento all'altro. E allora mi sento piccola piccola, e vorrei trasformarmi in una formica, diventare minuscola e insignificante.

Ci sono ragazzi scontenti, o semplicemente troppo stanchi, stufi... e non si può essere stufi a quest'età. Dateci una mano quando ne abbiamo bisogno, ma non pretendete di entrare nelle nostre vite, nei nostri pensieri. Non costringeteci a pianificare il nostro futuro, non scegliete al nostro posto la scuola che dovremo frequentare, non puniteci, evitandoci di frequentare persone o di svolgere attività tramite le quali (e «voi» lo sapete) respireremmo di nuovo.

Stiamo diventando grandi, rendetevene conto.

Francesca Parisi
classe V C, Liceo «F. Petrarca»

LA 'GRANA'

Revoltella: un museo aperto, a porte chiuse

Care Segnalazioni,

musei aperti con porte chiuse, potrebbe essere un gioco di parole, ma invece non è così. E' cosa arcinota che il museo Revoltella è stato praticamente chiuso quasi quarant'anni, io ero un bambino e andavo con i genitori a chiedere documenti che venivano scritti a mano in quell'edificio centrale che era l'anagrafe dell'epoca.
Ad alterne vicende quasi alla soglia della pensione ho avuto il piacere di vedere l'ultima apertura che dovrebbe essere la definitiva. Sembra che manchi ancora un lavoro da completare, la porta principale!
Questa porta è ormai chiusa, l'ingresso restaurato sarà costato decine di milioni e nessuno passando davanti lo può più vedere, uno stinto cartello che invita i visitatori a entrare per la porta di servizio in via Cadorna. Le malelingue locali dicono che non aprono il portone principale perché troppo pesante, chissà da quale porta entrava il barone?

Severino Fortuna

I canottieri della «Saturnia»

1895: una regata con i gloriosi canottieri della «Saturnia» impegnati nello specchio d'acqua del golfo di Trieste.

Mario Spirito

SANITA' / PROGRAMMAZIONE REGIONALE

«Servono tecnici»

'E va rivista la dotazione dei posti letto d'ospedale'

Il piano di programmazione sanitaria regionale non è stato approvato nella forma proposta dall'assessore Brancati. Per l'assistenza sanitaria della nostra Provincia la mancata approvazione ha rappresentato senz'altro un bene perché il piano, fortemente riduttivo nella dotazione dei posti letto ospedalieri senza l'esistenza di reali alternative nel territorio, avrebbe portato un grave danno per una popolazione prevalentemente anziana qual è quella triestina. Bisogna peraltro riconoscere che il piano dell'assessore Brancati non costituiva nell'insieme una cattiva programmazione sanitaria, se questa poteva venire realizzata contemporaneamente in tutte le sue fasi attuative. In accordo con le proposte della riforma sanitaria nazionale infatti venivano previste nuove norme per l'assistenza nel territorio e nell'area ospedaliera. Per l'assistenza sanitaria di base sul territorio questa doveva venire garantita dai distretti sanitari. Questi sono strutture tecnico funzionali dell'Usl, che dovrebbero assicurare tutte le prestazioni medico-infermieristiche di base, l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza sociale assieme ad altre funzioni minori della sanità regionale. I distretti dovrebbero pertanto rappresentare un filtro prezioso a monte dell'ospedale per limitare l'alto numero di ricoveri impropri, cioè dei pazienti non bisognosi di ricovero ospedaliero.

Per quanto concerne l'area ospedaliera la pianificazione prevedeva di ricondurre l'ospedale alla funzione di trattamento per le sole patologie acute e di aumentarne la qualificazione migliorandone l'efficienza. Venivano forniti dati precisi in merito alla ospedalizzazione che non doveva superare i 160 ricoveri per 1000 abitanti con la dotazione di posto letto di 6 per 1000, cifre queste comprensive oltre che della assistenza ospedaliera anche di quella degli istituti scientifici, delle strutture universitarie e della spedalità privata convenzionata. Veniva richiesto anche un tasso di occupazione di letti minimo del 75% con una degenza media non superiore ai 10 giorni. L'organizzazione ospedaliera dovrebbe garantire l'impiego delle sale operatorie 5 giorni su 7, un funzionamento dei servizi diagnostici su due turni giornalieri, l'utilizzo delle grandi apparecchiature (Tac, risonanza magnetica) 12 ore al dì per 6 giorni su 7 e l'attivazione presso quasi tutti i reparti degenza di servizi tipo day hospital. Accanto ai distretti e all'area ospedaliera venivano previste strutture a cavallo atte a garantire la tutela materno e infantile, quella della salute mentale, la prevenzione e cura delle tossicodipendenze (alcool e droga) e dell'handicap e infine la tutela della salute dell'anziano. Per quanto concerne quest'ultimo punto, di maggiore interesse per la nostra città, la strategia operativa della futura pianificazione dovrebbe tendere a mantenere il più possibile l'anziano al suo domicilio garantendogli la migliore assistenza, attraverso l'attivazione di strutture operative a valle dell'ospedale quali servizi di assistenza domiciliare integrata, i ricoveri protetti a domicilio e la residenza sanitaria assistenziale per anziani non autosufficienti e non curabili a domicilio.

La realtà dei fatti esistente nella nostra provincia rende però molto difficile la realizzazione in tempi brevi di una pianificazione efficiente, per la programmazione della quale da parte del prossimo Consiglio regionale sarà indispensabile l'apporto di tecnici ed esperti del settore. Infatti per quanto concerne le strutture nel territorio, che dovrebbero garantire un'assistenza sanitaria alternativa a quella ospedaliera, i distretti per quanto istituiti ormai da 5 anni sono di fatto inesistenti e le strutture di assistenza domiciliare dopo il ricovero sono ancora in fase di iniziale attivazione. Nell'area ospedaliera i servizi diagnostici e le grandi apparecchiature (Tac e risonanza magnetica) che dovrebbero permettere il rapido accertamento della natura della malattia, e ridurre la durata dei ricoveri non lavorano al meglio delle possibilità per carenza di personale e i servizi di day hospital veramente efficienti sono ancora in numero ridotto.

Da ricordare inoltre come i recenti provvedimenti di restrizione per la spesa farmaceutica e per gli accertamenti diagnostici con imposizione di un pesante contributo finanziario per ticket e bollini hanno portato a una considerevole aumento di ricoveri ospedalieri cosiddetti impropri, in quanto inerenti a patologie non acute e pertanto possibili di assistenza alternativa. Da ricordare anche che la dotazione di posti letto ospedalieri (6 per 1000 abitanti) prevista per la regione porterebbe per la provincia di Trieste a un numero complessivo di 1500 posti corrispondenti alla dotazione oggi a disposizione per i soli ospedali di Cattinara e del Maggiore, senza tener conto di quelli del Santorio, della Maddalena, del Burlo Garofolo e delle case di cura convenzionate (Salus, Sanatorio Triestino, Pineta del Carso).

Da tenere infine presente che nella nostra città esiste il grosso problema della ristrutturazione del Maggiore, che al di fuori delle polemiche sull'unico progetto proposto e pronto per la fase esecutiva, dovrà venire realizzata al più presto per ovviare il rischio di perdere il contributo di 105 miliardi già stanziati dal governo. In conclusione, appare indispensabile la previsione di una fase di transizione per la nostra provincia nell'applicazione di un nuovo piano sanitario regionale, che garantisca la realizzazione e la piena efficienza delle strutture sanitarie nel territorio in modo da offrire una valida alternativa al ricovero ospedaliero; soprattutto è necessaria una revisione della dotazione dei posti letto ospedalieri, che possa soddisfare le esigenze sanitarie di una popolazione anziana come quella triestina, che richiede sia una maggiore frequenza di ricoveri per patologia acuta, sia una durata della degenza più prolungata.

prof. Elio Belsasso
già membro del Comitato dei garanti dell'Usl Triestina

Orari e commercio

In riferimento all'intervento del signor Dressi «Orari differenziati e servizi migliori» pubblicato in data odierna, vorrei come sindacato, fare alcune considerazioni. L'orario dei negozi genera sempre dei malcontenti per diverse ragioni. Come si sa, le aperture commerciali sono regolate per legge. Quindi, orari più ampi significa modificare la legge regionale dove, non tutte le parti sociali sono d'accordo. Come Fisascat-Cisl siamo da anni che chiediamo la modifica della legge 26/71 e della legge regionale n. 37.

Questo, per innestare il meccanismo della tanto sospirata riforma del commercio, che con l'apertura delle frontiere non si può più procrastinare.

E'impensabile e improponibile oggi, in un contesto europeo, a difendere lo «status quo» del settore senza un suo ammodernamento. Questo, sì, provocherebbe il suo inarrestabile declino. Data l'ubicazione della città, considerata porta per l'Europa, dobbiamo muoverci in questa direzione.

Con orari più ampi in un libero mercato, dove c'è la libera concorrenza, che si confronta con: prezzi, qualità e servizi. Orari più ampi significa lavorare a turni, dare la possibilità sia ai lavoratori dipendenti che ai clienti di avere il suo tempo libero per fare i loro acquisti, dove i prezzi sono più convenienti a parità di prodotto. L'ho già detto più d'una volta che, l'attuale sistema distributivo è anch'esso portatore di deficit-economico.

Ragionare e proporre aperture differenziate, si rimane nella logica di difendere l'esistente senza nessuna modifica.

Nessuno impone al datore di lavoro di tenere aperto 12 ore al giorno il suo negozio. La legge regionale oggi, dà la possibilità di aprire i negozi dalle 7 alle 21 per non più di 8 ore giornaliere. Ogni commerciante quindi, si può organizzare al meglio in questa fascia oraria.

E' chiaro che modificare le aperture dei negozi provoca dei malcontenti nel piccolo commercio ma non possiamo frenare i mutamenti e il progresso. I piccoli commercianti dovrebbero associarsi, specializzarsi, per affrontare il nuovo che avanza - altrimenti davvero sono destinati a scomparire - questo non perchè lo vuole il sindacato, anzi, ma perchè si debbono confrontare con le ferree leggi economiche e di mercato.

Fisascat Cisl
il segretario responsabile
Silvano Gherbaz

Accuse velenose

Leggo con amarezza le «velenose» affermazioni fatte dal sindacato Fisascal-Cisl riguardo la minimum-tax e il «commerciante». Si parla del 1984, anno di serrate e del passato in cui i commercianti si arricchivano (rubando!). Ma quello è il passato, e io allora non c'ero, non accetto quindi questi continui insulti alla figura del commerciante. Sono in questo ramo solo dal 1986, e nei tempi odierni non si può certo rubare con tutto fatturato, registratore di cassa, scontrini fiscali e tutti i severi controlli cui siamo assoggettati, e tanto meno arricchirsi con le mille spese che si devono affrontare e la crisi economica che incombe.

Si rischia il proprio, si hanno preoccupazioni a non finire, spesso si lavora 12-14 ore e anche tutti i sette giorni della settimana, non ci si può certo ammalare. Il lavoratore dipendente dorme sicuramente sonni più tranquilli e noi commercianti, a quanto pare, non abbiamo proprio nessuno che difenda e salvaguardi i «nostri» diritti costituzionali.

Ognuno ha la sua realtà, e quindi rifiuto categoricamente quando dichiarato dal sindacato: la minimum tax va tolta, o modificata ma radicalmente, o sarà la fine per molte attività, soprattutto le piccole, alle quali sembra tutti vogliano male.

Reputo che chiunque non operi per una equità fiscale e per una giusta contribuzione, e difenda una tassa così iniqua, non sia allora abbastanza obbiettivo da occupare una posizione di tutela dei lavoratori. Perché forse, il commerciante non è degno di essere considerato un lavoratore?

Cinzia Gambassini

TRAFFICO / ABITANTI DI PIAZZA FORAGGI IN RIVOLTA

«Troppi parcheggi soppressi»

'In questa zona la ricerca di un posto macchina è diventata un'impresa impossibile'

Ho avuto modo di leggere l'articolo pubblicato il 1.o maggio sulla «rivolta» degli abitanti di piazza Foraggi a casua dei parcheggi e, essendo direttamente interessata alla questione in quanto lì residente, vorrei fare alcune considerazioni in merito. Innanzitutto, i posti eliminato non sono solo una ventina, ma un'ottantina, e forse più. Bisogna inoltre tener conto di altri fattori che contribuiscono a diminuire la «capacità» di parcheggio della zona: oltre alla già citata presenza del Luna park in piazzale de Gasperi, si devono aggiungere le frequenti riunioni di corse all'Ippodromo, l'apertura della Fiera il prossimo mese (durante il periodo fieristico risulta molto difficile per chi abita nelle vicinanze muoversi con l'automobile perché trovare un posto macchina è impossibile) e l'abitudine di molti cittadini sloveni e croati di parcheggiare in piazza Foraggi le loro automobili per poi recarsi in centro per effettuare gli acquisti con l'autobus. Da tutto questo quindi si può evincere quanto stiano «a cuore» i parcheggi soppressi, e anche se durante la notte si può sostare nella zona riservata agli ambulanti, il mattino presto, quando si dovrebbe liberare la piazza, dove dovremmo parcheggiare le nostre automobili? Non tutti vanno al lavoro in macchina...

Infine, vorrei spendere una parola per gli ambulanti trasferiti nella nostra zona: anche senza un boicottaggio ufficiale da parte dei residenti, i loro affari non avrebbero sicuramente un incremento, anzi direi piuttosto il contrario, dato che nel rione si trovano tre supermercati più numerosi altri negozi ben forniti che, oltre a vendere la merce a prezzi molto competitivi, hanno soprattutto la loro clientela affezionata.

Lorena Radich

Formazione professionale

E' invalso l'uso anche in piccole aziende di usufruire del contratto a formazione professionale con contributi della Regione. Se ciò può essere giustificabile per grosse aziende i cui impieghi non comportano oneri particolari o preparazioni tecniche atte ad offrire un servizio decente, ciò non si adegua a un corso che dovrebbe essere specializzato e istruito ai fini del suo ufficio: le guardie giurate. Non si venga a dire che così l'occupazionalità aumenta, quando un giovane senza nulla capire veste una divisa, svolge incarichi delicati, porta al fianco un'arma che non è un giocattolo e dopo tre anni torna nella strada senza alcuna corazza per affrontare la vita.

A chi è stato utile? All'imprenditore naturalmente, che si è avvalso dell'opera di un impreparato alla faccia di chi paga un canone mensile (e so che non è poco) mettendo a rischio la sua incolumità e allo stesso tempo quella di coloro che l'affiancano.

Dov'è il professionismo di una volta, quando con ogni tempo si faceva servizio di giorno e poi di notte e ancora di giorno, consci delle proprie responsabilità e doveri?

Oggi i professionisti, come me, sono costretti a cercare lavoro in qualsiasi campo tranne quello in cui eccellerebbero. E comunque il lavoro non si trova in alcun campo. Io chiedo, e sono pronto a rispondere tempestivamente, che il «Piccolo» promuova una ragionata discussione e se è possibile faccia da tramite per aiutare una persona (me) che ha sempre lavorato dando il meglio di se stesso.

Giorgio Maria Ianniti

Bambini «a rischio»

Nel «Piccolo» del 19 aprile compare un articolo in «Noi e la legge» riguardante il caso di genitori condannati per una rissa compiuta dal figlio, ed in cui viene precisato con molta chiarezza che: secondo l'art. 2048 del codice civile« ... il padre e la madre o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitino con essi».

Il sottotitolo dell'articolo stesso, inoltre cita: I genitori rispondono per non aver dato adeguata educazione. Come si spiegano allora i quotidiani casi di zingarelli minori che, colti con le mani nel sacco o con la refurtiva addosso, vengono restituiti ai genitori, senza che questi ultimi subiscano alcuna conseguenza legale della «cattiva educazione» o del furto effettuato dai figli o che non siano neppure tenuti a pagare i danni materiali subiti dai proprietari delle porte scassinate a colpi di cacciavite?

E con questa domanda, voglio mantenermi puramente entro gli asettici limiti legali, tralasciando il fatto che il più delle volte, i mandatari sembrano essere i genitori stessi. Come nei frequenti casi di bambinetti di 7-8 anni, che rubano a Trieste, ma abitano in Friuli o in Veneto. Sorge per lo meno il «dubbio» che a Trieste non siano arrivati volando, ma «accompagnati sul posto di lavoro» da qualche adulto...

Marina Sossi

Azzurri dimenticati

Esprimo un plauso caloroso e ammirato per l'inserto «Italia '93» del 14 aprile, elaborato in occasione di Italia-Estonia. Carrellata magnifica con gli azzurri di oggi e quelli di ieri. Indovinatissima poi la pubblicazione dei nomi degli atleti triestini che hanno indossato la maglia azzurra, purtroppo incompleta e con ogni probabilità non per colpa vostra.

Nello scorrere questo lunghissimo elenco contenente oltre 500 nomi comprensibile quindi che qualche azzurro sia sfuggito _ ho rilevato che non sono stati riportati i nomi di Ferruccio Alessandrini e Dario Bertazzoli, azzurri di pallanuoto; Carlo Ghez, azzurro di tuffi; Sergio Irredento, azzurro di nuoto; Maurizio Ustolin, stella di prima grandezza nel canottaggio; e infine Claudio Veliak, azzurro juniores di pallavolo con oltre 30 presenze.

Tramite questa segnalazione intendo rendere giustizia ad atleti triestini che con il loro impegno hanno reso onore ai colori della nostra Nazionale!

Vittorio Firmiani

L'elenco fornito dalla sezione triestina dell'Anaai e da noi pubblicato comprendeva gli azzurri regolarmente iscritti all'associazione stessa; e non quanti nella storia dello sport triestino hanno indossato una maglia azzurra. Che naturalmente sono molti di più.

1915: una famiglia in posa

La famiglia Emili: mamma e papà Emilio e Francesca, e da sinistra i figli Giuseppe, Ferruccio, Emilio (seduto), Sergio (tra le braccia della mamma) e la sorellina Emilia, che compirà 85 anni il 4 giugno.

Edmea Emili

Enrico Leda, comandante della 'Pellico'

L'euipaggio della «Silvio Pellico» del Lloyd Triestino: mio nonno Enrico Leda (il secondo il basso da sinistra) era il comandante.

Rosaria Leda

ORE

Incontri biblici
Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici mons. Luigi Parentin parlerà sul tema: «Gli angeli del Vecchio e Nuovo Testamento».

Polizia municipale
Oggi, alle 10, verrà inaugurata in via Nazionale 196 la nuova sede del 4.o Distretto - Altipiano del Corpo della Polizia municipale.

Alcolisti anonimi
Alcolisti anonimi ha un solo scopo: quello di aiutare altri alcolisti a uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Intervieni a una nostra riunione in via Palestrina 4, tel. 369571. Riunioni lunedì e mercoledì dalle 17.30, venerdì dalle 20.

Università terza età
Queste le lezioni odierne: sede aula A: 15.30-17.20 prof.ssa M. Canale, R. Schumann: Sinfonia in mi b. maggiore («Renana»); 17.30-18.30 rag. E. Razore, La famiglia e il risparmio. Sede aula B: 16-17, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 17-15-18.15, M. de Gironcoli, lingua inglese III corso.

Assicurazioni Generali
Questa sera, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la seconda conversazione sulla storia dell'arte italiana del ciclo «L'arte medievale a Siena», a cura del prof. Sergio Molesi.

Proiezioni all'Alpina
Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Luciano Comelli presenterà un audiovisivo di un suo viaggio, visto e vissuto sotto molteplici aspetti, e intitolato «I sentieri dell'anima: immagini e sensazioni dal Nepal». L'ingresso è libero.

Dieta contro
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano) verrà presentato il libro «Dieta... contro». Ne parleranno gli autori: prof. Mario Frezza, primario gastroenterologo e la signora Giuseppina Longo. Agli intervenuti verrà offerto in omaggio il volume.

Pensionati in gita
Il sindacato pensionati Cgil-Lega di San Giovanni (via S. Cilino 44, tel. 577062) organizza una gita per l'8 maggio a Spilimbergo e San Daniele del Friuli, con visita alla scuola del mosaico di Spilimbergo, pranzo in ristorante a San Daniele, centro agroturistico con prosciutteria Doc. Pomeriggio danzante. Partenza da piazzale Gioberti alle ore 8. Iscrizioni e informazioni in sede.

Conferenza su Evola
Il Circolo universitario ricreativo culturale e il gruppo d'Ateneo di Trieste del Fuan-Giovane destra organizzano una conferenza oggi alle 19, nell'aula «Venezian» della facoltà di Giurisprudenza (II piano) dell'Università di Trieste (piazzale Europa 1). Il dottor Gennaro Malgieri, scrittore e giornalista del «Secolo d'Italia», è invitato a trattare il tema: «Modernità e tradizione nell'opera di Julius Evola».

Amici dei musei
Oggi alle 15.40, per i soci prenotatisi, visita alla sinagoga e museo della comunità ebraica «Carlo & Vera Wagner». Farà da guida la prof. Bruna Schreiber. Ritrovo davanti alla sinagoga.

Mostra Villatora
Si inaugura oggi, alle 18, all'Art gallery di via San Servolo 6, la mostra di Claudio Villatora. La mostra resterà aperta fino al 14 maggio con orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19; festivi 11-13.

Quadri su stoffa
Prosegue fino al 16 maggio la mostra di quadri su stoffa di Laila Grison Cavalieri che espone alla galleria Marina Hannibal di Monfalcone (via Bagni). Orario di apertura: 14-17.30.

Aeronautica su Radiouno
Spunti di storia e attualità aeronautiche nel contesto civile, militare e diportistico oggi, alle 15.15, su Radiouno nell'ambito del programma «Noi e gli altri». Ospiti in studio Fulvio Fumis, vicedirettore de «Il Piccolo» e Ovidio Marangoni, presidente del gruppo Amici del volo di Trieste.

Premi Carnevale
«Coda» del Carnevale oggi alle 18.30 in via San Nicolò 7. Saliranno sul podio i bambini che - singolarmente o in gruppo - si sono classificati dal primo al terzo posto nel concorso mascherato svoltosi a Trieste nel pomeriggio di martedì grasso.

In gita con le Acli
Le Acli organizzano per domenica 16 maggio una gita alle grotte di Oliero in Valbrenta, con visita guidata in barca al laghetto della grotta principale; nel pomeriggio visita della gipsoteca del Canova. Per informazioni: via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Pro Senectute
La Pro Senectute organizza un ciclo di incontri sul tema della vedovanza che si terranno alle 16.15 tutti i venerdì del mese di maggio presso la sede di via Valdirivo 11. Per informazioni rivolgersi al 364154 o al 365110.

Le ragazze di Trieste
Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso fotografico dal titolo «Le ragazze di Trieste». Per informazioni rivolgersi nella sede del circolo in via Zovenzoni n. 4 ogni martedì dalle 18 alle 20 (tel. 635396). Il termine per la presentazione delle opere è sabato.

Il terrano di Edi Kante
Oggi, alle 18.30, alla trattoria Sociale di Contovello (via Contovello 152, telefono 225168) il Cenro studi Nicolò Tommaseo di Trieste, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza un incontro con Edi Kante e il suo terrano, con la presenza di Francesco Deruvo, sommelier. Ingresso libero.

Assemblea Astad
L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi, alle 16.30 in prima, e alle 17 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale Schweitzer, piazza S. Silvestro 1 (II piano), con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione bilancio consuntivo 1992 e preventivo 1993; 2) relazione sull'attività svolta; 3) varie ed eventuali; 4) elezione del consiglio direttivo per il triennio '93-'95.

Iscrizioni Cervantes
L'Associazione culturale italo ispano americana informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci, ai corsi propedeutici completamente gratuiti di lingua spagnola, portoghese, inglese e di italiano per stranieri. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo n. 6, II piano, tel. 367859.

Lezioni euritmia
Presso il centro R. Steiner di via Trento 12, si terrà un corso di euritmia in tre lezioni a partire da martedì 11 maggio. Per informazioni telefonare al 364406 dalle 16 alle 19.

La Marina britannica
Incontro-dibattito, oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri sul tema «Seapower. La Marina britannica». Relatore Major Norman Lister, Mbe, console onorario di Gran Bretagna a Trieste, presidente onorario dell'Associazione italo britannica Fvg.

Corso di botanica
La commissione tutela ambiente montano organizza un corso di determinazione floristica, con lezioni settimanali per sei martedì a partire da domani. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, II piano, ogni sera dalle 19.30 in poi (sabato escluso).

Ginnastica medica
Nella palestra Cral-Ente porto si svolgono corsi di ginnastica antalgica per problemi cervicali e lombari; corsi di ginnastica correttiva e dolce per la terza età con personale altamente qualificato. Per informazioni telefonare ore pasti al n. 568977.

Enciclopedia italiana
Oggi, alle 16, nell'auditorium del Museo Revoltella avrà luogo la conferenza stampa di presentazione della mostra «Storia di un'idea: l'Enciclopedia italiana tra memoria e progetto». Interverranno Alessandro Perelli, Vincenzo Cappelletti ed Elvio Guagnini.

Mercoledì musicali
Il Circolo della Lega Nazionale organizza nella sede sociale di corso Italia 12, con inizio alle 18.30, un recital del tenore Giuseppe Botta, accompagnato al pianoforte da Alessandro Vitiello. Musiche di Beethoven, Schubert, Mascagni, Gounod e Garcia Lorca. La lettura dei testi è affidata ad Antonella Spanò

Unione micologica
Per il ciclo di conferenze «Saperne di più 1993», organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione Umi, oggi, alle 18, nella sala dell'Irfop, piazzale Valmaura 9, la prof. Elide Catalfamo, presidente Anisn, parlerà su «Lo studio dell'ambiente, base indispensabile per la gestione dello stesso».

Rassegna artisti
Oggi alle 18 al castello di S. Giusto si inaugura la terza rassegna del concorso «Cesare dell'Acqua» curata da Luigi Pitacco. I partecipanti (pittori, scultori e scenografi) non dovranno superare i 35 anni e potranno consegnare le loro opere i giorni 2, 3, 4 giugno dalle 17 alle 19.30, nelle sale del Bastione fiorito. Si possono avere ulteriori informazioni e ritirare il bando di concorso all'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21, tel. 370331 dalle 17 alle 19.

Circolo Donati
Oggi, alle 18.30, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, incontro sul tema «La legge sulla elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia: certezza o premessa per un rinnovamento delle autonomie locali?». Ne tratteranno Lucio Pegoraro, docente di Diritto costituzionale italiano e comparato dell'Università di Trieste e Raffaello Fabbro, segretario generale della provincia di Gorizia. Coodinerà i lavori Franco Richetti, presidente del Donati.

Ristoranti e ritrovi

Ristorante Al Lido
Due serate dedicate all'asparago bassanese in collaborazione con il ristorante «S. Bassiano» di Bassano del Grappa. Giovedì 6 e venerdì 7 maggio. Si prega di prenotare. Tel. 040/273338.

Serata della cucina greca
Venerdì 7 «Jerry» reduce dai successi di Atene e Salonicco presenta il meglio della cucina ellenica. Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4. Prenotazioni 364564.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 3 al 9 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi ruba una spilla, ruba una libbra

Dati meteo
Temperatura minima: 15; temperatura massima 25,6; umidità: 72%; pressione 1017,5 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di 13,4; pioggia: mm 3,6

Le maree
Oggi: alta alle 10.07 con cm 35 e alle 21.40 con cm 58 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.50 con cm 62 e alle 15.36 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.46 con cm 36 e prima bassa alle .24 con cm 65

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

STATO CIVILE
NATI: Puleo Margherita, Oveglia Michele, Zullich Michele, Schettino Sara, Plet Stefania, Cocco Luca.

MORTI: Filiput Livio, di anni 67; Pirronitto Serafino, 76; Bertoldo Giacinto, 64; Busechian Maria, 81; Scuka Giuseppina, 91; Tommasini Francesca, 73; Grandi Sergio, 73; Luin Alma, 78.

PICCOLO ALBO
Smarrita spilla d'oro con nome Emidia, ricordo della nonna. Tel. 566029, ricompensa.

Smarrito bracciale bimbo d'oro con nome Nazareno. Tel. 566029.

IL REVOLTELLA ALL'ASTA DELLA 'STADION'

Il museo compra

Nel mirino le opere di importanti artisti triestini

Importante asta di dipinti del XIX e XX secolo domani sera (ore 21) all'Hotel Savoia. La vendita proseguirà venerdì con arredi e dipinti antichi (15.30 e 21) per concludersi sabato (15.30) con 250 lotti in offerta libera. Attualmente è in corso l'esposizione che continuerà stasera fino alle 22 e domani dalle 10 alle 16.

Come sempre a focalizzare maggiormente l'attenzione degli appassionati è la serata dedicata agli autori dell'800 e del 900. Stavolta la Stadion è fra l'altro autorevolmente uscità dai confini della pittura locale (lo aveva del resto già fatto con gli acquerelli di Hitler). E propone ad esempio un piccolo Massimo Campigli, uno fra i nomi più pagati dell'arte moderna, un pregevole e di buone dimensioni «Atelier del pittore» di Pietro Annigoni, del 1936, oltre ad alcuni oli, sempre di piccolo formato, di Giovanni Boldini, pittore fra i più conosciuti del fine ottocento italiano. Sempre per il fine secolo da segnalare una marina di Pietro Fragiacomo, triestino quotato alle aste dell''800 da Milano a Roma. Oltre a Londra dove aveva segnato il suo record.

Fra i grandi nomi figurano inoltre De Pisis, Spazzapan e Music con un ritorno, dopo un periodo d'assenza, di Piero Marussig. Viene proposto un vaso con pesche del periodo triestino.

In campo locale è per veri amatori la natura morta di Bruno Croatto. Non mancano le nature morte di Francesco Malacrea; la classica marina di Flumiani che fa anche da copertina al catalogo; un bel Parin e due interessanti figure di Dyalma Stultus in un «Ritorno dalla vendemmia» esposto in più mostre. Immancabili i disegni di Marcello Dudovich, oltre a un buon olio su cartone telato.

Nelle altre giornate ampio spazio all'oggettistica, ai mobili e a un seicentesco Jan Josefoz van Goyen, un olio valutato fra gli ottanta e i cento milioni. I prezzi? In generale come sempre ce n'è per tutti i gusti. E naturalmente per tutte le tasche.

DOMANI AL COSTANZI L'INAUGURAZIONE

Degrado in mostra

L'iniziativa è un invito per la tutela dell'ambiente

Promosso dai Rotary club locali e dal comitato «Per una Trieste migliore», schiuderà i battenti domani alle 19 a Palazzo Costanzi una mostra fotografica e di disegni sul tema «Non buttare via l'immagine della tua città - Brevi riflessioni sul degrado cittadino». Un appello alle amministrazioni competenti e alla cittadinanza per una presa di coscienza delle problematiche connesse al degrado; degrado non solo ambientale e urbanistico ma anzitutto quello del costume e del comportamento civile. I tre service club cittadini non sono nuovi a queto genere di iniziative: già nel passato i Rotary club triestini nell'ambito delle loro finalità istituzionali a beneficio della città hanno dato vita a mostre fotografiche di successo e a tavole rotonde individuando i vari settori di intervento perseguibili per alcuni dei quali si sono attivati per la loro realizzazione.

Alla loro opera si è affiancato quest'anno il comitato «Per una Triete migliore» nato nel 1989 col patrocinio del club di Trieste dell'International Inner Wheel che già da due anni dedica in particolare la sua attività alla promozione di manifestazioni volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti del degrado cittadino, a cominciare della scuola, coinvolgendo medie e superiori in concorsi di disegno.

Quest'anno a conclusione del concorso sul tema «Una città pulita, una città migliore», bandito in collaborazione con l'Unione commercianti e col patrocinio del Comune, finalizzato all'elaborazione di un bozzetto per manifesto destinato a sensibilizzare la popolazione a mantenere pulita la città, è stato realizzato un manifesto su disegno di uno studente che verrà prossimamente affisso nelle pubbliche vie. Palazzo Costanzi ospiterà quindi una mostra fotografica e una di disegni. L'iniziativa vuole essere da un lato una denuncia su quanto c'è ancora da fare, dall'altro un invito alla cittadinanza a contribuire alla salvaguardia ambientale e alla tutela dell'immagine della nostra città.

Fulvia Costantinides

Gli auguri del 'Sono nato'

Auguri a Sandro e Donatella Bourlot per l'arrivo di Cecilia, una bellissima bimba, qui fotografata tra le braccia di mamma, accanto al papà e alla sorellina Margherita di 2 anni. Se volete anche voi farvi un regalo telefonate al giornale al 3733226.

LIBRO

Solenghi a Trieste

Alla libreria Nuova Universitas, domani alle 19, Tullio Solenghi e Omero Antonutti presenteranno il libro «Mamma son tanto felice» di Herma Frody', dell'Editoriale Danubio. Alla presentazione parteciperanno C. Magrit, Ruby Major e Matteo Moder. C.Magrit, autore di «Mitteleurap», ha firmato la presentazione; Matteo Moder, giovane poeta triestino e firma nota di «Cuore», ha riportato i ricordi di Herma Frody' come «mamma uno»; Ruby Major, grillo parlante dei teatranti italiani da almeno 30 anni ha riportato i ricordi dello stesso come «mamma due».

DOMANI

Italia vista da fuori

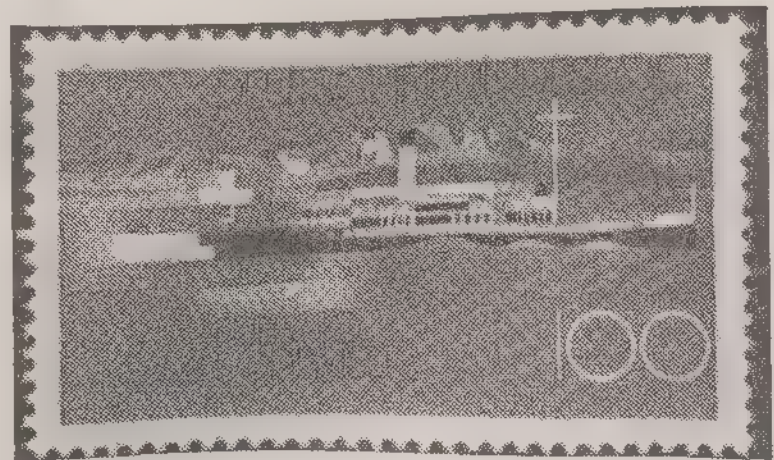
Come giudicano all'estero il nostro Paese? Come lo vedono sotto il profilo economico, politico, e del costume? Il modo migliore per saperlo è leggere i giornali stranieri. Lo ha fatto un grande inviato italiano, Piero de Garzarolli, che lavora per la «Stampa» di Torino, e ne è scaturito un interessante volume, «Dicono di noi» (L'Italia nei giornali stranieri), edito da Laterza. Questo libro, il primo del genere pubblicato nel nostro Paese, sarà l'occasione per una conversazione che si terrà domani, con inizio alle 18, alla libreria «Minerva» di via San Nicolò 20. Parleranno i giornalisti Piercarlo Fiumanò e Pierluigi Sabatti insieme all'autore.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullio de Zuccoli nel XIII anniv. (4/5) dalla moglie Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Barba nel IV anniv. (4/5) dalla moglie Vittoria 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gino Galli nel II anniv. (4/5) da Lavinia Tamaro 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Serblin nel VII anniv. (4/5) dalla sorella Mary e cognato Antonio Sticco 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Argia Bartoli ved. Tery nel V anniv. dalla figlia Noris 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Beata Vergina del Rosario, 50.000 pro Fondo dott. Attilio Cofleri (Osp. Maggiore), 50.000 pro Soc. triestina Amici dei musei.
— In memoria di Gioconda Cuppo per 88.o compleanno da Fiora Manno, Sabrina, Marina, Serena 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti).
— In memoria di Renato Ferlat nel II anniv. (5/5) dalla figlia 25.000 pro Gruppo azione umanitaria, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).
— In memoria di Franco e Maria Pia Gabrielli per il 49.o anniv. di matrimonio (5/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Aism, 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Lauri per il compleanno (5/5) da mamma e papà 20.000, dalla nonna 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gastone Marini nel VI anniv. (5/5) dalla moglie e figlie con le loro famiglie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Marini nel II anniv. (5/5) da Dorotea, Martina e Lucio con famiglie 50.000, dalla fam. Papo 20.000 pro Soc. S.Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Antonio Taumaturgo).
— In memoria del dott. Libero Zanier (5/51943-5/5/1993) spiritualmente vicini la moglie con Paolo e famiglia 3.000.000 pro Chiesa di Clauzetto (ricostruzione), 50.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita, 50.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo, 50.000 pro Chiesa Madonna del mare, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Carla Nicolaucig 200.000 pro Chiesa di Clauzetto (ristrutturazione).— In memoria di Carlo Kresevic dalla fam. Mario Masetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nella Martinoli Vidulli da Ada Malabotta Bucher 100.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Piero e Franca de Manzini 30.000 pro Senectute, da Marucci Strudthoff 30.000 pro Premio di laurea dottor Mario Strudthoff (Università degli studi).
— In memoria di Bruno Maschietto da Graziella e Giorgio Giacomellli 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Narducci ved. Paccione dalla fam. Benito Zaccaria 50.000 pro Pro Senectute; da Mafalda Polieri e fam. 50.000, dagli inquilini di via Leoncavallo n.5 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Paoletti da Sellini, Sferco, Galenti, Tononon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Peschier da Italo Acquafresca, E.C. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Possa dai condomini di via Pola 8: Jurlina, Coronica, Pellis, Pitacco, Coslovich, Manzoni e Mengaziol 140.000, dai condomini di via Pola 11: Slocovich, Linardon, Davanzo, Otmarich, Murgia, Pitacco e Pellegrini 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Silvana Rapotez ved. Gigli dalla fam. Silvio e Silvia Franco 50.000, da Ada e Maria Trevisan 50.000, da Idilia Gamba 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Rodella e dei fondatori del Comitato ex allievi nell'85.o anniv. del ricreatorio da un gruppo di ex allievi 310.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Silvano Siega dagli ex allievi «G. Padovan» 246.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Gino Sparpaglione da Anna Dose, Bianchi, De Mattia, Di Lorenzo, Dose, Lombardo, Marsi, Quarantotto e Vasselli 225.000 pro Club Apice-Home Care.
— In memoria di Giorgio Skerl dalla famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Angelo Stambach dalla fam. Cardella 50.000 pro Airc.
— In memoria del capitano Tino Straulino da Carlina e Antonio 50.000 pro «Voce Giuliana» (comunità istriane); da Piero e Franca de Manzini 30.000 pro Pro Senectute; da Carlo Gerolimich 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Attilio Svara da Loredana e Fulvio Misan 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Maria Valentinis da Aldo e Mirella Macchi 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eleonora Venutti Jurao dalla sorella Maria 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Valerio e Lisetta Vidal da Giovanna e Antonietta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Zannoni da Savina Biasizzo e Laura Doria 100.000 pro Airc.
— In memoria di Flavia Zanon dai condomini di via Carpison n. 6205.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro ricerche).
— In memoria di Angelica Zilli ved. Ciona da Laura e Roberto Cergol 50.000 pro Itis.
— In memoria di Angelo Zoglia da Mariuccia Cuccagna e fam. 50.000 pro Cem; da Mauro e Ada 100.000 pro chiesa B. Vergine delle Grazie.
— In memoria degli Amici del Padovan scomparsi in occasione dell'85.o anniv. da Giorgio Levi 100.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari genitori da Giulio Faes 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Bergani da Mario e Aurora Pini 200.000 pro Cepacs; da Adriana Pini Prete e Vic 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Carlo Stampalia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nerina Boschini dalla fam. Zidarich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Brumat ved. Baracetti dai colleghi di Annamaria e Luciano dell'Enel _ Uff. materiali e appalti 90.000 pro Casa di riposo Livia Ieralla.

FILATELIA

Lago di Costanza per quattro Paesi

Triplice emissione odierna dall'Austria: un 10 s per la giornata della filatelia (composizione con il Cavalieri bianco e nero); altro 5.50 s per il 150.o della nascita di Peter Rosegger (1843-1918) insigne editore, giornalista e letterato (manoscritto ed effigie); ancora un 6 s per la Regione europea del lago di Costanza sulle cui rive s'affacciano Germania, Svizzera, Liechtenstein e Austria, presenza succintamente espressa nel termine Euregio (Europa region). Questa emissione austriaca è concomitante a quelle di Germania e Svizzera, determinando un trittico di valori comuni. Il pezzo della Giornata è stampato in mini-blocchi da 8 esemplari, per una tiratura di 3.200.000 francobolli, pari a 400.000 blocchi. Stampa policroma per tutti i valori.

Svizzera l'usuale Pro Patria 93 che su quattro orizzontali (facciale 4.40 frs) richiama l'arte popolare (orecchini alpigiani, vetri del Fluehli, poya della Gruyere e paglie del Dreiamt). Segue il pezzo orizzontale da 60 rp per la Euregio (battello a vapore che naviga sul Lago di Costanza) e due verticali (facciale 1.40 frs) per l'Europa-Cept 93 imperniata sull'architettura. Emissioni del 5 maggio. In pari data abbiamo una contemporanea della Germania: due verticali di grande formato (180 pf) per l'Europa Cept; un 100 pf. quadrangolare per il 450.o della Schulpforta, scuola ubicata nell'omonimo convento circestense; un 100 pf per il 125.o del Convento di Coburgo; ancora un 80 pf per il 125.o dell'ippodromo Hoppengarten (cavalli al galoppo e pubblico); inoltre un 100 pf. per le già citate emissioni congiunte austro-svizzere euregio. Il tema ippico è pure rappresentato dal blocco di quattro (facciale 116 c) emesso il 1.o maggio dagli Stati Uniti per onorare il «Derby Day», corso 119 anni fa nel Kentucky (galoppo, ostacoli, polo). Quadricromia offset-intaglio. Primo giorno a Louisville (Kentucky). Dalla Namibia abbiamo una serie del 16 aprile celebrativa il 100.o anniversario dell'introduzione dell'allevamento bovino della razza Simmentaler (pascoli, trasporto su chiatte, toro, vitello). Facciale 150 c. Lito-pluricolori per 430.000 serie complete.

Nivio Covacci

IL TEMPO

Mercoledì 5 maggio — S. Pellegrino

Il sole sorge alle	05.47	La luna sorge alle	19.51
e tramonta alle	20.17	e cala alle	04.57

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	15	25,6	MONFALCONE	9,7	25,6
GORIZIA	11	24	UDINE	10.8	28
Bolzano	9	24	Venezia	12	24
Milano	9	24	Torino	10	22
Cuneo	5	18	Genova	12	19
Bologna	11	24	Firenze	11	26
Perugia	8	21	Pescara	8	22
L'Aquila	5	18	Roma	10	23
Campobasso	10	18	Bari	11	21
Napoli	11	23	Potenza	7	18
Reggio C.	14	22	Palermo	15	19
Catania	7	22	Cagliari	9	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni joniche e sulla Calabria tirrenica nuvolosità irregolare con possibilità di temporali. Tendenza a miglioramento dalla serata. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna e isolate manifestazioni temporalesche. Dopo il tramonto, foschie, anche dense, potranno presentarsi sulle pianure del Nord e nelle valli e lungo i litorali del Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli da Nord-Est con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata graduale intensificazione della nuvolosità stratificata specie sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia ove si manifesteranno precipitazioni anche a carattere temporalesco. Addensamenti associati a qualche debole precipitazione anche temporalesca saranno più probabili nelle zone appenniniche e alpine. Foschie dense e isolati banchi di nebbia al Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni specie quelle adriatiche.

Venti. moderati da Sud-Est sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Deboli dai quadranti meridionali su tutte le altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per mercoledì 5.5 con attendibilità 80%

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile, con annuvolamenti più intensi nel pomeriggio, specie sui monti, con possibili brevi piogge o rovesci anche temporaleschi. Sarà anche possibile un moderato vento da Nord-Est, specie sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	14
Atene	sereno	11	24
Bangkok	sereno	28	36
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	sereno	11	19
Belgrado	sereno	13	26
Berlino	sereno	3	14
Bermuda	variabile	20	25
Bruxelles	nuvoloso	4	15
Buenos Aires	pioggia	16	20
Il Cairo	sereno	13	32
Caracas	pioggia	22	31
Chicago	nuvoloso	14	20
Copenaghen	sereno	4	14
Francoforte	nuvoloso	8	18
Helsinki	nuvoloso	7	18
Hong Kong	nuvoloso	21	22
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	nuvoloso	11	18
Gerusalemme	variabile	10	25
Johannesburg	sereno	6	21
Lima	sereno	18	22
Londra	sereno	7	15
Los Angeles	sereno	15	23
Madrid	nuvoloso	10	22
Manila	sereno	24	36
La Mecca	variabile	24	39
Montevideo	pioggia	14	19
Montreal	nuvoloso	13	23
Nairobi	nuvoloso	15	24
New York	nuvoloso	11	20
Nicosia	pioggia	8	23
Oslo	pioggia	5	13
Parigi	variabile	9	15
Perth	nuvoloso	15	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
San Francisco	sereno	10	16
San Juan	sereno	24	30
Santiago	nuvoloso	8	17
San Paolo	nuvoloso	16	25
Seul	sereno	10	23
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	sereno	9	20
Tokyo	nuvoloso	12	18
Toronto	nuvoloso	12	22
Vancouver	nuvoloso	8	13
Varsavia	sereno	6	23
Vienna	nuvoloso	12	14

MONTAGNA

Ascesa al monte Blegos

Gita della XXX Ottobre nel settore più orientale delle Alpi Giulie

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 9 maggio un'escursione a Zali Log (515 m), nei pressi di Skofia Loka, con la salita del monte Blegos (1394 m) e la discesa al rifugio Crni Vrh (1191 m). Geograficamente il monte Blegos si trova nel settore più orientale delle Alpi Giulie, là dove le loro estreme propaggini incontrano i primi rilievi del sistema dinarico; esso è una delle ultime elevazioni a poter essere chiamato «monte», poiché subito dopo, verso Est, il paesaggio diventa collinare. Si salirà dalla vallata settentrionale, che è percorsa dal fiume Selscica, e si partirà da Zali Log _paesetto di Zali _; un buon sentiero, marcato, si inerpica deciso lungo il fianco boscoso del monte e raggiunge, in circa tre ore, un rifugio gestito, posto a quota 1397, dove la comitiva si fermerà per il pranzo dal sacco.

Sulla cima del monte, poco distante, e nelle sue immediate vicinanze, sorgono numerose fortificazioni, tuttora ben conservate, che risalgono al periodo fra le due guerre mondiali, quando il confine di Stato italo-jugoslavo correva da queste parti. La cima, aperta ed erbosa, offre un vasto panorama circolare, che spazia sia sulle vallate tributarie della Sava che dell'Isonzo. La vista si estende dal Carso ai monti del confine austriaco e alle montagne delle Giulie Orientali e, verso valle, fino alla piana di Skofia Loka. Tra le cime, che sembrano quasi a portata di mano, si notano il Porezen il Ratitovec, più lontano il Tricorno con i suoi 2864 metri.

L'itinerario di discesa seguirà la cresta Ovest del Blegos, atttraverso boschi e prati, fino al Crni Vrh; il sentiero è piacevole e offre ampi scorci sulle vallate sottostanti, l'andare è bello almeno fino alle antiestetiche costruzioni degli impianti sciistici. Una sosta al rifugio e poi ancora una mezz'ora di discesa per raggiungere il grande piazzale, aperto per gli sciatori, ma che questa volta sarà utile anche per ospitare il pullman degli escursionisti. Capogita, Giuliana Falconer. Programma: ore 6.30 - partenza da via F. Severo di fronte alla Rai, ore 10 arrivo a Zali Log, ore 13 - arrivo al rifugio del Monte Blegos, pranzo al sacco; ore 14.30 - partenza dal rifugio, ore 16 - arrivo al pullman, sosta lungo il ritorno. Ore 22 circa - arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Venere continua a passeggiare nel vostro segno e la sua azione benefica agisce su molti piani. Per esempio intensifica la vanità e vi fa sensibili all'ammirazione manifesta che una persona particolarissima vi dimostra ampiamente.

Gemelli 20/5 – 20/6
L'amore, con il favore odierno di Giove e Luna, torna a essere una delle soddisfazioni più luminose della vostra vita e l'intesa di coppia uno dei settori che vi darà più gioia. In rilancio anche l'attrazione e la tenerezza.

Leone 22/7 – 23/8
Incrementare il dialogo con le persone care è un programma intelligente e baciato dal successo ma potrebbe incontrare un ostacolo, nel passaggio dalla fase teorica a quella realizzativa: ora il partner potrebbe essere di tutt'altro avviso.

Bilancia 23/9 – 22/10
Saturno in questo conclusivo e dinamico periodo si allea a Giove che si trova in Bilancia e, quest'oggi cerca l'appoggio anche della Luna per darvi una giornata campale e notevolissima sul fronte dell'amore e dell'eros.

Sagittario 23/11 – 21/12
Marte finalmente positivo alle vostre valenze celesti rilancia la vitalità, l'esuberanza e la verve di coloro che fra voi si dimostreranno più ricettivi e sapranno quindi captare al volo certi preziosi suggerimenti delle stelle.

Aquario 21/1 – 19/2
Se avevate per caso dei seri dubbi sul vostro sex-appeal, sulla vostra appetibilità erotica e sulle vostre possibilità seduttive sempreverdi, la frotta di corteggiatori che attualmente vi trovate intorno li fugherà immediatamente...

Toro 21/4 – 19/5
Con Sole e Mercurio entrambi arroccati saldamente nel vostro segno, oggi non vi sarà difficile vincere una prova di forza che implichi energia, abilità, immediatezza fra pensiero e azione. Proprio quello che non vi manca!

Cancro 21/6 – 21/7
Gli astri confermano quello che da soli avevate già intuito, cioè che in parecchi campi potreste essere in minoranza e potreste dover difendere alcune posizioni praticamente da soli. Perché non desistere e defilarsi?

Vergine 24/8 – 22/9
In famiglia c'è qualche persona che tenta di scaricare sulle vostre spalle certi doveri che le competono: non facilitategli il compito con un atteggiamento passivo, che incoraggia in effetti anche altri tentativi simili in futuro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Tenete conto che non tutti si compiacciono delle vostre fortune e che attualmente nel vostro entourage c'è anche chi ambirebbe a prendere il vostro posto a fianco del partner. Scorpione avvisato, Scorpione mezzo salvato...

Capricorno 22/12 – 20/1
Per rilanciare dentro casa uno spirito di corpo che attualmente non rappresenta più un collante sufficiente occorrerebbe che pensaste a un'iniziativa che promuova entrate finanziarie e che coinvolga l'intero clan familiare.

Pesci 20/2 – 20/3
Nella professione in questi giorni ci sono spunti polemici molto accesi, fonti di forti arrabbiature e brusche rotture con soci e collaboratori che la vostra forte suscettibilità attuale vi farà sottoscrivere immediatamente.

LOTTO

Numeri gemelli in ritardo

Sulla ruota di Cagliari si aspetta un'ambata da più di sedici turni

Chi si occupa di questo gioco, la possibilità che ha di ottenere risultati favorevoli con i pronostici messi a punto sono necessariamente subordinate alla metodologia seguita e quindi ai molteplici dati di cui si dispone e utili per una ricerca analitica, razionale, profonda e deduttiva. Il credere che ogni singolo cultore disponga di un metodo proprio, dalla cui «bontà» dipende il valore del pronostico elaborato, è vero relativamente perché di qualsivoglia metodologia si tratti è fuor di dubbio che gli elementi ottenuti devono sempre soddisfare particolari e precise condizioni matematico-statistiche che li fanno rientrare nella sfera della più alta possibilità. I vari artifizi di cui spesso si fa uso, soprattutto per mettere a confronto certi riscontri, non possono meritare l'appellativo di «metodi», perché questi poggiano sull'indagine statistica e ci consentono di seguire anche le modificazioni particolari che le varie condizioni subiscono con l'avvicendarsi dei numeri. Gli artifizi, invece, sono sempre uguali a se stessi ed hanno carattere statico, per nulla vantaggioso.

E' importante ricordare che il risultato di una ricerca numerica non resta mai un fatto a sé stante, appunto perché è indispensabile un aggiornamento cosiddetto di continuità, finalizzato a conoscere i termini reali di una situazione oggettiva che si identifica con tutto il processo di analisi. Questo processo ci conferma anche che due eventi non sono mai esattamente uguali ma che esistono sempre differenze preesistenti, anche minime, per cui si deve parlare di relazioni funzionali esistenti tra gli eventi e non di relazioni causuali. In altri termini i rapporti causa-effetto tra i dati dell'osservazione non hanno un carattere di oggettiva evidenza, per cui sono rapporti tra probabilità di eventi e non tra eventi stessi.

Un insolito ritardo di ambata è quello che riguarda i numeri gemelli sulle ruote di Cagliari. A settimane continue questo ritardo è di sedici turni, mentre a settimane continue (una sì e una no), espressamente per la data dell'8 maggio prossimo è di undici turni. Buone probabilità hanno i numeri 33 66 77 88, ma i più esigenti possono tentare l'ambo nella formazione completa (11 22 33 44 55 66 77 88). Su Firenze emergono invece gli estratti 2 30 39 66 84 per ambo, mentre su Bari è di attualità il segno «6» in figura, proponibile in ristretto con 78 15 51 24 42. Da venticinque estrazioni il 2 e il 3 sono, rispettivamente, primo e secondo ritardatario su Venezia e l'ambata in uno dei due deve ritenersi imminente. La ruota di Palermo evidenzia invece, per ambata, i vertibili 78 87, mentre su Genova il numero 2 è il capogioco di dieci terzine (parassimetriche, di somma comune, di somma 91). Ambi 2 32 - 2 62 . Su tutte le ruote sono probabili, nei prossimi turni, gli ambi 1 81 - 1 86.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un termine della frazione - **6** L'intenzionalità del reato - **7** Molto severi - **8** Cade... e fa cadere - **11** Volume... voluminoso - **13** Dà anche kaiser - **14** Regala ore di svago - **16** Ricorda tre famose casate francesi - **18** Li taglia il potatore - **20** Parte del bilancio - **23** Trattato con acqua e sapone - **24** Suonano nelle fabbriche - **26** Aiuta a disegnare - **28** Il nome della seconda moglie di Wagner - **30** Antiche monete brasiliane - **32** Si abbrevia con N - **33** Duro... come un uovo - **36** Il Castelnuovo attore - **38** Deteriorate irrimediabilmente - **40** Teste... eccezionali - **42** Ci ricorda Einstein.

VERTICALI: 1 Privo di vesti - **2** Frutto da affettare - **3** Li eccitano i picador - **4** Può avere eccezioni - **5** Dubbioso - **9** Un «no» all'Onu - **10** Non è ancora passato - **12** Protegge il porto - **13** Divinità protettrici della famiglia - **15** Lordo meno netto - **17** Lasciano scie in cielo - **19** Sono protetti da sant'Ambrogio - **21** Possono essere... bianche - **22** Virna, popolare attrice - **25** Batterio non è da tutti - **27** Impegnano gli atleti - **29** Podere con casa colonica - **31** Fiume della Baviera - **32** Un sottufficiale a bordo - **34** Presenti che si offrono - **35** Passeggiare di sera - **37** Lo sono molti insetti - **39** La faceva e disfaceva Penelope - **41** Obiettivo... di rugbista.

INDOVINELLO

Cosetta

E' breve la sua storia; lei, da quando
nacque, fu sempre l'ultima e fu quella
tante volte battuta crudamente:
era una trovatella.

Ser Berto

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Nuotatore troppo impegnato

Mentre, istigato, col suo stile libero
bracciate porta da mozzare il fiato,
diamogli infine atto se poi, incline
a un ribasso di forma, è assai calato.

Lilianaldo

SOLUZIONI DI IERI

Bisenso: frazioni.

Incastro: Po, laus = plauso.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Musei, gallerie d'arte ed esposizioni

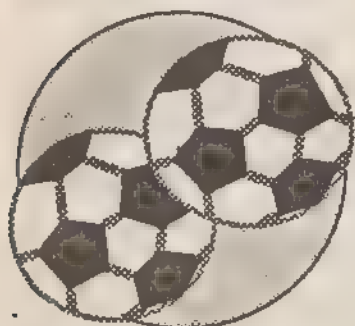
Antiquarium romano, via Donota. Orario: ogni giovedì dalle 10 alle 12.
Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare. Orario: ogni mercoledì dalle 10 alle 12.
Antiquarium Acquedotto Romano. Orario: ogni sabato dalle 10 alle 12.
Aquario marino, Riva Sauro 1, tel. 306201. Orario: 9-13; chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose.
Civico Museo del Castello di S. Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 766956. Orario: 9-12.45; chiuso lunedì. Armeria.
Civico Museo di Storia e Arte e Orto Lapidario, v. Cattedrale 15, tel. 308686-310500. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Reperti preistorici, greci, romani, Sala Egizia.
Civico Museo di Storia Naturale, p. Hortis 4, tel. 301821. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Ornitologia, fauna adriatica, fossili; sala di antropologia e paleontologia; minerali e rocce, flora locale e alpina.
Civico Orto Botanico, v. Marchesetti 2, tel. 360068, orario 9-13, lunedì chiuso.
Sala Comunale d'arte di Palazzo Costanzi, p. Piccola, tel. 6751. Orario: 10-13, 17-20; chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
Sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, p. Unità d'Italia 4, tel. 6751. Orario: 10-13, 17-20; chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
Civico Museo Sartorio, l.go Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479. Orario: da lunedì a sabato 10-19; domenica 10-13 e 17-20. Arredi, dipinti, ceramiche, sede per mostre. Dal 14 luglio è allestita la mostra <Neoclassico a Trieste>.
Civico Museo Revoltella: da lunedì a sabato dalle 10 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.
Museo Storico del Castello di Miramare, Miramare, tel. 224143. Orario: feriali 9-13.30 e 14.30-16; festivi 9-12.30 e 14.30-16; chiuso lunedì pomeriggio. Arredi, ceramiche; annesso parco. Orario del parco: 9-17.
Galleria d'Arte presso la Trzaska Knjigarna - Libreria Triestina, v. S. Francesco 20, tel. 732487. Orario: 8.30-12.30; 15.30-19.30.
Galleria Nazionale d'Arte Antica, Pal. Economo, p. Liberta\ 7, tel. 43631. Orario: 9-13.30; domenica e festivi chiuso. Pinacoteca con opere dal XV al XIX sec.
Grotta Gigante e Museo Speleologico, b.go Grotta Gigante, tel. 227312 (prenderà il 327312). Orario: da nov. a feb.: 10-12, 14.30-16.30; mar.-ott. 9-12, 14-17; da apr. a sett. 9-12; 14-19; chiuso lunedì. Materiale geologico e paleontologico.
Museo della Risiera di San Sabba, Ratto della Pileria 1, tel. 826202. Orario feriale e festivo 9-13 dal 20/4 al 31/5 e dall'1 al 5.11 feriale 9-18; festivo 9-13, lunedì chiuso. Cimeli del campo di sterminio nazista, mostra fotografica con documentazione.
Museo del Mare, v. Campo Marzio 1, tel. 304987. Orario: 9-13; chiuso lunedì. Modelli di imbarcazioni e attrezzature portuali; strumenti per la pesca.
Museo Etnografico di Servola, v. del Pane Bianco 52, tel. 827248. Orario: a richiesta. Costumi e tradizioni servolane.
Museo Ferroviario della Stazione, P.to Franco Nuovo, tel. 65881.
Civico Museo Morpurgo, via Imbriani 5, tel. 773713. Orario 10-13; chiuso lunedì.

CALCIO

TRIESTINA / LA RABBIA E LA RASSEGNAZIONE DEI TIFOSI

«E' l'ora di cambiare registro»

Molti abbonati si sono chiesti dov'è finita la bella squadra ammirata a inizio stagione

«Non voglio mettere il coltello nella piaga», dice il presidente del Centro di coordinamento. Alcuni sostenitori rimpiangono i tempi della Triestina di Ascagni e Totò De Falco.

Ne uccide più la lingua che la spada. Ma, talvolta, essere ignorati o addirittura evitati riesce a ferire ben più degli insulti e delle critiche chi è abituato alle luci della ribalta e alla popolarità. Se ne devono accorgere ora i giocatori della Triestina che nel loro stadio, un «Rocco» che ha iniziato in maniera davvero sconsolante la sua carriera in alabardato, si vedono ormai subissati di commenti ironici, battutacce e fischi a ripetizione.

Cerone e compagni pagano in prima persona per l'ennesimo fallimento della squadra, per le delusioni provocate nella tifoseria nel corso di una stagione iniziata in maniera trionfale e per quelle non ancora digerite degli ultimi due campionati conclusi con la retrocessione dalla serie cadetta e con una mediocre comparsata nel torneo di C. La gente è stanca e mortificata, tifosi e sportivi si dibattono tra rabbia e rassegnazione. Gran parte dei dodicimila abbonati si sono ormai volatilizzati attratti più dalla bella stagione e dai raggi di sole che dai risultati con gli occhiali proposti dal doppio appuntamento interno consecutivo, mentre i presenzialisti, quelli degli appuntamenti memorabili o comunque accattivanti, non hanno avuto dubbi.

Domenica, contro la Carrarese, i vuoti sugli spalti del «Rocco» erano dolorosi quanto lo spettacolo offerto in campo. In tale frangente, non trova le parole neppure il presidente del Centro di coordinamento Triestina Club Federico De Vita. «Non voglio mettere ulteriormente il coltello nella piaga» liquida il discorso il portavoce della tifoseria organizzata mentre Stellio Federici è uno che le parole le trova senza difficoltà. «Una autentica schifezza. C'è davvero di che vergognarsi a vedere simili spettacoli in campo e campionati gettati alle ortiche in questo modo. Bisogna buttare tutti fuori — propone — e cambiare tutto all'interno della società alabardata e della squadra stessa».

Anche Graziano Romani è uno che propone qualche nuova idea agli appassionati del calcio giuliano. «Visto quello che ci propone la Triestina — ironizza convinto — è davvero il caso di ignorarla. Scarso impegno, nessuna personalità, risultati deludenti. Allora, andiamo tutti a seguire le squadre dei dilettanti che ancora giocano con vero spirito sportivo e non guadagnano barche di quattrini».

Inevitabilmente i ricordi e i pensieri volano ai tempi passati con soffocata maliconia. C'è chi ricorda i tempi di De Falco e Ascagni, chi va ancora più indietro a quelli di Panozzo e Bartolini, chi invece sfrutta la macchina del tempo e rimpiange Colaussi, Pasinati, Maldini, il «Paron», Grezar e tanti talenti sbocciati sui campetti triestini.

«Invece adesso ci troviamo a che fare con una massa di incompetenti. Non conoscono il gioco — rimprovera tutti Claudio Scialpi — e mi rendono nervoso. Non so di chi sono le colpe ma ora è inutile mettere le mani avanti. Seguo la Triestina da una vita e ogni domenica torno a casa deluso».

Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione Amici di San Giacomo, si lamenta per «l'incertezza che volteggia nell'aria. Dispiace soprattutto per il pubblico, mentre non si sa nulla riguardo al futuro: quali sono le intenzioni di De Riù? Ci sono imprenditori triestini all'orizzonte? Il campo del 'Rocco' è come una moquette e, da ciò che sento, tutto va bene e le colpe non sono di nessuno. Eppure gli stessi uomini che dominavano nelle prime gare della stagione sembrano le controfigure di loro stessi». E proprio i risultati iniziali forse «hanno illuso un po' tutti. Strada facendo qualcosa si è inceppato: allenatore, dirigenti, giocatori, si parla di spogliatoio poco affiatato, fattore economico, forse — ammette Armando Nisi — anche un pizzico di sfortuna. Mi dispiace davvero molto vedere così l'"Unione". Dove è finita quella squadra di "ammazzasette" che tutti amavamo?».

Daniele Benvenuti

C 1 / TRIESTINA

Il miraggio dei fichi secchi

Con il previsto successo del Vicenza nel big match contro l'Empoli, la faccenda promozione può dirsi passata all'archivio: andranno in B la grandissima favorita dell'estate, e cioè il Vicenza stesso, nonostante la cessione di Artistico al mercato delle castagne e nonostante il gravissimo infortunio che da dicembre lo ha privato del suo fantasista Civeriati e il Ravenna, già indicato in estate come nettamente la migliore tra le neopromesse. Non ci andrà invece, e questo lo si era capito da qualche settimana, la controfavorita dei pronostici estivi, e cioè la Triestina: colosso dai piedi di argilla, come giorno per giorno si va scoprendo.

Giorno per giorno, infatti, veniamo a sapere che Mezzini non è di piena proprietà alabardata; che Labardi è da queste parti in puro e semplice prestito; che analoga è la posizione di Bressi. Aleggia ancora il mistero sugli arrivi novembrini Donatelli e La Rosa. Aggiungeteci che Milanese è rientrato (gratis) da Massa, che Arrigoni era in regime di svincolo, che Facciolo e Torracchi sono arrivati in base a parametro per scadenza dei rispettivi contratti, e avrete facilmente il quadro di come si combina un matrimonio di 12.057 abbonati non con i fichi secchi, ma addirittura con il loro semplice miraggio.

Ora il miraggio si è dissolto nell'illusione che era, e rimane una situazione difficilissima per una Triestina non abbondante di giocatori «in proprietà», che si permette il lusso di non schierare neppure ora massicciamente i ragazzi che possiede.

Il campionato ha avuto un deciso chiarimento anche in coda, in quanto la caduta del Carpi dinanzi al suo pubblico per mano della solita pattuglia corsara targata Chievo ha il sapore di una resa definitiva: quattro punti di distacco ad altrettante giornate dalla fine sono davvero troppi per pensare a una resurrezione di Casonato e compagni. Per il resto, rimangono ben otto squadre a lottare per evitare di essere la terza (dopo Arezzo e Carpi) che l'anno prossimo non farà la C-1, dai 26 punti di Samb (bel passo in avanti con il nitido successo a spese del Palazzolo) e Alessandria (indispensabile la sua vittoria sulla Vis) sino ai 23 del Siena che la scorsa domenica ha «riposato» in quanto avrebbe dovuto vedersela con l'Arezzo.

Classifica di difficilissima lettura, dove più che i punti sembra contare il fatto che Palazzolo, Spezia e Alessandria devono ancora «riposare», e in particolare i grigi hanno ancora solo tre partite, tutte e tre in trasferta (Como, Vicenza e Massa), il che potrebbe complicare non poco la loro vita nonostante il buon rendimento del duo Serioli-Banchelli.

A noi francamente tutto ciò interessa abbastanza poco: più importante tifare in B per la Spal e soprattutto per il quasi spacciato Bologna; oppure, nell'altro girone di C-1, pro Perugia; o anche per le squadre toscane e il Rimini nel girone B della C-2: tutto per avere (anche) l'anno prossimo un campionato «morbido». Segnalando sin d'ora che il Mantova, dominatore del girone A della C-2, si propone sin d'ora sulle orme di Spal e Ravenna...

Giancarlo Muciaccia

OGGI E DOMANI

Calciatori convocati a Tarcento e Udine

TRIESTE — Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi ha convocato, rispettivamente per oggi e domani, i seguenti giocatori che saranno impegnati in due incontri amichevoli, oggi con la Tarcentina e domani con la formazione «primavera» dell'Udinese.

Oggi, alle 18, presso il campo vecchio di Tarcento: Bearzi, Petiziol; Cormonese, Gruden; Moraro, Minen; Fontanafredda, Toffolo, Bertolo; Sacilese, Giavon; Juniors, Scodellaro; Natisone, Marcon; Forgaria, Tosolini; Caneva, Crestan; Manzano, Macorig; Pro Cervignano, Bruno; Pro Fagagna, Marcuzzi; Valnatisone, Peres; Ronchi, Candotti; Junior Aurisina, Milos; Zaule Rabuiese, Padoan; Pro Gorizia, Fadi; Aquileia, Perosa; Maranese, Zentilin; Isonzo T., Bertossi.

Domani, alle 14, presso il campo sportivo di via Martignacco a Udine: Tricesimo, Del Bianco; Pordenone, Pellarin; Itala San Marco, Cechet, Peroni; Sacilese, Prampero, Luderin, Colle, Bernardo; Pro Cervignano, Carturan; Torreanese, Pontonutti; Polcenigo, Marson; Porcia, Bellese; Cormonese, Lorenzini, Scidà; Fontanafredda, Pase, Battiston; Pro Fagagna, Merlino; Costalunga, Olivieri; Aquileia, Iacumin; Pro Aviano, Morson; Pro Gorizia, Conzutti, Pauletto; San Daniele, Vidotti; Tavagnacco, Grandis.

ECCELLENZA / MENTRE IL SAN SERGIO SI PRENDE NUOVE SODDISFAZIONI

Rossoneri, il destino è segnato

Ventura non fa drammi - Diventa internazionale il torneo a sette Coppa San Giovanni

Il dramma si è compiuto. Il San Giovanni non ce l'ha fatta! A staccare il tubo dell'ossigeno che teneva ancora in vita i rossoneri ci ha pensato il San Daniele che, seppur privo di motivazioni, domenica ha superato di misura davanti al pubblico amico la disperata squadra di Spartaco Ventura. Contemporaneamente, da San Canzian d'Isonzo arrivavano notizie diametralmente opposte che affossavano le ultime speranze di salvezza triestine. I bisiachi approfittavano di un calo di tensione dell'ormai promossa Pro Gorizia e vincevano grazie a un'autorete dopo un calcio di rigore fallito proprio dal triestino Di Benedetto. Nulla da fare, quindi, a novanta minuti dal triplice fischio conclusivo con il San Giovanni a fare compagnia nel tonfo verso la Promozione alle già retrocesse Monfalcone e Serenissima, rispettivamente 15 e 10 punti (contro i 19 di Stigliani e soci).

Salvo a quota 22 il San Canzian, mentre l'ormai sereno San Sergio è approdato a 25 punti grazie al pareggio a reti inviolate di Gemona. Per la squadra di Angelo Jannuzzi un ulteriore risultato positivo che arricchisce di soddisfazioni un finale di stagione decisamente brillante e confortato da risultati giunti in maniera altalenante nel corso del campionato.

Manca ancora un turno alla conclusione del torneo di Eccellenza ma ormai i giochi sono stati fatti tanto al vertice quanto in coda alla graduatoria. Domenica prossima si giocherà solo per il prestigio.

San Sergio - Risultato con gli occhiali a Gemona che premia una prestazione complessivamente positiva da parte di Coccoluto e soci. Messi talvolta in grave difficoltà dalle iniziative friulane, i giallorossi del presidente Nicola De Bosichi sono riusciti a ribattere colpo su colpo rendendosi pericolosi soprattutto nell'ultima parte della gara. Domenica prossima, ospitando l'ormai retrocesso Monfalcone, la squadra di Angelo Jannuzzi avrà modo di festeggiare in maniera adeguata la positiva conclusione della prima esperienza in un torneo tradizionalmente difficile e impegnativo. Con la retrocessione del San Giovanni, Coccoluto e compagni si ritrovano a ricoprire ora il ruolo di squadra guida del calcio giuliano (Triestina, ovviamente, esclusa) e, con una rosa imbottita di giovani promettenti, sono pronti a gettare le basi per un futuro ancora più roseo e accattivante in Eccellenza dove il prossimo anno potrebbero essere raggiunti dal San Luigi.

San Giovanni - Questa volta il miracolo non è riuscito. E, paradossalmente, le condizioni erano addirittura più favorevoli rispetto gli autentici colpi di scena realizzati nelle ultime stagioni per rimanere in Eccellezna. Mentre il San Canzian festeggiava superando la Pro Gorizia grazie a un'autorete, la squadra di Spartaco Ventura capitolava a San Daniele per 1-0 dopo una prova accettabile solamente sul piano dell'impegno fisico e della volontà di non subire l'onta della retrocessione. Tutto inutile, però, e così in casa rossonera sono ancora increduli.

«Ma è la legge del calcio — si rassegna Spartaco Ventura — e dobbiamo accettare il verdetto del campo con serenità. In questa stagione sono mancati solo i punti e un pizzico di fortuna, mentre la salvezza era certamente più alla nostra portata rispetto le ultime stagioni quando invece siamo riusciti a trovarla. Eravamo pronti a lottare fino all'ultima giornata — si rammarica il presidente-allenatore — ma il risultato di domenica è stato negativo su due fronti: abbiamo subito un gol fortunoso senza ottenere un meritato pareggio mentre il San Canzian, cui vanno i miei sinceri complimenti, superava la Pro Gorizia che in precedenza aveva fallito numerose occasioni. Così è la legge dello sport e a noi non rimane altro che rimboccarci le maniche senza fare troppi drammi».

Nessun dramma, in casa rossonera, e Spartaco si è già rimboccato le maniche. L'estate chiama il calcio a sette, e l'attesa degli appassionati non può andare delusa: anche se il momento economico non è prodigo di sponsorizzazioni. Passano, e cambiano, gli sponsor, ma la Coppa San Giovanni non può morire: ed ecco il torneo di calcio a sette farsi internazionale. Con il patrocinio de «Il Piccolo» e un invito rivolto a quanti credono ancora nel calcio dilettantistico. Iscrizioni entro sabato 15 maggio. prima giornata prevista per sabato 12 giugno. Gran finale il 3 luglio, in clima da «Mundialito».

2.a CAT.

Zaule e Muggesana continuano la rincorsa

I prossimi 90' saranno di fuoco per lo Zaule e la Muggesana. Ambedue, infatti, si trovano staccati di una lunghezza dalla capolista e con tutte le intenzioni di non lasciare nulla di intentato per raggiungerla. I viola quésta settimana non hanno lasciato punti agli avversari. Il Primorec si è dovuto arrendere alla gran voglia di vincere di Padoan e compagni. Solo nel finale lo Zaule è riuscito a superare la difesa schierata davanti a Savarin e gli autori sono stati Valzano su rigore e Leban che, entrato a poco più di mezz'ora dal termine, ha dato il «la» al successo prima subendo il fallo che ha decretato la massima punizione e poi con una bellissima azione personale.

Le attenzioni dei tifosi viola saranno ora fissate alla prossima settimana. Il destino e il calendario hanno messo di fronte ai ragazzi di Vidonis proprio quella Lavarianese che guida il girone D. In questa occasione sarà indispensabile vincere e con il loro ottimo momento di forma l'obiettivo non è certo impossibile.

La Muggesana, invece, dovrà contare anche sugli altri per tornare subito in Prima categoria. Infatti il successo sul Domio non ha mutato le posizioni in classifica nel gruppo F e a comandare rimane la Fincantieri vittoriosa a sua volta sul Sovodnje. Proprio al Domio, poi, Pettarosso e soci chiederanno di fermare i cantierini nell'ultimo turno, magari con una bomba di capitan Vailati.

I verdearancio, a loro volta, saranno impegnati da una Roianese apparsa in disarmo in questo finale, anche perché le sue belle soddisfazioni se l'è già tolte.

Nella lotta per non retrocedere tra i triestini è rimasto invischiato solo il Breg, dopo il bel successo del Sant'Andrea sul Chiarbola. Il punticino di vantaggio su Poggio e Villesse potrà risultare basilare per la sua salvezza, anche se lo scontro diretto in casa proprio del Villesse dovrà vedere impegnato al massimo per non vanificare una gran seconda parte di campionato.

p. l.

PROMOZIONE / INCERTEZZA IN TESTA E IN CODA

Non esclusi spareggi

Continua l'emozionante testa a testa San Luigi-Aquileia

Tutto è rimandato all'ultimo turno. E, probabilmente, a un eventuale epilogo fuori programma per decidere la lotta al vertice e in coda alla graduatoria. Troppo confusa è ancora la situazione nel girone B del torneo di Promozione dove, a novanta minuti dal triplice fischio conclusivo, vi sono ancora poche certezze.

In vetta continua l'emozionante testa a testa tra San Luigi e Aquileia. I vivaisti, trovando una brillante impresa corsara sul difficile rettangolo di Ruda, hanno toccato quota 42. Insieme alla formazione friulana vittoriosa al termine del facile scontro interno con il pericolante Union '91. Tutto rimane ancora in discussione, dunque, con l'ultimo turno a proporre il San Luigi davanti al pubblico amico contro il Flumignano e l'Aquileia a rischiare qualcosa in più nella tana della Juventina.

Positivo e tranquillizzante una volta per tutte il punto conquistato dalla Fortitudo in casa del Valnatisone dopo una gara conclusa a reti inviolate. Ormai a 29 punti, i muggesani possono festeggiare e pensare a guadagnare ancora qualche posizione in graduatoria.

Ma è in coda che prosegue il dramma triestino con il Costalunga, abbattuto in casa 2-0 dalla Juventina, sempre più destinato alla retrocessione. I gialloneri stazionano tristemente in penultima posizione a quota 24, con cinque lunghezze di vantaggio sull'ormai retrocesso Varmo e una da recuperare su Union '91 e Valnatisone. A 26 il Gonars e a 27 il Primorje che, superando per due a zero proprio il Gonars, ha coronato un finale di stagione in crescendo con la conquista ormai quasi matematica della salvezza dopo grandi patemi e numerosi rischi. Ciononostante la squadra di Nevio Bidussi dovrà chiudere la sua stagione almeno con un pareggio per evitare anche i rischi di incorrere nella classifica avulsa, mentre il Costalunga dovrà andare a vincere a Varmo pregando per una serie di sconfitte concomitanti che lo rimettano incredibilmente in gioco.

San Luigi Vivai Busà. Di Vignali, alla mezz'ora di gioco, la rete che ha steso il Ruda in trasferta e spinge i biancoverdi verso un probabile spareggio per la promozione. La squadra di Renato Palcini ha dimostrato ancora una volta tutto il suo potenziale passando su un campo normalmente assai ostico e sfiorando in varie occasioni l'acuto del raddoppio. Purtroppo l'Aquileia continua a mantenere lo stesso ritmo forsennato e non accenna a incappare in incidenti di percorso. Ma questo San Luigi non può avere paura di nessuno.

Fortitudo. Il ritorno da San Pietro al Natisone è stato reso più felice dalla grande prestazione del portiere Messina che ha difeso con una serie di autentiche prodezze il risultato in bianco. Il punto soddisfa la squadra di Oliviero Macor che ha fatto un piccolo regalo al Primorje ma non è riuscito a sostenere anche un Costalunga che da solo si è dato la zappa sui piedi.

Primorje. Stocca nella prima frazione di gioco e Crevatin in piena zona Cesarini hanno regalato ai giallorossi i due punti nello scontro diretto con il Gonars e, probabilmente, anche la salvezza.

Costalunga. Ormai è quasi un dramma. L'undici di Doria si è fatto superare in casa dalla Juventina e le speranze di salvezza sono ridotte al lumicino. Dovevano vincere Biloslavo e soci, mentre hanno finito per incappare in una battuta d'arresto forse decisiva.

da. ben.

SERIE C / FEMMINILE

Vince il Sant'Andrea pareggia il Chiarbola

Nella penultima di campionato, meritata anche se sofferta vittoria del Sant'Andrea contro la Libertas Pasiano che si è presentata in 10 ma con moltissima grinta. Inizio in salita per le biancoazzurre che al 3' vengono infilate da Sara Fagotto. Il Sant'Andrea reagisce bene finché al 22' la Calzi non insacca. Nella ripresa le triestine continuano a pressare fino a procurarsi un rigore con la Tamburelli che la Babic trasforma.

Ultimo impegno della stagione per l'Ausiliaria Chiarbola e primo punto per il nuovo mister D'Agnolo, che ritiene la squadra in grado di disputare nel prossimo anno il torneo con maggiori soddisfazioni. Nella gara con il Roraipiccolo le triestine si sono trovate due volte in svantaggio, ma hanno saputo rimontare. Avrebbero anche potuto portare a casa i due punti se non avessero sprecato alcune buone occasioni.

Risultati: Roraipiccolo-Chiarbola 2-2, Rivignano-Gemonese 6-0, Chiasiellis-Visco 2-0, Casarsa-Goriziana 5-0, Sant'Andrea-Lib. Pasiano 2-1.

Classifica: Chiasiellis 36; Pordenone e Goriziana 30; Rivignano 27; Casarsa 222; Visco e Sant'Andrea 15; Lib. Pasiano 12; Chiarbola 10; Roraipiccolo 6; Gemonese 5.

Prossimo e ultimo turno (9 maggio): Pordenone-Sant'Andrea, Lib. Pasiano-Casarsa, Goriziana-Chiasiellis, Visco-Rivignano, Gemonese-Roraipiccolo; riposerà il Chiarbola.

PRIMA CATEGORIA / A COLLOQUIO CON DI MAURO

Il Ponziana festeggia

Con una settimana di anticipo il «salto» in Promozione

Ora anche la matematica ha dato ragione al Ponziana. Il pareggio con l'Opicina, concomitante con le mezze battute a vuoto delle avversarie, ha fatto sì che il dominio di un'intera stagione sia stato legittimato con una settimana di anticipo. Di questa cavalcata trionfale abbiamo parlato con l'artefice principale, l'allenatore Di Mauro, capace di assemblare al meglio una squadra rinnovata e reduce da una bruciante retrocessione.

Allora, Di Mauro, avete già cominciato a festeggiare?

«No, non ancora. Questo perché non sapevamo i risultati delle concorrenti e perciò abbiamo rimandato tutto a domenica prossima».

Quando ha creduto nella promozione?

«Debbo dire di essere stato sempre molto fiducioso nelle possibilità dei miei ragazzi. La vera certezza però c'è stata quando, dopo il passo falso con il Piedimonte, abbiamo avuto il carattere di andare a vincere sul difficile campo della Cividalese».

Deve ringraziare qualcuno più degli altri?

«No, tutti sono stati all'altezza della situazione. A cominciare dai cosiddetti senatori, Pusich, Frontali, Toffolutti, per finire a Lombardo, un giovane del '74 che si è disimpegnato al meglio nel delicato ruolo di libero e che assieme a Spadaro è stato l'unico a giocare trenta gare su trenta».

Ora che siete fuori della lotta, chi verrà con voi in Promozione?

«La situazione è ingarbugliata perché ci sarebbe ancora la possibilità dell'arrivo di tre formazioni a pari punti al secondo posto. Certo è che il campanilismo mi fa propendere per il Vesna, che mi pare un po' più in forma delle altre, pur avendo all'ultimo turno un derby con un'Edile che sta andando a mille».

E nella lotta per non retrocedere chi rischia di più?

«Spacciato il Piedimonte, penso che una sarà il Villanova e la terza scaturirà dalla sfida tra il Portuale e la Cividalese».

Ora quali sono i programmi futuri?

«Per prima cosa festeggeremo, poi onoreremo nel migliore dei modi gli appuntamenti importanti che ancora abbiamo davanti, solo con meno stress e più piacere nel giocare. Infatti saremo impegnati nei quarti di finale della Coppa Regione e nella Supercoppa regionale».

Ci parli di quest'ultima.

«E' una nuova ideazione della Figc, per le vincenti dei campionati dilettanti. La prima classificata del torneo di Eccellenza, unitamente a quelle dei due gironi di Promozione, più le prime dei tre raggruppamenti della Prima categoria, verranno suddivise in due gironi. Del secondo faremo parte noi e ci confronteremo con la Pro Gorizia e la vincente tra il San Luigi Vivai Busà e l'Aquileia. Le partite si disputeranno nel Monfalconese e le vincenti dei due gruppi daranno vita alla finalissima per l'assegnazione della Supercoppa».

Tornando al campionato, la lotta per non retrocedere è sempre apertissima. Il Portuale si è difeso al meglio sul campo difficilissimo di Mossa. Lo 0-0 fa molto comodo alla formazione di Cheber che può così contare su una lunghezza di vantaggio proprio su quella Cividalese che nell'ultimo turno gli renderà visita. I friulani per salvarsi dovranno per forza espugnare l'Ervatti e questa determinazione potrà essere sfruttata dal duo Coslevaz-Ravalico che li punirà in caso di sbilanciamento in avanti. Più difficile la partita tra il San Marco Sistiana e lo Staranzano. Tutti e due avranno l'assoluta necessità di fare punti.

p. l.

DILETTANTI

Una «Supercoppa» del Friuli-Venezia Giulia

Come a suo tempo preannunciato, da quest'anno il Comitato regionale organizza la Supercoppa del Friuli-Venezia Giulia. Trattasi di un torneo a breve svolgimento che vedrà impegnate le squadre vincenti il campionato di Eccellenza, e i gironi dei campionati di Promozione e I categoria. Le gare si disputeranno in notturna e al proposito questo comitato si premurerà di localizzare due campi base su cui disputare le gare.

Campo A: vincente campionato di Eccellenza, vincente Promozione girone B, vincente I categoria girone B.

Campo B: vincente campionato Promozione girone A, vincente campionato I categoria girone A, vincente campionato I categoria girone C.

Il calendario di svolgimento prevede gare di sola andata, nel modo che di seguito viene riportato: la squadra che dovrà riposare nella seconda giornata sarà quella che avrà vinto la prima gara, o nel caso di pareggio quella che avrà disputato la 1.a gara in trasferta; la squadra che riposerà nella terza giornata sarà, ovviamente, quella che disputato le prime due gare.

Per determinare la squadra vincitrice si terrà conto nell'ordine: dei punti ottenuti negli incontri disputati; della migliore differenza reti; del maggior numero di reti segnate; dell'esito dell'incontro diretto (solo in casi di parità fra due squadre).

COPPA UEFA / STASERA IL PRIMO ATTO DELLA FINALE COL BORUSSIA (CANALE 5, 20.40)

Juventus in trincea a Dortmund

Trapattoni schiera una formazione prudente con Marocchi e De Marchi subito in campo

COPPA UEFA / I TEDESCHI

Zorc sulle tracce di R. Baggio

L'allenatore Hitzfeld senza 5 pedine importanti

DORTMUND — Nel Borussia Dortmund non dovrebbe farcela nemmeno l'australiano Zelic. Al libero ventunenne, forte soprattutto nei colpi di testa, vengono date dieci probabilità su 100 di essere in campo, non essendo guarito da vari acciacchi fisici. E così all'allenatore del Borussia, lo svizzero Ottmar Hitzfeld, oggi, nell'andata della finale di Coppa Uefa, mancheranno sette giocatori.

Oltre a Zelic non ci saranno i due pilastri difensivi, gli squalificati Shultz e Kutowski (quest'ultimo salterà anche il ritorno al Delle Alpi avendo avuto due turni di sospensione dopo l'espulsione ad Auxerre, in semifinale). Infortunato da mesi, l'attaccante danese Povlsen stasera vedrà la gara dalla tribuna, così come l'ex interista Sammer, acquistato a gennaio dal Borussia e quindi non ancora utilizzabile in Coppa.

L'altra punta titolare, Sippel, ha ripreso la preparazione dopo un lungo periodo di inattività per infortunio, ma stasera andrà soltanto in panchina. Fuori causa per guai fisici anche il portiere di riserva De Beer e quindi l'allenatore del Borussia è stato costretto a chiamare un sostituto dalle giovanili. Ci sarà, sicuramente, Stefan Reuter, juventino fino alla scorsa stagione, pronto ora a «fare la festa» ai suoi ex compagni: «Non inseguo rivincite — ha detto — ho solo voglia di portare la coppa in Germania».

Nonostante i tanti infortuni, la forza del Borussia emerge a vista d'occhio dalla classifica in campionato. I gialloneri nell'ultimo turno hanno vinto per 3-0 ed ora si trovano solo a due punti dalla vetta dove c'è il Bayern. Il tecnico Hitzfeld non ha molte possibilità di fare pretattica visto lo scarso numero di giocatori a disposizione. Zorc dovrebbe essere il marcatore di Roberto Baggio, con l'aiuto costante di Poschner, Grauer farà il libero, Reinhardt e Schmjdt andranno sulle fasce, Reuter e Rummenigge a centrocampo, Chapuisat e Mill saranno gli attaccanti.

DORTMUND — I numeri si inseguono in questa vigilia della finale di andata della Coppa Uefa fra il Borussia Dortmund e la Juventus. La squadra tedesca da 29 anni non perde in casa, ma oggi dovrà rinunciare a sette titolari. Trapattoni è alla sua sesta finale internazionale, ma ricorda ancora lucidamente quei venti muniti conclusivi della sfida con l'Atletico Bilbao nel 1977 per la conquista della sua prima Coppa Uefa. I tedeschi? Per il Trap il ricordo va subito a quel 1983 quando Maghat e l'Amburgo gli portarono via ad Atene una Coppa dei Campioni che già stringeva tra le mani.

Ma i numeri continuano. Forse anche per tranquillizzare l'ambiente, ieri, sull'aereo che porta la Juventus in Germania, si diffonde la notizia che Roberto Baggio ha rinnovato il contratto che lo lega alla società bianconera fino al 1996, tre miliardi circa all'anno. Una bella cifra. Ma anche quelli del Borussia non piangono. La finale odierna frutterà alla squadra tedesca circa sei milioni di marchi: è il maggiore introito mai realizzato da una società di calcio in Germania per una gara, frutto anche del «supermarco» che va alle stelle. Tutto esaurito da settimane il «Westfalenstadion» con i suoi 50 mila posti. Quattromila tifosi arriveranno dall'Italia.

Ma al di là dei numeri quel che conta - giunti a questo punto - è il campo. Trapattoni lo sa ed ha trascorso quasi la notte in bianco a rivedersi i filmati registrati della partita Borussia-Roma per i quarti di finale di Coppa, a risentirsi i resoconti del suo vice Bizzotto sulla condizione dei tedeschi e a studiare mosse e contromosse per uscire indenne dalla bolgia di Dortmund.

«In una partita così non si possono correre dei rischi - dice il tecnico - e quindi si parte con Marocchi e De Marchi, poi vedremo, nel corso della gara, se inserire uomini come Di Canio o Ravanelli in grado di darci maggiore spinta offensiva».

Quel che conta è il risultato e poco importa se ci sarà chi criticherà il difensivismo o le barricate. «Più ci avviciniamo alla gara - prosegue il Trap - più crescono sofferenza e tensione. In casa loro sono terribili, ma noi abbiamo più qualità e a Dormund dobbiamo porre le basi per la conquista della Coppa». Ognuno sa già il compito che gli spetterà stasera. Il più conscio del momento e dell'importanza dell'avvenimento è Roberto Baggio. «La nostra arma vincente sarà l'umiltà - dice - l'importante è non essere presuntuosi ed essere disposti a soffrire».

Giocatori e tecnici juventini temono il fattore campo, più di tutti Andy Moeller e Jurgen Koheler. Quest'ultimo dovrà prendersi cura di Chapuysat, l'attaccante svizzero capocannoniere del campionato tedesco. «Nessun problema - afferma il difensore - al di là di alcune polemiche che hanno caratterizzato la stagione, la difesa juventina è fra le più forti d'Europa e lo dimostreremo domani». Fra i pali tornerà Peruzzi dopo il trionfo di Rampulla a Parigi, Dino Baggio ha smaltito anche psicologicamente l'espulsione in nazionale sabato con la Svizzera, e nella comitiva bianconera ci sono anche lo squalificato Torricelli e il recalcitrante Casiraghi, che dopo le polemiche con la società per l'ennesimo infortunio, dovrebbe avere un incontro chiarificatore con Boniperti. Quest'ultimo, per scaramanzia, non parla, ma si sa che ha promesso un premio per la Coppa di circa 100 milioni a testa.

Queste le probabili formazioni.

Borussia: Klos, Reinhardt, Schmidt, Franck, Grauer, Poschner, Reuter, Zorc, Chapuisat, Rummenigge, Mill. (12 Galewski, 13 Karl, 14 Lusch, 15 Sippel).

Juventus: Peruzzi, Carrera, De Marchi, Dino Baggio, Kohler, Julio Cesar, Conte, Marocchi, Vialli, Roberto Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 13 Galia, 14 Giacobbo, 15 Di Canio, 16 Ravanelli).

Arbitro: Puhl (Ungheria).

IN BREVE

Milan con i tre olandesi in campo ad Ancona

MILANO — Tornano in scena gli olandesi nel Milan che cerca di recuperare lo smalto di qualche tempo fa: domenica prossima ad Ancona, infatti, Capello schiererà come stranieri Van Basten, Gullit e Rijkaard. Per il centravanti (riapparso in campo a Udine, prima della sosta) si tratta del ritorno a tempo pieno dopo oltre quattro mesi. I rossoneri si sono trovati ieri a Milanello per la ripresa degli allenamenti. Fra gli infortunati (Tassotti, Simone, Papin e Albertini) il solo Albertini appare recuperabile per domenica prossima.

Casarano: i giocatori chiedono la riconferma del tecnico

CASARANO — Un invito a revocare l'esonero del tecnico del Casarano (serie C1 girone B), Marcello Pasquino e del suo vice Salvatore Merico, viene rivolto al presidente della società, Antonio Filograna, dai giocatori della formazione salentina. I due tecnici sono stati licenziati domenica scorsa dopo la sconfitta interna nel derby con il Barletta (1-2). In un comunicato diffuso ieri i calciatori casaranesi sostengono di «comprendere lo sconforto del presidente» e di assumersi «la responsabilità» per la non felice situazione di classifica. Si dicono altresì «convinti di poter centrare l'obiettivo della salvezza» se l'ambiente rimarrà unito e gli esoneri revocati.

Ternana: il tribunale concede proroga per fallimento

TERNI — Il tribunale di Terni, riunitosi ieri in camera di consiglio per esaminare la situazione finanziaria della Ternana, ha concesso una proroga sia per la messa in liquidazione che per il fallimento della società calcistica. Il tribunale — composto dai giudici Enrico Valentini, Michele Pastore e Alfredo Rainone — ha accordato uno «slittamento» al 15 luglio della messa in liquidazione della società richiesta dalla federcalcio, che aveva però già acconsentito a concedere una proroga alla Ternana. Per quanto riguarda il fallimento, poi, i giudici hanno prorogato i termini fino al 31 maggio, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione presentato dal presidente della società, Rinaldo Gelfusa.

La società rossonera vuole l'argentino Montserrat

BUENOS AIRES — Il Milan avrebbe offerto «una cifra record» per il giocatore del San Lorenzo Roberto Montserrat. Lo sostiene il manager del giocatore argentino, Luis Segnani e lo conferma il presidente del San Lorenzo, Fernando Miele, secondo il quale la cessione del giocatore «e quasi conclusa». Segnani non ha rivelato la cifra che la società rossonera sarebbe disposta a pagare per il suo assistito, ma ha specificato che il trasferimento avverrebbe alla fine dell'anno e che Montserrat potrebbe giocare ancora con il San Lorenzo il prossimo torneo Apertura. Secondo i giornali argentini, il Milan, che ha già nel suo organico Van Basten, Gullit, Rijkaard, Papin e Savisevic, potrebbe girare temporaneamente Montserrat a qualche altra squadra italiana.

NAZIONALE

Anticipato di un giorno lo stage di giugno

ROMA — E' stato anticipato di un giorno lo stage di giugno della Nazionale di calcio nel centro tecnico federale di Coverciano che concluderà la stagione azzurra 1992-'93. Si svolgerà infatti dalla sera di lunedì 7 a quella di mercoledì 9. L'accordo è stato raggiunto ieri tra il presidente federale Antonio Matarrese e il presidente della Lega Nizzola dopo avere interpellato telefonicamente le società interessate, in particolare il Milan che, avendo programmato per quel periodo amichevoli in Oriente, aveva sollevato per primo delle riserve sull'originario programma che prevedeva il concentramento degli azzurri dall'8 al 10 giugno.

I calciatori convocati dal ct Arrigo Sacchi si raduneranno a Coverciano entro le 22 di lunedì 7 giugno. Martedì e mercoledì si svolgeranno gli allenamenti e gli azzurri torneranno a disposizione delle società nella serata di mercoledì, dopo l'allenamento pomeridiano.

Intanto Sacchi ha confermato che, assieme al suo collaboratore Natale Bianchedi, assisterà il 12 maggio allo stadio Wembley di Londra alla finale di Coppa delle Coppe Parma-Anversa.

Il programma iniziale di Sacchi aveva trovato forte opposizione nel Milan.

UDINESE / DELL'ANNO FA IL TOTO-SALVEZZA

'Possiamo farcela'

UDINE — Tutto azzerato, ora si comincia la volatona. Il count-down delle giornate che mancano alla fine segna meno cinque e le quattro contendenti per i due posti al sole che rimangono nel massimo campionato stanno affilando le armi. Il borsino delle squadre l'abbiamo affidato a Francesco Dell'Anno, mente raziocinante di un'Udinese incompiuta che, ora come ora, rimane una delle più serie pretendenti... alla serie B.

FIORENTINA: Qui il fantasista va subito al sodo mirando diritto alla «telenovela» degli allenatori che si sono succeduti alla guida del sodalizio gigliato dei Cecchi Gori, proprio gente di spettacolo. «Si sono complicati la vita da soli — attacca Dell'Anno — andando a sostituire un allenatore quando andavano bene. Poi sono successi dei problemi all'interno dello spogliatoio e la squadra si è sfaldata. Certamente un punto a loro favore è la tecnica, ma se non dimostreranno di avere carattere, le doti individuali potrebbero non servire a niente. E, non avendo armonia all'interno della squadra, tirare fuori gli attributi non sarà facile. Anzi, per quanto mi riguarda, spero che non ce la facciano proprio».

La squadra viola ha dato via libera alla coppia Antognoni-Chiarugi, ma dipenderà tutto dalla voglia e dall'entusiasmo dei giocatori i quali, in questo periodo, non si sono certo divertiti».

GENOA: «Sono messi male — sottolinea Dell'Anno — sia per quanto riguarda il fisico sia per quanto riguarda il calendario. Noi là abbiamo perso, ma la squadra di Maselli proprio quel sabato mi è sembrata giù di tono. Dovranno affrontare Napoli, Inter, Parma, Atalanta e Milan e voglio vedere dove andranno a fare punti. Il loro uomo in più comunque sarà il tifo: a Marassi c'è sempre aria di torcida». L'uomo «no» di questo momento rossoblù potrebbe essere il ceco Thomas Skuhravy il quale dovrà operarsi a un ginocchio e non sta dando il suo pieno apporto alla squadra.

BRESCIA: Le «rondinelle» hanno pochissime possibilità da giocarsi, ma certo non staranno a sprecarle. «E' una squadra che ha fatto molto meglio fuori casa che tra le mura amiche — riattacca Dell'Anno — e questo forse l'ha penalizzata. E' proprio il contrario di noi ed è per questo che la temo in vista del prossimo incontro casalingo proprio contro di loro. Poi hanno fra le loro file un giocatore che può risolvere da solo gli incontri: Gheorghe Hagi. Ha dei colpi da fuoriclasse e poi è esperto come pochi, viene dal Real Madrid». Nemmeno il calendario dei lombardi è quel che si dice una passeggiata, dovendo la squadra di Lucescu affrontare Atalanta, Lazio, Milan e Sampdoria oltre all'Udinese.

UDINESE: «Su di noi è meglio che non mi pronuncio — sbotta Dell'Anno — proprio per scaramanzia. Il calendario è dalla nostra, ma andrà meglio se riusciremo a portare a casa un punto da Cagliari. I rossoblù saranno incavolati neri per la sconfitta di Napoli, ma spero solo che da domenica sera lo siano ancora di più. Dalla nostra abbiamo la forma fisica, contro di noi c'è la sfortuna. Non dobbiamo farne, a ogni modo, un dramma».

La truppa bianconera, nel frattempo, ha sostenuto una doppia seduta cui ha partecipato anche il neopapà Sensini al quale è nata una femminuccia (Giulietta) di 2 chili e 700: auguri. Tra gli acciaccati solo Marco Branca. Salgono le quotazioni di Czachowski, in qualità di vice-Sensini per la trasferta di Cagliari.

Francesco Facchini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

4 Impiego e lavoro Offerte

A Trieste cercasi ambosessi per lavoro tipo postino. Tel. 0432-512122. (A1697)

A Trieste cercasi ambosessi per lavoro tipo postino. Tel. 0432-512122. (A1697)

APPRENDISTA commessa 17-19 anni cerca negozio «Sport & Sport» via Torrebianca 22, Trieste. Presentarsi esclusivamente giovedì 6 maggio ore 13. (A099)

AZIENDA arredamenti in forte espansione, offré a persone serie auto munite, 22-35 anni, un nuovo interessante lavoro da svolgere nella propria zona di residenza, anche part-time, possibili 1-3 milioni mensili iniziali. No vendita. Per informazioni tel. 0481/909075 ore 15-18. (B213)

CERCASI per albergo montagna, stagione estiva: banconiera, camerieri/e sala, chef di cucina, capopartita primi, capopartita secondi, cameriere piani, segretaria ricevimento, generici/he cucina, portiere di notte. Presentarsi nei giorni 10-5-93 e 11-5-93 via Palladio, 90/3d Tavagnacco (Ud) (centro commerciale Palladio) c/o Fin.Co s.r.l. incaricata della selezione. (S21309)

IMPRESA cerca geometra o perito comprovata esperienza cantieri edili indispensabili precisione e capacità di gestione. Scrivere cassetta n. 9/G Publied 34100 Trieste. (A013)

SOCIETA' immobiliare cerca persone motivate a intraprendere l'attività di agente previo training iniziale. Ottime possibilità di guadagno se realmente motivati e intraprendenti. Telefonare allo 040/368283 giovedì e venerdì dalle 18 alle 19. (A013)

SOCIETÀ assume giovane con volontà e spiccate doti organizzative per impiego part-time. Scrivere cassetta n. 9/G Publied 34100 Trieste. (A013)

VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelli, stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002.

800 milioni all'anno guadagnano i nostri migliori collaboratori. Impresa americana, con prodotto senza concorrenza - nuovissimo in Italia - cerca collaboratori interessati «multi-level-marketing». Tel. 0337/541370. (S901151)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54911. (A6)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A54911)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento in Trieste, zona Standa, 3 vani, 2 servizi. Scrivere cassetta Spi n. 17/V Udine. (S51338)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta non residenti bellissimo appartamento ammobiliato D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT - QUADRIFOGLIO in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, disponibilità signorili uffici primingresso in affitto di varie grandezze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Barriera disponibilità locali d'affari al piano stradale diverse metrature. 040/630174. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo in palazzo signorile con ascensore, luminoso ufficio di circa 90 mq: atrio, cinque stanze, servizi, balconi. 900 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Milano ufficio di circa 68 mq composto da atrio, tre stanze, servizi, in palazzo signorile. 800 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uso ufficio: Mazzini 200 mq, San Nicolò 130 mq e 80mq, Valdirivo 85 mq, Crispi 110, e altri a partire da 900.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Visogliano (Sistiana) bellissima villetta di nuova costruzione accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto coperto. Primoingresso. Due milioni, affittasi referenziando. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Gretta signorile in palazzina appartamento arredato, perfetto, signorilmente rifinito. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto a termine uso foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Matteotti quarto piano, ascensore, arredato: camera, cucina, bagno, ripostiglio. 500 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito ultimo piano arredato con ascensore. Soggiorno, cucina, camera, bagno. Autometano. Altra disponibilità Gretta con posto auto. 700 mila contratto a termine. 040/366811. (A01)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5. Finanziamenti, discrezione assoluta. 040/365797.(A1737)

A. ACISERVIZI: con rapidità e cortesia risolviamo qualsiasi esigenza finanziaria. 040/948585. (A099)

ATTIVITA' da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51062)

FINANZIAMENTI fino a 25.000.000: 040/634025. Es. 10.000.000 rata 243.000; es. 6.000.000 rata 145.000, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A54960)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9 040/630992

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51065)

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO perfetto San Pasquale III ultimo piano palazzina, bicamere bagno saloncino cucina ripostiglio terrazzo bellavista cantina. Imm. La Rocca Monfalcone 0481411548. (C00)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende Giardino PUBBLICO moderno 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona IPPODROMO 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento via RONCHETO stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende PERUGINO recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10.(A1696)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende paraggi VERGERIO moderno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1696)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende strada GUARDIELLA ottime condizioni, soggiorno con caminetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1696)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento moderno adiacenze LOCCHI, salone con caminetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1696)

CMT - PIZZARELLO 040/766676. Via Combi recente salone 2 stanze cucina bagno poggioli ottime condizioni 106 mq 260.000.000. (A03)

CMT - QUADRIFOGLIO Eremo in casetta panoramica disponibilità 2 miniappartamenti con piccolo giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Leo/Piccardi/Pascoli in costruzione in edilizia convenzionata con 75.000.000 intervento regionale, ultime disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ponterosso particolare appartamento luminosissimo e aperto 150 mq circa, signorilmente rifinito. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO San Giacomo recente sesto piano luminosissimo, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Ovidio ultimo piano panoramico con grande terrazza, cucina, saloncino, matrimoniale, 2 camerette, bagno. 040/630174. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Viale XX Settembre luminoso quinto piano di circa 100 mq: atrio salone doppio cucina abitabile due stanze servizi separati ripostiglio terrazzo balcone ascensore 200 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale Terza Armata ultimo piano mansardato di circa 120 mq da ristrutturare in palazzo signorile 190 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano recente grazioso appartamento circa 65 mq: soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio balcone grande terrazzo giardino pensile 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro secondo piano circa 125 mq da risistemare in palazzo d'epoca ristrutturato 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio signorile terzo piano: ingresso saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio veranda poggiolo ascensore buone condizioni 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE NUOVA ACQUISIZIONE San Giacomo locale fronte strada di circa 11 mq 22 milioni possibilità magazzino adiacente 31 mq. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Marco stabile con ascensore soleggiato piano alto panoramico: atrio soggiorno-zona cottura camera cameretta bagno ripostiglio balcone 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE corso Italia ultimo piano mansardato senza ascensore: ingresso salone cucina abitabile salotto con caminetto due stanzette bagno soffitta. Al grezzo 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Botticelli stabile recente moderno appartamento arredato: ingresso, soggiono, cucina, camera, bagno, soffitta, posto auto in garage. 138 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia secondo piano in buone condizioni, circa 80 mq: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 130 milioni. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639 BOSCHETTO recentissimo soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio balcone termoautonomo 172.000.000. (A017)

FARO 040/639639 CASETTA con giardino Servola soleggiatissima 100 mq possibilità notevole ampliamento 225.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GHIRLANDAIO perfetto soggiorno due camere ampia cucina balconi bagno 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 STABILE intero Piazzale Valmaura da restaurare 420.000.000. (A017)

GORIZIA vicinanze terreno 500 mq circa + costruzione di villa unifamiliare di 250 mq L. 295.000.000. Edilis 0481/92976-99954. (B00)

GRADISCA vicinanze appartamento 125 mq + garage e cantina 125.000.000. Altro a Gradisca centro 120.000.000. Edilis 0481/92976-99954. (B00)

PORTICI 040/774177 Valmaura soggiorno matrimoniale 110.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Cologna luminoso soggiorno due camere 105.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Scorcola nel verde soggiorno tre camere terrazze 280.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Donadoni (ammezzato) cucina bistanze servizio adattissimo abitazione/studio. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 capannone (zona industriale) 500 mq coperti 500 mq terreno. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Oberdan prestigioso cucina salone 5 stanze adattissimo abitazione/studio. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 centrale totalmente rinnovato cucina soggiorno bistanze autometano 128.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 box nuovissimo Severo luce/acqua 51.000.000 altro postoauto comodissimo 36.000.000 altro box-magazzino Giulia 52.000.000. (A06)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» splendidi APPARTAMENTI: 2 camere 2 servizi mansardra tavernetta giardino pensile consegna settembre 1994. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

TARVISIO residence «Tre confini» vendesi appartamenti, golf, piste sci. Visite domenica. Tel. 035/995595. (G14002)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

27 Diversi

AMBOSESSI top per frizzante gelateria Germania cercasi non promettiamo cose impossibili guardagni favolosi ma solo realisti. Se siete volenterosi dinamici onesti intenzionati guadagnare bene interpellateci. 0427/878145. (S900408)

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie malocchi ricongiunge amori in 48 ore. Tel. 040-55406. (A54975)

Sport

BASKET

97-108

BENETTON TREVISO: Mian 3, Piccoli, Iacopini 17, Kukoc 18, Esposito n.e., Ragazzi 9, Pellacani 7, Vianini 6, Rusconi 9, Corchiani 28.

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 13, Danilovic 24, Coldebella 17, Marcheselli, Moretti 8, Binelli 8, Wennington 18, Morandotti 10, Carera 9, Brigo 1.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Cicoria di Milano.

NOTE: tiri liberi Benetton 24/33, Knorr 38/43; usciti per cinque falli Wennington, Carera, Binelli, Kukoc, Mian e Iacopini. Fallo tecnico a Binelli nel primo tempo. Primo tempo: 45-58.

FINALE PLAY-OFF / DUE A ZERO SULLA BENETTON

Knorr, metà scudetto

Ottimo primo tempo di Bologna - Vana rincorsa di Treviso

TREVISO — Bologna vince alla grande e dopo un'attesa durata nove anni mette le mani sullo scudetto. Ora conduce 2-0, può chiudere il conto già sabato prossimo in casa e, male che vada, avrà altri due match-ball, tanto per usare un termine tennistico. Bella e lineare nel primo tempo, la partita si è trasformata nel secondo per un esasperato agonismo allorché i due direttori di gara hanno chiaramente avvertito gli umori della bolgia neroverde.

La Knorr ha dato la sensazione di essere più squadra mentre la Benetton si è smarrita, grattandosi solamente a una rabbia improduttiva. Anche Kukoc, considerato il clima, è naufragato nel marasma al pari di Rusconi. Il divin Toni è stato costretto a lasciare il campo quando mancavano 3'30" alla conclusione dell'incontro ma a quel punto, sul punteggio di 92-79 per gli ospiti, le sorti erano già segnate, né la volontà di Corchiani, l'unico a crederci ancora, è servita a spronare i compagni ormai rassegnati e impegnati solo nel fallo sistematico.

Freddi e impassibili dalla lunetta, Coldebella e Danilovic, hanno ricacciato in gola agli avversari ogni residua velleità. Obiettivamente non è stato spettacolo nei secondi 20 minuti, se si pensa che gli emiliani hanno tirato 35 personali contro gli 8 della frazione iniziale. «Una volta tanto — ha commentato Skansi — devo fare i complimenti ai bolognesi, i quali hanno disputato una splendida gara».

Il coach biancoverde ha ammesso di essere stato sorpreso dal Wennington cecchino. Bill, fisico sgraziato, temprato dai giri d'aria che lo volevano sempre fuori dal salotto bianconero, è stato l'elemento che ha regalato punti decisivi con una prestazione semplice ed efficace. E' stato micidiale nel colpire dalla sua mattonella e poi ha fornito un apprezzabile contributo in difesa.

Precisione, ragionamento, perfetto assetto tattico, nervi a posto: con questi presupposti Messina ha collocato i suoi mattoncini tricolori. Sospinta dal vento dell'1-0 nel primo match per la Knorr è un piacere navigare nel mare della tranquillità. Così Bologna diventa dotta e grassa al tempo stesso. La tensione è una brutta bestia che ringhia e tradisce. Ercolino Corchiani cerca di dare l'esempio con un guizzo in entrata che pare essere un'eresia per il basket, lui che è un topolino fra le giraffe.

Una fiammata che si spegne nel breve volgere di 13". Le V-nere hanno incominciato a lanciare i loro missili con Brunamonti e la partita nei minuti iniziali, sembra sfuggire alla regola che vuole la finale infarcita di errori, soprattutto al tiro. Invece la sfida è senza grandi sbavature e si sa, in simili circostanze, le idee si annebbiano a chi deve vincere a tutti i costi. Dall'equilibrio del 9-9 siglato da Corchiani si passa in un amen al cospicuo vantaggio per gli ospiti. Messina opta per le torri e fa un certo effetto vedere Wennington prendersi cura di Ragazzi. Una mossa da non sottovalutare poiché il canadese riesce a prendere più piccioni con le sue manone.

I trevigiani sembrano una formazione alla ricerca della propria identità, come fossero all'inizio della preparazione e non alla prova determinante. Bologna, invece, gioca a memoria, sfrutta l'altezza e i suoi piccoli, persino Danilovic rifiuta la gloria personale per mettersi a disposizione del collettivo. Non meraviglia, dunque, il +9 al 5', il che significa che la macchina felsinea vola a una media vertiginosa. Dopo 20 minuti si ricomincia da +13, vantaggio che sale di poco e a questo punto alla Benetton non resta che un'arma, come suol dirsi la butta in baruffa. In simili occasioni gli angeli del basket non possono entrare nell'inferno, sicché Kukoc osserva il baccano dalla panchina. Non servono nemmeno le brutte maniere né gli aiuti di una coppia arbitrale cui è venuta la tremarella. Bologna che tremare il mondo fa: valeva per il calcio, ora il detto si adatta magnificamente alla Virtus.

Severino Baf

A TREVISO
Dal 16 al 29 maggio il mondiale militare

ROMA — Sarà disputata a Treviso la trentanovesima edizione del campionato mondiale militare di basket. La manifestazione sportiva, organizzata dall'Aeronautica Militare in collaborazione con la società Benetton, si svolgerà nella città veneta dal 16 al 29 maggio. Dodici i paesi partecipanti: Germania, Grecia, Siria, Iran, Canada, Arabia Saudita, Nigeria, Stati Uniti, Olanda, Cipro, Belgio, oltre all'Italia che, nella sua qualità di ospite, disputerà la partita inaugurale.

Il programma del campionato, che si svolgerà nel complesso sportivo «Palaverde», prevede, oltre alle partite giornaliere di pallacanestro, un concerto della banda dell'aeronautica militare, la partecipazione del gruppo folkloristico «Gioco del Ponte di Pisa», il lancio dei «Falchi blu», i paracadutisti dell'Aeronautica militare, e l'esibizione delle famose «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica della AM, prevista per il 29 maggio, durante la cerimonia di chiusura che si svolgerà presso il complesso sportivo della «Ghirada».

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA

Regale il debutto della Sabatini

Eliminata in due set l'olandese Wegink - La Cecchini passa il turno: oggi contro la Capriati

Delle altre italiane (dieci) restano soltanto la Ferrando e la Bentivoglio. Oggi tocca alla Sanchez e alla Navratilova

ROMA — Comincia ad animarsi, in campo e fuori, il torneo femminile degli Internazionali d'Italia. Delle big la prima è stata l'argentina Sabatini, numero tre del tabellone, che ha scherzato con l'olandese Wegink concedendole solo due giochi, quasi fosse lo spot del suo nuovo profumo «Magnetic». Nel villaggio vip, intanto, ha fatto la sua comparsa Deborah Compagnoni, una dei campioni della «scuderia» di Cino Marchese, presidente della Img Italia, che promuove l' immagine anche di Tomba e Roberto Baggio.

Ma Compagnoni a parte, la «regina» ieri è stata ancora una volta lei, la Sabatini. Sicura di sè, si muove come una star del cinema. Quando passa gli occhi sono tutti per lei e la gente la chiama, la saluta. «Comunque gioco qui la gente mi vuole sempre bene. A Roma vengo sempre volentieri» ammette. Dopo quanto accaduto ad Amburgo alla Seles adesso non è sola neppure un momento. «Ho sempre attorno qualcuno della mia famiglia - dice - il mio allenatore o gli amici. E' terribile quello che è accaduto in Germania. Ma incidenti come questi possono succedere in qualsiasi momento. Adesso - conclude, quasi con una punta d'invidia - dopo quanto le è capitato la Seles sarà ancora più amata».

Ma c'è qualcuno al quale la jugoslava non è mai stata simpatica. E' Sandra Cecchini, da anni incontrastata numero uno italiana. «La Seles quando ti incontra nemmeno ti saluta. Si gira dall'altra parte. Nessuno riesce a capirla».

«Monica non è come Martina (Navratilova, ndr). Lei ha un'umanità incredibile. Anche la Graf è così. Ma per me la Navratilova è speciale: è lei la più grande al mondo». Lunedìi la Cecchini e l'ex ceca si sono perfino allenate insieme. «E' stata lei a chiedermelo - racconta la bolognese - e questo mi ha reso molto felice. All'inizio ero perfino emozionata». Poi la Cecchini ieri ha superato senza problemi in due set (6-1 6-3) l'australiana McQuillan. Un'esordio facile e per lei perfino originale.

«E' la prima volta che gioco senza tensioni qui a Roma. L'anno scorso giocai malissimo, poi andai a Berlino e invece giocai bene» dice attribuendo gran parte del merito di questa trasformazione al suo nuovo allenatore, Vittorio Magnelli, neo ct azzurro delle donne. «E' una persona d'oro. Se lo merita perchè è un grande lavoratore ed è un personaggio che può dare molto alle giovani».

E a proposito di giovani la Cecchini, che ha 28 anni ed è ormai una veterana, ha qualcosa da dire alle meno esperte della pattuglia italiana. «Se si vogliono i risultati bisogna fare sacrifici. Io nella mia carriera ne ho fatti molti. Adesso mi ritrovo con pochissime amicizie, delle discoteche non ne sento neppure più il bisogno. Ma mi va bene così». Oggi, sempre sul Centrale, l'italiana si ritroverà la Capriati. «A Roma non ho mai avuto un bel tabellone - conclude - però con Jennifer posso farcela».

La vittoria della Cecchini è stato uno dei due acuti italiani di ieri. Oltre alla bolognese l'unica a superare il turno è stata Linda Ferrando che si è presa la rivincita sulla statunitense Cunningham, che l'anno scorso l'aveva eliminata al secondo turno, fiaccandone la resistenza dopo una maratona di quasi tre ore (2-6 6-2 6-4 il punteggio). Solo il primo set è durato quasi un'ora.

«Ci ho sempre creduto - racconta l'italiana - i suoi colpi mi davano fastidio, così ho cercato di stancarla da fondo campo. Adesso per la Huber spero di recuperare la fatica. Ma con lei non ho nulla da perdere». Ma, Cecchini e Ferrando a parte, la giornata è stata per la pattuglia delle italiane una piccola Waterloo. Partite in undici (a parte la Romano, eliminata nello spareggio con la Papadakis) sono rimaste in tre. Lunedì erano uscite Golarsa, Baudone, Pizzichini e Perfetti. Oggi non hanno superato il turno Savoldi, Bonsignori, Piccolini e Farina, eliminate nell'ordine dalla francese Pierce (6-0 6-1), dall'americana Graham (6-3 6-4), dalla tedesca Zivec-Skulj (6-3 6-0) e dalla francese Herreman (6-2 6-0). Rimane in lizza, oltre a Cecchini e Ferrando, solo la Bentivoglio, che oggi però affronta la n.7 ceca Novotna. E oggi tocca anche alla Sanchez e alla Navratilova.

TENNIS / JUNIORES
Presentato a Milano il Trofeo Bonfiglio

MILANO — Ricorre quest'anno il centenario del Tennis Club Milano «Alberto Bonacossa» e i campionati d'Italia Juniores «Trofeo Bonfiglio», che si svolgeranno sui campi del club dal 16 al 22 maggio e sono giunti alla 34.a edizione, saranno l'occasione per sottolineare la ricorrenza. Il «Bonfiglio», presentato ieri a Milano, è uno dei tornei giovanili più importanti del mondo, partecipa al «Grande Slam» e, con i tornei di Melbourne, Parigi, Wimbledon, Flushing Meadows e Orange Bowl di Miami concorre ad assegnare il punteggio che determina poi la classifica mondiale «under 18».

Al torneo milanese si sono messi in luce nelle passate edizioni alcuni giovani che sono poi saliti ai vertici assoluti del tennis mondiale: ben quattro (Lendl e Courier, vincitori del «Bonfiglio» rispettivamente nel '78 e nel '87, insieme a Edberg e Becker, usciti nelle qualificazioni) sono arrivati al primo posto assoluto nel ranking mondiale. Anche quest'anno appare molto numerosa e qualificata la partecipazione con giocatori provenienti da 38 paesi di tutto il mondo.

Tra gli italiani, hanno vinto il «Bonfiglio» Panatta, Barazzutti e Ocleppo. L'ultimo degli azzurri a vincere è stato Pescosolido nel 1989. In questa edizione del trofeo, saranno otto i rappresentanti italiani: Rita Grande, Francesca Bentivoglio, Paola Tampieri e Manuela Sangiorgi, Daniele Ceraudo, Riccardo Ciruolo, Giorgio Galimberti e Francesco Cattini.

FLASH

Auto: Senna alla Ferrari Immediata smentita

SAN PAOLO — L'accordo tra la Ferrari e Ayrton Senna per il 1994 sarebbe sempre più vicino. Lo sostiene il quotidiano di Rio de Janeiro «Jornal do Brasil» che enumera oggi gli sviluppi di quello che definisce il «fidanzamento» tra il pilota brasiliano e la scuderia italiana; ormai «pronta ad accoglierlo». Secondo il giornale, sarebbero stati i consigli telefonici del progettista John Barnard a rinviare l'arrivo di Senna a Maranello. «Si tratta di fantasie di quel giornale». Così il capoufficio stampa della Ferrari, Giancarlo Baccini, ha telegraficamente commentato questa sera il contenuto del servizio del «Jornal do Brasil». Negli ambienti della casa di Maranello si fa notare che analoghe dichiarazioni attribuite a Barnard erano state riportate nei giorni scorsi da un quotidiano italiano e che, per quanto riguarda la posizione di Jean Alesi, si sarebbe vicini al rinnovo del suo contratto.

Atletica: «Pasqua dell'atleta» dedicata a Gianni Brera

MILANO — Nell'intento di ricordare Gianni Brera, l'Atletica Riccardi ha deciso di intitolare al giornalista recentemente scomparso la prossima edizione della «Pasqua dell'atleta», in programma la sera di mercoledì 2 giugno all'Arena di Milano. La manifestazione di atletica, una delle classiche del calendario italiano, prevede 100, 400, 800, 3000, 110 hs, alto e disco maschili, una sola gara femminile (il lungo). Al «Memorial Gianni Brera» hanno dato il patrocinio tutti i quotidiani presso i quali il giornalista ha lavorato.

Basket: play-out respinto il reclamo Ticino

ROMA — La commissione giudicante della federbasket ha respinto il ricorso proposto dalla società Ticino Siena contro il risultato della gara Mangiaebevi Bologna-Ticino Siena (terminata 91-93) e ha disposto l'omologazione della gara con il risultato acquisito sul campo.

Ciclismo: Vuelta spagnola Vince Abdoujaparov

VALENCIA — L'uzbeko Djamolidine Abodoujaparov ha battutto in volata l'italiano Giovanni Lombardi e l'landese Jean Paul Van Poppel sul traguardo della nona tappa della Vuelta di Spagna, Albacete-Valencia di km 224,2. Lo svizzero Alex Zulle ha conservato il comando della classifica generale.

AUTO / RALLY DI CORSICA

Delecour primo dalla partenza al traguardo

AJACCIO — Il pilota francese Francois Delecour, su Ford Escort Cosworth, ha vinto con il tempo di 6h14'41", la 37.a edizione del Rally di Corsica, quinta prova del campionato mondiale marche e piloti. Al secondo ed al terzo posto si sono classificati rispettivamente i connazionali Auriol (a 1'02") e Chatriot (a 2'42"), entrambi su Toyota Celica Castrol. Il campione del mondo in carica, lo spagnolo Carlos Sainz (Lancia Repsol), ha conquistato invece la quarta posizione (a 3'48"), mentre alle sue spalle è arrivato l'inglese McRae (Subaru).

Con questo successo, Delecour, che aveva già vinto la prova portoghese, ha superato nella classifica iridata piloti il finlandese Juha Kankkunen, ora distaccato di 12 lunghezze (il francese ha 55 punti contro i 43 del nordico). Tra i costruttori, la Toyota (77 punti complessivi) ha invece incrementato il suo vantaggio sulla Ford (57), sulla Subaru (36) e sulla Mitsubishi (33). La Lancia è quinta con 26 punti.

In gruppo N, riservato alle vetture di serie, la vittoria è stata conquistata dal pilota italiano Manfrinato, che era alla guida di una Ford Escort.

Classifica finale della 37.a edizione del Rally di Corsica, quinta prova del campionato mondiale marche e piloti: 1) Delecour-Grataloup (Ford Escort) 6h14'41"; 2) Auriol-Occelli (Toyota Castrol) a 1'02"; 3) Chatriot-Giraudet (Toyota Castrol) a 2'42"; 4) Sainz-Moya (Lancia Repsol) a 3'48"; 5) McRae-Ringer (Subaru Legacy) a 9'03"; 6) Beguin-Chiaroni (Ford Escort) a 16'31"; 7) Biasion-Siviero (Ford Escort) a 18'58"; 8) Ragnotti-Thimonier (Renault Clio) a 21'30"; 9) Oreille-Andrie (Renault Clio) a 24'07"; 10) Manfrinato-Condotta (Ford Escort) a 40'49".

Principali ritiri: Philippe Bugalski (Fra-Lancia Hf Integrale 16v.): prima dei controlli. Andrea Aghini (Ita-Lancia Hf Integrale 16v.): incidente. Yves Loubet (Fra-Toyota Celica Turbo 4WD): incidente. Bruno Thiry (Bel-Opel Astra Gsi 16v. F-2): noie meccaniche. Christine Driano (Fra-Citroen Ax Sport): uscita di strada. Leader dalla prima all'ultima tappa speciale: Francois Delecour.

Classifica mondiale piloti: 1) Francois Delecour (Fra-Ford) 55 punti; 2) Juha Kankkunen (Fin-Toyota) 43; 3) Didier Auriol (Fra-Toyota) 35; 4) Massimo Biasion (Ita-Ford) 31; 5) Markku Alen (Fin-Toyota) 25; 6) Colin McRae (Gbr-Subaru Legacy) 24; 7) Mats Jonsson (Sve-Toyota) 20; 8) Kenneth Eriksson (Sve-Mitsubishi Lancer) 18; 9) Andrea Aghini (Ita-Lancia), Ian Duncan (Ken-Toyota), Francois Chatriot (Fra-Toyota) 12; 12) Yasuhiro Iwase (Giap-Toyota), Tommi Makinen (Fin-Lancia), Carlos Sainz (Spa-Lancia) 10.

Classifica mondiale marche: 1) Toyota 77 punti; 2) Ford 57; 3) Subaru 36; 4) Mitsubishi 33; 5) Lancia 26.

Prossima prova: Rally Acropolis, di Grecia, dal 30 maggio al 3 giugno.

Borsa

BORSA

1206 (+1,34) Concentrata nell'attesa del programma di governo, Piazza Affari ha confermato con un'altra seduta positiva la sua decisa tendenza al rialzo.

DOLLARO

1468,54 (-0,86) Il dollaro è pesantemente indebolito dalla serie di indicazioni economiche sfavorevoli dagli Usa. Marcato calo del superindice in marzo, che è sceso dell'1% rispetto al mese precedente.

MARCO

432,94 (+0,01%) La lira si è mantenuta tranquilla in una gamma ristretta e comoda. Qualsiasi iniziativa è rimandata a dopo la presentazione del governo e la riunione della Bundesbank.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17864	17664	17751	17382	+2,12
All. R	13760	13594	13742	13654	+0,64
B Napoli	2250	2229	2242	2229	+0,58
B Napoli R	1567	1561	1562	1542	+1,30
B Toscana	2890	2908	2894	2878	+0,56
Benetton	18120	18090	18047	17991	+0,31
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	365	370,7	369,9	368,3	+0,43
Cir	1130	1128	1136	1132	+0,35
Cir Risp	1200	1178	1196	1160	+3,10
Cir Rnc	556	536	547,2	553,6	-1,16
Comit	5050	5053	5073	5012	+1,22
Comit Rnc	3723	3767	3765	3702	+1,70
Credit	2960	2943	2957	2925	+1,09
Credit Rnc	1727	1714	1726	1697	+1,71
Eur Me L	506	512,9	513,4	506	+1,46
Ferfin	1178	1164	1172	1152	+1,74
Ferfin Rnc	661	653,4	658,3	646,7	+1,79
Fiat Pri	3510	3503	3533	3453	+2,32
Fiat Rnc	3680	3689	3691	3639	+1,43
Fondiaria	30970	31030	31133	30784	+1,13
Gott Ruf	1252	1256	1258	1257	+0,08
I Metanop	1480	1500	1501	1486	+1,01
Italcem	11151	11171	11207	11016	+1,73
Italcem R	5548	5541	5565	5468	+1,77
Italgas	3347	3319	3336	3304	+0,97
Marzotto	8010	8003	7997	7973	+0,30
nuovo					
Pign	5550	5500	5506	5397	+2,02
Parmalat	15500	15475	15488	15436	+0,34
Pirelli Spa	1450	1457	1456	1429	+1,89
Pirelli R	965	989,5	990,8	946,8	+4,65
Ras	26050	26053	26156	25644	+2,00
Ras Rnc	14750	14547	14694	14400	+2,04
Ratti	2620	2637	2647	2621	+0,99

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26100	0.77
Zignago	5250	2.30
ASSICURATIVE		
Assitalia	9600	1.05
Fata Ass	16350	0.93
Generali As	38000	1 58
L'abeille	79000	0.50
La Fond Ass	11510	5.69
Previdente	13320	3.50
Latina Or	5300	0.00
Latina r nc	2609	1.52
Lloyd Adria	13080	2.19
Lloyd r nc	10016	0.17
Milano O	12500	0.81
Milano r nc	5760	2 31
Sai	19500	-2 50
Sai r nc	8650	-0 69
Subalp Ass	9350	0.54
Toro Ass Or	26790	1.06
Toro Ass priv.	12800	1 59
Toro r nc	11810	2.25
Unipol	12980	0 23
Unipol priv.	7490	1 89
Vittoria As	7112	1 08
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8000	2.43
Bca Legnano	5450	0.93
Bca Di Roma	1976	2.65
B. Fideuram	1127	3 21
Bca Mercant	6700	-0 19
Bna priv.	1352	2 42
Bna r nc	891	2.41
Bna	4005	0 50
B Pop Berga	15590	0.58
Bco Ambr Ve	4465	0.79
B Ambr Ve r nc	2565	2 60
B. Chiavari	3200	0.00
Lariano	4700	-3.09
B Sardegn r nc	12600	0.72
Bnl r nc	11860	0.51
Credito Fon	4605	0 99
Credit Comm	2729	1.45
Cr Lombardo	2540	0.79
Interban priv.	22890	-0.26
Mediobanca	15850	2.86
S Paolo To	11550	-0.86
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7610	2 91
Burgo priv.	7150	0.56
Burgo r nc	7300	1.40
Fabbri priv.	3720	-1.20
Ed La Repub	4700	-2.49
L'espresso	5690	-1.04
Mondadori E	10980	0.73
Mond Ed Rnc	6210	4.37
Poligrafici	5230	0.19
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2640	0.00
Cem Bar Rnc	4250	1.55
Ce Barletta	5540	4.33
Merone r nc	2000	0.50
Cem. Merone	3430	3 00
Ce Sardegna	5680	4 99
Cem Sicilia	5430	2 07
Cementir	1495	0 67
Unicem	8280	1 60
Unicem r nc	5250	0 19
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4300	-8.32
Alcate r nc	3790	0.00
Auschem	1199	0.76
Auschem r nc	699	0 58
Boero	8510	0.07
Caffaro	1405	1.22
Caffaro Rp	1849	-1.12
Calp	3650	0 83
Enichem	975	0 52
Enichem Aug	1500	0.94
Fab Mi Cond	1300	0.00
Fidenza Vet	1415	0.00
Marangoni	3500	2.64
Montefibre	836	1.46
Montefib r nc	674	-1.61
Perlier	451	-2.28
Pierrel	2100	0.48
Pierrel r nc	1101	0 00
Recordati	9151	0.00
Record r nc	4830	3.87
Saffa	5399	4 33
Saffa r nc	3529	1.44
Saffa r nc	5480	4.38
Saiag	1250	0.00
Saiag r nc	668	0 45
Snia Bpd	1075	4.78
Snia r nc	663	2 16
Snia r nc	1190	0.42
Snia Fibre	595	6 06
Snia Tecnop	2001	3 14
Tel Cavi Rn	6400	0 00
Teleco Cavi	9650	1.15
Vetreria It	2550	0.04
COMMERCIO		
Rinascente	9550	-0 52
Rinascen priv.	4145	0.36
Rinasc r nc	4349	0 21
Standa	29900	0 50
Standa r nc P	7731	-0.25
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	936	1.85
Alitalia priv.	652	2 68
Alital r nc	710	-5 96
Ausiliare	9050	0.56
Autostr Pri	930	1.64
Auto To Mi	7760	1 44
Costa Croc.	3550	2.90
Costa r nc	1839	0.77
Italcable	6650	3.10
Italcab r nc	4560	2.56
Nai Nav Ita	435	1.16
Sirti	9395	3.24
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2910	0.17
Edison	4765	0 21
Edison r nc P	3450	-0.55
Gewiss	11210	0 99
Saes Getter	5901	0.87
FINANZIARIE		
Avir Finanz	5500	3 77
Bastogi Spa	88	4.76
Bon Si Rpcv	6680	1.21
Bon Siele	16100	1.90
Bon Siele r nc	3260	3.16
Brioschi	325	8.33
C M I Spa	4132	0.78
Camfin	2580	5.31
Cofide r nc	510	1.19
Cofide Spa	1010	-3 81
Comau Finan	2150	0 94
Dalmine	429	-4.24
Editoriale	1950	0 52
Ericsson	26000	4.00
Euromobilia	1990	2 84
Euromob r nc	1025	0 99
Ferr To-nor	579	0.00
Fidis	3890	2 61
Fimpar r nc	247,5	9.03
Fimpar Spa	511	2 00
Fi Agr r nc	4770	-0 93
Fin Agroind	6200	0.39
Fin Pozzi	690	-0 86
Fin Pozzi r nc	601	-6 39
Finart Aste	3650	1.39
Finarte priv.	810	1.25
Finarte Spa	1795	-0.28
Finarte r nc	674	-0.15
Finmeccan	1855	3.06
Finmec r nc	1806	0.56
Finrex	950	2.15
Finrex r nc	740	0.00
Fiscamb H r nc	2680	0.00
Fiscamb Hol	3450	0.00
Fornara	200	0.00
Fornara Pri	360	0.00
Franco Tosi	22800	4.11
Gaic	1200	7.14
Gaic r nc Cv	1145	5.05
Gemina	1278	3.48
Gemina r nc	1077	2.09
Gim	2729	-0 37
Gim r nc	1331	0.83
Ifi priv.	14510	1.47
Ifil Fraz	5880	3.34
Ifil r nc Fraz	3030	2.71
Intermobil	1730	0.00
Isefi Spa	720	1.27
Isvim	7150	1.42
Italmobilia	43000	2.38
Italm r nc	21530	2.52
kernel r nc	320	-1.54
kernel Ital	220	0.00
Mittel	1050	2.74
Montedison	1229	2.16
Monted r nc	686	2.54
Monted r nc Cv	1291	1.65
Part r nc	700	0.00
Partec Spa	1500	0.67
Pirelli E C	3610	0.56
Pirel E C r nc	1300	3.92
Premafin	5200	1.56
Raggio Sole	930	0.00
Rag Sole r nc	908	0.67
Riva Fin	5100	0.00
Santavaler	940	1.08
Santaval Rp	415	0 00
Schiapparel	316	-0.63
Serfi	4520	2.96
Sisa	850	4.94
Smi Metalli	524	-1.13
Smi r nc	469	1.96
So Pa F	2770	3 36
So Pa F r nc	1770	1.14
Sogefi	3200	0.00
Stet	2660	0.95
Stet r nc	2290	2.64
Terme Acqui	1580	0.32
Acqui r nc	626	0.97
Trenno	2435	-1.02
Tripcovich	4990	-0.20
Tripcov r nc	1430	1.42
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14010	-1.34
Aedes r nc	5090	0.00
Attiv Immob	2837	1.32
Calcestruz	12850	4.90
Caltagirone	2010	2.39
Caltag r nc	1499	0.00
Cogefar-imp	2741	0.40
Cogef-imp r nc	1540	1.99
Del Favero	1725	1.53
Fincasa44	1880	-2.08
Gabetti Hol	1405	3.69
Gifim Spa	1570	8.28
Gifim r nc	1191	1.79
Grassetto	6101	0.35
Risanam r nc	16400	0.55
Risanamento	43100	-0.92
Sci	1439	0.00
Vianini Ind	766	2.13
Vianini Lav	2750	3.77
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	11200	3.70
Danieli r nc	5650	3.48
Data Consys	1430	2.14
Faema Spa	3080	0.95
Fiar Spa	7900	2.60
Fiat	6850	1.11
Fisia	1186	3.04
Fochi Spa	12610	-1.48
Gilardini	3254	0.74
Gilard r nc	2395	1.48
Ind. Secco	1220	-0.81
I Secco r nc	1170	-1 10
Magneti r nc	862	1.29
Magneti Mar	875	1.63
Mandelli	4100	2.50
Merloni	3425	0.88
Merloni r nc	1250	1.63
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1435	0.00
Olivetti Or	2039	1.34
Olivetti priv.	1810	4.62
Olivet r nc	1520	1.33
Pininf r nc	8400	1.41
Pininfarina	9120	1.33
Rejna	7250	-0.96
Rejna r nc	42000	0.00
Rodriquez	4381	-0.21
Safilo Risp	11780	0.00
Safilo Spa	8490	1.19
Saipem	2961	2.10
Saipem r nc	1940	1.57
Sasib	5681	0.19
Sasib priv.	4900	2.08
Sasib r nc	4099	1.21
Tecnost Spa	2953	1.30
Teknecomp	520,5	1.66
Teknecom r nc	382	0.00
Valeo Spa	5150	1.98
Westinghous	7230	-0.28
Worthington	2490	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4540	-3.40
Falck r nc	4699	2.37
Maffei Spa	2532	5.94
Magona	3360	0 00
TESSILI		
Bassetti	6150	0.74
Cantoni Itc	3460	1.76
Cantoni Nc	1820	0.00
Centenari	215	-1.83
Cucirini	960	-0.52
Eliolona	1710	0.00
Linif 500	594	5.88
Linif r nc	557	5.49
Rotondi	515	-0.96
Marzotto Nc	4510	0.89
Marzotto r nc	8020	-3.37
Simint	2330	-0.43
Simint priv.	1580	2.60
Stefanel	3215	2.39
Zucchi	8440	3.81
Zucchi r nc	5100	0.59
DIVERSE		
De Ferrari	6700	0.07
De Ferr r nc	1900	0.00
Bayer	243000	0.00
Ciga	1199	3.27
Ciga r nc	605	-2.26
Commerzbank	266700	-0.11
Con Acq Tor	10110	5.31
Eridania	192500	0.26
Jolly Hotel	6600	1.54
Jolly H-r P	12950	0.00
Pacchetti	295	1.37
Volkswagen	300000	0.67

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95300	95200	0.11
Briantea	9150	9100	0 55
Siracusa	14890	14950	-0.40
Pop Com Ind	15200	15300	-0.65
Pop Crema	47790	47800	-0.02
Pop Brescia	6800	6850	-0.73
Pop Emilia	96950	96900	0 05
Pop Intra	8530	8400	1.55
Lecco Raggr	6770	6820	-0.73
Pop Lodi	12350	12500	-1.20
Luino Vares	15800	15800	0.00
Pop Milano	5050	5030	0.40
Pop Novara	9980	10000	-0.20
Pop Sondrio	68500	68600	-0.15
Pop Cremona	7010	6500	7.85
Pr Lombarda	2820	2600	8.46
Prov Napoli	4960	4900	1.22
Broggi Izar	1115	1130	-1.33
B Izar Lg92	1155	1170	-1.28
Calz Varese	281	270	4.07
Cibiemme Pl	67,5	67,5	0.00
Con Acq Rom	103	99	4.04
Cr Agrar Bs	4940	4940	0.00
Cr Bergamas	11150	12000	-7.08
C Romagnolo	11900	11900	0.00
Valtellin.	11540	11290	2.21
Creditwest	4330	4970	-12.88
Ferrovie No	3570	3520	1.42
Frette	6980	6995	-0.21
Ifis Priv	800	800	0.00
Inveurop	570	569	0.18
Ital Incend	183800	184700	-0.49
Napoletana	3300	3310	-0.30
Ned Ed 1849	950	950	0.00
Ned Edif Ri	1300	1300	0.00
Nones	2950	2995	-1.50
Sifir Priv	1300	1370	-5.11
Bognanco	241	242	-0.41
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.104	14.976
Adriatic Europe Fund	14.190	14.191
Adriatic Far East Fund	12 016	12.017
Adriatic Global Fund	15.000	14.929
America 2000	0	12.485
Aureo Global	10.091	9 991
Azimut Borse Internaz.	10 019	9.987
Azimut Trend	9.544	9.497
Bai Gest Azion.Internaz	10 018	10.008
BN Mondialfondo	12.365	12 305
Capitalgest Internaz.	11.849	11.831
Carifondo Ariete	11.891	11.825
Carifondo Atlante	12.259	12.197
Centrale America	11.005	10 962
Centr. America (dol)	7,429	7,414
Centrale Estremo Orient	10.694	10.600
Cen. Estr. Oriente (Yen	800	794
Centrale Europa	13.324	13.262
Centr. Europa (Ecu)	7,306	7,244
Eptainternational	14 158	14.119
Fideuram Azione	12.912	12.878
Fondersel America	0	10.110
Aondersel Europa	0	10 003
Fondersel Oriente	0	10.264
Fondicri Inter.	16.992	16.978
Europa 2000	0	13 976
Genercomit Europa	14.261	14.275
Genercomit Internazion.	15.719	15 698
Genercomit Nordam.	16 312	16.242
Geode	13.149	13 185
Gesticredit Azionario	14.309	14.243
Gesticredit Euroazioni	12.459	12.441
Gesticredit Pharmachem	11.427	11.358
Gestielle I	12 375	12.226
Gestielle Servizi Finan	11.841	11 815
Gestifondi Az. Internaz	12.401	12.310
Imi East	13 426	13.416
Imi Europe	12.416	12 440
Imi West	12.799	12.710
Investimese	13.633	13.644
Investire America	15.520	15.427
Investire Europa	12.122	12.126
Investire Internaz.	11.924	11 895
Investire Pacifico	14.010	13 986
Lagest Azionario Intern	12.905	12 910
Magellano	11.787	11.761
Mediceo Azionario	10.136	10.106
Oriente 2000	0	17 292
Performance Azionario	11 640	11.595
Personalfondo Az.	12 863	12 779
PrimeGlobal	13.719	13.673
PrimeMediterraneo	12.115	12.075
Prime Merrill America	14.455	14.353
Prime Merrill Europa	15.029	15.024
Prime Merrill Pacifico	16 039	16.028
Sanpaolo H. Ambiente	14.538	14 436
Sanpaolo H. Finance	17.722	17.680
Sanpaolo H. Industr.	12.966	12 928
Sanpaolo H. Int.	12.980	12.936
Sogesfit Blue Chips	0	12.705
Sviluppo Equity	14.144	14 120
Sviluppo Indice Globale	11 627	11 595
Triangolo A	13.192	13.171
Triangolo C	11.323	11.172
Triangolo S	14 091	14.037
Zetastock	12.730	12.694
Zetaswiss	13 492	13.451
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.483	13.237
Arca 27	13.754	13.561
Aureo Previdenza	17.490	15.024
Azimut glob Crescita	12 623	12 456
Capitalgest Azione	13.456	13.283
Capitalras	12.740	12.516
Carifondo Delta	16.232	15 874
Centrale Capital	14.740	14.468
Cisalpino Azionario	11.089	10 962
Coopinvest	0	11.004
Euro Aldebaran	12 364	12.209
Euro Junior	14.328	14 076
Euromob. Risk Fund	15.397	15.175
Finanza Romagest	10 815	10 668
Fiorino	30.437	30.244
Fondersel Industria	0	7.935
Fondersel Servizi	0	10.500
Aondicri Selez. Italia	13.521	13 292
Fondinvest 3	12.702	12.502
Fondo Prof.	44.277	43 931
Fondo Prof. Gestione	12.847	12.612
Fondo Trading	8.256	8.187
Galileo	11.347	11.180
Genercomit Capital	10 922	10 787
Gepocapital	13.002	12.851
Gesticredit Borsitalia	10.587	10.392
Gestielle A	9 145	8.962
Imicapital	28.069	27.839
Imindustria	10.997	10.894
Imi Italy	14.217	13.921
Industria Romagest	9.726	9.585
Interbancaria Az.	19.005	18 804
Investire Azionario	12.252	12.080
Lagest Azionario	16.723	16.479
Lombardo	14.634	14.437
Phenixfund Top	10.394	10.262
Primecapital	34.973	34.538
Primeclub Azionario	11.626	11 489
Primeitaly	11.579	11.367
Quadrifoglio Azionario	12.734	12 519
Risparmio Italia Az.	0	12.718
Salvadanaio Az.	10.928	10.790
Sogesfit Finanza	0	10 177
Sviluppo Azionario	13.077	12 769
Sviluppo Indice Italia	8.376	8.196
Sviluppo Iniziativa	12 400	12.173
VenetoBlue	10.838	10 697
VenetoVenture	10 854	10.695
Venture-Time	11.576	11.478
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14 954	14.924
Armonia	12.595	12.590
Centrale Global	16.119	16.037
Cristoforo Colombo	0	15 143
Epta 92	13.555	13.538
Fondo Prof. Inter.	14.755	14.733
Gepoworld	11 616	11.602
Gesfimi Internazionale	12.467	12 426
Gesticredit Finanza	14.644	14.574
Investire Globale	12.606	12.579
Nordmix	14 065	14.038
Rolointernational	12.960	12.945
Sviluppo Europa	13.796	13.757
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.311	17.164
Arca BB	26 675	26 383
Aureo	22.226	21 985
Azimut bilanciato	15.484	15.263
Azzurro	21.576	21 388
BN Multifondo	11.342	11.241
BN Sicurvita	15.282	15 143
Capitalcredit	14.748	14.600
Capitalfit	0	16 993
Capitalgest	19 456	19.257
Carifondo Libra	23.308	23.006
Cisalpino Bilanciato	15 672	15 555
Cooprisparmio	0	10.711
Corona Ferrea	13.552	13 416
CT Bilanciato	13 050	12.910
Aptacapital	13 290	13 137
Euro Andromeda	21.702	21.492
Euromob. Capital Fund	15.199	15 028
Euromob. Strategic Fund	13.820	13 642
Fondattivo	10.900	10.824
Fondersel	0	34.979
Fondicri 2	12.196	12 091
Fondinvest 2	19 650	19 464
Fondo Centrale	18.454	18 237
Fondo Prof Risparmio	11.819	11 658
Genercomit	24 046	23 806
Geporeinvest	13.349	13.203
Gestielle B	10 847	10.627
Giallo	10.619	10.505
Grifocapital	14.900	14 745
Intermobiliare Fondo	14.913	14.770
Investire Bilanciato	12 038	11.903
Mida Bilanciato	10 700	10.696
Multiras	21 525	21 297
Nagracapital	17 412	17 224
Nordcapital	12.597	12.482
Phenixfund	13.753	13 595
Primerend	22 278	22 100
Quadrifoglio Bil.	14.464	14 275
Redditosette	22.913	22.853
Risparmio Italia Bil.	0	19.202
Rolomix	11.952	11 813
Salvadanaio Bil.	14.404	14 275
Spiga d'Oro	14.101	14.043
Sviluppo Portfolio	17.765	17.410
Venetocapital	11.667	11.528
Visconteo	22 343	22.099
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.859	16.824
Arca Bond	12.830	12.815
Arcobaleno	15.111	15.082
Aureo Bond	10.048	10 016
Azimut Rendita Internaz	9 813	9.791
Carifondo Bond	11.108	11.087
Centrale Money	15.203	15.193
Euromob. Bond Fund	12.728	12.693
Euromoney	0	11 478
Fondersel Internazional	0	13.921
Fondicri Primary Bond	11.688	11.676
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,408	6,378
Gesticredit Globalrend	12 130	12.111
Imibond	15.239	15.241
Intermoney	0	11 888
Lagest Obblig. Internaz	13.662	13 631
Mediceo Obbligazionario	10.124	10.116
Oasi	12.024	11 982
Performance Obbligaz.	11 370	11.364
Primebond	17.125	17.077
Sogesfit Bond	0	9 914
Sviluppo Bond	17.727	17.712
Vasco De Gama	0	13.875
Zetabond	14 862	14.878
Fondo INA	3.222,66	3.219,99
Fondo INA-VE	1.331,65	1.330,96
Sai quota	17.676,40	17.657,71
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.843	10.826
Arca RR	13.089	13 043
Aureo Rendita	17.490	17.402
Azimut garanzia	13 628	13.617
Azimut glob. Reddito	14.188	14.145
BN Rendifondo	11.258	11 237
Capitalgest Rendita	13 206	13.169
Carifondo Ala	12 359	12.322
Centrale Reddito	18.376	18 334
Cisalpino Reddito	12.952	12 923
Cooprend	0	11.898
CT Rendita	11.837	11 808
Eptabond	19.772	19.755
Euro Antares	13 375	13 328
Euromob Reddito	12.731	12.661
Fondersel Reddito	0	12.187
Fondicri I	11.303	11.274
Fondimpiego	17.645	17.656
Fondinvest 1	12 428	12.400
Aondo Prof. Reddito	12 793	12.755
Genercomit Rendita	11.453	11 426
Geporend	10.831	10 809
Gesfimi Previdenziale	12.120	12.101
Gestielle M	10 728	10 694
Gestiras	27 857	27.782
Giardino	11.668	11.642
Griforend	12 691	12 652
Imirend	14 341	14.280
Investire Obbligaz	20 411	20 332
Lagest Obbligaz.	18 151	18.095
Mida Obbligaz.	16.089	16.047
Money-Time	12 725	12.708
Nagrarend	12.780	12.734
Nordfondo	15.759	15.731
Phenixfund 2	15 220	15.176
Pitagora	11 270	11.232
Primecash	12 214	12.175
Primeclub Obblig.	17.808	17 750
Rendicredit	11.338	11 308
Rendifit	0	12 471
Risparmio Italia Red.	0	21 021
Rologest	16.517	16.464
Rolomoney	11 224	11.209
Salvadanaio Obb.	14.813	14.789
Sforzesco	12.063	12.033
Sogesfit Domani	0	16.148
Sviluppo Reddito	17.260	17 184
Venetorend	14 972	14 943
Verde	11 436	11.408
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.645	16 609
Arca MM	13 749	13.724
Bai Gest Monetario	10 139	10 113
BN Cash Fondo	12.833	12.818
Capitalgest Moneta	10.570	10 559
Carifondo Carige	10 876	10 850
Carifondo Lire Più	14.663	14 621
Centrale Cash Conto Cor	10.537	10.527
Eptamoney	15 607	15.594
Euromob. Monetario	11.284	11.262
Euro Vega	11.414	11.390
Aideuram Moneta	15.777	15.747
Fondicri Monetario	14.920	14 895
Fondoforte	11 238	11 213
Genercomit Monetario	12.971	12 950
Gesticredit Monete	13 892	13 870
Gestielle Liquidità	13.155	13.126
Gestifondi Monetario	10.315	10.309
Imi 2000	18 382	18.336
Interbancaria Rendita	22.804	22 750
Italmoney	0	11 504
Monetario Romagest	13 291	13.263
Performance Monetario	10 679	10 668
Personalfondo Mon.	15 148	15 122
Primemonetario	16.749	16.723
Quadrifoglio Obbl.	14.423	14 373
Rendiras	16.260	16.234
Risparmio Italia Cor.	0	14 176
Sogesfit Conto Vivo	0	12.695
Venetocash	12.777	12.758
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol	37,09	55.227
Fonditalia dol.	N.P.	N.P.
Interfund dol.	N P.	N P.
Int Securities ecu	N.P.	N.P.
Italfortune A dol.	44,70	66.115
Italfortune B dol.	11,41	16.873
Italfortune C dol.	11,48	16 976
Italfortune ecu	10,58	19.251
Italunion dol.	22,36	32.824
Mediolanum ecu	20,90	38.118
Rasfund dol.	28,54	42,795
Rominvest It. Bonds ecu	102,23	186.438
Rom. Short Term ecu	160,22	292.184
Rom Universal ecu	24,79	45 205
Tre R dol.	37,36	56.000

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	101,25	102,25
Centrob-saf 96 8,75%	91,2	90
Centrob-safr96 8,75%	90	91,1
Centrob-valt 94 10%	107,25	107,6
Ciga-88/95 Cv 9%	83,5	84,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,1	98,15
Euromobil-86 Cv 10%	99,2	99,5
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,6	104
Imi-86/93 28 Ind	99,5	—
Imi-86/93 30 Co Ind	100,5	—
Imi-n Pign 93 W Ind	122	123,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,3	92,6
Italgas-90/96 Cv 10%	111	109,6
Medio B Roma-94exw7%	119	119,7
Mediob-barl 94 Cv 6%	96,35	96,5
Mediob-cir Ris Co 7%	92,5	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	99,1	99,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,5	92
Mediob-italcem Exw2%	94,7	94,5
Mediob-italg 95 Cv6%	113	113,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	100,5	100,9
Mediob-sic95cv Exw5%	89,1	89
Mediob-snia Fibre 6%	101	100,4
Mediob-unicem Cv 7%	97	96,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,75	93
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,9	109,2
Pacchetti-90/95co10%	95,6	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99	98,7
Rinascente-86	Co8,5%	97,7
Saffa 87/97 Cv 6,5%	94,5	94,4
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,9106,5	

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1468,54	1481,34
Ecu	1823,93	1823,53
Marco	932,94	932,83
Franco francese	276,90	276,73
Sterlina	2311,48	2324,22
Fiorino olandese	830,67	830,35
Franco belga	45,38	45,36
Peseta spagnola	12,754	12,789
Corona danese	242,97	242,66
Lira irlandese	2273,59	2273,41
Dracma greca	6,861	6,868
Escudo portoghese	10,065	10,096
Dollaro canadese	1153,61	1166,41
Yen giapponese	13,302	13,363
Franco svizzero	1033,82	1031,57
Scellino austriaco	132,60	132,58
Corona norvegese	220,60	220,77
Corona svedese	200,91	202,29
Marco finlandese	271,30	271,56
Dollaro australiano	1026,51	1047,31

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,5	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,7	-0.50
Cct Ecu 8593 8,75%	97,7	0.72
Cct Ecu 8694 6,9%	97,5	0.46
Cct Ecu 8694 8,75%	100,1	2.14
Cct Ecu 8794 7,75%	97	-1.82
Cct Ecu 8893 8,5%	97,5	-0 81
Cct Ecu 8893 8,65%	98,05	-0 46
Cct Ecu 8893 8,75%	98,6	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	101,5	-2.87
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0 30
Cct Ecu 8994 10,15%	103,8	-0 29
Cct Ecu 8995 9,9%	104	1 56
Cct Ecu 9095 12%	107,8	-0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	108	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	107,45	2 82
Cct Ecu 9196 11%	101,6	0 44
Cct Ecu 9196 10,6%	104,5	-2.79
Cct Ecu 9297 10,2%	104,5	-1.88
Cct Ecu 9297 10,5%	105,2	-0 28
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97,5	0 52
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,45	0 05
Cct Ecu Nv94 10,7%	103,7	-0.29
Cct Ecu-9095 11,9%	103,3	-2.04
Cct-15mz94 Ind	100,6	0 00
Cct-18fb97 Ind	99,8	0.10
Cct-18gn93 Cv Ind	99,9	-0 15
Cct-18nv93 Cv Ind	101,45	-0.49
Cct-18st93 Cv Ind	100,25	-0.40
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	-0 25
Cct-19dc93 Cv Ind	102,9	-0 68
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	0 00
Cct-ag93 Ind	100,7	0.20
Cct-ag95 Ind	98.65	-0 05
Cct-ag96 Ind	97,45	0 21
Cct-ag97 Ind	97,35	0 46
Cct-ap94 Ind	100,65	0 05
Cct-ap95 Ind	98,85	0 00
Cct-ap96 Ind	98.05	0 05
Cct-ap97 Ind	97,1	0.10
Cct-dc95 Ind	100,65	0.10
Cct-dc95 Em90 Ind	99,95	-0.10
Cct-dc96 Ind	100,4	0 00
Cct-fb94 Ind	100,75	0 00
Cct-fb95 Ind	101,6	0.05
Cct-fb96 Ind	100,1	0.00
Cct-fb96 Em91 Ind	99,85	0 00
Cct-fb97 Ind	99,7	0 00
Cct-ge94 Ind	100,5	-0.20
Cct-ge95 Ind	99,95	0.05
Cct-ge96 Ind	100,25	0.05
Cct-ge96 Cv Ind	101,4	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,8	-0 05
Cct-ge97 Ind	100,1	0 10
Cct-gn93 Ind	100,1	0 05
Cct-gn95 Ind	99	0.00
Cct-gn96 Ind	98,2	0.20
Cct-gn97 Ind	97,95	0.20
Cct-lg93 Ind	100.4	-0.15
Cct-lg95 Ind	98,9	0.15
Cct-lg95 Em90 Ind	99,95	0 15
Cct-lg96 Ind	97,45	0 15
Cct-lg97 Ind	97,05	0 05
Cct-mg95 Ind	99,05	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	99,85	0 05
Cct-mg96 Ind	98,25	0 15
Cct-mg97 Ind	97,15	0.10
Cct-mz94 Ind	100,85	-0 10
Cct-mz95 Ind	99,95	0 00
Cct-mz95 Em90 Ind	100	0 05
Cct-mz96 Ind	99,9	0 10
Cct-mz97 Ind	98,9	0 00
Cct-nv93 Ind	100,6	-0 59
Cct-nv94 Ind	100	0 00
Cct-nv95 Ind	99.8	0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	99,75	0 00
Cct-nv96 Ind	99,35	0 25
Cct-ot93 Ind	100,25	0 00
Cct-ot94 Ind	101	-0 15
Cct-ot95 Ind	99	0 00
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,85	0.15
Cct-ot96 Ind	98,2	0 05
Cct-st93 Ind	100.3	-0 20
Cct-st94 Ind	100,2	-0 15
Cct-st95 Ind	98,7	-0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	99,9	0 00
Cct-st96 Ind	97,5	0 15
Cct-st97 Ind	97,65	0 10
Btp-17nv93 12,5%	100,1	-0 05
Btp-1ag93 12,5%	99,9	-0 05
Btp-1dc93 12.5%	100,05	0 10
Btp-1fb94 12,5%	100	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,2	-0 20
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100	-0.10
Btp-1ge96 12,5%	100,05	-0 25
Btp-1gn94 12,5%	100	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,85	-0 10
Btp-1lg94 12,5%	100,05	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,15	-0 30
Btp-1mz94 12,5%	99,9	-0 15
Btp-1mz96 12,5%	100,3	-0 10
Btp-1nv93 12,5%	100,1	-0 10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,05	0 00
Btp-1nv94 12,5%	100,3	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ot95 12%	99,2	0 10
Btp-1st93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1st94 12.5%	100,1	0 10
Cassa Dp-cp 97 10%	96,5	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0 00
Cct-18gn93 8,75%	99,3	0 91
Cct-18st93 8,5%	99,9	0 00
Cct-19ag93 8.5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	102,75	-0 05
Cct-ag98 Ind	97,25	0.15
Cct-ag99 Ind	96,55	0 05
Cct-ap98 Ind	97,2	-0 10
Cct-ap99 Ind	96,3	0 00
Cct-dc98 Ind	97,2	0 21
Cct-fb99 Ind	96,7	0 16
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,9	0 00
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,9	0 00
Cct-ge99 Ind	96,8	0 16
Cct-gn98 Ind	97,4	0 26
Cct-gn99 Ind	96,75	0.21
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,45	0 00
Cct-lg98 Ind	97,3	0 21
Cct-mg98 Ind	97,15	0 00
Cct-mg99 Ind	96,35	0 16
Cct-mz98 Ind	97,25	0 26
Cct-mz99 Ind	96,65	-0 05
Cct-nv98 Ind	96,8	0 05
Cct-nv99 Ind	96,15	0 05
Cct-ot98 Ind	96,75	0 00
Cct-st98 Ind	97	0 10
Cto-15gn96 12,5%	99,9	-0 15
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0 00
Cto-16mg96 12,5%	100	-0 05
Cto-17ap97 12,5%	100,9	-0 25
Cto-17ge96 12,5%	100,45	-0 20
Cto-18dc95 12,5%	101	1 20
Cto-18ge97 12,5%	100,85	-0 05
Cto-18lg95 12,5%	99,75	-0 45
Cto-19fe96 12,5%	100,8	-0 40
Cto-19gn95 12,5%	99,9	0 05
Cto-19gn97 12%	100,45	0 50
Cto-19mg98 12%	100,35	0 40
Cto-19ot95 12,5%	101,6	0 89
Cto-19st96 12,5%	100,5	0 00
Cto-19st97 12%	100,15	0 05
Cto-20ge98 12%	100,15	0 10
Cto-20nv95 12,5%	99,95	0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,5	0 05
Cto-20st95 12,5%	100,5	-0 54
Cto-dc96 10,25%	99	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,05	0.25
Cts-18mz94 Ind	94,9	0 00
Cts-21ap94 Ind	94,1	0 21
Redimibile 1980 12%	106	0 00
Rendita-35 5%	58,8	-1.59

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16800	17000
Argento (per kg)	206900	222200
Sterlina vc	122000	132000
Sterlina nc (a. 74)	124000	135000
Sterlina nc (p 74)	123000	133000
Krugerrand	515000	550000
20 Dollari liberty	545000	680000
50 Pesos messicani	625000	650000
Marengo svizzero	97000	104000
Marengo italiano	100000	108000
Marengo belga	96000	102000
Marengo francese	96000	102000
Marengo austriaco	96000	102000

BORSA DI TRIESTE

	3/5	4/5
Mercato ufficiale		
Generali	37500	37700
Warr. Generali 91/01	29700	29900
Lloyd Ad.	12800	13080
Lloyd Ad. risp.	9999	10016
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19999	19500
Sai risp.	8710	8650
Snia BPD*	1026	1075
Snia BPD risp.*	1085	1190
Snia BPD risp. n.c.	649	663
Rinascente	9600	9650
Rinascente priv.	4130	4150
Rinascente r.n.c.	4340	4350
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1560	1520
G.L. Premuda risp.	1120	1120
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	158	161
Bastogi Irbs	84	88
Comau	2130	2150
Fidis	3791	3890
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	2635	2645
Stet risp.*	2231	2290
Tripcovich	5000	4990
Tripcovich risp.	1410	1430
Attività immobil.	2800	2837
Fiat*	6800	6810
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	3230	3254
Gilardini risp.	2360	2395
Dalmine	448	440
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8300	8250
Lane Marzotto rnc	4470	4450

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	3/5	4/5
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5500	5500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	107,3	(+0,09)
Francoforte	Dax	1627,37	(-0,10)
Londra	Ft-Se 100	2812,6	(-0,01)
Sydney	Gen.	1664,3	(-0,01)
Zurigo	C. Su.	2159,7	(+0,32)
Bruxelles	Bel.	1181,59	(-0,66)
Hong Kong	H. S.	6827,29	(+0,54)
Parigi	Cac 40	1923,63	(-0,68)
Tokyo	Nik.	Chiuso	
New York	D.J.Ind.	3446,19	(-0,01)

PIAZZA AFFARI

Generali in forte ascesa Attesa sui dividendi

MILANO — Un'altra seduta positiva per la Borsa di Milano. L'indice Mib al termine della riunione è salito dell'1,34% arrivando a quota 1206. Il rialzo ha confermato e avvalorato la tendenza al recupero nonostante la scarsità degli scambi, che hanno raggiunto un controvalore di poco superiore ai 200 miliardi a causa della latitanza degli investitori esteri. Con la Borsa di Londra aperta, il controvalore scambiato a Piazza Affari dovrebbe essere raddoppiato, a dimostrazione della rilevanza che hanno per il mercato italiano gli ordini di marca straniera. La riunione non ha avuto un andamento lineare, e dopo una partenza di slancio, negli ultimi scambi ha perso mordente. Complice del cambiamento di umore nel corso della mattina è stata la delusione per l'andamento dei tassi nell'asta dei pronti contro termine che sono risultati superiori alle aspettative ribassiste (11,01 il tasso medio contro il 10,94 dell'asta precedente). La nomina di Antonio Fazio alla carica di governatore della Banca d'Italia è stata accolta positivamente, ma non ha destato particolari reazioni negli operatori che l'hanno accolta come un segnale di continuità peraltro ampiamente previsto.

Tra le blue chips è proseguita una intensa attività sulle Fiat (+1,1% a 6850 lire) sia in vista della risposta premi che si svolgerà la prossima settimana sia in vista del consiglio di amministrazione della società automobilistica in calendario per i primi giorni della prossima settimana. Anche per le Generali (+1,6% a 38000 lire) ci sono molte aspettative per l'esito del consiglio di amministrazione che deciderà il dividendo questo venerdì. Ben scambiate anche le Mediobanca che a 15850 lire hanno guadagnato il 2,8%, le Montedison a 1229 lire (+2,16%), e le Gemina (+3,4%). Più tranquilli i titoli delle due Bin da privatizzare, che hanno guadagnato sul telematico circa l'1%. La seduta non è stata del tutto positiva per i titoli del gruppo De Benedetti: le Olivetti sono migliorate dell'1,3% a 2039 lire, le Cir si sono mantenute in equilibrio e le Cofide hanno perso più del'3%. Tra i bancari hanno perso ancora terreno le B. Lariano (-3%) sempre a causa dell'annuncio dello studio per la fusione nel San Paolo di Torino (-0,86%). Sono andati bene i titoli del settore cementi e costruzioni, dalle Calcestruzzi alle Italcementi e alle sue controllate. Da segnalare il balzo quasi del 9% messo a segno dalle Gaic e viceversa la perdita dell'8% delle Alcatel, riammesse ieri alla quotazione. Molto scambiate le Saffa che hanno guadagnato il 4,3%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/5	14.00	It. MARE ORIENS	Slagen	Siot 2
4/5	14.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
5/5	6.00	Da. NORASIA MELITA	Malta	51 (14)
5/5	12.00	Ue. VALERIAN ZORIN	Ashdod	36
5/5	12 00	Bs. ANIARA	Brass River	R/Siot
5/5	19.00	Pa. WAKAMBA	Salerno	R/51
5/5	21.00	It. PRIMULA	Ashdod	67
5/5	22.00	At. SONJA B.	F. Da Foz	21
5/5	22.00	Tu. K. BURHANETTIN	Derince	31
5/5	22.00	Gr. NISSOS THERASSIA	Ras Lanuf	R/Siot
5/5	—	Bs. SINGA STAR	Sidi Kerir	R/Siot
5/5	—	Pa. OLYMPIC FAITH	Forcados	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
4/5	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
4/5	14.00	It. ENDEAVOUR	Siot 2	N. Africa
4/5	16.00	Ct. PLOCE	13	Fiume
4/5	pom.	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
4/5	17.00	It. MADA	SS1	Venezia
4/5	sera	Le. RABUNION XX	3	Beirut
4/5	sera	Ma. RIJEKA EXPRESS	51	Capodistria
4/5	sera	Bu. STREDTZ	57	Bourgas
4/5	19.00	Tu. IBRAHIM BAYBORA	49	Mersina
4/5	23.00	Bs. ANGLE BURY	31	Derince
5/5	12.00	Gh. OBLAYOO	12	Gedda
5/5	pom.	Et. KEIY KOKEB	39	Massawa
5/5	pom.	It. F. LUBRANO	Italc.	ordini
5/5	pom.	Da. NORASIA MELITA	51	Capodistria
5/5	sera	Bu. KAVARNA	15	Venezia
5/5	sera	Ue. RENI	51	Alexandria
5/5	notte	Ue. YURIY MAKSARIOV	49	Ilychevsk
5/5	sera	Li. FRONT DRIVER	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/5	—	Ho. ZAHER II	rada	4
4/5	pom.	Ue. RENI	rada	49

ANTONIO FAZIO AL VERTICE DI BANKITALIA

Un governatore cresciuto in casa

Per la prima volta non è il direttore generale ad essere nominato al vertice dell'istituto d'emissione

I RETROSCENA

Il 'peccato' di Dini

ROMA — Per capire ciò che è successo ieri mattina quando il Consiglio direttivo della Banca d'Italia ha designato Antonio Fazio alla successione di Carlo Azeglio Ciampi, bisogna fare un passo indietro; e ricordare che in realtà la corsa per la carica di governatore della banca centrale, era incominciata ben prima che Ciampi venisse chiamato da Scalfaro a guidare il nuovo governo.

Questo per dire che se è vero che la designazione proposta dal Consiglio direttivo può essere definita clamorosa, è altrettanto vero che essa non giunge del tutto inaspettata. Fin dal settembre scorso tutti sapevano che Ciampi era fermamente intenzionato a rassegnare, in tempi stretti, il mandato e se ciò non era ancora avvenuto, le ragioni erano sostanzialmente due: l'invito di Amato a non abbandonare la nostra moneta in balìa di una tempesta internazionale quanto mai devastante e la necessità, per Ciampi stesso, di preparare un'adeguata successione. E' del tutto ovvio che i mesi intercorsi tra il manifestarsi di quella volontà e la chiamata a palazzo Chigi siano serviti a Ciampi anche per spianare la strada al suo candidato, proprio quell'Antonio Fazio che ieri il Consiglio direttivo di Bankitalia ha ufficialmente designato nuovo governatore.

Ma perchè mai ci sarebbero voluti tutti questi mesi per decidere una candidatura? La ragione anche in questo caso è nota: Ciampi, la stessa struttura interna a Bankitalia e i numerosi consulenti esterni avevano manifestato consistenti dubbi sulla possibilità che la successione avvenisse per via gerarchia e cioè che il posto del dimissionario fosse occupato dal numero due dell'istituto, nel caso in questione, il direttore generale Lamberto Dini. E siccome la tradizione, cioè dal 1938 anno in cui venne istituita la carica di governatore, voleva che così fosse, c'era la necessità di trovare una strada diversa che salvasse la forma modificando però la sostanza.

Costringere Dini a rinunciare era pressoché impossibile; si poteva allettarlo, e Ciampi lo ha fatto offrendogli il ministero per il Commercio estero, cooptandolo nel governo oppure si poteva giocare la carta dell'esterno, di una nomina altamente qualificata ma, sganciata dalla nomenclatura interna a Bankitalia. Sulla prima strada si è sbarrato il no di Dini, sulla seconda quella dei funzionari dell'istituto centrale.

Non rimaneva che sfruttare quello che i commentatori hanno chiamato, con felice similitudine, «il peccato originale» di Lamberto Dini. Lasciate da parte le ostilità e i dubbi che circolavano sul nome del direttore generale, il Consiglio direttivo ha preferito comunque attenersi alla forma e alla tradizione, quella che vuole che il governatore abbia un passato interno alla struttura e un «passaggio» all'ufficio studi della banca. Medagliette che erano appuntate sulla giacca di Fazio, ma non su quella di Dini, che professionalmente non era nato in via Nazionale, ma era arrivato al direttorio dal Fondo Monetario Internazionale. Tutto sommato ancora un esterno, dunque.

Facile, intorno a queste valutazioni, trovare il consenso di tutti gli «attori» di Bankitalia, sindacati compresi. E così è stato. Anche se ora per Dini si presenta un problema difficile: quello di convivere con un governatore che fino al giorno prima era di fatto un suo vice, e questo al di là delle dichiarazioni più o meno ufficiali che tendono a rimarcare la sintonia che si sarebbe creata tra Dini e Fazio. Il problema rimane e potrebbe risolverlo il governo nominando Dini presidente dell'Imi, un istituto bancario che tradizionalmente pesca i suoi massimi dirigenti tra la nomenclatura di via Nazionale.

Una soluzione interna, che ha voluto privilegiare una carriera tutta compiuta in via Nazionale. Su Fazio si sono pronunciati all'unanimità gli undici membri del Consiglio superiore, ma non era mai successo che a salire al vertice di Bankitalia fosse un vice del direttore generale. Lamberto Dini resta in ogni caso al suo posto. Non tutti sono però convinti che la lotta di successione sia stata così pacifica.

ROMA — Una soluzione interna, ma non nel segno della tradizione.

Antonio Fazio brucia sul filo di lana la candidatura di Lamberto Dini alla carica di Governatore della Banca d'Italia, e una consuetudine consolidata negli anni viene meno.

Non era mai successo che a salire al vertice di via Nazionale fosse non il direttore generale ma un suo vice.

Accade con Fazio, che corona così una carriera tutta nel segno di via Nazionale, mentre Dini paga, nelle spiegazioni ufficiali, una sua nascita da «esterno», una lunga carriera al Fondo monetario Internazionale interrotta solo nel 1979 per approdare sulla poltrona di direttore generale di Banca d'Italia.

Su Fazio si sono pronunciati all'unanimità tutti gli 11membri del Consiglio superiore presenti alla riunione di ieri. E a far pendere la bilancia verso il vice-direttore anziano c'è stata proprio la ininterrotta militanza a via Nazionale.

Una tesi accreditata sia da Giovanni Battista Parodi, il consigliere anziano che ha presieduto la riunione, sia da uno dei partecipanti, Mario Sardella designato dalla sede Bankitalia di Ancona. «Abbiamo deciso all'unanimità e in tempi brevi — ha spiegato Sardella al termine del "conclave" — e sulla scelta di Fazio ha pesato il fatto che è cresciuto completamente all'interno dell'Istituto. Nessuna digressione dalla tradizione e nessun altro fatto ha pesato sulla sua candidatura. Anche perchè sul piano della competenza, del dovere e dell'attaccamento i tre candidati erano tutti sullo stesso piano».

Ma non tutti sono convinti che la lotta alla successione sia stata così pacifica.

Per Luigi Leone segretario del Fabi, il principale sindacato di categoria, il nome di Fazio è emerso dopo un violento scontro politico e di potere.

«L'esclusione di Dini — sostiene il segretario del Fabi — testimonia che lo scontro politico è stato rilevante e Ciampi, che non è mai stato estimatore del direttore generale è riuscito nel suo intento anche se ha dovuto digerire la nomina di Antonio Fazio e non quella del suo protetto Padoa Schioppa».

Anche il missino Franco Servello parla apertamente di condizionamenti politici. «Sul nome di Fazio — denuncia Servello — hanno fatto pesantissime pressioni sia Scalfaro che Ciampi interrompendo così quella tradizione consolidata della banca centrale che voleva il direttore generale succedere al Governatore uscente».

A tagliar corto alle voci e ai dissidi interni viene però la conferma di Dini al suo posto di direttore generale accompagnata da un comunicato "ufficioso" di Bankitalia in cui si sottolinea «la piena sintonia di vedute, stima e fiducia cementatasi nel corso di anni di lavoro comune tra Dini e Fazio».

Ora la nomina di Fazio dovrà essere ratificata da governo e presidente della Repubblica.

Già oggi la designazione del nuovo Governatore sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri, per passare poi alla ratifica di Scalfaro.

L'ascesa di Fazio alla carica di Governatore apre ora il problema della ricomposizione del "direttorio".

Fermo Dini sulla poltrona di direttore, il nome più accreditato per succedere a Fazio è quello di Pierluigi Ciocca, giovane consigliere economico del Governatore e molto vicino sia a Ciampi che a Fazio. In seconda battuta si delinea la candidatura del capo della vigilanza Vincenzo Desario.

PROROGA

Cantieri: aiuti

BRUXELLES - Il Consiglio dei ministri dell'industria della Cee ha deciso di prorogare di un anno, in attesa di raggiungere un accordo in sede Ocse, la validità della direttiva che limita gli aiuti alla cantieristica in sacadenza quest'anno.

Il nuovo livello degli aiuti per l'industria navale ammessi dalla Cee per il 1994 sarà fissato il prossimo dicembre.

Dal 1987, data della sua entrata in vigore, la settima direttiva sulla cantieristica ha ridotto progressivamente il plafond degli aiuti consentiti fino a farli scendere al nove per cento del valore degli ordini.

CHI E' FAZIO

Da una vita all'Istituto

ROMA — Deve la sua sorprendente nomina alla carriera percorsa interamente all'interno della Banca d'Italia.

Antonio Fazio, designato ieri alla successione di Carlo Azeglio Ciampi sulla poltrona di Governatore, ha infatti percorso tutti i gradini di una carriera prestigiosa all'interno dell'istituto di emissione, fin da quando, grazie a una borsa di studio vinta all'indomani della laurea, entrò all'ufficio studi. Era il 1960. Fazio, ciociaro di Frosinone, aveva 24 anni e si era appena laureato con lode in economia e commercio all'Università di Roma.

All'esperienza all'ufficio studi di Via Nazionale Fazio affianca una serie di corsi di perfezionamento presso prestigiose Università straniere come il Mit di Boston. E'lì che Fazio conosce alcuni dei «maestri» che segneranno molte delle sue scelte e delle sue ispirazioni.

Frequenta i corsi tenuti da Franco Modigliani, futuro premio Nobel, da Paul Samuelson, da altri economisti destinati a ritagliarsi posizioni di prestigio nel mondo accademico internazionale: Solow, Arrow, Philips.

Fazio entra ufficialmente nei ruoli di Bankitalia nel 1966, al rientro dal suo secondo soggiorno americano, e inizia una carriera non fulminante ma inarrestabile: nel 1973 diventa capo del servizio studi; nel 1976 è condirettore centrale di Bankitalia continuando però a dirigere il servizio studi che lascerà solo tre anni più tardi, nel 1979; nell'80 è direttore centrale sempre con incarichi di supervisione dell'area di ricerca economica; nell'1982 Fazio spicca il salto decisivo e entra a far parte del cosiddetto «direttorio» della Banca con la qualifica di vice-direttore generale. Una carica mantenuta fino a ieri e che gli ha consentito, sovvertendo ogni tradizione, di bruciare la candidatura di Lamberto Dini, suo diretto superiore nella gerarchia interna.

Fazio è considerato uno degli economisti più raffinati che si sono succeduti nelle stanze di Via Nazionale, una delle «menti» maggiormente ascoltate anche fuori da Banca d'Italia. A lui è attribuita la paternità del modello econometrico di Via Nazionale

e di lui si ricorda anche la messa a punto del piano di risanamento realizzato dai Governo di unità nazionale tra il 1976 e il 1977.

Di area cattolica, il nuovo governatore, ha sempre subordinato certe impostazioni strettamente monetariste a una grande attenzione ai problemi legati all'economia reale e alla sociatà. E' nota la sua sensibilità ai problemi dell'occupazione, alle questioni etiche, che sempre, come ha più volte ripetuto, devono trovare spazio nel dibattito economico. Proprio la lotta alla disoccupazione, è stata, nella grave congiuntura che il Paese sta attraversando, al centro dei suoi più recenti interventi pubblici. A questa impostazione Fazio ne ha aggiunta un'altra: la necessità di privilegiare negli attuali frangenti l'attenzione ai problemi interni anche a scapito di quelli relativi al quadro internazionale.

PAROLA DI CIAMPI, A PATTO CHE IL GOVERNO OTTENGA LA FIDUCIA

Costo del lavoro: «L'accordo si farà»

MENTRE IL DOLLARO SCIVOLA

La lira tiene bene

MILANO - La lira si è mantenuta tranquilla in una gamma ristretta e comoda. Qualsiasi iniziativa è rimandata a dopo la presentazione del governo alle camere e la riunione quindicinale della Bundesbank, nella stessa giornata.

Per ora, quindi, nessuna pressione. L'interesse si è spostato su un dollaro pesantemente indebolito dalla serie di indicazioni economiche sfavorevoli dagli Usa: il marcato calo del superindice in marzo, che è sceso dell'1% rispetto al mese precedente contro una previsione dello 0,6%. E' stato però il dollaro ad indebolirsi, non il marco a rafforzarsi.

La divisa tedesca, infatti, non appare più in grado di contrattaccare, come dimostra il continuo recupero del franco francese (3,3693 per un marco al cambio banca di francia, il livello più basso degli ultimi sei mesi) e l'assenza di pressioni contro la peseta.

Quest'ultima, comunque, secondo la Ubs, sarà svalutata del 6% dopo le elezioni politiche spagnole di giugno, ma per ora sarà sostenuta dai tassi d'interesse, di cui il ministro delle finanze, Solchaga, ha escluso una riduzione prima della consultazione.

Giovedì l'esecutivo guidato da Ciampi dovrebbe avere la fiducia delle Camere, e allora sarà forse possibile avere il marco sotto le 930 lire. In mattinata una notizia positiva sotto questo profilo è venuta dalla Lega di Umberto Bossi, che ha preannunciato la possibilità di un'astensione sul voto di fiducia. Una notizia, comunque, da prendere con le molle anche perchè all'estero faticano a comprendere la dinamica politica italiana. Ulteriori segnali distensivi vengono poi dall'estero: si moltiplicano le pressioni sulla Bundesbank affinchè assuma un atteggiamento meno rigido sul fronte dei tassi.

Sergio D'Antoni

ROMA — Una stretta di mano e la garanzia che si ricomincerà dal punto in cui tutto era stato lasciato. Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, e i sindacati si sono subito intesi. La disoccupazione e il mercato del lavoro sono questioni prioritarie. Perciò, appena il governo avrà ottenuto la fiducia del Parlamento, la trattativa sul costo del lavoro riprenderà la sua marcia. Lunga o breve è presto per dirlo. Ma una cosa è certa: le "scartoffie" di Giuliano Amato non saranno buttate via. "Ciampi è molto determinato - dice il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni - considera il negoziato triangolare un passo fondamentale verso il risanamento del nostro paese. Tant'è che ci ha confermato l'importanza dell'accordo del 31 luglio, senza il quale, sono parole sue, l'inflazione oggi sarebbe all'8%".

I vertici di Cgil, Cisl e Uil nell'incontro di ieri mattina hanno esposto le loro posizioni sui problemi rimasti irrisolti: la struttura contrattuale, il meccanismo di tutela dei salari tra un contratto e l'altro, il riconoscimento delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) e, non ultimo, la flessibilità del mercato del lavoro con le misure care alla Confindustria e osteggiate dai sindacati. "Il presidente del Consiglio alla base del suo programma di governo - spiega il segretario generale della Uil, Pietro Larizza - metterà, subito dopo la riforma elettorale e l'immunità parlamentare, le questioni del lavoro e dell'occupazione. Ciampi ci ha assicurato che questi problemi sono in cima ai suoi pensieri e alle sue convinzioni".

La trattativa riprenderà da dove era stata sospesa

Un breve incontro per uno "scambio di vedute", lo hanno definito i sindacati. Non si è parlato di strategie macroeconomiche, nè di manovra correttiva. La Cisl comunque mette subito le mani avanti: una raddrizzata dei conti pubblici "in questa fase è sbagliata, meglio anticipare a luglio la Finanziaria del '94 visto che è probabile che in autunno tutti saranno concentrati sulle elezioni". Per D'Antoni proprio la riforma elettorale deve spingere Cgil, Cisl e Uil verso un medello di sindacato unitario. E' sbagliato, invece, schierarsi con una forza politica come sostiene Larizza: "anche perchè sarà difficile la creazione di due soli raggruppamenti, uno conservatore e l'altro progressista". Piuttosto il leader della Cisl vede nel futuro del paese quattro, cinque poli. Ma il sindacato deve starne fuori.

Proprio in vista dei mutamenti politici che, secondo il leader della Cisl, dovrebbero portare a indebolire i partiti e rafforzare i governi, la questione dell'unità e dell'autonomia diventa urgente. Ecco allora che dalla confederazione di D'Antoni parte una raccolta di firme tra gli iscritti sulla "carta dell'unità", una bozza di quella che dovrebbe essere in nuovo modello di sindacato. "Una volta che gli iscritti decideranno - conclude il segretario generale di via Po - illustreremo il progetto nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro".

Chiara Raiola

CONSULENZA GRATUITA PER IL 740

Gli uomini del fisco si fanno centralinisti

ROMA — Avete dei dubbi nella compilazione del 740? Nessun problema: fate il 167.740.740, un numero verde facile da memorizzare, ed entrerete in contatto con il fisco «buono». Non quello che vi infligge multe salatissime perché avete scritto la cifra giusta sul rigo sbagliato ma quello che vi aiuta a non commettere costosissimi errori. Sono in attesa della vostra chiamata, naturalmente gratuita, 1.500 impiegati distribuiti in 95 Centri di servizio istituiti presso le Intendenze di finanza per un totale di 554 postazioni telefoniche. Il servizio funziona dalle 8 del mattino alle 8 di sera dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 il sabato. Tutte le chiamate vengono indirizzate automaticamente verso la sede competente per territorio. Il segretario generale del ministero delle finanze, Gianni Billia, ha parlato di «operazione rischio», perché organizzata sul tamburo e perché molto complessa. L'assistenza telefonica è soltanto una componente dell'operazione. Altri 8. 500 funzionari del Ministero delle finanze forniscono da ieri informazioni dagli «sportelli informatizzati» e «personalizzati». L'«Operazione 740» è stata attivata infatti su tre livelli informativi. Alle postazioni telefoniche si affiancano gli sportelli informatizzati in grado di calcolare, per chi ne faccia richiesta, i quadri N e O del modello 740. C'è infine l'assistenza a carattere normativo per la soluzione di quesiti personali riguardanti la compilazione del mod. 740 e l'Ici.

L'assistenza diretta verrà fornita presso le Intendenze di finanza, gli uffici distrettuali delle imposte dirette e gli uffici Iva dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 13 del sabato. Al contribuente che arriverà con il proprio 740 già compilato nei primi quadri il funzionario calcolerà l'Irpef e l'Ilor che l'interessato potrà riportare nei quadri N e O della propria dichiarazione dei redditi. Agli «sportelli» informatizzati potrà essere richiesto il codice fiscale, da quest'anno necessario anche per i minori, un utile «vedemecum del contribuente» stampato in 5 milioni di copie, informazioni e consigli.

Il successore di Benvenuto al ministero delle finanze, ai giornalisti convocati per illustrare l'«operazione 740» ha ribadito l'impegno del ministero per la semplificazione del fisco, a patto che il Parlamento faccia la sua parte semplificando le leggi. «Il 740 è la fotocopia del caos normativo» ha detto Billia, annunciando che il governo ha firmato un decreto che redne possibile anche nel 1994 i controlli incrociati Fisco-Inps.

Le sigarette, almeno per ora, non aumenteranno, nonstante l'approvazione del decreto ministeriale sull'aumento al 57 per cento dell'aliquotqa minima dell'imposta di consumo. La variazione è stata disposta sulla base del decreto legge 131 che reitera il «decretone fiscale» del dicembre 1992 nel quale sono state recepite le indicazioni della CEE in materia di Iva e aliquote comunitarie. Tocca ai produttori di sigarette decidere se assorbire l'aumento lasciando invariato il prezzo delle sigarette ó scaricarlo sul mercato. La Federazione tabaccai ha convocato una assemblea nazionale perché affronti «la grave situazione» e si pronunci.

IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Ilva, perplessità Cee

BRUXELLES — Il piano Iri per la ristrutturazione dell'Ilva non piace alla Commissione Cee. Secondo quanto ha riferito il commissario alla concorrenza Karle Van Miert ai ministri dell'industria della Cee, il piano presentato venerdì da Michele Tedeschi, amministratore delegato dell'Iri, contiene due elementi su cui Bruxelles, ha già sottolineato il suo disaccordo. Il primo riguarda l'ammontare degli aiuti che la commissione ha stimato pari a 4 miliardi di Ecu (7280 miliardi di lire) e che non includòno il capitolo sociale, cioè le spese destinate a coprire i costi dei licenziamenti legati alla chiusura degli impianti. Il secondo punto su cui Roma e Bruxelles non concordano è il volume dei tagli alla capacità produttiva che l'Ilva dovrà effettuare. Van Miert ha spiegato che per accettare le sovvenzioni italiane, l'Ilva dovrà fare riduzioni per 3 milioni di tonnellate. Secondo il commissario, questi tagli dovranno comunque mantenere l'Ilva in profitto come condizione perchè la società possa rimanere sul mercato. Van Miert ha concluso la sua presentazione del piano Ilva al consiglio industria dei dodici ma il piano dovrà adesso essere esaminato più nei dettagli dai servizi responsabili.

Il ministro dell'industria Paolo Savona chiede intanto alla Commissione Cee di non basarsi su pregiudizi nella valutazione del piano Iri per la ristrutturazione dell'Ilva, ma di studiare il caso per arrivare a giudizi definitivi.

IN CALO L'UTILE NETTO

Ras, dividendo invariato

Migliora il risultato della gestione ordinaria da 197 a 240 miliardi

MILANO — Il risultato economico della gestione ordinaria per il 1993 della Ras è migliorato da 197 a 240 miliardi, con un incremento del 22% rispetto all'esercizio precedente. Sull'utile netto, hanno però inciso le partite straordinarie portando il risultato a 95 miliardi di lire contro i 201 del 1991. Alla prossima assemblea degli azionisti, convocata dal consiglio di amministrazione della società assicuratrice che si è riunito ieri mattina per esaminare l'esercizio 1992, verrà proposta l'assegnazione di un dividendo unitario di 300 lire per le azioni ordinarie e di 360 lire per quelle di risparmio, invariato rispetto all'esercizio precedente ma riferito ad una base azionaria più ampia dopo l'aumento di capitale conclusasi nel novembre del '92 con un inoptato globale dello 0,33%.

Presentando i risultati 1992, il presidente Umberto Zanni e i tre amministratori delegati Giulio Baseggio, Attilio Lentati e Angelo Marchiò hanno tenuto a spiegare il dimezzamento dell'utile netto: «il 1992 è stato un anno importante per noi perché ha segnato un miglioramento significativo dell'andamento tecnico — ha detto Zanni — abbiamo ottenuto un miglior risultato ordinario e se non fosse stato per l'Rc auto avremmo avuto un risultato tecnico positivo. L'utile netto è diminuito perché abbiamo scaricato 214 miliardi di minusvalenze su azioni e obbligazioni in portafoglio.

Comunque abbiamo già recuperato questi margini nei primi mesi di quest'anno. L'utile netto è quindi risultato decisamente inferiore a quello del 1991 ma ci permette di remunerare il capitale senza toccare le riserve». Fra l'altro, ha precisato Zanni, il dividendo complessivo distribuito agli azionisti, in seguito all'aumento di capitale, risulta superiore del 24% rispetto a quello del 1991. Ulteriori dettagli sono stati forniti da lentati, che ha evidenziato come siano diminuiti da 69 a 4 miliardi gli utili da vendite di immobili per l'esaurimento nel '91 del piano triennale di rinnovamento del portafoglio immobiliare.

Migliori invece gli utili su realizzo azioni, saliti a 121 miliardi dai 96 di un anno prima. A pesare sono state appunto le minusvalenze su titoli, salite a 214 miliardi dai 41 miliardi del '91. «Queste minusvalenze — ha detto Lentati — sono emerse in una situazione in cui potevamo scegliere tra i prezzi dell'ultimo mese e quelli dell'ultimo trimestre. Abbiamo scelto i secondi, che determinavano circa 50 miliardi di minusvalenze in più: per motivi fiscali abbiamo preferito di operare la svalutazione massima. Il risultato di bilancio era infatti più che sufficiente per pagare il dividendo e a oggi queste minusvalenze sono comunque più che recuperate».

Nel 1992 la Ras ha contabilizzato una massa premi di 3.720 miliardi, con una crescita del 14,5%. In particolare il lavoro diretto svolto in Italia ha generato una raccolta di 3.149 miliardi (+14,1%), di cui 2.364 miliardi (+15,6%) relativi ai rami danni e 785 miliardi (+9,7%) al ramo vita. Diversi rami danni (come auto rischi diversi, trasporti, furto) hanno generato saldi tecnici attivi e altri si sono avvicinati all'equilibrio, mentre resta negativo il saldo tecnico della rc auto. «Non c'è stata l'attesa liberalizzazione della Rc auto — ha detto Zanni — e forse domani (oggi, ndr) conosceremo l'incremento della tariffa della Rc auto per il 1993. Speriamo, perché siamo ottimisti, che sia sufficiente a coprire i costi».

La Ras, ha aggiunto Marchiò, si sta preparando alla liberalizzazione delle polizze auto obbligatorie dal luglio 1994: «Si modificherà la struttura della tariffa. Stiamo esaminando il portafoglio e arriveremo a personalizzazioni soggettive e oggettive, con tariffe che consentano di essere applicate con equità».

TRIESTE

Scambi all'Est

TRIESTE - In vista dell'avvicendamento al vertice del Comitato Transadria, la cui presidenza per il biennio '93-'95 verrà assunta dalla Croazia, il presidente di turno Tombesi ha riunito a Trieste per uno scambio di valutazioni gli esponenti politici delle Repubbliche e delle Regioni che partecipano all'iniziativa. Erano presenti fra gli altri il vice ministro dei trasporti della Repubblica croata, Ljerka Mintas-Hodak, e l'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Calandruccio, assieme ad alcuni tecnici.

Gli esponenti politici hanno preso atto dell'attività condotta nel '92, che ha visto in particolare il riconoscimento di «Transadria» quale organo di riferimento della Comunità di Lavoro Alpe-Adria per i problemi marittimo-portuali, nonché lo svolgimento nel novembre scorso del Simposio internazionale «Mediterranean Trade and Ports» con l'intervento di alcuni fra i massimi esperti mondiali (dal Giappone, da Hong Kong, da Israele) del settore.

CONVEGNO

Le regole per l'Est

TRIESTE — Entrate in vigore le norme sulla privatizzazione delle imprese statali o comunque di carattere collettivo nei paesi dell'Est europeo, maggiore diventa l'interesse degli imprenditori occidentali che colà intendono investire. Mentre le grosse holding internazionali si muovono da sole più difficile è il discorso per le piccole e medie società che non dispongono di un proprio servizio di consulenza.

Diventa pertanto interessante conoscere sia la preparazione che la valutazione e i modi di finanziamento di questi progetti. Molte sono le iniziative in tal senso. Tra queste il seminario che la Banca di Credito di Trieste organizza nei giorni 11 e 12 maggio nel capoluogo regionale. E' organizzato con il supporto dell'Unido, l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale con sede a Vienna. Il seminario è finalizzato alla preparazione degli studi di prefattibilità e fattibilità, rivolto alle piccole medie imprese interessate agli investimenti che si finalizzano prevalentemente in costituzioni di joint ventures. Saranno esposte anche le possibilità che agli imprenditori si offrono dai vari organismi nazionali e internazionali quali la Sace, il Mediocredito, la Simest, la Finest, la Cee e, non ultimo, l'Ifc della Banca Mondiale.

m. w.

IMPIANTO A YAZD

«Progetto Iran» per la Danieli

La Danieli (come leader del progetto) e i giapponesi della Mitsubishi, in consorzio, realizzeranno per l'ente siderurgico di Stato dell'Iran un impianto chiavi in mano che sfornerà 180 mila tonnellate l'anno di acciaio di qualità. Per l'avvio della fase operativa della commessa, pari a 550 milioni di dollari Cecilia Danieli ha invitato ieri a Buttrio lo staff della National Iranian Steel Company e le società che collaborano al progetto.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

BUTTRIO (UDINE) — Danieli (come leader del progetto) e i giapponesi della Mitsubishi, in consorzio, realizzeranno per l'ente siderurgico di Stato dell'Iran un impianto che sfornerà 180 mila tonnellate l'anno di acciaio di qualità. L'acciaieria sorgerà a Yazd, 600 chilometri a sud di Teheran, in mezzo al deserto, in un'area che il governo iraniano vuole industrializzare.

Per l'avvio della fase esecutiva della commessa, pari a 550 milioni di dollari (circa 800 miliardi di lire), Cecilia Danieli ha invitato ieri a Buttrio lo staff della Mitsubishi, i tecnici della compagnia di Stato iraniana accompagnati dall'ambasciatore dell'Iran a Roma, Hedayatzadeh, e le società che collaborano al progetto come sottofornitori (fra queste troviamo «giganti» come l'Asea Brown Boveri).

La Danieli è impegnata in Iran da una decina d'anni. Ma questa commessa rappresenta bene la strategia del gruppo di Buttrio, leader nella progettazione e costruzione di macchine e impianti chiavi in mano per l'industria siderurgica, per rafforzare la presenza sui mercati. Passo dopo passo. La crisi dell'acciaio esiste, ma non serve fare drammi. E a Buttrio si risponde puntando sulla tecnologia avanzata e, in questo caso, sulla collaborazione a grande livello. Il «progetto Yazd» aveva preso forma nel dicembre del '91 con la stipula del contratto. In un anno si è risolta la parte commerciale e la progettazione di base. La commessa è partita il 19 gennaio scorso. Leader del progetto nel suo complesso è la Danieli. I giapponesi della Mitsubishi (presenti ieri a Buttrio con una folta delegazione guidata da uno dei vicepresidenti, Nakagawa), forniranno i carri ponte per realizzare l'impianto. La National Iranian Steel Company, l'ente committente, si è valso inoltre per la parte tecnologica della collaborazione di una società austriaca, la Bohler, e della Voest Alpine.

I lavori a Yazd cominceranno in ottobre. Impegneranno circa un migliaio di persone (120 italiani, gli altri assunti sul posto). A pieno regime l'impianto assorbirà circa 200 persone. Comuni obiettivi, spirito di collaborazione, tempi rapidi: Cecilia Danieli ha messo in luce di fronte a direttori tecnici, consulenti, manager delle società coinvolte nel progetto, gli aspetti salienti dell'impresa. E proprio il rispetto dei tempi (tre anni) è stato enfatizzato in molti interventi.

La Danieli, in Iran è presente attualmente a Ahwaz, per la realizzazione di cinque laminatoi. E'in via di definizione un'altra commessa, del valore di circa 800 miliardi di lire, per l'ampliamento dell'impianto siderurgico di Esfahan, nel centro-sud del Paese. Attualmente il gruppo di Buttrio sta ultimando un altra acciaieria in Arabia Saudita mentre sono stati completati impianti in Messico, Thailandia, Australia. Recentemente la Danieli è sbarcata in Venezuela con una commessa da 23 milioni di dollari per il gruppo siderurgico statale.

Il valore dei contratti in vigore, nella totalità all'estero, è fra i più alti degli ultimi anni. Il carico ordini è salito a 1412 miliardi di lire. La presenza in Iran prosegue una strategia che, puntando sull'ampliamento e sul consolidamento, mira ad aggirare gli effetti di una flessione del mercato negli Stati Uniti e soprattutto nell'ex Urss dove la situazione si evolve di continuo e impedisce di avviare piani a lunga gittata.

Alla fine dell'esercizio 91-92 la Danieli aveva registrato un utile netto a livello di spa di 20 miliardi, uno in meno dell'esercizio precedente, e di 45 miliardi a livello di gruppo. L'ultimo esercizio di è chiuso con un fatturato a livello di capogruppo di 648 miliardi (650 miliardi il precedente) e di 759 miliardi a livello consolidato.

4,8 MILIARDI CONTRO IL ROSSO DI 19 DEL 1991

Monteshell torna in utile

Gli investimenti nella logistica a Trieste e Visco

MILANO — Monteshell, joint venture tra Shell e Edison attiva nel settore della distribuzione di carburante, nel 1992 è ritornata in utile. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio della «spa» che si è chiuso con un utile di 4,8 miliardi contro il rosso di 19 miliardi del 1991. Il bilancio consolidato si è chiuso invece con un utile di 2 miliardi mentre l'anno precedente aveva fatto segnare un passivo di 29 miliardi.

Anche il margine operativo lordo si è impennato arrivando a 93 miliardi dai 63 miliardi del 1991 a livello di spa, e a 128 miliardi, da 95 miliardi, a livello di gruppo. Dietro il netto miglioramento dei conti, secondo l'amministratore delegato Melacini, c'è «la ristrutturazione organizzativa e il controllo dei costi». Il passaggio al regime «sorvegliato» dei prezzi dei carburanti, riferisce una nota, ha reso possibile a Monteshell l'adeguamento periodico dei prezzi di vendita alle condizioni di mercato internazionale e ha permesso di realizzare margini unitari operativi adeguati ai costi di approvvigionamento e di gestione.

Nel corso del '92, Monteshell ha rafforzato le attività strategiche nella distribuzione, nel gpl, nei bitumi e nella logistica. La rete, costituita di 2.209 impianti, ha erogato circa 1.900 milioni di tonnellate di carburante, in linea con il 1991 coprendo una quota di mercato del 7,4%. I ricavi di gruppo ha affermato melacini, si sono attestati sullo stesso livello dell'anno precedente (3077 miliardi). Nel settore gpl la controllata monteshell gas ha venduto circa 185 mila tonnellate di prodotto confermando la quota di mercato del 6% e il secondo posto dietro il gruppo di stato. Nel settore bitumi, monteshell bitumi ha venduto circa 162 mila tonnellate raggiungendo una quota di mercato del 6,5% (5,8% nel '91). Nel comparto bitumi ossidati la società è invece divenuta leader di mercato con una quota del 22%.

Lo scorso anno il gruppo Monteshell ha effettuato investimenti per circa 64,6 miliardi, la monteshell spa per 37,7 miliardi, di cui 3,3 miliardi per la rete di distribuzione. La distribuzione rete ha subito una ristrutturazione mirante a rendere più snella l'organizzazione centrale e periferica ed è inziata la costruzione di 18 nuove stazioni, 20 impianti sono stati rinnovati e 48 sono stati chiusi. Per quanto riguarda l'attività logistica che lo scorso anno si è svolta sui sistemi del gruppo presso i depositi di Trieste, Visco (Udine), Genova, Lacchiarella con i relativi oleodotti e roma, sono stati effettuati investimenti per 12,4 miliardi in buona parte volti a mantenere gli elevati standard di sicurezza degli oleodotti e dei depositi. Infine 0,6

miliardi sono stati impegnati per gli studi sulla realizzazione del progetto caverna gas liquido a Trieste.

MEDIOCREDITO

Veneto, salgono gli impieghi

VENEZIA - L'assemblea dei soci del Mediocredito delle Venezie, ha nominato i componenti del consiglio di amministrazione che risulta così formato: Dino De Poli, Antonio Finotti, Candido Fois, Alfredo Guarini, Orazio Rossi, Giuliano Barbato, Mario Calamati, Armando Cremonese, Ambrogio Dalla Rovere, Francesca Della Valle, Angelo Ferro, Maria Orsola Grandinetti. Presidente è stato nominato Alfredo Guerini.

L'assemblea ha, inoltre, approvato la relazione ed il bilancio cosuntivo per l'esercizio '92, dal quale risulta che l'Istituto, pur in una congiuntura notoriamente sfavorevole, ha saputo mantenere, e in qualche caso migliorare, i buoni risultati ottenuti nell'esercizio precedente. In questo senso, si tratta di una conferma della tenuta complessiva dell'economia del Nord-Est rispetto all'andamento generale del Paese. Nel '92 gli impieghi hanno toccato i 3.396 miliardi, con un +8% sul '91, dato particolarmente interessante, se si tien conto della quasi totale sparizione dal mercato del credito agevolato.

Il Mediocredito delle Venezie ha svolto una politica di favore nei confronti delle aziende, comprimendo i tassi praticati ed ottenendone risposta positiva della clientela che si è tradotta nell' aumento di volume degli impieghi

A CERVIGNANO

Unità sindacale, Cgil a confronto

TRIESTE - Oggi a Cervignano, dalle ore 9.30 alle 13.30, la Cgil regionale presenterà, nell'ambito di un attivo dei delegati e quadri dirigenti sindacali del Friuli-Venezia Giulia, la proposta di legge di iniziativa popolare per nuove regole di rappresentanza nei luoghi di lavoro e per l'esercizio della democrazia sindacale.

E' questo, un appuntamento significativo per la Cgil del Friuli-Venezia Giulia in quanto fu proprio in questa Regione, nel corso di un convegno del 1991, che alla presenza di Trentin e del senatore Giugni, venne per la prima volta avanzata la proposta della legge che oggi è stata promossa su dimensione nazionale dalla Cgil stessa.

La Cgil del Friuli-Venezia Giulia si pone l'obiettivo di raccogliere 20.000 firma a sostegno di tale iniziativa legislativa.

Nella stessa giornata la segreteria regionale porterà alla discussione anche una riflessine e una proposta per avviare un processo di unità nel sindacato del Friuli-Venezia Giulia.

INTERVENTO CONSOB PER MEDIOBANCA

Generali: l'opa scatta al 17,7%

MILANO — Cambia la partecipazione rilevante ai fini del lancio di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle Generali: per la Consob la partecipazione di controllo non è più del 5,96% ma del 12,77%.

La Commissione di via isonzo, in uno degli aggiornamenti periodici previsti dalla legge sull'opa, ha infatti deciso che ai fini del controllo delle Generali hanno assunto rilevanza le azioni possedute da Mediobanca e vincolate al servizio dei warrant Generali 1991-2001.

Questo, si legge nel bollettino Consob, «a seguito dell'evoluzione delle richieste di esercizio di titoli per l'acquisto di azioni generali e della facoltà esercitata da Mediobanca, di postergarsi rispetto agli altri partecipanti al consorzio nel cedere le azioni vincolate».

In pratica, Mediobanca ha deciso che, all'interno del consorzio di garanzia che ha assicurato l'aumento di capitale Generali, sarà l'ultimo istituto a mettere le proprie azioni al servizio della conversione dei warrant.

Quindi secondo la Consob ai fini del controllo delle Generali non va considerata solo la quota del 5,96% da tempo in portafoglio a Mediobanca ma anche le azioni detenute in Spafid e riservate ai portatori di warrant.

Se un investitore supererà la quota del 12,77% in Generali scatterà l'obbigo del lancio di un'opa.

RAITRE

Raiuno

6.00 LA STORIA DI ROSSELLA O'HARA.
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 I QUATTRO BERSAGLIERI. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 I QUATTRO BERSAGLIERI. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI MISFATTI E...
14.30 CRONACHE ITALIANE
14.45 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
16.30 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
18.45 IL MONDO DI QUARK
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNANEL UNO - SPORT
20.40 DAD-PAPA'. Film
22.45 TELEGIORNALE UNO
22.50 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.00 A CARTE SCOPERTE
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
0.00 TELEGIORNALE UNO
CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI

Raidue

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.15 PICCOLE E GRANDI STORIE
8.15 L'ALBERO DELLA VITA
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 CHE SCALOGNA. Film
11.00 DOOGIE HOWERS. Telefilm
11.30 TG 2. Telegiornale da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 MOTORI
METEO
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
17.10 RIFLESSIONI: VIAGGIO NEL NUOVO CATECHISMO
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STRETET GIORNO E NOTTE.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 L'ISPETTORE TIBBS
METEO 2
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL PREZZO DELLA PASSIONE. Film
22.25 MIXER COSTUME
23.15 TG 2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
0.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA. LA CULTURA DEI GIORNALI
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 CANTAUTORI
1.15 AUTOMOBILISMO: RALLY DI CORSICA

Raitre

6.25 OGGI IN EDICOLA-IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR REGIONI D'EUROPA
12.00 TGR ORE 12
12.15 DSE - L'OCCHIO SUL CINEMA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TGR MEDITERRANEO
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
16.30 TENNIS: INTERNAZIONALE D'ITALIA FEMMINILE
17.15 TGS DERBY
18.50 TG 3 SPORT
METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 PORTIERE DI NOTTE. Film
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
METEO 3
APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 BLOB
1.50 UNA CARTOLINA
1.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
2.30 FRANKESTEIN 1990. Film
4.00 FOLLI STREGONI. Film
5.30 VIDEOBOX
5.55 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Gr 1 Buongiorno; 6.14: Oggi è un altro giorno. Diario Radiouno con Bruno Tucci; 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion, di Lino Matti; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia: Roberto Roversi; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: Memorie di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Alberto Gozzi presenta Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Alberto Gozzi presenta Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Alberto Gozzi presenta Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana, attualità musicali; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenic Scarlatti; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: El campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.30: Pagine musicali: revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.30: Libro aperto. Ivan Cankar; 11.45: Pagine musicali: New Age; 12: Il nostro tempo libero; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Contrabbandieri, falsari e altri briganti nelle vecchie cronache della regione; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
12.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 1630, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.10, 18.40: Trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta: calcio: Italia-Estonia. Qualificazioni Usa '94; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10. 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC Telemontecarlo

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TMC INFORMA METEO
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 NEL MONDO DELLA LUNA. Film
16.15 NATURA AMICA
16.45 TMC INFORMA METEO
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 UN ANGELO IN DIVISA. Film
21.00 TMC REPORTER
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 MONDOCALCIO - CALCIO: EIRE - OLANDA
0.00 BUTTERFLY
2.00 I SINDAGGI DI TAPPETO VOLANTE
2.30 CNN

Victoria Principal (Raidue, 20.40).

Canale 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Film
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.15 CALCIO: BORUSSIA DORTMUND-JUVENTUS
22.30 SPAZIO 5: CINQUE DELITTI IMPERFETTI.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CIAK
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 SPAZIO 5
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 A TUTTO VOLUME

Italia 1

9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
11.45 A - TEAM. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 TWIN CLIPS
17.30 MITICO. Rubrica
17.55 STUDIO SPORT
18.00 BAYWACHT. Telefilm
19.00 TARZAN. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 BEVERLY HILL 90210. Serial
22.30 MAI DIRE TV
23.40 L'ISTRUTTORIA
23.30 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm
0.30 STUDIO APERTO. News
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
1.10 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.00 L'ORA DI HITCHOCK. Telefilm
3.00 UN UOMO CHIAMATO FALCO. Telefilm

Retequattro

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 FINE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
19.00 TG4. News
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo
22.30 URLA DEL SILENZIO. Film
23.30 TG4 NEWS
1.15 AVVOCATI A LOS ANGELES
2.05 TOP SECRET. Telefilm

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telecronaca calcio: TRIESTINA CARRARESE.
15.50 Film: UN'ADORABILE CANAGLIA.
17.22 Telefilm: TRUCK DRIVER.
18.09 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.17 CARTONI ANIMATI.
18.20 PAROLE E MUSICA. 1.a parte.
19.03 PAROLE E MUSICA. 2.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.17 CARTONI ANIMATI.
20.23 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
20.30 ZONA FRANCA.
22.23 PAROLE E MUSICA. 1.a parte.
23.06 PAROLE E MUSICA.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 IL DELITTO DI ANNA SANDOVAL. Film giallo.
15.20 «ACCORDI». Incontri musicali e non.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 NE MAGAZINE TV.
18.00 STUDIO 2 MLADI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 «BERSAGLIO», in studio TATIANA JURATOVEC.
21.20 ATTRAVERSO L-ARTE MODERNA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
22.35 UNA DONNA PREGA. Film drammatico.

TELEPADOVA

13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA S. RIDE.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.05 LITTLE DRACULA.
18.30 I CINQUE SAMURAI.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY.
23:35 ANDIAMO AL CINEMA.
23.50 CANZONE APPASSIONATA. Film.

TELEFRIULI

12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
15.05 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.35 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.10 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Tv movie: GLI OCCHI DELLA MENTE.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELEANTENNA

18.35 CARTONI ANIMATI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 TRIESTE E COMMERCIO. In collaborazione con l'Unione commercianti.
20.00 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
20.30 Film: L'INVINCIBILE.
22.00 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 TRIESTE E COMMERCIO (r).
23.15 Film: DELTA FACTOR.

TELEMARE

19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.35 ATTUALITA'.
20.00 CARTONI ANIMATI.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.10 TELEMARE NEWS.
21.45 LA MATURA CON NOI. A cura del Cts.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: AVVENTURA...

TELECOMANDO RETI RAI

Un super nonno Jack Lemmon

Appena tre gli appuntamenti da suggerire domani per gli appassionati di cinema: **«Dad papà »** (1989) di Gary David Goldberg (Raiuno ore 20.40) in «prima tv». Commedia brillante sul rapporto tra le generazioni illuminata soprattutto da un Jack Lemmon che si diverte a giocare con la sua età e si invecchia volontariamente. Ted Tanson è un brillante finanziere che porta il figlio a far visita ai vecchi nonni che vivono in California. Per nonno Lemmon in particolare l'arrivo di un ragazzo in casa è l' occasione per un bilancio della propria vita ma anche per riscoprire la serenità.

«Il prezzo della passione» (1990) di Richard Colla (Raidue ore 20.40). Il regista, vecchio e collaudato artigiano di Hollywood, ha messo la sua esperienza al servizio della tv che gli ha commissionato questo prodotto costruito su misura per la protagonista Victoria Principal. L'ex diva di «Dallas» impersona una donna-sindaco minacciata da un maniaco.

«Il portiere di notte» (1974) di Liliana Cavani (Raitre ore 22.45). Già annunciato e poi soppresso poche settimane fa dal palinsesto, ritorna il film più celebre e discusso della regista modenese. Charlotte Rampling e Dirk Bogarde sono gli amanti maledetti di una storia minacciata dai fantasmi del nazismo ancora vivi nella Vienna del 1957.

Reti private

«Urla del silenzio»

Sono tre anche i film in onda sulle reti private che si possono consigliare: **«Urla del silenzio»** (1984) di Roland Joffè (Retequattro ore 22.30). La storia, vera, valse il premio Pulitzer al giornalista del «New York Times», Sidney Schenberg, mentre il successo del film arrivato fino all'Oscar rese un divo l'attore Sam Waterston che sullo schermo ha la parte del giornalista. Libro e film raccontano gli orrori e i massacri dei cambogiani khmer rossi dal punto di vista di Dith Pran, interprete di Schenberg, riuscito a evadere dai lager cambogiani dopo mille peripezie.

«Butterfly» (1981) di Matt Cimber (Tmc ore 24). Dal romanzo di James Cain e con una partecipazione straordinaria dell'ormai anziano Orson Welles, ecco un film che si può definire a tutti gli effetti un moderno «noir». La «diva- lolita» Pia Zadora è una minorenne ossessionata dal sesso che seduce per avidità un maturo signore. Salvo poi scoprire che costui è forse suo padre. Quando cominciano a fioccare i cadaveri è difficile stabilire la soglia fra giustizia e delitto.

«Un angelo in divisa» (1987) di Marvin J. Chomsky (Tmc ore 19). Bruce Boxleitner è un giovane ufficiale americano che scopre come l'amicizia con una suora possa trasformarsi in amore. La scelta fra passione e dovere sarà drammatica.

Italia 1, ore 22.30

«Mai dire tv»

Una sexy-gaffe di Alba Parietti, ai suoi esordi in tv, è una delle proposte di «Mai dire tv», il programma satirico della Gialappa's Band in onda su Italia 1. La Parietti è ripresa, in veste di cantante, mentre balla e si dimena senza accorgersi che il reggiseno le scivola sempre più giù. Per il resto, consuete scorribande dei tre «pirati dell'etere» tra le piccole emittenti nazionali.

Italia 1, ore 23.30

«L'istruttoria» di Ferrara

Giuliano Ferrara condurrà su Italia 1 il primo di sei speciali dell'«Istruttoria» dedicati all'elezione diretta del sindaco che avverrà il 6 giugno in cinque città italiane, tra cui Torino, Milano e Catania. In ognuna delle prime cinque puntate verrà analizzata la situazione politica e sociale di uno dei centri interessati al voto. Il sesto appuntamento, in onda il 9 giugno, sarà dedicato all'analisi dei risultati delle elezioni.

Lo speciale di domani avrà come tema le elezioni a Taurianova, in Calabria, dove il consiglio comunale è commissariato da due anni per effetto dello scioglimento decretato nel giugno 1991 dall'allora ministro dell'Interno Vincenzo Scotti per il sospetto di infiltrazioni mafiose. In studio con Ferrara è annunciata la presenza di alcuni dei candidati alla carica di sindaco della città calabrese. Tra gli altri, Emilio Argioffi già rappresentante del Pds, Michele Caccamo del Pli, Angela Napoli del Msi, Antonio Creata della lista «Resurgo», Carlo Terranova del Psi e Giuseppe Ciano di Rifondazione comunista.

Gli appuntamenti successivi con «Speciale l'Istruttoria» saranno dedicati all'elezione diretta del sindaco a Ravenna, Catania, Torino e Milano.

Canale 5, ore 13.35

Due casi per «Forum»

Saranno due i casi di cui si occuperà il giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum» in onda su Canale 5, condotta da Rita Dalla Chiesa. La prima vicenda coinvolge due amiche che lavorano come cameriere in un «pub». La prima, Raffaella Fiorani, chiede di essere risarcita della sua paga settimanale dalla seconda, Magda Hussein, derubata dello stipendio di entrambi mentre rincasava dopo avere sostituito l'amica, malata, al lavoro.

Al centro del secondo caso, una lite tra un artigiano e una sua cliente.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

La puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre, proporrà alcuni casi di cittadini truffati nella vana ricerca di una casa in affitto. Si parlerà inoltre della carenza idrica che colpisce alcune zone d'Italia con alcuni cittadini che hanno scritto a Lubrano per denunciare il loro «problema acqua».

Il test, in collaborazione con la rivista «Nuova ecologia», è dedicato ai gelati: nove marche di gelato industriale del tipo più venduto, il cono da passeggio.

Canale 5, ore 14.35

«Agenzia matrimoniale»

La rubrica «L'incontro» che inaugura su Canale 5 «Agenzia matrimoniale», la trasmissione condotta da Marta Flavi, presenta Laviero, 65 anni della provincia di Torino, e Paola, 56 anni di Milano. Laviero, pensionato e divorziato da 20 anni, con due figli, dopo un passato sentimentale diviso fra l'Uruguay e il Canada, vorrebbe trovare una donna italiana con cui dialogare sentimentalmente. Per conoscerlo ha scritto Paola, separata, consulente di marketing, con alle spalle un matrimonio di 28 anni condito con poco amore. Per la presentazione, viene intervistato Biagio, 44enne vedovo di Catania.

Raidue, ore 22.25

«Mixer costume»

Si parlerà di depressione nella puntata di «Mixer costume», in onda su Raidue. Il programma prende spunto delle telefonate raccolte dal centralino di «Mixer» che testimoniano il desiderio informativo su questa malattia. In studio, Stella Pende ospiterà Giovanni B. Cassano e Serena Zoli, autori del libro «Liberaci dal male oscuro»; lo scrittore Alberto Bevilacqua, che sostiene l'esistenza di una via metafisica per sfuggire alla depressione; Antonella Camerana e suo figlio Gregorio; Patrizia Menichetti, un'impiegata della Sip colpita dalla depressione; il farmacologo Gian Luigi Gessa; Sandra Mondaini, guarita dalla malattia e lo psicobiologo Alberto Oliverio.

TV / NOVITA'

Cinque casi da risolvere

Da stasera, su Canale 5, una serie sui «Delitti imperfetti»

ROMA - Il 9 maggio 1978, lo stesso giorno in cui fu ritrovato il cadavere di Aldo Moro, venne scoperto a molti chilometri da Roma, in Sicilia, un altro delitto dai contorni apparentemente meno chiari: quello di un giovane militante di Lotta Continua, Peppino Impastato. Quindici anni fa lo spazio di giornali e tv fu naturalmente tutto per lo statista Dc; oggi, la prima puntata di «5 delitti imperfetti» (in onda ogni mercoledì per cinque settimane alle 22,30 su Canale 5) sarà, invece, tutta incentrata su quell' altro «piccolo grande» delitto, il primo con il quale la mafia alzò il tiro contro il dissenso.

La trasmissione, a cura di Enrico Mentana, è stata ideata da Claudio Fava e Marina Sersale e realizzata con la regia di Marco Risi («Mary per sempre»). Sia gli autori che il regista sono alla loro prima esperienza televisiva: per cominciare hanno scelto la storia di un figlio di mafioso, cacciato di casa dal padre e ucciso dalla mafia a Cinisi (Palermo) per aver denunciato con comizi, volantini e trasmissioni radio il malaffare e le connivenze del boss locale, Gaetano Badalamenti, attualmente in carcere negli Usa. All'inchiesta su Impastato seguiranno altre quattro, dedicate alle morti di Boris Giuliano, Giuseppe Insalaco, Mauro Rostagno e Giovanni Falcone.

Girata con taglio asciutto, con interviste, documenti d'epoca e poca «fiction», «la puntata su Impastato è - secondo Mentana - un esempio di impegno civile e giornalismo di inchiesta, nel tentativo di fare informazione sulla mafia senza ricorrere ai 'santini', che sicuramente vedremo tra maggio e luglio in occasione degli anniversari delle morti di Falcone e Borsellino».

Le cinque storie hanno in comune di essere «imperfette» cioè, ha spiegato Mentana, «ancora aperte». A raccontare la storia dei protagonisti sono amici, parenti, esponenti politici locali (alcuni tirati in ballo perchè sospettati di collusione con la mafia) e testimoni. Di particolare effetto, nella prima puntata, l'intervista con la madre di Impastato, Felicia, che dice di non temere per sé, accusa Badalamenti di essere il mandante dell'omicidio del figlio e spera solo nella giustizia di Dio. L'inserto di «fiction» che fa da punteggiatura al primo filmato è l'immagine di un bambino che corre e si ferma davanti a un muro: nelle puntate successive a quel bambino se ne aggiungeranno molti altri e insieme supereranno ogni ostacolo.

Su Falcone, oltre alla quinta puntata della trasmissione che andrà in onda in giugno, Mentana ha annunciato uno speciale per il giorno dell' anniversario (23 maggio).

Marco Risi è il regista della serie di «5 delitti imperfetti», in onda su Canale 5.

TV

La guerra in diretta

ROMA Quattordici ore di diretta tv dedicate alla crisi nell'ex Jugoslavia: Telemontecarlo le trasmetterà il 20 maggio. Dalle 12 alle 2 di notte Tmc proporrà, nello speciale condotto dalla giornalista Giovanna Lio e da Luciano Rispoli, una ricostruzione storica del conflitto con immagini dalle zone di guerra e collegamenti con Bosnia e Croazia.

TV

Premi regia ai Giardini

ROMA Torna a Giardini Naxos, dopo tre anni a Milazzo, il «Premio nazionale regia televisiva», la manifestazione organizzata da Daniele Piombi giunta ormai alla 33.a edizione. Si svolgerà dal 20 al 23 maggio e premierà i programmi e i personaggi ritenuti migliori della passata stagione televisiva. La serata di gala sarà trasmessa da Raiuno.

DANZA / TRIESTE

Ofelia, set nel Deserto

La Compagnia di Virgilio Sieni aprirà la rassegna domani al «Rossetti»

DANZA

Arrivano gli Iso

TORINO - Gli Iso sono tornati in Italia. Ieri sera il popolare gruppo newyorkese fondato e diretto da Daniel Ezralow, Jamey Hampton, Morleigh Steinberg e Ashley Roland ha iniziato la sua tournée dal Teatro Alfieri di Torino. In programma: «Psycho killer» (musiche di Philip Glass e dei Talking Heads), «Women» (Islands Singer, George Sea, Chanson du trouviers), «Trazom» (Mozart, Michel Colombier e Marc Tohanz), «The rogue» (Yuval Ron). Dopo Torino gli Iso proseguiranno alla volta di Napoli.

TRIESTE – Con lo spettacolo «Amleto/Ofelia», presentato dalla Compagnia Virgilio Sieni Danza, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugura domani, alle 21 al Politeama Rossetti, le due serate di Nuova Danza inserite nella rassegna «Trieste Danza», organizzata con il Teatro Verdi e in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa.

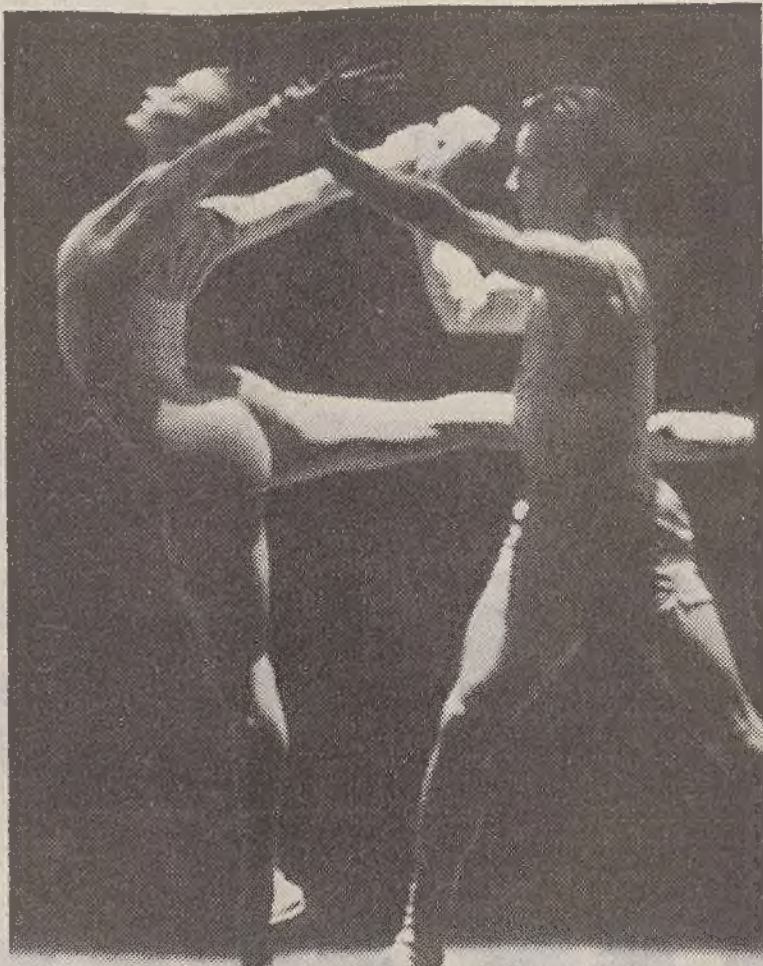
Questo primo appuntamento (il secondo è per lunedì 17 maggio con il Balletto di Toscana), non si fermerà al solo spettacolo di danza, ma proporrà un'intera serata fra teatro, cinema e video. S'inizia alle 18.30 con un incontro aperto al pubblico (ingresso libero), in cui la giornalista e critica di danza Elisa Vaccarino presenterà la Compagnia di Virgilio Sieni e parlerà dei protagonisti delle due serate di Nuova Danza al «Rossetti».

Il settore «cinema e video» prevede, alle 20 nel foyer del teatro, la proiezione dei lavori di Peter Greenaway «Rosa» e «M is for Man, Music and Mozart». Dopo lo spettacolo, alle 22.30, è in programma il film «La Nuova Tempesta», sempre firmato da Greenaway, con le coreografie di Karine Saporta e Michael Cimark, ballerino étoile del Royal Ballet e coreografo trasgressivo, che interpreta il ruolo di Calibano.

«Non è forse casuale - spiega la Vaccarino - che il cinema e la danza moderna siano cresciuti insieme, di pari passo, agli inizi del secolo. Da allora c'è sempre stata un'ovvia parentela tra il movimento e la sua rappresentazione sullo schermo».

Non solo danza, dunque, al Politeama Rossetti, anche se l'appuntamento clou della serata sarà con lo spettacolo della Compagnia di Virgilio Sieni: «Amleto/Ofelia - Elogio del Deserto Rosso», un'indagine minuziosa e profonda che parte dal mondo degli eroi e dei martiri shakespeariani e passa attraverso reminiscenze interiorizzate di altre Ofelie e di altri Amleti, come appunto la Giulietta del «Deserto Rosso» di Michelangelo Antonioni.

Accompagnato dalle musiche di Giorgio Battistelli, Erik Satie e Bill Frisell, «Amleto/Ofelia» vuole essere - spiega lo stesso Sieni - l'incarnazione nel corpo del danzatore contemporaneo di un percorso articolato fatto di follia, devianza, incomunicabilità, passione e incesto. In scena, oltre a Virgilio Sieni (che firma le coreografie) ci sono Monica Baroni, Fabrizio Favale, Marina Giovannini, Massimiliano Palmese e Sarah Siliani. Le scenografie sono di Tiziana Draghi, i costumi di Gabriella Ciacci, le luci di Valerio Pazzi.

Gli abbonati alle stagioni dello Stabile e del «Verdi» potranno usufruire di speciali prezzi d'ingresso a tutte le serate del progetto «Trieste Danza».

La Compagnia di Virgilio Sieni inaugura domani serata al Politeama Rossetti la rassegna «Trieste Danza». La seconda serata, il 17 maggio, si esibirà il Balletto di Toscana (nella foto).

CINEMA / PREMI

In volata per i «David» a gruppi di tre

«Il grande cocomero», «La scorta» e «Fiorile» sono tra i film con più segnalazioni

Sergio Castellitto e Alessia Fugardi, interpreti de «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi, sono in corsa per i «David» quali miglior attore e miglior attrice non protagonista.

ROMA _ «Il grande cocomero», «Jona che visse nella balena» e «La scorta» sono i tre film italiani in corsa per il «David di Donatello». Anche i registi (Francesca Archibugi, Roberto Faenza, Ricky Tognazzi), gli sceneggiatori (Archibugi, Faenza e Simona Izzo-Graziano Diana) e i produttori (Pescarolo-De Laurentiis-Lucisano, Elda Ferri e Claudio Bonivento) dei tre film concorrono ai premi che saranno consegnati il 5 giugno a Roma. Lo ha annunciato il presidente dell'Ente «David», Gian Luigi Rondi.

Nella categoria registi esordienti sono candidati Carlo Carlei («La corsa dell' innocente»), Mario Martone («Morte di un matematico napoletano») e Pasquale Pozzessere («Verso Sud»). Margherita Buy («Cominciò tutto per caso»), Carla Gravina («Il lungo silenzio») e Antonella Ponziani («Verso Sud») sono candidate come migliori attrici protaginiste, mentre come migliori attori protagonisti sono in corsa Sergio Castellitto («Il grande cocomero»), Carlo Cecchi («Morte di un matematico») e Silvio Orlando («Un'altra vita»). Le attrici non protagoniste candidate sono Marina Confalone («Arriva la bufera»), Alessia Fugardi («Il grande cocomero») e Monica Scattini («Un'altra vita»); gli attori non protagonisti Claudio Amendola («Un'altra vita»), Renato Carpentieri («Fiorile») e Leo Gullotta («La scorta»).

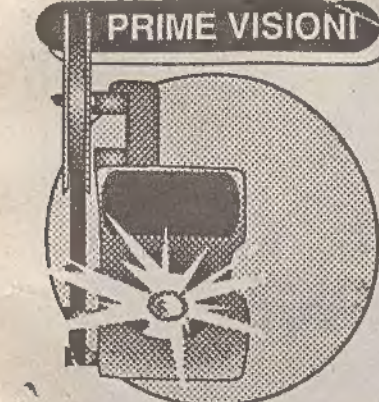
I tre direttori della fotografia in lizza per il «David» sono Luca Bigazzi («Morte di un matematico»), Alessio Gelsini («La scorta») e Giuseppe Lanci («Fiorile»); gli scenografi Giancarlo Muselli («Morte di un matematico»), Gianni Sbarra («Fiorile») e Carlo Simi («La valle di pietra»); i costumisti Elisabetta Beraldo («Jona»), Sissi Parravicini («Magnificat») e Lina Nerli Taviani («Fiorile»). Ennio Morricone concorre sia per le musiche di «Jona» che per quelle di «La scorta»; la terza candidatura è di Riz Ortolani per le musiche di «Magnificat». I candidati per il montaggio sono Nino Baragli («Jona»), Jacopo Quadri («Morte di un matematico») e Carla Simoncelli («La scorta»); per il suono in presa diretta Bruno Pupparo («Fiorile»), Remo Ugolinelli («La scorta») e Alessandro Zanon («Il grande cocomero»). Il premio «David Luchino Visconti» è stato assegnato alla carriera a Edgar Reitz, l'autore di «Heimat».

Infine, «Casa Howard», «La moglie del soldato» e «Un cuore in inverno» concorrono al «David» per il film straniero; Emmanuelle Beart, Tilda Swinton ed Emma Thompson a quello per la miglior attrice straniera; Daniel Auteuil, Anthony Hopkins e Stephen Rea a quello per il miglior attore straniero.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Fonda jr. ovvero «Grazie, Cia»

Bridget è la protagonista di «Nome in codice: Nina» di John Badham

NOME IN CODICE: NINA
Regia di John Badham.
Interpreti: Bridget Fonda, Gabriel Byrne. Usa, 1993.

Recensione di
Paolo Lughi

Questo è l'anno di Bridget Fonda, la nuova diva-grissino dal pedigree inimitabile (la classe e gli occhi ironico-magnetici sono quelli di nonno Henry, zia Jane e papà Peter). Con «Nome in codice: Nina» è la terza volta che ci appare sugli schermi in pochi mesi, elegante, magrissima, fascino imperfetto e acerbo, sguardo e volontà di ferro. Era la compagna sbarazzina e sentimentale di Matt Dillon in «Singles», ed era la vittima di una folle, aspirante sosia in «Inserzione pericolosa». Adesso imita a sua volta Anne Parillaud in questo film che è il remake di «Nikita», il thriller fantapolitico di due anni fa del francese Luc Besson.

Chi non ha visto «Nikita» può assaporare qui la bella idea di quel riuscito film. C'è un futuro che sembra molto vicino, in cui i criminali, invece di essere puniti, vengono addestrati dallo Stato per missioni ultrasegrete (ma l'idea della violenza normalizzata dal potere deriva da «Arancia meccanica»). Bridget Fonda è una tossicomane assatanata, che pur di procurarsi la dose assalta un drugstore e fa cadere stecchito un poliziotto. Sarebbe la pena di morte, se Gabriel Byrne, funzionario di una struttura segreta ma legale, non volesse convogliare quella geometrica potenza per fini più «nobili»: eliminazioni e stragi di mafiosi, spie e trafficanti ad alto livello. L'ex sbandata diventa un killer freddo ed efficiente, addirittura supersexy, e per premio viene reintegrata nella vita normale. Può addirittura fidanzarsi, salvo ricevere ogni tanto una telefonata, dopo la quale mette la pistola nella borsetta, si aggiusta il trucco, e come un automa va ad uccidere. La storia ripropone un po' anche i replicanti di «Blade Runner», schiavi molto «speciali», svuotati di memoria ma alla ricerca disperata di un'identità.

Bridget Fonda, con quell'aria così fragile contraddetta a sorpresa dalla grinta e dall'ironia, è la cosa che funziona meglio in questo accademico e fiacco remake. Tutto qui vorrebbe essere uguale all'originale, salvo l'ambientazione californiana e lo stile visivo, che soppianta i toni neri e blu della metropoli con quelli rossi e gialli della spiaggia. «Nikita» era meglio in tutto, con in più la storia personale di Anne Parillaud, anche lei «riaddestrata», dopo dieci anni di oblio come attrice, dal padrone-regista-compagno Luc Besson. Questo film di John Badham («Wargames», «Tuono blu») è invece superiore, suo malgrado, nella verosimiglianza dei fatti. Trasportata in America, quella «fantapolitica» struttura segreta del film di Besson assomiglia troppo alla Cia.

CINEMA / LUTTO

Morto il regista Gordon: aveva vinto due Oscar

LOS ANGELES - Il regista americano Michael Gordon, autore tra l'altro di due film premiati con l'Oscar, è morto giovedì a Los Angeles all'età di 83 anni.

Proveniente dal teatro, Michael Gordon fu il tipico «artigiano» del cinema hollywoodiano. Dopo alcuni film polizieschi di scarso successo, Gordon girò nel 1950 una versione cinematografica del «Cyrano de Bergerac» di Rostand, con Josè Ferrer che meritò l'Oscar per la sua prestazione. Nel 1951, la sua carriera di cineasta fu interrotta dalla commissione per le attività anti-americane alla quale era stato denunciato per le sue asserite simpatie comuniste. Tornato a Hollywood nel 1959, Gordon girò «Il letto racconta», una commedia sulla vita coniugale in cui comparvero per la prima volta assieme Doris Day e Rock Hudson. Il film vinse l'Oscar per la migliore sceneggiatura.

JAZZ

Addio a J. Porter

LONDRA - A un mese dalla morte, avvenuta il primo aprile, un necrologio apparso sul «Guardian» di Londra ha dato notizia della scomparsa di Jake Porter, 76 anni, solista della tromba che suonò con tutti i grandi del jazz, da Louis Armstrong a Jelly Roll Morton, Kid Orry, Lionel Hampton, e recitò nelle serie televisive «Kojak» a «Starsky e Hutch».

MUSICA: FARRA D'ISONZO

Seminari «Alpe Adria» in luglio

GORIZIA - L'Isontino si conferma terra con vocazione musicale comunitaria e l'Associazione di Farra d'Isonzo lancia per la prossima estate la terza edizione dei Seminari «Alpe-Adria». Si terranno dalla metà alla fine di luglio e vi saranno ammessi, previa audizione, tutti i diplomati e diplomandi dei Conservatori e degli Istituti d'istruzione musicale della nostra Regione e di quelle contermini.

L'iniziativa si deve all'appoggio delle aziende «Jermann Vinnaioli», «Tenuta Villanova», della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Gorizia e del Comune di Farra.

I Seminari, cui saranno ammessi anche alcuni uditori, saranno sostenuti per il capitolo del «Quartetto d'archi» da Fulvio-Zarko Hrvatic col quale collaboreranno Gian Carlo Di Vacri ed Edi-Edvard Majaron; per il capitolo «L'interpretazione e la tecnica violinistica nella musica da camera» da Helfried Fister; per quello del «pianoforte nei quartetti e quintetti con gli archi» da Sijavus Gadzijev.

Il pianoforte entra così per la prima volta, con l'inevitabile difficoltà logistica che tale repertorio comporta, nella storia dei Seminari di Farra, e il nome di Gadzijev offre determinanti garanzie in proposito.

Il pianista è titolare di cattedra al Conservatorio Ciaikovski di Mosca e sono già numerosi i suoi allievi che si sono distinti nei più importanti concorsi del mondo. Helfried Fister è carinziano di origine ma ha studiato con Igor Ozim in Germania. Dopo aver insegnato per molti anni all'Accademia di Colonia, è tornato quattro anni fa a Klagenfurt per sovrintendere alla scuola violinistica di quel Conservatorio regionale.

La disciplina quartettistica è affidata al violinista triestino Fulvio Hrvatic, diplomato al «Tartini», perfezionatosi a Mosca e primo violino del Quartetto della «Glasbena Matica»

c. g.

AGENDA

Alla radio l'epopea del volo in regione

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, la puntata di «Noi e gli altri - Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, è dedicata alla storia e all'attualità dell'aeronautica, nel contesto civile, militare e diportistico, a Trieste e nella Regione, che in questo campo ha avuto un ruolo pionieristico. Dal primo volo di Giovanni Widmer (1912) alla prima linea di aviazione civile del Fratelli Cosulich, alla base Nato di Aviano. Ospiti in studio: Fulvio Fumis, vicedirettore del «Piccolo» e studioso di strategie militari, Ovidio Marangoni, presidente del Gav, lo storico Leone Veronese e lo scrittore Fulvio Tomizza.

Alla «SGT»
Sinfonietta

Oggi, alle 21 nella palestra della Società Ginnastica Triestina, si replica il concerto della «Verdi Sinfonietta», diretta dal maestro Giovanni Pacor. Musiche di Zanettovich, Cimarosa, Schubert. Solista il baritono Paolo Rumetz.

Il ciclo di concerti della «Sinfonieta» si concluderà domani, alle 20.45 nella palestra comunale di Mortegliano (Udine).

Teatro Cristallo
Valeria Valeri

Fino a domenica, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, si replica «Et moi... et moi» di Maria Pacome con Valeria Valeri. Regia di Ennio Coltorti.

Teatro dei Fabbri
Blues poems

Da domani a domenica, alle 20.30 nel teatro «La Scuola dei Fabbri», si replica lo spettacolo «Blues poems». Regia di Tullio Reggente. Musiche eseguite dal vivo da Silvio Donati.

Alla radio
La bicicletta

Domani, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà il racconto di Guido Miglia «La bicicletta».

A Monfalcone
Budapest Strings

Venerdì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone per il Festival Danubio, concerto del complesso Budapest Strings, diretto da Béla Banfalvi. Musiche di Janacek, Vanhal, Jardanyi, Béla Bartok.

Cineclub
Videoamatori

Venerdì, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino di via Mazzini 32, terzo incontro dei videoamatori triestini che possono presentare opere a tema libero. Il Cct rammenta che il 14 maggio scade il termine per la consegna dei video (7 minuti) «Accadde un anno fa».

Alla Barcaccia
Dante Cuttin

Sabato alle 20.30 e domenica alle 18, al teatro dei Salesiani, la Barcaccia conclude le repliche della commedia in dialetto «La commission interna» di Dante Cuttin. Regia di Carlo Fortuna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Oggi 5 maggio, ore **21**, palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina, appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Direttore Giovanni Pacor. Solista Paolo Rumetz. Musiche di Zanettovich, Cimarosa, Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Il giorno dello spettacolo presso la Società Ginnastica Triestina dalle ore 20. Ingresso lire 8.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi 5 maggio, spettacolo di danza per le scuole con il patrocinio della Provincia di Trieste. Teatro «Verdi» Comune di Codroipo ore **11** e ore **15**. In programma «Pupazzetti» di A. Casella e «La bottega fantastica» di O. Respighi. Coreografia di Giuliana Barabaschi. Corpo di ballo del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Continua la prevendita per tutti dieci le rappresentazioni di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Martedì 11 maggio ore **20** prima (turno A) di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Mercoledì 13, ore **20** seconda (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Continua la prevendita per i balletti della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mere l'oye» di M. Ravel e «La giara» di A. Casella. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: domani ore **18.30** incontro con Virgilio Sieni, presenta Elisa Vaccarino; ore **20** «Rosa» e «M is for man, music, Mozart» video-danza di Peter Greenaway; ore **21** Compagnia Virgilio Sieni Danza in «Amleto/Ofelia»; ore **22.30** «La nuova tempesta» di Peter Greenaway (film in video). Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Prevendita Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti spettacoli fuori abbonamento: 10 e 11 maggio Beckett/Mauri; 6 e 17 maggio «Nuova Danza».

TEATRO MIELA. Oggi, ore **16, 18.15, 20.30:** Bonawentura e l'Associazione italo-francese presentano: «Tartufee» di e con Gerard Depardieu, film in lingua francese inedito in Italia. Ingresso riservato ai soci.

TEATRO MIELA. Fino al 10 maggio mostra di Gianfranco Pagliaro. Sala video dalle **17** alle **20**.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la Pro.Sa di Roma presenta Valeria Valeri in «Et moi. Et moi» di Maria Pacome. Regia di Ennio Coltorti. Lo spettacolo dura 2h.

ARISTON. Trilogia Marta Meszaros. Ore **17, 19.30, 22:** «Diario per i miei amori» di Marta Meszaros (Ungheria 1987), secondo episodio della «Trilogia». La protagonista, diciottenne, studia a Mosca nell'epoca dei grandi processi stalinisti; quando ritorna a Budapest - nel 1956 - scoppia la rivolta contro il regime comunista. Solo oggi.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.50, 22:** «Notti selvagge» di Cyril Collard. Vincitore di 4 premi César, è il film uscito in Italia con grandi polemiche per un assurdo vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Nome in codice: Nina» di John Badham, con Bridget Fonda e Gabriel Byrne. Eccezionale thriller ad alta tensione.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** Wesley Snipes in «Passenger 57 terrore ad alta quota» è un violento, non ha scrupoli, e ha un posto che scotta. Per i terroristi del volo 163... è lui l'unico pericolo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Occhi per godere». Le situazioni più perverse della storia del cinema porno! V. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Accerchiato» con Van Damme e Rosanna Arquette. Un grande film d'azione. In Dolby stereo. Ultimo giorno, da domani: «Wind».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Abuso di potere» con Kurt Russel e Madeleine Stowe. Il film che ha turbato il pubblico americano. In Dolby stereo. Ultimo giorno, da domani: «Vendesi miracolo».

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.45, 20, 22.10 «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Vincitore di 4 premi Oscar. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Amore per sempre», con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Singles», l'amore è un gioco di Cameron Crowe con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Seattle, città culturalmente viva ed ecologicamente evoluta, innovativa in campo musicale (rock underground) fa da sfondo al racconto scritto e diretto da C. Crowe con sei giovani in evidenza.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Lussurie di una calda donna». Super hard con Ginger Lynn. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte III. Venerdì 7 maggio ore **20.30** concerto del Budapest Strings. Al contrabbasso Gergely Járdányi. Musiche di Janáček, Vaňhal, Járdányi, Bartók. Martedì 11 maggio ore **20.30** concerto del duo Mario Brunello, violoncello, e Andrea Lucchesini, pianoforte. Musiche di Beethoven, Zimmermann, Webern, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Utat. Trieste.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Single, l'amore è un gioco».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Alive - I sopravvissuti». Il trionfo dello spirito umano.

VITTORIA. 20.10, 22: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi.